

José Rizal

LETTERE A BLUMENTRITT

(versione italiana di Vasco Caini)

Dalla edizione del centenario, Manila, 1961.

Publicaciones de la
COMISIÓN NACIONAL DEL CENTENARIO DE JOSÉ RIZAL

ESCRITOS DE JOSÉ RIZAL

Tomo II

CORRESPONDENCIA EPISTOLAR

Libro Segundo

**CARTAS ENTRE RIZAL Y EL PROFESOR
FERNANDO BLUMENTRITT**

PRIMERA PARTE



EDICIÓN DEL CENTENARIO

MANILA
COMISIÓN NACIONAL DEL CENTENARIO DE JOSÉ RIZAL
1961

Publicaciones de la
COMISIÓN NACIONAL DEL CENTENARIO DE JOSÉ RIZAL

ESCRITOS DE JOSÉ RIZAL

Tomo II

CORRESPONDENCIA EPISTOLAR

Libro Segundo

**CARTAS ENTRE RIZAL Y EL PROFESOR
FERNANDO BLUMENTRITT**

SEGUNDA PARTE



EDICIÓN DEL CENTENARIO

MANILA
COMISIÓN NACIONAL DEL CENTENARIO DE JOSÉ RIZAL
1961

Publicaciones de la
COMISIÓN NACIONAL DEL CENTENARIO DE JOSÉ RIZAL

ESCRITOS DE JOSÉ RIZAL

Tomo II

CORRESPONDENCIA EPISTOLAR

Libro Segundo

**CARTAS ENTRE RIZAL Y EL PROFESOR
FERNANDO BLUMENTRITT**

TERCERA PARTE



EDICIÓN DEL CENTENARIO

MANILA
COMISIÓN NACIONAL DEL CENTENARIO DE JOSÉ RIZAL
1961

LEONCIO LOPEZ RIZAL, Miembro
LUIS MONTILLA, Miembro
JOSE P. BANTUG, Miembro
VICENTE DEL CARMEN, Secretario

PREFAZIONE ORIGINALE
(*Lettere tra Rizal e Blumentritt*)

5

Rizal si trovava ad Heidelberg, Germania, quando scrisse la sua prima lettera al prof. Fernando Blumentritt, direttore dell'Ateneo di Leitmeritz, Austria, il 31 luglio 1886. Già prima Rizal era venuto a conoscenza dell'interesse e degli studi dell'etnologo austriaco sui linguaggi filippini. Con la lettera, gli inviò un esemplare della *Aritmetica* scritta in spagnolo e tagalo da Rufino Baltazar e Hernandez, di Santa Croce, Laguna, stampata dalla tipografia di San Tommaso nel 1868. Così cominciò un'amicizia che doveva durare tutta la vita, e che influì decisamente perché Blumentritt si convertisse in attivo paladino della causa dei filippini.

15 Questa corrispondenza tra Rizal e Blumentritt è sommamente interessante. Non poche delle lettere riguardano politica, linguistica, etnologia ed altre materie scientifiche. E quasi tutte versano molta luce, non solo sugli obiettivi ai quali Rizal consacrò senza requie tutti i suoi sforzi da quando pose piede in terra europea – la dignità dei filippini e il loro miglioramento e progresso – ma anche sullo sviluppo del suo modo di pensare rispetto alla causa della Filippine, davanti alla passività ed inazione del governo della Spagna rispetto alle giuste domande dei filippini. Rivelano altrettanto le avversità e le afflizioni del popolo filippino sotto il regime di allora.

20 Non poche delle lettere scambiate tra Blumentritt e Rizal, o non furono ricevute dal relativo destinatario o non si sono potute trovare. In questo volume, 128 lettere sono del primo e 83 del secondo.

Il dr. Leoncio López Rizal, nipote sopravvivente dell'eroe, è giustamente creditore di un pubblico riconoscimento perché le note che così diligentemente ha apportato a queste lettere chiariscono e spiegano molti dettagli che altrimenti non si sarebbero potuti comprendere in modo soddisfacente.

30

NOTA DEL TRADUTTORE

In questo volume si raccolgono tutte le lettere, note fino al 1961, **da** Rizal **a** Blumentritt. Dall'edizione del centenario della nascita di Rizal si omettono
5 pertanto gli originali manoscritti e le lettere da Blumentritt a Rizal.

I volumi corrispondenti sono pertanto:

Comisión Nacional del centenario de José Rizal, Escritos de José Rizal, Tomo II, Correspondencia epistolar, Libro segundo, *Cartas entre Rizal y el profesor Fernando Blumentritt*, Primera parte, Segunda parte, Tercera parte,
10 Edición del centenario, Manila, 1961.

Le lettere originali sono scritte talvolta in castigliano (Blumentritt sapeva bene il castigliano), talvolta in tedesco (Rizal cercava di esercitarsi a scrivere tedesco), talvolta in molte lingue diverse (castigliano, tedesco, tagalo, francese, inglese, italiano), per confondere i censori delle sue lettere. Si è seguita
15 la versione del centenario in castigliano, tenendo presente, nei passi controversi, anche la traduzione in inglese di Ercanación Alzona, *The Rizal-Blumentritt correspondence*, vv. 1, 2, National Historical Institute, Manila, 1992.

La ortografia delle citazioni tedesche a volte non è precisa e ne ha reso
20 difficile o impossibile l'interpretazione.

Alle note della edizione originale si sono aggiunte note per i termini che possono risultare oscuri per il lettore italiano. Si sono ripetute note uguali quando il rimando occupa lo stesso spazio.

Nei casi in cui nel manoscritto originale manchino lettere, parole o interi
25 periodi, si interpongono dei punti di sospensione.

Di ogni lettera si è lasciato il numero d'ordine della pubblicazione originale per facilitarne la consultazione ed il confronto.

Le date, i luoghi di origine incerti o presunti sono stati sostituiti da punti interrogativi.

30 Chi trovi errori e/o lacune è pregato di notificarle al traduttore, che ringrazia anticipatamente.

Questo è l'ottavo e ultimo volume delle traduzioni dell'opera di Rizal. Si coglie l'occasione per ringraziare i consulenti che hanno collaborato durante tutto lo sviluppo del lavoro:

35 rag. Elena de Giorgi, per le espressioni in *tedesco*;
dr.ssa Kenneth Mauro, per le espressioni in *tagalo*;
dr. Παναγιώτης Γερωντόπουλος, per le espressioni in *greco*;
per. rad. Zeava Friedman, per le espressioni in *ebraico*.

Si ringrazia inoltre il dr. Lido Pacciardi che, come sempre ha rivisto con
40 acume e pazienza tutti gli scritti originali ed è stato largo di consigli, anche tecnici e di sostegno morale. Senza il suo aiuto questi volumi non avrebbero visto la luce.

Dedica del traduttore:

5

10

15

A BIANCA

Elogio di Blumentritt¹

5 In questo secolo, che chiamiamo del *positivismo*, ci sorprende trovare un raro caso di disinteresse, di abnegazione sprovvista di ogni mira remota e, mentre ci dispiacciono gli spiriti pratici, quelli il cui lemma è *do ut des*², diremo candidamente che ci commuovono e incantano simili scoperte.

Il sig. Blumentritt, come storico delle isole filippine, condivide queste virtù rare.

10 Alcuni scrivono la storia per innalzare e lodare lo spirito della loro nazione, deprimere o abbassare quello dei nemici; altri per sostenere opinioni politiche, religiose o teoriche con fatti provenienti dal passato, che modellano o mutilano secondo quello che loro conviene; altri ... ah! È meglio non parlare dei loro fini e propositi! Il nostro storico è straniero, e scrive in un
15 paese che non ha mai preteso di unire alla sua corona la disastrata Perla d'Oriente³.

Al suo studio si è consacrato fino dalla gioventù, con la tenacità dell'austriaco, da solo, senza altro stimolo che il suo amore e il suo desiderio, senza
20 altra speranza che, forse, l'impotente gradimento di una nazione accecata e ammutolita. E si deve notare che per i suoi studi ha dovuto prima imparare il castigliano, il tagalo, ed altre lingue, come l'inglese e l'olandese.

Praga, l'antica e leggendaria Praga⁴, la città dalle cento elevate torri, fu la sua culla; sulle rive della Moldava⁵ dovette apparirgli per la prima volta la fata dell'Estremo Oriente, mezzo avvolta nel suo verde manto. Spandendo
25 perle e nuotando nella luce della precoce aurora. Come osò la timida ombra occupare la sua immaginazione in mezzo al chiasso della *Kneipe*⁶, e tra le peripezie della *Mensur*⁷? Come è successo che le povere Filippine, il suo sogno dorato, che lui chiama *mein goldener Traum*, abbiano potuto occupare per se stesse tutte le forze di quella volontà ammirabile e tutta la luce della
30 sua intelligenza privilegiata? Abbiamo sentito dire, da uno molto amico suo, che, essendo la sua bisnonna una spagnola americana, i viaggi di Colombo furono la lettura favorita dei suoi primi anni; da questi viaggi passò, dice, a quelli di Magellano, dove le isole Filippine colpirono vivacemente la sua attenzione. Altri prendono come origine lo studio della storia spagnola, etc..

¹ Probabilmente scritto a Londra nel 1889. Un altro articolo di Rizal in elogio di Blumentritt con il titolo *Lo storico delle Filippine, D. Ferdinando Blumentritt*, fu pubblicato sul giornale *Spagna nelle Filippine* nel luglio 1887.

² Latino: scambio; io ti do perché tu mi dia; dare per proprio tornaconto; carità pelosa.

³ Le Filippine erano considerate la Perla d'Oriente.

⁴ Capitale della Repubblica Ceca.

⁵ Il fiume che attraversa la città di Praga.

⁶ Taverna, dove spesso gli studenti celebrano le loro feste e la festa della birra.

⁷ Combattimento rituale tradizionale, chiamato anche *duello studentesco*, praticato anche oggi da alcune confraternite studentesche in Germania, in Austria e in Svizzera. Erano abbastanza violenti e portavano anche a ferite.

Comunque, qualunque sia la causa, ci basta sapere che si occupa con amore e coscienza di un paese, al quale non solo dice le verità amare, ma che tanto meno ne nasconde quelle piacevoli: qualità che, per la sua rarità, è molto apprezzabile.

5 Questo amore a un lontano popolo dell'Estremo Oriente, lo portava a visitare tutti i giorni nell'Esposizione di Vienna i cinesi e i giapponesi, parlando tutto il giorno con loro, componendo nella sua immaginazione i volti dei suoi filippini. Se la metempsicosi fosse provata, diremmo che anima il suo essere uno degli antichi filippini, premeditadamente dimenticati, ma la
10 cui memoria è conservata con cura dal popolo.

Non è nostra intenzione scrivere la sua biografia, non parleremo dell'uomo, né dell'amico, né del professore, né del cittadino, né del felice padre di famiglia; le dimensioni dell'articolo neppure lo permettono, né questo è il luogo più adatto; inoltre ci sono gioie che non si devono toccare, virtù
15 che non si possono profanare: si ammirano o si imitano, se è possibile.

Il sig. Blumentritt forse è il primo storico delle Filippine di questo secolo che non si contenta di essere solo un copista; in verità non ha mai visto il paese, né è uscito mai dalla sua patria, ma ha letto quanto su di esso è stato scritto, lo ha studiato, analizzato, sottomesso alla critica più severa e impar-
20 ziale: in questo modo, a forza di studio e penetrazione, è riuscito ad evocare, diremmo, davanti a sé la viva immagine del paese, che non credo vedrà mai.

La sua biblioteca è tutta di opere filippine; nel suo scrittoio giacciono opuscoli e memorie; le sue cartelle sono piene di ritagli di giornali; in ogni angolo del suo studio si trovano pelli arrotolate; perfino i suoi figli balbettano
25 strani nomi e uno di loro, una bambina, porta un nome spagnolo (Dolores). Sta in attiva corrispondenza con peninsulari e filippini che si occupano con serietà del paese.

I numerosi opuscoli del sig. Blumentritt hanno per tutti un gran fondo di autorevolezza, perché non sono dettati da uno spirito di parte né sono scritti
30 con fini politici. L'Austria non sarà mai nemica della Spagna, non è una potenza coloniale né pensa a sfruttare il ricco bottino dell'Arcipelago.

Sebbene sia un buon cattolico e sottomesso alla Chiesa Romana, non confonde, tuttavia, il dogma con il fanatismo, l'uomo con Dio, né prende per legittime verità divine quelle che appaiono con il marchio di fabbrica. Non
35 lo animano né l'ottimismo né il pessimismo; non divinizza alcuni per umiliare gli altri; al contrario sempre vede il bene delle Filippine nell'unione con la Spagna e la gloria di questa, in ampie e sensate riforme liberali.

Non scrive pensando a croci, né a impieghi, o per occupare un posto nel Consiglio; sa che per questo non sarà mai abbastanza spagnolizzato, e non
40 sogna gloria, perché è convinto che nei giardini delle Filippine non crescono per certe persone, né mirti né allori. Procedo con piedi di piombo nei suoi giudizi, non generalizza fatti isolati, non attribuisce alla razza ciò che è pro-

prio dell'individuo e, quando fa le sue censure, lo fa garbatamente, addolcendole di più, se è possibile, per alcuni che per altri, per ragioni molto facili a capirsi. Forse qualcuno nota nei suoi scritti il grande difetto di guardare con una certa considerazione gli abitanti del paese, e di non trattarli da semi-
5 barbari o semi bruti, ma questo gli si può perdonare in grazia di altre belle qualità che possiede, e che sono una preparazione solida, e una buona educazione, a parte il fatto che è un ottimo etnografo. Ha pubblicato e pubblica molte opere, articoli in giornali scientifici, vocabolari, mappe, etc.. Qualcuna di queste opere è stata tradotta in castigliano, ottenendo l'approvazione di
10 quanti conoscono bene il paese.

José Rizal

INDICE

	Frontespizio.....	1
5	Frontespizio originale, Tomo II, Libro II, I parte	3
	“ “ “ “ II parte.....	4
	“ “ “ “ III parte	5
	Comisión Nacional del centenario de José Rizal.....	6
	Prefazione originale	7
10	Nota del traduttore.....	8
	Dedica del traduttore	9
	Elogio di Blumentritt di José Rizal	10
	Indice.....	13
	1. Heidelberg, 31 luglio 1886.....	17
15	2. Lipsia, 16 agosto 1886	18
	3. Lipsia, 22 agosto 1886	19
	4. Lipsia, 2 ottobre 1886	22
	5. Berlino, 4 novembre 1886.....	24
	7. Berlino, 22 novembre 1886.....	25
20	9. Berlino, 28 novembre 1886.....	27
	10. Berlino, 9 dicembre 1886,	30
	11. Berlino, 24 dicembre 1886,.....	32
	12. Berlino, 30 dicembre 1886.....	34
	13. Berlino, 12 gennaio 1887	36
25	15. Berlino, 26 gennaio 1887	39
	17. Berlino, 7 febbraio 1887	41
	19. Berlino, 21 febbraio 1887	42
	20. Berlino, 9 marzo 1887.....	44
	22. Berlino, 16 marzo 1887.....	45
30	23. Berlino, 21 marzo 1887.....	48
	26. Berlino, 29 marzo 1887.....	50
	27. Berlino, 13 aprile 1887.....	54
	28. Berlino, 24 aprile 1887.....	57
	29. Berlino, 5 maggio 1887.....	59
35	30. Brunn, 19 maggio 1887.....	60
	31. Vienna, 20 maggio 1887	63
	32. Vienna, 24 maggio 1887	64
	33. Salisburgo, 26 maggio 1887.....	66
	34. Monaco, 29 maggio 1887.....	67
40	35. Stoccarda, 31 maggio 1887	68
	36. Basilea, 3 giugno 1887	69
	37. Ginevra, 6 giugno 1887.....	70
	38. Ginevra, 10 giugno 1887.....	72

	39. Ginevra, 13 giugno 1887.....	74
	41. Ginevra, 19 giugno 1887.....	75
	42. Roma, 27 giugno 1887.....	77
	43. Marsiglia, 2 luglio 1887.....	79
5	44. <i>Djemnah</i> , 7 luglio 1887 + cartolina del 14 luglio.....	82
	45. <i>Djemnah</i> , 20 luglio 1887.....	84
	46. <i>Djemnah</i> , 26 luglio 1887.....	86
	49. Calamba, 27 agosto 1887.....	87
	52. Calamba, 5 settembre 1887.....	88
10	54. Calamba, 26 settembre 1887.....	90
	56. Calamba, 19 ottobre 1887.....	92
	61. Calamba, 3 dicembre 1887.....	94
	62. Hong Kong, 16 febbraio 1887.....	96
	63. Tokyo, 4 marzo 1888.....	98
15	64. Tokyo, 14 marzo 1888.....	100
	65. San Francisco, California, 30 aprile 188.....	101
	66. Londra, 2 giugno 1888.....	102
	67. Londra, 23 giugno 1888.....	104
	70. Londra, 9 luglio 1888.....	107
20	72. Londra, 26 luglio 1888.....	110
	73. Londra, 7 agosto 1888.....	112
	75. Londra, 18 agosto 1888.....	114
	76. Londra, 26 agosto 1888.....	116
	77. Parigi, 4 settembre 1888.....	118
25	78. Parigi, 9 settembre 1888.....	120
	79. Londra, 17 settembre 1888.....	122
	80. Londra, 12 ottobre 1888.....	123
	81. Londra, 13 ottobre 1888.....	125
	82. Londra, 1 novembre 1888.....	127
30	83. Londra, 8 novembre 1888.....	129
	84. Londra, 14-18 novembre 1888.....	132
	85. Londra, 22 novembre 1888.....	136
	86. Londra, 6 dicembre 1888.....	138
	88. Londra, 25 dicembre 1888.....	140
35	89. Londra, 14 gennaio 1889.....	142
	90. Statuto A.I.F., gennaio 1889.....	144
	91. Londra, 31 gennaio 1889.....	146
	92. Londra, febbraio 1889.....	148
	93. Londra, 6 febbraio 1889.....	149
40	94. Parigi, 19 marzo 1889.....	151
	96. Parigi, 28 marzo 1889.....	152
	97. Parigi, 10 aprile 1889.....	153
	98. Parigi, 23 aprile 1889.....	155

	99. Parigi, 8 maggio 1889	160
	100. Parigi, 20 maggio 1889	161
	101. Parigi, 4 giugno 1889	162
	102. Parigi, 19 giugno 1889	164
5	103. Parigi, 23 giugno 1889	165
	104. Parigi, ?? marzo 1889.....	166
	106. Parigi, 15 luglio 1889.....	167
	108. Parigi, 23 luglio 1889.....	169
	109. Parigi, 30 luglio 1889.....	170
10	111. Parigi, 16 agosto 1889.....	172
	113. Parigi, 9 settembre 1889.....	173
	116. Parigi, 22 settembre 1889.....	174
	120. Parigi, 20 ottobre 1889.....	175
	123. Parigi, 19 novembre 1889	175
15	124. Parigi, 22 novembre 1889	179
	127. Parigi, 29 novembre 1889	180
	128. Parigi, 4 dicembre 1889	181
	131. Parigi, 20 gennaio 1890.....	182
	133. Bruxelles, 2 febbraio 1890	185
20	138. Bruxelles, 6 marzo 1890	187
	141. Bruxelles, 31 marzo 1890	189
	144. Bruxelles, 26 maggio 1890	191
	143. Bruxelles, 31 marzo 1890	194
	147. Bruxelles, 28 giugno 1890	197
25	150. Bruxelles, 5 luglio 1890	199
	152. Bruxelles, 20 luglio 1890.....	200
	162. Biarritz, 29 marzo 1891.....	202
	164. Bruxelles, 23 aprile 1891	204
	167. Bruxelles, 21 giugno 1891	206
30	170. Gand, 4 agosto 1891.....	207
	171. Gand, 23 agosto 1891.....	208
	172. Gand, 22 settembre 1891.....	210
	173. Parigi, 9 ottobre 1891.....	212
	174. Melbourne, 22 ottobre 1891.....	214
35	175. Hong Kong, 10 dicembre 1891	216
	176. Hong Kong, 30 dicembre 1891	217
	179. Hong Kong 31 gennaio 1891	219
	180. Hong Kong, 23 febbraio 1892.....	221
	182. Hong Kong, 20 aprile 1892.....	223
40	183. Hong Kong, 4 maggio 1892	225
	188. Dapitan, 15 febbraio 1893.....	226
	193. Dapitan, 19 dicembre 1893	229
	195. Dapitan, 31 luglio 1894.....	232

	198. Dapitan, 29 agosto 1894.....	235
	199. Dapitan, 15 gennaio 1895	237
	200. Dapitan, 13 marzo 1895	240
	201. Dapitan, 10 aprile 1895.....	242
5	202. Dapitan, 9 maggio 1895	245
	203. Dapitan, 4 luglio 1895.....	248
	204. Dapitan, 20 novembre 1895	250
	207. Dapitan, 5 aprile 1896.....	252
	208. Dapitan, 9 aprile 1896.....	259
10	210. <i>Isola di Panay</i> , 28 settembre 1896.....	261
	211. Manila, 29 dicembre 1896.....	264

DA HEIDELBERG

1

5 Rizal regala a Blumentritt una Aritmetica scritta in tagalo

* * *

Heidelberg, 31 luglio, 1886¹

10 Stimatissimo Sig. Prof. Ferdinand Blumentritt.

STIMATISSIMO SIGNORE. Avendo saputo che la Sua Signoria sta studiando la nostra lingua, e che ha già pubblicato alcune opere sulla stessa, mi permetto di inviarle un valido libro², scritto in tagalo da un mio compaesano in detta lingua. La versione castigliana è mediocre perché l'autore è solo un
15 modesto scrittore, ma la parte tagala è buona e questa è precisamente la lingua parlata nella nostra provincia.

Mi confermo molto distintamente Suo

J. RIZAL

20

Obere Neckar Strasse 11.

¹ Non si sa con sicurezza se questa sia stata la prima lettera di Rizal a Blumentritt. Per il tenore di questa lettera come per altre informazioni, si può credere che Rizal abbia cominciato a corrispondere con lui da alcuni mesi, anche prima di fare il viaggio in Germania.

² Secondo la nota dell'editore dell'Epistolario Rizalino, questo valido libro era la aritmetica scritta in tagalo e castigliano da D. Rufino Baltazar Hernández, nativo di S. Croce, Laguna, I edizione, Manila tipografia del Col. S. Tommaso, 1868, in 4°, 224 pp, a due colonne.

DA LIPSIA

2

5 Due libri regalati da Blumentritt. A sua disposizione per quanto riguarda il tagalo. Le sue conoscenze possono servirgli quanto le grammatiche dei frati. Potrebbe inviare a Blumentritt opere di migliore valore di quelle pubblicate dai viaggiatori spagnoli. Chi non conosce bene la sua lingua...

10 * * *

Lipsia, 16 agosto, 1886

STIMATISSIMO SIGNOR MIO:

15 Ho ricevuto la sua gradita lettera insieme con i due libri¹ che apprezzo molto e che ho letto con molto piacere e soddisfazione. Le sono grato per la sua attenzione e non dimenticherò la sua gentilezza nell'accettare il mio insignificante dono².

20 Non ho potuto risponderle subito perché ho fatto un viaggio per il Reno e sono arrivato a Lipsia solo ieri. Rimango a sua disposizione per tutto ciò che riguarda la nostra lingua che ho studiato fin dalla mia prima giovinezza.

Le mie conoscenze non sono grandi ma possono servirle almeno quanto le grammatiche scritte da strambi frati. Le potrei inviare altre opere se fossi a casa mia; i frati non conoscono gli scrittori stranieri né quelli della loro nazionalità; una sola pagina di quei libri³ ha più valore di tutto quello che i viaggiatori spagnoli e i frati hanno scritto o ancora scriveranno. Chi non conosce bene la lingua materna molto meno saprà le altre che mai ha studiato diligentemente. Le loro conoscenze del tagalo sono come le mie del tedesco; i viaggiatori giornalisti rimangono solo poco tempo in Filippine e passano questo breve tempo tra spagnoli; la maggior parte dei frati non ha mai studiato la grammatica e parla solo con i tagali privi di istruzione⁴. Per questa ragione questi scrittori sanno tanto del tagalo quanto io sapevo del tedesco sei mesi dopo il mio arrivo in Germania, ed io non mi azzardo a scrivere poesie o a fare prediche in tedesco. Spero pertanto che scuserà gli errori del mio "tedesco maccheronico".

35 Mi scusi per il ritardo della mia risposta.
Cortesemente Suo,

JOSÉ RIZAL

Albert Strasse 40. II.

¹ Sono *Le arti e le regole della lingua tagala* e di altri dialetti pubblicate da alcuni scrittori frati.

² L'*Aritmetica* di cui parla nella lettera 1.

³ Libri sulla storia e linguistica del paese della biblioteca personale di Rizal, opere di Von Humboldt, de Imbrie, Chamberlain, etc..

⁴ I frati cercavano in fretta di capirsi con i nativi per poterli confessare.

DA LIPSIA

3

5 Vocabolari tagali per Blumentritt. Rizal desidera conoscere Kern. E acquistare una
biblioteca a Vienna. Studierà l'olandese *perché gli olandesi hanno scritto molto su di noi*.
I frati. Le ricchezze terrene e celesti. *Per le nostre aziende ci darebbero quelle celesti*. Se
Blumentritt studiasse la nostra vita nelle campagne. Il cristianesimo è più grande e ma-
gnifico in Europa. Il cattolicesimo più bello del protestantesimo.

10

* * *

Lipsia, 22 agosto 1886

MOLTO SIGNORE MIO¹:

15

ho avuto il piacere di ricevere la sua lettera come pure il suo nuovo lavoro e
mi dispiace di non avere niente alla mano per contraccambiare il suo regalo.
Mi aspetto che questo nuovo lavoro sia come tutti quelli che lei ha scritto
con diligenza, attenzione, cura e talento. Ho già letto i suoi due vocabolari²
20 e mi sorprende che lei si sia preso tanta molestia per studiare una lingua così
difficile come il tagalo³. I piccoli errori che si trovano in essi non possono
essere attribuiti a Lei, perché molte volte incorre in essi anche il popolo, né
al mio saggio e geniale amico dr. T. P. de Tavera⁴ che ha superato sé stesso
nelle sue spiegazioni e mi ha dato una piacevole sorpresa. Le presterò le sue
25 opere⁵ per una settimana, perché anche io ne ho assoluto bisogno. Chissà che
le mie note non le possano essere utili.

25

Desidero leggere il suo nuovo libro in seguito; ora mi affretto a terminare
questa lettera. Scusi i molti errori dovuti alla fretta con cui scrivo.

30

Nel parlarmi delle Università e dei professori, Lei ha svegliato la mia
aspirazione, vorrei seguire tutti i corsi che mi consiglia. Vorrei conoscere il
dr. Kern⁶ a Leida; vorrei andare a Vienna e comprarmi una biblioteca intera;

¹ Espressione di cortesia che non ha equivalente in italiano. Corrisponde ad una di chiusura come *umile servo suo* o *che bacia le sue mani*.

² Per uno, si tratta sicuramente del *Vocabolario tagalo-tedesco*.

³ Il dialetto di Manila e dintorni divenuto ora, con aggiunte e variazioni, la lingua nazionale.

⁴ Discendente di una illustre famiglia filippina di origine spagnola, vissuto molto all'estero come esiliato o indesiderato, medico, glottologo, poliglotta, politico, Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925.

⁵ Sono opere sopra la linguistica e l'etnografia di Mindanaw; a quel tempo erano: *Contributi per lo studio degli alfabeti filippini* (1884) e *La medicina nell'isola di Luzòn* (1884).

⁶ Johan Hendrik Caspar Kern, 1833-1917, leggendario linguista e orientalista olandese, docente di sanscrito a Leida, Olanda; conosceva una infinità di lingue dal latino al sanscrito, fino ai dialetti dell'estremo oriente. Fu poi amico di Rizal.

ma devo avere pazienza perché non ho né il tempo né l'opportunità per questo. Non conosco il prof. Gabelentz¹; ora siamo in vacanza e non posso fermarmi a Lipsia tanto tempo. Studierò anche l'olandese², perché gli olandesi sono nostri vicini³ e hanno scritto molto sopra di noi.

5 Sono d'accordo con il suo metodo per imparare le lingue. Domani cercherò le opere di Waitz-Gerland⁴ y Wallace⁵ nella biblioteca municipale; se sono in grado di tradurle lo farò e gliene manderò una copia perché la veda e la corregga. Mi occupo anche di altri studi in questo momento⁶.

10 Se non mi ammalo in questi mesi, verrò sicuramente a Dresda, se non altro per avere l'onore di stringere la mano ad un uomo così degno e generoso come Lei. Partirò per Dresda verso settembre od ottobre. Penso di arrivare a Berlino a fine ottobre e di trattenermi lì due o tre mesi. Naturalmente allora farò visita ai professori Virchow⁷ e Jagor⁸, se potrò ottenere da Lei delle lettere di presentazione per gli stessi.

15 Non dimenticherò il suo ammonimento per quanto riguarda la religione. Ammetto che i frati hanno fatto molto bene o, per lo meno, intendevano farlo. Però mi permetta di osservare che sono ben ricompensati per i loro servizi, prima perché ricevono le ricchezze terrene e poi anche quelle celesti; e perché, in verità, cambiarono le ricchezze celesti per le terre dei nostri antenati, 20 benché la vita terrena ... non sia esattamente la vita cristiana e, d'altra parte, noi dobbiamo vivere come gli altri uomini.

25 Signore: Lei conosce il nostro paese per i libri scritti dai frati e dagli spagnoli, che si sono copiati tra di loro. Se Lei fosse cresciuto in una delle nostre campagne, come me, ed avesse visto le sofferenze dei contadini, avrebbe un'idea diversa del cattolicesimo in Filippine. Ho avuto la possibilità di studiare le religioni in Europa; qui ho trovato il Cristianesimo grandioso, divino; il cattolicesimo, attrattivo, poetico, lo stesso Cristianesimo poetizzato e abbellito, più bello dell'insipido Protestantesimo. I nostri contadini non conoscono queste differenze⁹.

¹ Georg von der Gabelentz (1840-1893), famoso studioso di cinese e lingue orientali, docente a Lipsia; di lui gli aveva parlato Blumentritt;

² Lo studiò da sé, in parte in Germania e poi in Belgio.

³ L'Indonesia era allora colonia olandese e confina con le Filippine.

⁴ Theodor Waitz, 1821-1864, psicologo e antropologo tedesco, scrisse *Die Anthropologie der Naturvölker* (*L'antropologia dei popoli vicini alla natura*), in 6 volumi, (1859-65), che fu completato da George Cornelius Karl Garland, 1833-1919, antropologo e geofisico tedesco.

⁵ Forse si tratta di Alfred Russel Wallace, 1823-1913, famoso naturalista evoluzionista e biogeografo inglese.

⁶ Studi linguistici e religiosi, secondo *I miei viaggi con il dr. Rizal* dell'amico medico dr. Maximo Viola (1857-1933).

⁷ Rudolph Virchow, antropologo, presidente della Società di Antropologia di Berlino. Rizal conobbe Virchow su presentazione di Blumentritt. Nello stesso modo conobbe Feodor Jagor.

⁸ Feodor Jagor, 1816-1900, etnologo, naturalista, esploratore tedesco; scrisse un libro, *Viaggi nelle Filippine*, tuttora edito in tedesco. Jagor si interessò per risolvere i problemi di Rizal con la polizia di Berlino che lo aveva preso per una spia dei francesi.

⁹ Rizal, benché molto giovane, non esita a confutare le idee del professore Blumentritt, già affermato e stimato nell'ambiente scientifico del tempo.

Scusi la mia franchezza che forse le parrà strana per non avere udito prima una cosa simile. Forse si ricorda della favola di Lessing¹, sopra il ragazzo e il serpente. Ognuno racconta la storia secondo la sua convenienza.

Attentamente Suo

5

JOSÉ RIZAL

Albert Strasse 40

¹ Gotthold Ephraim Lessing, 1729-1781, scrittore, drammaturgo, filosofo illuminista tedesco.

DA LIPSIA

4

5 Versione in tagalo del dramma di Schiller. Opere di Meyer nella *Biblioteca Filippina*. Tutto ciò che riguarda la mia patria mi interessa moltissimo. Sopra gli *igorroti* del dr. Hans Meyer. Per capire il segreto dei verbi tedeschi. *Mi basta l'onore di sedermi una volta alla sua tavola.*

10 * * *

Lipsia, 2 ottobre, 1886

MOLTO SIGNORE MIO,

15 La prego di volermi scusare per non aver potuto rispondere in tempo alla
sua lettera, che per me è gradita come tutte le altre; il fatto è che stavo, ed
ancora sto, occupato in un lavoro urgente raccomandato dai miei compa-
trioti¹. Questi mi hanno chiesto versioni in tagalo delle opere di Schiller. Po-
trà facilmente immaginare quanto sia difficile per me questo tipo di lavoro,
20 specialmente in quanto conosce come me alcune particolarità della nostra
lingua le cui espressioni sono così diverse da quelle del tedesco. Devo dap-
prima studiare e comprendere ogni frase e poi cercare la sua corrispondente
espressione tagala, evitando attentamente le circonlocuzioni e i germanismi.
Mi consola, tuttavia, il pensiero che avrò l'onore di interpretare il grande
25 Schiller per i filippini, in tagalo.

Spero pure di poter andare a Dresda a fine del presente mese. Il consigliere della Corte, dr. A. B. Meyer², ha eccitato molto la mia curiosità con le sue opere delle quali parla Lei nella sua *Biblioteca filippina*. Tutto quello che si riferisce alla mia patria mi interessa moltissimo. Poco tempo fa il gentile
30 dr. Hans Meyer³ mi ha regalato un esemplare del suo libro che tratta degli *igorroti*⁴; abbiamo anche parlato di Lei.

Vorrei trattenermi ancora un anno in Germania (ed anche in Austria), perché il mio tedesco è afflitto da vari difetti e ancora non ho compreso il

¹ Tramite il fratello Paciano, i suoi amici filippini gli avevano chiesto di tradurre in tagalo le opere di Schiller. Tradusse il *Guglielmo Tell* e lo inviò al fratello perché lo correggesse. Il fratello lamentò che il suo tagalo non era buono. Evidentemente, vivendo a lungo in Europa e imparando tante lingue, aveva finito per dimenticare la lingua natale.

² Dr. Adolph Bernard Meyer, 1840-1911, direttore del Museo Etnografico di Dresda, etnografo, archeologo, glottologo, filippinologo tedesco. Aveva scritto diverse opere sulle Filippine. Collaborò con Blumentritt e Rizal alla interpretazione di un codice cinese del XIII secolo.

³ Dr. Hans Meyer, 1858-1929, direttore dell'Istituto Bibliografico di Lipsia, editore di un dizionario enciclopedico sulla Germania, geologo, geografo, filippinologo, esploratore tedesco. Scalò per primo il Kili-mangiaro (5895 m). Rizal lo conobbe a Lipsia nel 1886.

⁴ Popolazione filippina residente sulle montagne nel Centro Nord dell'isola di Luzón; fiera e indipendente, non fu mai conquistata dagli spagnoli e rimase animista.

segreto dei difficili verbi tedeschi. Quelli che terminano con le sillabe *ver*,
er, *an*, *be*, etc., si usano spesso e mi sembrano molto strani. Per questo credo
che passerò quattordici giorni della prossima primavera a Leitmeritz¹. Se-
condo la mappa, il luogo sembra vicino alle montagne e di ciò mi rallegro
5 perché così potrò anche studiare là la vita boema². La ringrazio anticipata-
mente per l'invito e un giorno vorrei corrispondere alla sua gentile ospitalità
in Filippine. Nel caso che passi di lì l'anno prossimo, non potrò accettare la
sua gentile offerta di ospitalità: basterà l'onore di sedermi una volta alla sua
tavola per conservare il ricordo della sua arte culinaria. Pertanto: *chiaro e in*
10 *buona calligrafia: non abusare*³.

Non sapevo che Lei fosse sposato; se lo avessi saputo già da molto tempo
avrei tramesso i miei più rispettosi saluti alla sua gentile signora⁴. Ma *meglio*
tardi che mai, dice un proverbio spagnolo, ed ora desidero sanare la mia
mancanza pregandola di trasmettere ad essa i miei rispetti e saluti più cari.

15 La mia lettera sembrerà come la mensa dei poveri: dagli antipasti alla
frutta, patate. La prego anche di scusare il mio terribile tedesco; perché in
questo mese non ho aperto una grammatica.

Che stia bene; appena avrò un argomento importante da trattare, le scri-
verò; frattanto ho piacere di ripetermi

20 molto rispettosamente

Suo

JOSÉ RIZAL

25

¹ Arrivò a Leitmeritz il 13 marzo 1887.

² Rizal cercava di studiare la vita delle campagne europee per raffrontarla alla vita filippina in un ambiente semplice. Lo aveva già fatto nei dintorni di Heidelberg.

³ Modo di dire spagnolo. Blumentritt, boemo-austriaco, conosceva bene anche lo spagnolo per i suoi studi sulle Filippine.

⁴ La sig.ra Blumentritt di nome Rosa, arrivò ad apprezzare molto Rizal e lo trattò come un figlio o un fratello.

DA BERLINO

5

5 Visita al Museo Antropologico ed Etnografico di Dresda. Il dr. Meyer si è mostrato affabile con Rizal.

Berlino, 4 novembre 1886
Jäger Strasse 71. III.

10

CHIARISSIMO SIG. PROFESSORE,

Il giorno 30 del mese passato ho avuto l'onore di fare visita al dr. A. B. Meyer nel Museo Antropologico ed Etnografico di Dresda¹. È un signore molto amabile ed ha avuto la gentilezza di pregarmi di tornare il giorno dopo per mostrarmi il museo, perché quel giorno era occupato con un collega che doveva partire il giorno seguente per la Nuova Guinea e necessitava di alcune informazioni per il viaggio. La ringrazio perché tale cortesia è dovuta alla sua lettera di raccomandazione. Il Museo mi è sembrato molto importante e mi dispiace di non aver potuto disporre di più tempo per studiarlo.

15

Ora sono a Berlino dove intendo passare l'inverno; il mio appartamento è in Jäger Strasse 71, III; qui sempre mi trova ai suoi ordini e, sebbene possa prestarle servizi poco importanti, sempre farò tutto il possibile per compiacerla.

20

Saluto rispettosamente la sua gentile signora Blumentritt e mi ripeto attentissimo, affezionatissimo, servo Suo

25

RIZAL

30

¹¹ Museo, organizzato dal famoso Bastian, del quale era direttore il dr. A. B. Meyer. Meyer mostrò a Rizal articoli ornamentali e di stupro dell'isola Palau e curiosi oggetti raccolti da alcune tombe filippine.

DA BERLINO

7

5 *Antropologia dei popoli primitivi* di Waits. Unità della razza umana. La traduzione di Schiller e i racconti di Andersen inviati al suo nipote. Utilizzerò la Biblioteca Reale per la storia della mia patria. L'opera di Chamisso e la sua avventura con un frate. Siamo come due ciechi e sordi: conversiamo senza vederci né sentirci. Un'esibizione di *igorroti* nel Giardino di Madrid.

10

* * *

Berlino, 22 novembre, 1886

15 CHIARISSIMO SIG. PROF.,

Da una settimana ho ricevuto la sua gradita lettera, ma non ho potuto risponderle subito finché quelli della Biblioteca Reale¹ non m'informavano se avevano l'opera di Waitz-Gerland y Wallace. Alla fine mi hanno dato oggi
20 la *Antropologia dei popoli primitivi* di Waitz², per questo mi affretto a domandarle se è questo il libro che mi serve. Tratta solo, se non mi sbaglio, dell'unità della razza umana; i nomi di Gerland e Wallace non sono citati nello stesso. Ho chiesto anche l'opera³ alla biblioteca municipale di Lipsia, ma mi hanno risposto che non ce l'hanno, così non ho potuto tradurre il famoso capitolo. Per piacere mi dia il titolo esatto perché io possa cominciare subito la traduzione.

Ho già mandato a casa le tragedie di Schiller⁴ e i racconti di Andersen⁵ per il mio nipote⁶; voglio anche fare qualche cosa per la scienza e la storia della mia patria. Posso fare ciò molto bene nella Biblioteca Reale. Conoscevo già l'opera che Chamisso⁷ portò dalle Filippine. Lessi le sue poesie e la descrizione che fa del suo viaggio e della sua avventura con un frate, *l'unico uomo grossolano che vide in Filippine*. Sono d'accordo con il poeta, e Lei, chiarissimo professore, presto avrà la stessa opinione.

Cercherò il libro quando avrò il titolo; qui non c'è un catalogo per il pubblico, però è estremamente a buon mercato potere usare la biblioteca per 25

¹ Biblioteca Imperiale di Berlino.

² Frans Theodor Waitz, 1821-1864, filosofo e psicologo tedesco, *Anthropologie der Naturvölker*, Lipsia, 1821-1872, (completata dall'allievo G. Gerland, successivamente).

³ *Sopra Etnografia Generale*.

⁴ Johann Christoph Fiederich von Schiller, 1759-1805, poeta, filosofo, drammaturgo e storico tedesco.

⁵ Hans Christian Andersen, 1805-1875, scrittore e poeta danese, celebre per le sue fiabe.

⁶ Si deve trattare del nipote Emilio figlio della sorella Narcisa, perché era il più grande dei suoi nipoti.

⁷ Louis Charles Adélaïde Chamisso, poi detto Adalbert von Chamisso, 1781-1838, poeta, scrittore, botanico tedesco di origini francesi. Andò in Filippine al principio del 1800; ne portò vari libri importanti sulle Filippine. Il libro è: *Avvenimenti delle isole filippine* di Antonio Morga

Pfennings¹. Non posso far visita ai signori Jagor² e Virchow³ perché non li conosco, né ho qualche cosa da dire o dare loro. Per questo non desidero molestarli.

5 La ringrazio anticipamene per la sua fotografia; io non ho ancora un ritratto e sono così timido che non mi azzardo a farmi fotografare, ma ci penserò. Aspetto il suo ritratto Ora siamo come due signori ciechi e sordi: conversiamo senza vederci né sentirci, questo è *la conversazione dei muti e dei ciechi*⁴.

10 Non prenda in considerazione la esposizione filippina di Madrid⁵. Secondo i giornali e le informazioni che ho, non sarà una esposizione delle Filippine, ma un'esposizione di *igorroti* che suoneranno, cucineranno, canteranno e balleranno. Ma ho paura per questa povera gente. Vanno ad esporli nel Giardino Zoologico di Madrid e, con i loro semplici indumenti originali, prenderanno tremende polmoniti. Questa malattia è molto frequente in Madrid ed anche i madrileni la prendono, nonostante i loro ripari.

15 Saluti a lei e alla signora. Non necessito ripetere che rimango sempre a sua disposizione.

Suo affezionatissimo

JOSÉ RIZAL

20

¹ Un tempo moneta base, ma, all'epoca, centesimi di marco tedesco.

² Feodor Jagor, 1816-1900, etnologo, naturalista, esploratore tedesco; scrisse un libro, *Viaggi nelle Filippine*, tuttora edito.

³ Prof. Rudolph Ludwig Karl Virchow, 1821-1902, celebre patologo, scienziato, antropologo, politico tedesco.

⁴ Rizal scrive in latino *mutuum coecumque sermo*, ma si corregge in una lettera successiva per avere usato l'accusativo invece del genitivo.

⁵ Esposizione chiamata Esposizione Generale delle Isole Filippine, tenuta nel 1887 a Madrid, nel Campo Grande del *Buen Retiro* che copriva un'area di 14 ettari. Si lamentarono inconvenienti per la salute dei partecipanti previsti da Rizal.

DA BERLINO

9

5 Traduzione Rizalina della Etnografia di Mindanao. La mappa di Rizal. Ricordi dell'Ateneo. *Erano tempi belli...* Rizal pubblicherà una geografia. Come opera di chiarificazione sopra i Malesi. Gli stranieri si occupano più dei filippini che questi di loro stessi. Gli scritti di Blumentritt in spagnolo. Lingua *tiruray*. Tradurrà Waitz. L'opera di Humbolt, ammirabile. Rizal farà visita ai saggi Virchow e Jagor. Un ritratto etnografico.

10

* * *

Berlino, 28 novembre, 1886
Jäger St. 71

15 MOLTO SIGNORE MIO:

Appena ho ricevuto la sua gradita lettera, sono andato alla Biblioteca Reale a chiedere i libri citati¹. Li ho ricevuti il giorno seguente, però non hanno dato, alla ragazza che era andata a prenderli, i foglietti di spiegazione,
20 ma solo il volume n. 28. Poiché allora non mi sentivo bene, ho lasciato fare; mi sono accinto a lavorare per tradurre il suo importante articolo sopra l'etnografia dell'isola di Mindanao. Questo piccolo lavoro, che ho finito in tre giorni, glielo mando accluso; ci devono essere degli errori, non ho potuto fare meglio perché devo riportare il libro domani; durante il giorno di oggi
25 ho corretto la mia mappa di Mindanao, basandomi sulla sua; la mia è già troppo antica, è datata 1852.

Il suo lavoro coscienzioso mi ha fatto molto piacere. Ha svegliato in me antichi ricordi di buoni amici: quello che disegnò la mappa di Heras era un mio amico d'infanzia e co-interno nel collegio dei PP. Gesuiti, si chiamava
30 Anson² e quando disegnò la mappa, per ordine del padre Heras, nostro amico e superiore, si lamentava molto della noiosità del lavoro. Il P. Pastells³ era il mio migliore amico, è il più illustre e quello che ha viaggiato di più tra i missionari gesuiti: è anche molto zelante; disegnai il suo ritratto a memoria, ma il P. Sanchez me lo prese. Lei non dice niente di un certo P. Federico
35 Vila⁴: è un linguista, parlava anche tedesco, francese, inglese, greco, latino, etc.. Parlando del latino, le confesso di essere incorso in un grande *lapsus*

¹ Blumentritt gli aveva raccomandato di cercare *Anthropologie der Naturvolker* (Antropologia dei popoli primitivi) di Waitz; il lavoro di Guglielmo de Humboldt sopra la lingua *kawi*, la mappa di Waitz-Gerland corretta secondo *Petermanns geogr., Mittheilungen*, foglietto supplementare n. 67 (1882), e il volume 19 della *Berliner Zeitschrift für Erdkunde* (1884) (Rivista berlinese di geografia).

² Glicerio Anson che studiava topografia con Rizal nell'Ateneo. Rizal conseguì anche un diploma di geometra.

³ P. Paolo Pastells, 1846-1932, gesuita spagnolo. Quando Rizal fu deportato a Dapitan, s'innescò tra i due una interessante discussione religiosa (v. lettere al P. Pastells, *Lettere ad altri*).

⁴ P. Federico Vila, gesuita, anche lui era stato insegnante di Rizal all'Ateneo.

linguae et calami nella mia ultima lettera: ho scritto un favoloso accusativo invece di un genitivo plurale¹: che Dio me lo perdoni, come il mio professore il P. Francesco Sanchez². Mi ricordo ancora le fatiche del P. Torra³ quando m'incaricò di scrivere la prima pagina per le *Lettere dei PP.* etc.; erano bei
5 tempi quelli.... Ma ora lasciamo stare i ricordi e torniamo al Suo esimio lavoro.

Lo ho tradotto per utilizzare alcuni dei suoi dati interessanti per una piccola geografia per studenti, che pensavo di comporre quando avrò l'opportunità di farlo. Inoltre mi sembra importante che i Filippini sappiano che gli
10 stranieri si occupano più di loro che loro di sé stessi; credo che sarà una buona opera di chiarimento (Appendice) sopra i malesi. Diverse sue opere sono state tradotte in castigliano; sarei a desiderare che si pubblicino tutte insieme in un volume e che questo si traduca in spagnolo: il numero dei filippini che parlano tedesco è molto piccolo e si tratta in generale di commercianti. Ho confrontato la sua carta geografica con la mia (Coello) ed ho trovato più differenze di quelle che Lei cita nel suo interessante articolo: p.e.
15 non ho trovato nella sua la grande Laguna di Mindanao. Sopra il dialetto *tiruray*⁴ ho fatto ieri un piccolo abbozzo che Lei troverà alla fine del libro. Credo che detto dialetto sia facile ad apprendersi; può darsi che un giorno me ne occupi più ampiamente. La mia traduzione è un poco libera in alcune parti, ma mi sono sempre sforzato di tradurre il senso quando non potevo tradurre letteralmente le parole. Lei la troverà mediocre per il fatto che ancora non domino perfettamente il tedesco. Le parti o le parole che non ho compreso perfettamente, le ho sottolineate per richiamarvi la sua attenzione.
25 Credo che Lei sia molto occupato e per questo la prego di leggere il mio manoscritto solo quando le avanza tempo: il mio proposito è solo quello di comporlo in Filippine e per questo c'è tempo⁵. Domani comincerò a tradurre Waitz; mi rimangono ancora tre settimane; in questo tempo spero di finirlo. L'opera di Humbolt⁶ è degna di ammirazione e, poiché non posso leggerla
30 tutta, me ne comprerò un esemplare. Credo che i piccoli errori che ho trovato in essa siano solo errori di stampa come, p.e. *n* al posto di *m* ed alcune regole che il sig. Esguerra non ha compreso bene.

Lei crede che non procurerei molestia ai sig.ri Virchow e Jagor se io facessi loro visita; la ringrazio compiutamente per la sua buona intenzione di
35 presentarmi a loro. Lo lascio alla sua discrezione; lei conosce i signori meglio di me e conoscerà la loro mentalità. Certo che mi piacerebbe conoscerli, la loro fama arriva fino alle Filippine, ma evito le visite in cui non ho niente da dire o da discutere; mi sembrerebbe come vagare senza meta. In ogni caso

¹ Si riferisce alla frase che avrebbe dovuto essere *mutorum coecorumque sermo*.

² Gesuita anche lui insegnante di Rizal all'Ateneo; il più caro a Rizal. Tale schizzo non si è conservato.

³ Anche questo Padre era gesuita e insegnante di Rizal all'Ateneo di Manila.

⁴ Gruppo di origine malese situato in Cotabato Valley, nell'isola di Mindanao.

⁵ Non sembra che sia mai stata pubblicata.

⁶ L'opera sopra la lingua Kawi o sopra *Le lingue della famiglia malese-polinesiana*.

lascio la decisione al suo giudizio. Sono certo che Lei deciderà la cosa migliore.

5 Nella prima pagina dell'opera di Waitz, si trova la seguente nota: *riservato il diritto di tradurlo in lingue straniere*. Come ignoreremo questa avvertenza dell'autore?

Speravo di ricevere la sua fotografia con la sua ultima lettera: la mia seguirà o mi lascerò fare un ritratto etnografico dal fotografo o lo disegnerò io stesso davanti allo specchio: ma sarà fedele, non mi farò attraente.

10 Che stia bene, caro signor professore, da domani in avanti mi dedicherò con vigore ai miei studi di storia. La saluto affettuosamente

Suo

JOSÉ RIZAL

15 P.S. Sa che la sig.na Paz Pardo de Tavera¹ si sposerà il 7 dicembre? Il fidanzato è il mio amico J. Luna² (pittore) che Lei conosce come il sig. Hidalgo³.

20

¹ Il matrimonio finì in tragedia: il marito uccise la moglie in un acceso di gelosia.

Il fratello di Paz, dr. Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925, medico, scrittore e linguista, amico di Rizal, che viveva all'estero per sfuggire alla polizia spagnola, fu membro della Commissione Civile nei primi anni dell'amministrazione americana.

² Juan Luna y Novicio, 1857-1899, famoso pittore filippino e attivo patriota, amico di Rizal.

³ Félix Resurrección Hidalgo y Padilla, 1855-1913, famoso pittore filippino, amico di Rizal.

DA BERLINO

10

5 Rizal elogiato per il suo lavoro geografico. Il ritratto di Blumentritt nel suo album. Per trovarlo tra i suoi gradevoli ricordi. L'autoritratto dell'Eroe. Rizal con il giovane Moret farà visita ai professori Jagor e Virchow.

* * *

10 Berlino, 9 dicembre 1886
Jäger Str.71

STIMATISSIMO AMICO:

mi scusi se non ho risposto subito alla sua gradita lettera che ho ricevuto con la sua fotografia, perché ero malato in quel momento, però mi ha fatto
15 molto bene sentire come lei parla di me e della mia modesta opera¹.

Ho messo la sua foto, che apprezzo molto, nel mio album dei filippini, tra i miei parenti e amici.

L'inclusione della sua foto in questo album non significherà nulla per Lei, ma per me è di somma importanza, perché se voglio rinfrescare le mie
20 gradite memorie sempre troverò Lei tra quelle. Spero che anche la Spagna onori con la cittadinanza onoraria i distinti stranieri che studiano la sua storia.

Accludo un mio schizzo che le invio come anticipo²; dicono che ha un po' di somiglianza con me, ma non sono sicuro che ce l'abbia davvero. Appena avrò una buona fotografia gliela manderò; quelle che ho sono tutte ritoccate o mal fatte.
25

Per quanto riferisce alla mia visita ai professori Jagor e Virchow, ho cambiato opinione. Il figlio del ministro Moret³, un semi-amico mio, è qui e ha raccomandazioni di T.P. de Tavera per entrambi i professori; non conoscendo ancora il tedesco il sig. Moret desidera che lo accompagni quando
30 farà la sua visita. Una raccomandazione da Lei o un annuncio della mia visita, credo che mi sarà di grande utilità.

Non posso lavorare tanto come vorrei, soffro di petto e per i sintomi che presento, ho paura di soffrire di una malattia seria. Da bambino, il medico dell'Ateneo Municipale mi disse che avevo la tisi al primo grado.

35 Sto aspettando un mio compaesano⁴ che mi faccia compagnia per non essere tanto solo.

Lo abbraccia il suo molto affettuoso amico

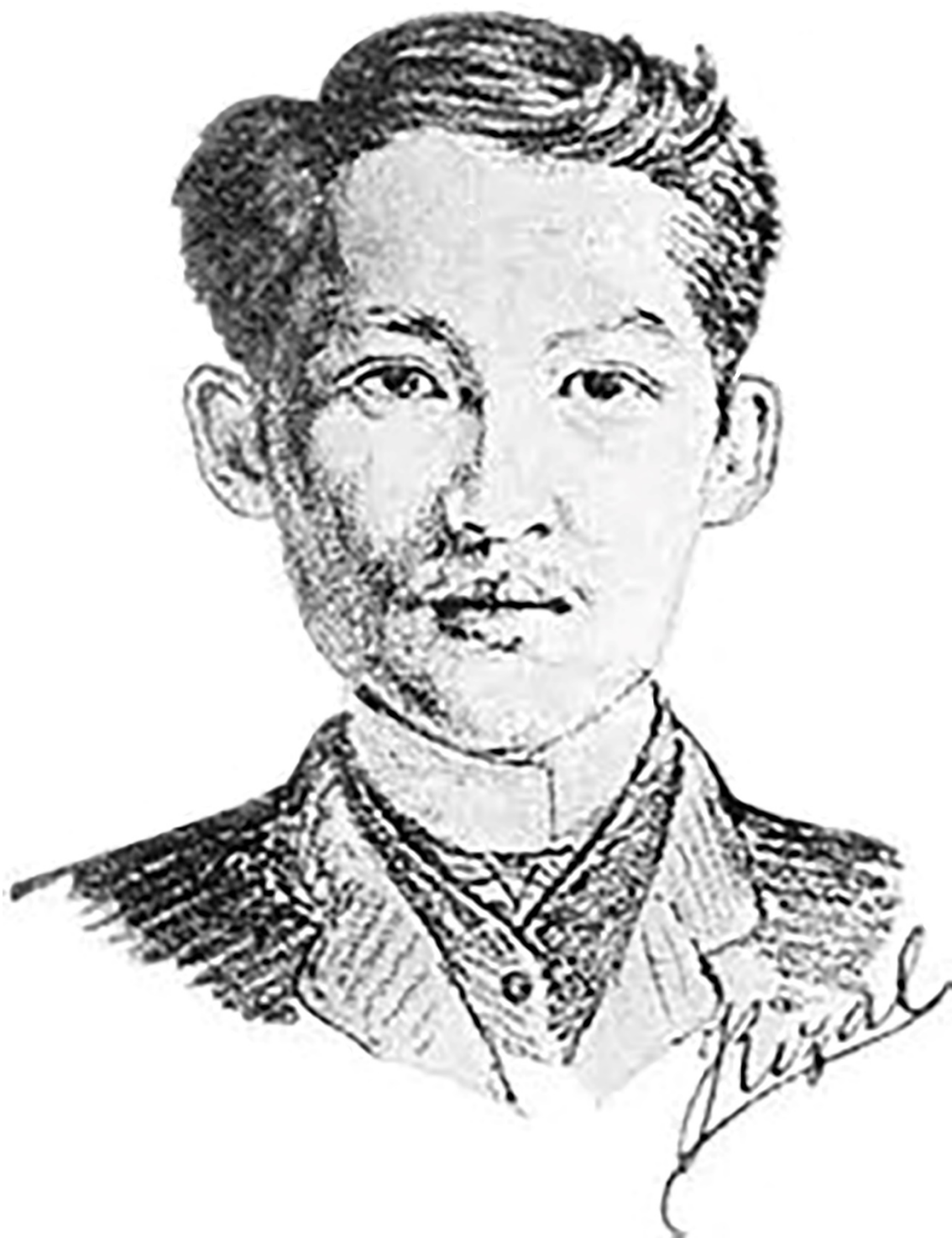
JOSÉ RIZAL

¹ Si crede che si riferisca alla sua traduzione della *Etnografia de la isola di Mindanao* di Blumentritt.

² L'originale in gessetto è in mano del figlio di Blumentritt, Federico, che scrisse di tenerlo in ricordo del padre e di Rizal. Ne inviò invece una copia fotografica ai curatori delle sue lettere. Sul disegno era scritta questa dedica: *Al mio distinto amico Ferdinando Blumentritt, in pegno di affetto*.

³ Segismundo Moret y Prendergast, 1833-1913, politico e ministro spagnolo.

⁴ Il dr. Maximno Viola, 1857-1933, medico filippino, appena laureato. Nelle sue memorie questo scrive che lo visitò e lo trovò sano, attribuendo i suoi malori a scarsa alimentazione e a troppa ginnastica.



DA BERLINO

11

5 Febbricitante, con sole invisibile e vento invernale. Altro ammiratore di Blumentritt. Rizal con Viola ed il giovane Moret alla vigilia di Natale. Auguri. L'albero di Natale. A Manila la cena di mezza notte in Filippine. L'opera di Schuchardt! Gli altri pezzi sono *agri somnia*. Invece di *Kopffäger*, *tagliateste*. Parte della traduzione di Waitz terminata.

10 * * *

Berlino, 24 dicembre, 1886
Jäger Str. 71

CARO E STIMATO AMICO:

15 ho ricevuto oggi una seconda lettera Sua che, come tutte le sue, mi ha prodotto molta allegria.

Non ho potuto rispondere alla prima che aveva incluso un foglietto di Schuchardt, perché quando l'ho ricevuta avevo la febbre e sono rimasto a
20 letto per vari giorni. Da lunedì si è avuta una nevicata e la neve copre i tetti e le strade; non si deve correre per non scivolare sui marciapiedi. Il sole non è visibile e il vento è tagliente. Però è un piacere per noi vedere questi fenomeni, mai visti nel nostro paese tropicale.

Un amico¹ mio delle Filippine è arrivato da Barcellona dove ha fatto i
25 suoi studi; sta apprendendo il tedesco e vuole rimanere 9 o 10 mesi a Berlino. Parliamo molto di Lei e dei suoi lavori e desidera conoscerla. Con lui ed il giovane Moret, che le inviano i loro saluti per le feste natalizie, passerò la vigilia di Natale. Molte grazie per il suo affettuoso invito; vorrei vedere una celebrazione coll'albero di Natale, però le famiglie che mi conoscono mi
30 hanno invitato solo per l'Anno Nuovo, perché o non hanno figli o li hanno già grandi. A casa nostra prepariamo una buona zuppa a mezzanotte e tutta la famiglia deve essere presente; i bambini adornano un presepe con il bambino Gesù, gli animali, etc.. Questa stagione è la più graziosa e gradevole dell'anno in Filippine. Ho letto l'opera del sig. Schuchardt², e mi sorprende
35 che questo saggio abbia fatto un lavoro così difficile con materiale tanto cattivo perché, eccettuato il pezzo del sig. Labhart³, del sig. T. H. P. de Tavera⁴

¹ Si tratta del dr. Máximo Viola, laureato a Barcellona, visse con Rizal a Berlino e poi andarono in giro per la Germania. Aiutò finanziariamente Rizal nella pubblicazione del *Noli me tangere*.

² Hugo Ernst Mario Schuchardt, 1842-1927, famoso linguista romanistico tedesco, docente all'Istituto Tecnico di Graz, Austria; si occupò anche di basco e di lingue miste come i pidgin, i creoli e la lingua franca del Mediterraneo.

³ Johann Conrad Labhart-Lutz, 1825-1887, fu console onorario in Filippine dell'Austria-Ungheria dal 1874. V.: Ferdinando Blumentritt, J. C. Labhart-Lutz. *Ein Nachruf (Un necrologio)*. (Leitmeritz, 1889).

⁴ dr. Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925, medico, scrittore e linguista filippino.

e l'ultimo pezzo, gli altri pezzi dello *spagnolo maccheronico*, non sono del tutto né spagnolo né maccheronico, né tagalo né castigliano: sono *aegri somnia*¹, prodotti dei cervelli infiammati dei sig.ri Entrala², Cañamaque³ ed altri. È un peccato che il sig. Schuchardt non abbia bevuto da fonti più pure. Il serio e fiducioso saggio tedesco si è fidato solo dei nomi altisonanti di nostri scrittori. Questo spagnolo *maccheronico* si pronuncia in due modi diversi a seconda che quello che lo parla sia indigeno o spagnolo.

10 Invece di *Kopffäger* che, secondo Lei, significa *cacciatore di teste*, propongo la parola *tagliagole* o *taglia teste*; io non formerei un termine tecnico di parole greche; sarebbe troppo delicato e scientifico per quelle tribù. Traduco *stamm* con *tribù*, perché *razza* e *casta*, secondo me, sono di accezione più ampia. Tuttavia se Lei crede che sia meglio *razza* che *tribù*, prescinda da quest'ultima.

15 Non ho fatto visita ai signori Jagor e Virchow⁴ perché nei giorni passati non mi sentivo tanto bene e il sig. Moret era molto occupato.

Oggi è nevicato molto e sta gelando, ma le vie sono sempre piene di gente per le loro compere natalizie.

Ho svolto solo la terza parte della traduzione di Waitz perché ho dovuto riportare il libro; però lo chiederò di nuovo e terminerò il mio lavoro.

20 Auguro buone feste e un prospero anno nuovo a Lei e alla sua stimata famiglia e mi ripeto,

molto sinceramente Suo,

RIZAL

25 Molte grazie per il libro di Schuchardt.

30

¹ Latino: *sogni di malati*.

² Francisco de Paula Entrala, scrittore spagnolo, vissuto anche in Filippine, scrisse molti romanzi ambientati in queste isole.

³ Francisco Cañamaque y Jiménez, 1851-1891, giornalista e politico spagnolo, visse anche in Filippine e le descrisse sempre in tono denigratorio e sarcastico.

⁴ V. la lettera n. 3.

DA BERLINO

12

5 Senapismo e sudorifero contro il *torcicollo*. Accezione di razza, nazione, tribù, clan, casta,... Viola desidera fare amicizia con Blumentritt. Una tabacchiera per regalo. Vedendo anziani ancora forti come l'imperatore, Moltke e Bismark, Rizal spera che suo padre arrivi a diventare vecchio.

10 * * *

Berlino, 30 dicembre 1886.

STIMATISSIMO AMICO,

15 Rispondo oggi alla sua gradita lettera e la ringrazio per le sue gentili osservazioni; da bambino soffrì di *torcicollo*, un reumatismo dei muscoli, che combattei con *senapismi* e prendendo dei sudoriferi.

Ho guardato la parola *razza* nel mio dizionario di Dominguez¹ e credo che il suo significato non sia *tribù*. Razze sono: la *caucasica*, la *mongolica*,
 20 la *americana*, la *malese* e la *negra*. Diamo questo nome anche a popoli con più di mezzo milione di anime, quelli che voi chiamate *nazioni*, ma noi non chiamiamo *nazioni* popoli non indipendenti, p.e.: la razza tagala, visaya, etc., Però diciamo nazione spagnola invece di razza spagnola. *Tribù* è meno di *razza*, è una parte di essa. P.e. la razza ebraica, ma *tribù* di Levi, di Giuda
 25 etc. La parola *clan* è già accettata in castigliano, ma solo nel suo significato primitivo, cioè un gruppo di varie famiglie scozzesi. *Casta* è un termine più politico che etnografico e sotto questo punto di vista non do importanza a questo nome. *Tribù* è il nome che gli spagnoli danno a popoli poco numerosi e che non hanno governo proprio né grande importanza e usano questo nome
 30 come alludendo al tronco di un albero dal quale sono spuntati i rami. Così le *tribù* di Giuda, di Levi, di Dan, derivano un certo riferimento dal padre Giacobbe. Non trovo altra espressione sinonima della parola *tribù*.

Sono un po' eccitato perché ho preso troppo arsenico² e ne sono saturo; chissà che non stia meglio domani, ma l'arsenico fa molto bene per i miei
 35 dolori.

Il mio compaesano³ desidera accompagnarmi a Leitmeritz perché vuole conoscerla personalmente. Può darsi che partiamo da qui il primo di aprile⁴,

¹ Ramón Joaquín Domínguez, *Diccionario Nacional*, 1846-1890, dizionario spagnolo moderno, esteso a termini tecnici, moderni e stranieri.

² Rizal usava spesso l'arsenico in forma di liquore di Fowler. Un tempo era molto usato, ma ora non più. È considerato anzi un elemento molto pericoloso, velenoso e cancerogeno.

³ Il dr. Maximo Viola.

⁴ Partirono invece l'11 maggio 1987.

passando per Dresda, Leitmeritz, Praga e Vienna per dirigerci poi verso la Svizzera.

5 Per corriere le ho mandato un piccolo regalo, una tabacchiera¹; non sorrida quando la riceve, gliela regalo di buon cuore e con la migliore intenzione, solo che è del tutto insignificante.

Il francobollo sulla la lettera non è stato annullato. Glielo rimando, Lei potrà usarlo meglio di me; sarebbe un peccato gettarlo².

10 Sono contento che suo padre sia arrivato a 74 anni, vorrei che il mio, che ora ne ha 68, potesse arrivare anche lui a codesta età. Ogni volta che vedo degli anziani come l'Imperatore, Moltke³, Bismarck⁴, credo che anche mio padre invecchierà fino a quella età, perché è più sano e forte di me e discende da longevi⁵.

I miei migliori auguri per l'Anno Nuovo a Lei e a tutta la sua famiglia.

Il suo affezionatissimo amico,

15

RIZAL

¹ Si tratta di contenitori fatti con disegni raffinati, generalmente da collegi di ragazze, in Filippine.

² Indica il suo carattere molto parsimonioso.

³ Helmuth Karl Bernhard Graf von Moltke, 1800-1891, famoso generale tedesco.

⁴ Otto Edward Leopold von Bismarck-Scönhausen, 1815-1898, grande politico tedesco.

⁵ Anche i suoi genitori e zii furono longevi.

DA BERLINO

13

5 La traduzione della Etnografia. La nostra razza non è come la dipingono il P. San Augustín, Cañamake ed altri. I saggi tedeschi e inglesi ci giudicano con criterio liberale. Possiamo migliorarci con l'istruzione. Notizie infauste. Mi consolo pensando che c'è un Dio che prima o poi saprà vendicarci. Il caso brutale in un caffè di Manila. Negligenza nella
 10 ambasciata spagnola. Il grande antropologo Virchow, per scherzo, col nostro eroe. Rizal tra professori e scienziati nella Società Etnografica.

* * *

Berlino, 12 gennaio, 1887
 Jäger Strasse 71, III.

15 STIMATO AMICO,

ho ricevuto la sua lettera con la mia traduzione¹, certo ben annotata da Lei, e la ringrazio per il suo lavoro atto a correggere gli errori e riempire i
 20 vuoti. Volevo comprare una copia delle *Lettere dei Missionari Gesuiti* per riempire i sunnominati vuoti, ma, siccome lo ha fatto Lei perfettamente, non mi rimane altro da fare. Trovo molto valide le sue osservazioni e credo che tutte si potranno utilizzare così come Lei le ha poste, cambierei forse solo alcune parole: per esempio, al posto di *fabbricare* userei *scolpire*, come Lei
 25 suggerisce, o *tagliare* nel senso di tagliare legno, etc..

Ci fa molto piacere (e farà molto piacere ai nostri compatrioti), poter sapere un giorno che gli studiosi stranieri ci stimano e ci trattano meglio degli scrittori spagnoli. La nostra razza ha i suoi difetti e vizi, ma non è come la descrivono il P. Gaspar de San Augustin², il sig. Sinibaldo de Mas³, il sig.
 30 Cañamaque⁴, il P. Casimiro Terrero e altri. Lo dobbiamo agli studiosi tedeschi e inglesi se un po' di luce è penetrata nella nostra oscura patria, ed è veramente meraviglioso che questi stranieri, senza aver visitato il nostro paese, non giudichino secondo inveterati giudizi, come fanno altri, ma con criterio liberale e senso umanitario. Tutti siamo umani e possiamo migliorareci per mezzo dell'istruzione e della cultura, come fecero altri popoli che
 35 alcuni secoli fa erano ancora selvaggi. Ho ricevuto alcune notizie infauste

¹ Rizal aveva effettuato una traduzione in castigliano della *Etnografia* di Blumentritt e l'aveva mandata all'autore originale per la correzione, non sentendosi del tutto sicuro ancora del suo tedesco.

² 1651-1724, religioso e storico spagnolo che passò la vita religiosa attiva in Filippine. Molto critico nei suoi scritti contro i filippini.

³ Sinibaldo de Mas y Sanz, 1809-1868, diplomatico per l'Asia e scrittore spagnolo.

⁴ Francisco Cañamaque y Jiménez, 1851-1891, giornalista spagnolo che scrisse sempre articoli satirici sulle Filippine.

dal mio paese che mi causano tristezza¹, ma mi consolo pensando che c'è gente sfortunata anche fuori delle Filippine, e che c'è un Dio che, prima o tardi, saprà vendicarci. Se io non fossi un filippino, avrei pubblicato queste notizie, ma così si potrebbe dire che peccano del vizio di origine e che sono
5 vani lamenti o *orazioni pro domo sua*². Ringraziamo Dio che, grazie agli spagnoli e la Religione cattolica, non siamo caduti nelle brutali mani di altri che trattano come schiavi, tuttavia, proprio per questo essi non dovrebbero trattarci con brutalità, come nel caso avvenuto poco tempo fa, in un caffè di Manila³. Non dobbiamo loro, maggior gratitudine di quella che gli Ebrei do-
10 vettero ai Faraoni, perché essi vissero nel paese dei Faraoni e ricevettero terre dai loro antenati. Ma basta di ciò, non voglio amareggiare il suo buon cuore con queste tristi storie.

Il mio compatriota⁴ ed io siamo contenti che la cucina boema sia simile a quella filippina, perché ci siamo già stancati della cucina nord-tedesca che
15 ci rovina lo stomaco. Per quello che riguarda il vino boemo, noi non beviamo molto vino; io preferisco l'acqua; nei ristoranti bevo birra per non dare nell'occhio.

Nella notte del primo dell'anno non mi è successo nessun incidente; sono stato a casa di una famiglia conosciuta dove si è cantato, bevuto, ballato e
20 suonato⁵.

Quello che Lei dice degli impiegati spagnoli è niente rispetto al caso della nostra ambasciata qui. Conosco tutti gli impiegati dell'ambasciata ad eccezione dell'Ambasciatore, Conte di Benomar⁶, ed alcuni di essi sono quasi miei amici. Tre settimane fa mi visitò un poliziotto⁷ per vedere i miei
25 documenti e mi dette un tempo di tre settimane per sistemarli, in caso contrario mi disse che sarei stato espulso. Andai all'Ambasciata e li informai del trattamento che mi avevano fatto. Mi tranquillizzarono e mi promisero che si sarebbero interessati sul problema e informarono l'ambasciatore. L'Ambasciatore disse che andava bene e voleva solo vedere i miei documenti; glieli
30 mandai per mezzo del giovane Moret. Ma ora, dopo tanto tempo, l'ambasciatore viene fuori dicendo che devo andare al consolato perché lui non ha

¹ Riguardano le diatribe economiche fra i frati domenicani e i coltivatori della loro terra a Calamba in Filippine che portò alla cacciata violenta di tutti i coloni da parte dell'esercito.

² Da un'orazione di Cicerone intitolata *Pro domo sua*.

³ Un cliente spagnolo aveva malamente trattato un ragazzo del caffè per una piccolezza.

⁴ Sempre l'amico e compagno di viaggio, dr. Maximo Viola.

⁵ V.: J. Rizal, *Opere letterarie, Una sera presso il sig. B.*, p. 402, Cromografica, Roma, 2015, ISBN: 978-88-91095-73-2; *Diari e memorie*, Maximo Viola, *I miei viaggi con il dr. Rizal*, p. 325, Cromografica, Roma, ISBN: 978-88-91075-22-2; ilmiolibro.it.

⁶ Francisco Merry y Colom, conte di Benomar, 1829-1900, diplomatico spagnolo.

⁷ Era un periodo di contrasti tra il governo francese e quello tedesco per la questione della Alsazia e Lorena. La polizia tedesca si era allarmata per le visite di Rizal nelle campagne tedesche e pensava che fosse una spia per i francesi. Rizal spiegò che le sue visite erano professionali perché stava studiando e comparando le due diverse civiltà, quella filippina e quella europea, al livello culturale di base, quello della gente più semplice.

niente a che vedere con questo problema. Solo ora l'ambasciatore si rende conto dei suoi compiti. Ed è ambasciatore a Berlino da 15 anni! Faccia lei i suoi commenti!

5 Ho già fatto visita al sig. Jagor, che si è dimostrato con me molto affabile; mi ha invitato ad intervenire alla Società Geografica e mi ha presentato ai più famosi professori e studiosi e mi ha fatto prender parte alla loro cena mensile, dove ho conosciuto il famoso Virchow. Lo scienziato mi ha detto scherzando che mi voleva studiare etnograficamente; io gli ho risposto che ero disposto a sottomettermi al suo studio per amore della scienza e gli ho
10 promesso anche di presentargli un altro esemplare¹ (il mio compatriota). A tavola, sono stato seduto accanto a lui e comprendeva il mio tedesco *chabacano*² abbastanza bene. Dopo abbiamo bevuto birra con Freiherr von Dankelmann³ e altri signori fino alla mezzanotte e mezzo. È stata una bella e memorabile serata passata tra gli scienziati tedeschi.

15 Sabato prossimo interverremo alla Seduta della Società etnografica, come spettatori ed anche come partecipanti della stessa. Il mio compaesano la saluta e spera di poterle scrivere entro un mese, dal momento che sta facendo sforzi per imparare la difficile lingua tedesca e fa veramente progressi nel suo studio.

20 Il mio compaesano ed io la salutiamo insieme alla sua famiglia e la ringraziamo per aver potuto conoscere, tramite la sua presentazione, i famosi professori tedeschi.

Devotamente suo

JOSÉ RIZAL

25

¹ Ovviamente, il dr. Maximo Viola.

² Vernacolo franco commerciale fondato sullo spagnolo e parlato ancora in qualche posto delle Filippine. Qui vale per *maccheronico*.

³ Forse: Alexander Freiherr von Danckelmann, 1855-1919, geografo e meteorologo tedesco, discendente da famiglia nobile.

DA BERLINO

15

5 Rizal ammira il dr. Pardo per la sua conoscenza del Sanscrito. Lui scoprirebbe più parole sanscrite nel Tagalog. In perfetto accordo sulla separazione delle Filippine. La lotta pacifica, un sogno. La Spagna non imparerà mai la lezione delle sue ex-colonie sudamericane. Né quella dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Chiediamo solo maggiore attenzione, maggiore istruzione, buon governo e deputati. Rizal membro della Società Etnografica.

10

* * *

Berlino, 26 gennaio, 1887.

15 STIMATO AMICO,

Oggi ho ricevuto una nuova lettera da Lei, cosicché già le debbo due risposte.

20 Non ho potuto rispondere subito alla sua prima lettera perché in ogni caso qui non c'è stata nessuna novità e perché, inoltre, sono stato a letto con febbre per alcuni giorni.

25 Mi dispiace in verità che Lei sia malato, perché non c'è altra cosa più spiacevole che stare recluso a letto. Non posso capire quello che si soffre per non poter fumare¹ perché io, ad ogni modo, non fumo, ma mi immagino che sia come non poter bere acqua, che è una mia passione.

30 Invidio Pardo de Tavera per la sua conoscenza del Sanscrito²; se conoscessi tanto il Sanscrito come lui, forse potrei scoprire più parole sanscrite di lui nella nostra lingua, perché lui non conosce tanto bene il tagalo. Ma ormai non posso lavorare tanto di notte come prima, perché a farlo salirebbe la mia febbre e suderei orribilmente. Se non fosse con me il mio compatriota mi sarei trasferito subito in Italia, perché questo clima non è salutare per me.

35 Sono d'accordo con Lei circa la separazione delle Filippine, solo che questo non accadrà mai. La lotta pacifica risulterà sempre un sogno perché la Spagna mai capirà la lezione delle sue ex-colonie dell'America del sud. La Spagna non sa vedere quello che l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno già imparato. Comunque, nelle circostanze attuali non desideriamo una separazione dalla Spagna; tutto quello che chiediamo è: maggiore attenzione, migliori impiegati di Governo, uno o più deputati e più sicurezza per noi e i nostri averi. La Spagna potrebbe sempre guadagnarsi l'apprezzamento delle

¹ Blumentritt aveva scritto che era malato di tosse e raffreddore e che la cosa che lo infastidiva di più è che così non poteva fumare.

² Hermenegildo Trinidad Pardo de Tavera, *El sanscrito en la lengua tagala*, Imprimerie A. Davy, Parigi, 1837.

Filippine se fosse solo ragionevole! Ma: *quos vult perdere Jupiter, prius dementiat!*¹

La ringrazio anticipatamente per tutto quello che Lei fa per il mio compatriota I. de los Reyes²; sarò molto contento di poter scrivere a casa che un
5 saggio austriaco ha pubblicato quello che l'amata patria ha rifiutato.

Ho l'intenzione di tradurre in tagalo i viaggi di Jagor³, appena avrò finito la traduzione di Waitz⁴, perché la traduzione di Soler⁵ è deficiente e contiene errori. Spero di poter finire questi lavori in primavera. Non ho potuto comprare le opere di Humbolt⁶ perché sono troppo costose; ma più tardi, quando
10 guadagnerò, comprerò tutte queste belle opere⁷.

Ho avuto il grande onore di essere nominato socio della Società Etnografica⁸. Sono stato presente nella sessione ordinaria ed anche in quella straordinaria. Poco fa, il dr. Donitz⁹ ha tenuto una interessante conferenza su tombe giapponesi preistoriche con vasi e ornamenti trovati in quelle. È stata
15 la migliore conferenza che ho ascoltato nelle due sessioni.

Affettuosità alla sua stimata signora e al suo sig. padre.

Le auguro buona salute.

Il suo amico affezionatissimo,

RIZAL.

20 Il mio compaesano¹⁰ la saluta.

25

¹ Latino: *A coloro che vuole mandare in rovina, Dio toglie prima il senno*. Il concetto è di origine greca, ma è stato tramandato in varie forme anche nelle letterature moderne.

² Isabelo de los Reyes y Florentino, 1864-1938, scrittore, studioso del folklore filippino ilocano, patriota, tra i fondatori della Chiesa Filippina, infine marxista e sindacalista filippino. Sembra che alcuni suoi scritti storici non si siano voluti pubblicare in Filippine.

³ Andreas Fedor Jagor, 1816-1900, esploratore, naturalista, etnologo tedesco. Scrisse *Reisen in den Philippinen*, Weidman, Berlino, 1873.

⁴ Non si ha notizia che sia stata mai finita. V.: n. 7.

⁵ Sebastián Vidal y Soler, 1842-1889, botanico spagnolo, tradusse l'opera di Jagor in castigliano nel 1875.

⁶ Friederich Wilhelm Christian Karl Ferdinand von Humbolt, 1767-1835, famoso linguista tedesco.

⁷ Le opere sono sopra le lingue malesi: *Über die Kawi. Sprache auf der Ynsal Java*, Berlino, 1836.

⁸ Per essere accolto come socio doveva presentare uno studio originale. Lesse il suo *Tagalische Verskunst (Arte metrica del tagalo)* che poi tradusse anche in castigliano. Fu molto apprezzato.

⁹ Friedrich Karl Wilhelm Dönitz, 1838-1912, medico ed etnologo tedesco, visse molto in Giappone.

¹⁰ Sempre il dr. Maximo Viola, con il quale visitava la Germania.

DA BERLINO

17

5 Occupato in ricerche cliniche. Il deputato La Guardia ha richiesto recentemente deputati per le Filippine. Rizal membro della Società Geografica. Blumentritt non sta bene.

* * *

10 Berlino, 7 febbraio, 1887
Jäger Str. 71.

STIMATO AMICO,

La ringrazio per avermi inviato i numeri del *Globus*¹; li ho trovati molto interessanti e la prego di lasciarmi qualche giorno per leggerli. Sono così
15 occupato ora che ho potuto leggere solo le prime pagine, perché tutti i giorni vado alla clinica² dove faccio delle ricerche.

Le do una buona notizia: il deputato La Guardia³ ha presentato recentemente tre proposte al Parlamento richiedendo deputati per le Filippine. Io gli ho scritto ringraziandolo.

20 Mi dispiace che Lei ancora non stia bene di salute; il tempo qui è migliorato, ma ancora prendo arsenico⁴.

Sono già socio della Società Antropologica; nella Società Geografica mi hanno proposto come socio; sabato scorso abbiamo avuto una riunione, ma sono venuti solo pochi soci; il Presidente Sig. W. Reiss⁵, i signori Jagor,
25 Virchow e altri di quelli che conosco erano assenti, cosicché sono dovuto uscire dopo la riunione.

Le auguro un completo miglioramento. Qui dicono che il freddo è già passato. Voglia il cielo che sia vero!

La saluta,
30 il suo affezionatissimo

RIZAL

¹ Era una rivista quindicinale tedesca dove Blumentritt soleva pubblicare i suoi articoli scientifici. Tra questi: *Gli ilongoti* (abitanti della provincia Ilocos al nord della isola di Luzon), *I magnan dell'isola di Mindoro*. I *magnan* (*Mangyans*) sono i primitivi abitanti dell'isola; prima vivevano sulle coste; ora vivono verso il centro e i monti per sfuggire alla pressione di altri arrivi. Sono generalmente animisti e di carattere pacifico. Sono divisi in molte tribù con lingue diverse. Si dedicano alla caccia e all'agricoltura. Producono ornamenti, tessono e tingono vesti tradizionali. Hanno pelle mora.

² Lavorava nella clinica del dr. Schültzer, oculista tedesco. Seguiva le lezioni di *Anatomia descrittiva* tenute dal dr. Hans Virchow, figlio del dr. Rudolph Virchow e le lezioni del padre sull'*Antropologia*.

³ Era un liberale che aveva presentato un piano di riforme per le Filippine.

⁴ Allora era ritenuto un *toccasana*; ora è considerato solo velenoso e cancerogeno.

⁵ Wilhelm Reiss, 1838-1908, famoso geologo ed esploratore tedesco. Fu direttore della *Gesellschaft für Erdkunde zu Berlin*, e della *Berliner Gesellschaft für Anthropologie, Ethnology und Urgeschichte*. Divenne molto amico di Rizal e si congratulò con lui quando uscì il *Noli me tangere*.

DA BERLINO

19

- 5 Due articoli di Rizal: una difesa delle Filippine e un attacco contro un detrattore delle stesse. La Spagna, non le Filippine, dovrebbe desiderare la ispanizzazione del paese. Se Blumentritt potesse andare nelle Filippine.

* * *

10

Berlino, 21 febbraio, 1887

STIMATO AMICO,

- 15 Sono contento che si senta già un po' meglio; la sua malattia è stata abbastanza lunga. I miei dolori al petto sono passati, però prendo ancora arsenico, che mi fa molto bene.

Grazie per le copie del *Globus*¹; le sono molto debitore, però saprò corrispondere quando tornerò a casa.

- 20 Le mando due articoli: un attacco contro un detrattore del nostro paese e una mia difesa in favore delle Filippine². Lopez Jaena³ è un visaia⁴ di circa 27 anni. Il sig. Quioquiap⁵ è abbastanza più duro di Cañamaque⁶, Mas⁷, S. Agustín⁸ etc.; ma più sincero. Vuole distinzione politica ed ha ragione. I filippini avevano desiderato l'ispanizzazione per molto tempo e facevano male ad aspirarci. È la Spagna, non le Filippine, che dovrebbe desiderare l'assimilazione del paese; ora riceviamo questa istruzione dagli spagnoli e li ringraziamo per questo. Se la mia patria fosse in condizioni diverse e lei potesse vivere là – là l'estate è eterna – io le direi di vivere là, per conoscere meglio gli indios che chiamano scimmie, e per conoscere meglio i frati e gli scrittori che ne scrivono queste strane cose, così *amichevoli* e *fraterne*⁹.
- 25

¹ *Globus: illustrierte Zeitschrift für Länder und Völkerkunde*, (rivista illustrata di paesi e etnologia), 1861-1910, un quindicinale tedesco dove Blumentritt scriveva i suoi articoli scientifici. Vi ha scritto anche Rizal.

² Si pensa che siano *Deducciones* (*Deduzioni*), pubblicato il 28 aprile del settimanale *Spagna nelle Filippine*, e *Dudas* (*Dubbi*) pubblicato nello stesso settimanale il 28 maggio 1887.

³ Graciano López Jaena, 1856-1896, famoso oratore, giornalista, rivoluzionario filippino di Iloilo. Fondò il giornale di propaganda nazionalista *La Solidaridad*, nel 1889. Morì povero e malato.

⁴ Il gruppo delle isole centrali delle Filippine si chiamano Visaia. Iloilo è una isola Visaia.

⁵ Pseudonimo del brillante giornalista Paolo Feced y Temprado, 2-3-1834/30-11-1900. Scrisse delle Filippine sempre con molto sarcasmo.

⁶ Francisco Cañamaque y Jiménez, 1851-1891, giornalista e politico spagnolo, visse anche in Filippine e le descrisse sempre in tono denigratorio e sarcastico. Scrisse *Le isole filippine*.

⁷ Sinibaldo de Mas y Sanz, 1809-1868, diplomatico per l'Asia e scrittore spagnolo. Scrisse *Informe sobre el Estado de las Islas Filipinas* nel 1842.

⁸ Gaspar de San Agustín, 1651-1724, religioso e storico spagnolo che passò la vita religiosa attiva in Filippine. Molto critico nei suoi scritti contro i filippini. In particolare: *Conquistas de las Islas Filipinas*, 1698, e *Compendio del arte de la lengua Tagala*, 1887, 3° ed..

⁹ Le autorità e i religiosi spagnoli pubblicamente parlavano sempre di *amicizia* e *fratellanza* con il popolo filippino, ma si comportavano come padroni con gli schiavi. Per questo Rizal li considerava ipocriti.

Spero che presto Lei si sia completamente ristabilito e la invidio, nonostante i suoi acciacchi.

La saluta affettuosamente il suo affettuosissimo amico

Rizal.

5

Il giornale dove si pubblicano questi articoli¹ è *El liberal (Il Liberale)*. Ne ho solo una copia che invierò in Filippine. È molto istruttivo.

10

15

¹ Gli articoli di cui parla ad inizio lettera.

DA BERLINO

20

- 5 Rizal in cerca di clima adatto alla sua salute. Non sa dove andare. Bolle nel suo sangue la *wanderungslust* (la voglia di emigrare) dei malesi.

* * *

- 10 Berlino, 9 marzo, 1887
STIMATO AMICO,

da tempo non ricevo lettere da Lei; spero che non sia malato, perché ormai il freddo è passato e sta per arrivare il tempo bello.

- 15 Ho letto i suoi articoli¹ nel *Globus*, sono molto interessanti e vorrei tradurli. Presto andrò via da Berlino perché qui non mi sento bene; dal mio arrivo sono stato malato varie volte, il che non mi era mai successo prima. Tuttavia non so dove andrò; bolle nel mio sangue e mi spinge la *wanderungslust* (desiderio di emigrare) dei malesi e la porto sempre con me! Indole e
20 opportunità per questo!

- Sabato passato abbiamo ascoltato una magnifica conferenza alla Società geografica sulla Mecca²; era accompagnata da interessanti fotografie nelle quali ho potuto distinguere molti pellegrini malesi. La seconda conferenza è stata più noiosa, forse perché la prima era stata così interessante, o perché i
25 soci avevano già visto le fotografie, o perché era piuttosto tardi.

Le auguro la migliore salute del mondo nella sua cara patria, la Boemia.
Con affettuosi saluti alla sua famiglia.

- 30 Suo affezionatissimo amico
Rizal

35

¹ Uno degli articoli di Blumentritt che hanno interessato Rizal era: *Ein Spanier, der vor Hunger Stiret, und ein Spanier, der in Freuden schwalgt*. Non risulta che sia stato tradotto.

² Città sacra ai musulmani, dove nacque Maometto.

DA BERLINO

22

5 Disquisizione storico filosofica sulla parola *Katalonan*. Tale termine non è mai esistito nel lessico tagalo. Un equivoco che ha finito per diventare una verità a forza di copiarsi l'un l'altro da parte degli scrittori? Le parole tagale pure non hanno *o* nel centro. Solo la si usa a fine dizione ed è un *ou*. La pronunzia spagnola ha introdotto la *o* nelle parole tagale.

10

* * *

Berlino, 16 marzo, 1887

STIMATO AMICO,

15

Le darò la mia definizione di *katalonan* in castigliano, per potermi esprimere meglio.

Per dirle la verità, la parola *katalonan*, *catalona*, *catolona*, non esiste ormai nel tagalo sotto questo significato del culto, né si conosce questa parola
 20 nelle quattro principali province tagale, Laguna, Batangas, Tayabas, e Bulacan. Nella lingua non rimane neppure alcuna radice che si riferisca al significato di questa parola (sacerdozio). *Ka-talu-han* o *ka-talu-nan*, radice *talo*, significa perdita, ciò che è perso, l'atto di perdere, etc.. *Katalonan* (meglio *Katulunan*), neppure esiste. Esiste però *katuluñgan*, radice *tulung*, aiutare;
 25 *katanuñgan*, radice *tanug*, domandare; *katalinuñgan*, radice *talinong* (intelligenza); *katulínan*, radice *tulin* (rapidità) etc.. Temo che qui esista un equivoco che ha finito per diventare VERITÀ per l'abitudine di copiarsi l'un l'altro da parte degli scrittori, come è successo con la parola *Bathalã* o *Bahalã* che una falsa interpretazione di un celebre proverbio tagalo: *Ang bathalã* (o
 30 *bahãla*) *ay nasa may Kapal*, lo ha fatto diventare Dio dei tagali. Questa frase un frate l'ha tradotta nel suo dizionario¹ dicendo che *Dio sta sopra tutto*; questa frase alla lettera significa: *la cura sta nel potere di Dio*; Dio è *May Kapal* (Creatore), ed è così che ancora lo chiamano; *Kapal*, radice, significa *bildan*, *welfe Bildur*. Il massimo che *bahalã* poteva essere stato (il che non è
 35 provato) è una deificazione, personificazione dell'attenzione.

Quello che mi fa credere che *catalona* sia un equivoco, è il fatto di distinguere *Katalonan* (sacerdote) da *Katalona* (sacerdotessa); questo fa supporre che l'autore che fa questa distinzione non conosca bene l'essenza della lingua tagala: il tagalo non distingue il sesso dalle terminazioni, lasciando o
 40 aggiungendo una lettera, ma aggiunge *lalaki* (uomo) o *babai* (donna).

Potrebbe essere *katánuñgan*? *Ka* prefisso che significa compagnia, (cum, con); *tanung* domandare; *an* terminazione dei sostantivi; da qui consegue che

¹ P. Juan José De Noceda y otros agustinos calzados, *Vocabolario de la lengua tagala*, Imprenta de Ramirez y Giraudier, Manila, 1860

ka-tánuñg-an significa quello a cui si usa domandare: non è il sacerdote che i popoli giovani consultano intorno ai loro dubbi e nella loro ignoranza? *Katánuñgan* sarà il *catalona*? Perché è strano che si conservino i nomi di *anito*, *poon*, *tikbalang*, *asuang*, *tianak*, *multú*, *buling-buling*¹, etc. e non conserviamo il nome di *Catalona* o *Catolona*, né altro simile o approssimato. Questo è tutto quello che sull'argomento posso dirle. Io ho letto quasi tutte le opere genuine tagale e quasi non c'è scritto tagalo che io non conosca², e tuttavia questa parola *catalona*, come sacerdotessa o sacerdote, non l'ho mai vista.

Bisogna anche osservare che le parole pure tagale non hanno *o* nel centro, la *o* si usa solo alla fine delle parole e suona come la *o* italiana o come *o* nella parola francese *dos*; la nostra *o* è una *ou* e non suona come la *o* spagnola: solo la pronunzia nello stile spagnolo ha introdotto la *o* nelle parole tagale; se, dunque, *catalonan* è esistita, deve essere stata *katalunan*, il che nella lingua attuale significa *perduto*.

Vorrei mandarle la mia fotografia, ma sono già due settimane che sto aspettando che il fotografo la completi.

La saluta il suo affezionatissimo,

Rizal

Esiste ancora un'altra radice *talon* (salto, saltare), ma da questa radice si deriva solo *Catalon*, *Katalon* (l'uomo, la donna), con cui uno salta; *Ka* (prefisso: con, cum); *Talunan*; il posto dove uno salta, ma da questa parola non si può derivare *Katalunan*; non esiste, non c'è nel linguaggio *Katalunan* dalla radice *talon*.

Catalo o *Katálo* (avversario) viene dalla radice *tálo*, perdere, litigare, etc..

La parola *Talã* (Venere mattutina, Venere vespertina). Non c'è altro come *Katalã*, per esempio: *Katála* senza circonflesso sull'ultima sillaba significa un uccello, il kakadu. *Tulã*, (rime) si ha *Katulã*. (una parola con la quale facciamo rima con un'altra).

Uno deve stare molto attento nel leggere le parole tagale scritte dagli spagnoli. In casa non diamo nessun valore, assolutamente nessuno, al tagalo degli spagnoli. Sarebbe come se io trattassi sul linguaggio tedesco parlato

¹ Nomi dei molti spiriti che i tagali citano.

² Si considera *catalona* la persona che aiuta la *Babaylan* (sacerdotessa) nelle cerimonie o riti di carattere medico-religioso. Questa figura è citata da Isabelo de los Reyes, *La religion antigua de los Filipinos*, che a sua volta cita il P. Chirino. Secondo los Reyes si dovrebbe chiamare *Katulungan*. La stessa è citata da P. A. Paterno nel suo *Los Itas* e dal Presbitero Ventura Fernández López nella sua *Religión de los antiguos Indios tagalos*. Queste opere uscirono dopo che Rizal aveva scritto questa lettera.

dalla donna di servizio o dai camerieri, senza leggere i classici, perché non posso comprenderli. Finora non ho trovato neppure uno spagnolo che capisca i nostri libri; neppure il famoso gesuita P. Yepes, che è quello che meglio conosce il tagalo; deve sempre domandare e riflettere a lungo per comprendere *Baltazar*¹, un libretto che è sempre stato un enigma per i tagali di Manila. E gli spagnoli parlano molto peggio dei tagali di Manila.

10

¹ *Florante at Laura*, (*Fiorenzo e Laura*) del principe dei poeti tagali, Francisco Balagtás, o Baltazar, 1788-1862.

DA BERLINO

23

5 Nostalgico, Rizal sospira di rivedere il suo paese. Usa la *k* invece della *c* nella ortografia tagala. Sottomette il suo primo libro al giudizio critico di Blumentritt. Sopra lo stato sociale e politico della Filippine. Qui sono contestati i concetti falsi scritti contro di noi. Rizal aggredito per non aver salutato una notte un ufficiale della G.C..

10

* * *

Berlino, 21 marzo, 1887

MOLTO SIGNOR MIO,

15

Ho ricevuto la sua lettera e le ringrazio per tutte le belle cose che mi dice in essa.

Quando facevo il disegno¹ ero molto triste, perché mi trovavo completamente solo e malato e sospiravo il ritorno a casa mia. Ancora sento questa
20 nostalgia, ma non tanto come prima.

Gli *aparceros* (compagni) si chiamano *Kasamá* (*ka-sama* = andare con) *Kailían*. Uso la *k* invece della *c* perché il suo uso è più semplice; per esempio: uso la radice *kain*, non ho bisogno di cambiarla nei suoi derivati come sarebbe se io usassi le *c*; *cain*, *quinanin*, ma non in *kain*, *kinain*, *kina-*
25 *kain*, etc..

Può trattenersi i giornali e gli articoli di Quioquiap² che le ho inviato, glieli regalo. Il giornale *Spagna in Filippine*³ è scritto solo per filippini.

L'articolo tagalo di Riedel⁴ mi fa supporre che sia stato dettato non da un tagalo, ma da un ilocano: gli ilocani parlano il tagalo in quel modo. Ciò
30 si deve forse al fatto che quasi tutti i domestici di Manila sono ilocani. La parola *asta* (*hasta*) mi convince di ciò perché è molto usata dai domestici di Manila. Come vede, non è una vera parola tagala.

Le invio un libro⁵: è il mio primo libro, benché abbia scritto molto, prima di questo, ed abbia ottenuto dei premi in concorsi. È il primo libro imparziale

¹ Forse proprio il suo autoritratto, riportato nella lettera n. 10, da Berlino, del 9-12-1886.

² Pablo Feced, giornalista, feroce detrattore dei filippini istruiti dell'epoca di Rizal.

³ *España en Filipinas* era una rivista fondata su idea di Graciano López-Jaena, ed altri libertari. Ma presto gli iniziatori la rifiutarono sostenendo che la rivista era diventata ingenua, senza energia, servile, molto contemplativa e governativa.

⁴ Riedel, un poliglotta tedesco-olandese che scrisse sulle fiabe indonesiane, tagale e joloane (dall'isola di Jolò, sud delle Filippine). Nel 1889, Rizal gli chiese di essere consigliere vocale della Società Internazionale delle Filippine, su suggerimento del dr. Meyer.

⁵ Il libro è il *Noli me tangere*, fresco di stampa, perché pubblicato a Berlino nel marzo 1887 dalla casa editrice Berliner Buchdruckerey-Actien-Gesellschaft. L'edizione fu finanziata dall'amico dr. Maximo

e audace sopra la vita dei tagali. I filippini vi troveranno la storia degli ultimi dieci anni: spero che Lei noti quanto le mie descrizioni siano diverse da quelle degli altri scrittori. Il governo e i frati probabilmente attaccheranno l'opera, contrastando i miei argomenti; ma io confido nel Dio della Verità e
5 nelle persone che hanno visto le nostre sofferenze da vicino. Quando avevo diciassette anni mi aggredirono e mi arrestarono nonostante fossi ferito, mi minacciarono il confino, solo perché in una notte oscura non mi cavai il cappello nel passare davanti a un tenente della Guardia Civile. Mi presentai per protesta al Capitano Generale¹, ma non mi resero giustizia; la mia ferita ci
10 mise due settimane per guarire.
Si potrebbe dire molto su questo.
Il mio compaesano² la saluta.
La saluto anch'io e le auguro fortuna e buona salute.
Il suo affezionatissimo amico
15 Rizal.

Viola che si trovava insieme a Rizal come turista. Blumentritt nella sua risposta del 27 marzo 1887, dice quanto segue:

“In primo luogo, accetti le mie più cordiali congratulazioni per il suo bel romanzo di costumi, che mi interessa straordinariamente. La sua opera, come diciamo noi tedeschi, è stata scritta con il sangue del cuore e perciò parla pure al cuore. Seguito a leggerla con interesse.....

Sapevo che Lei era un uomo di talento straordinario (me lo aveva già detto Pardo de Tavera, e questo si poteva capire anche dal tempo meravigliosamente breve nel quale ha acquisito la mia difficile e ruvida lingua materna), ma, nonostante ciò, la sua opera ha sopravanzato le mie speranze e mi considero felice che Lei mi abbia onorato della sua amicizia. Ma non io solamente, anche la sua patria si può chiamare felice per avere in Lei un figlio e patriota così leale. Se Lei continua così, potrà diventare per il suo popolo uno di quei grandi uomini che eserciteranno un'influenza determinante sopra lo sviluppo della sua vita spirituale. Con maggior impazienza di prima, aspetto oggi il momento in cui La potrò conoscere personalmente.”

¹ Governatore Generale era allora Fernando Primo de Rivera y Sobremonte, Marchese di Stella, Conte di S. Fernando La Union (città nel nord dell'isola di Luzon). Governò le Filippine dal 1880 al 1883. Vi tornò una seconda volta nel 1897. Il Generale non lo ricevette.

Blumentritt, nel rispondere a questa lettera con la sua sopracitata, dice a Rizal che certi inconvenienti con le polizie possono succedere anche a Berlino.

² Il dr. Maximo Viola.

DA BERLINO

26

5 Ottimismo e speranze. Migliore stima di sé stesso... Opinione di Blumentritt sopra i meriti del Noli. Voci di conforto di Reiss e Hidalgo. Pagine pletoriche di verità e amore patrio. Il tagalo di Riedel. Accezione di *filibustiere*, *pirata* e *sospetto*. Disquisizione filologica sopra *Bathalã*. Derivazione del sanscrito *Bhattara* come il *Hari-rey*? Scompare *Bathalã* per colpa del cristianesimo?

10

* * *

Berlino, marzo 29, 1887

STIMATO AMICO,

15

Il mio pessimismo si è dissipato per le ultime lettere ricevute e sto cominciando ad avere una migliore stima di me stesso. Anche la Sua stimata lettera mi ha rianimato molto, perché la Sua valida opinione è stata per me molto importante; io stesso stavo dubitando sui meriti del mio libro. Solo il mio compaesano lo aveva letto e lui, sarà un buon dottore, ma non è uno scrittore e tutto quello che faccio gli sembra buono. Pertanto non posso fidarmi del suo giudizio. Però le congratulazioni del sig. Reiss¹, del mio amico e compaesano Felix Hidalgo² e le Sue mi fanno supporre di non essere un essere inutile. Hidalgo dice nella sua lettera: ho letto alcune pagine del tuo³ libro e le ho trovate pletoriche di verità. Le sue scene vivide sembrano come tracciate da mano maestra; sono ben caratterizzate e danno un'immagine fedele della nostra vita provinciale. Mi congratulo perché dici quello che pensi; mi piace l'ispirazione che si riflette sulla tua opera, in cui si possono sentire i palpiti del cuore che ama la sua patria... Questo concorda perfettamente con le Sue parole *scritte con il sangue del suo cuore*⁴. Vi ringrazio entrambi per aver compreso il mio libro; volevo scrivere qualche cosa per il mio popolo e due anime, che amano i filippini, mi hanno compreso. Voglia il cielo che anche il mio paese mi comprenda come Lei e Hidalgo! Si sono congratulati anche altri filippini che non sono scrittori, ma le congratulazioni Sue e di Hidalgo valgono di più. Lei è quasi un mio compatriota e, tra gli europei, è quello che conosce meglio le condizioni del nostro paese. Grazie per sempre!

35

¹ Reiss era Presidente della Società Geografica di Berlino.

² Félix Resurrección Hidalgo y Padilla, 1855-1913, celebre pittore filippino; studiò e lavorò quasi sempre in Europa.

³ Veramente l'amico e compaesano Hidalgo gli dà del lei, ma per chiarezza si preferisce ridurre il numero delle terze persone indistinte implicate nel discorso. Nei rapporti reciproci i filippini avevano imparato dagli spagnoli ad usare modi molto formali.

⁴ Nella lettera n. 25 Blumentritt si esprime così nel parlare ed elogiare il romanzo di Rizal *Noli me tangere*.

Ed ora risponderò alla Sua lettera.

IL TAGALO DI RIEDEL¹

5 Una volta = *Min'san*; *Nang unang panahon*; *Nang isang arao*; *Nang una*; *Unang arao*; - C'era una volta, nei primi tempi; un giorno; da principio, il primo giorno – così cominciano tutti i racconti tagali; però non so che cosa voglia dire *Ngaoien dang*. *Ngaion* vuol dire *in questo momento*; non si scriveva questo prima: *Ñg min'san dau*, *ng isa dau*, *niaon dau*? (si diceva una volta, si dice che una volta; si dice.) Riedel ha scritto *ilaga* invece di *dagã*,
10 *kamang* invece di *kaniang* (o meglio *kaniyan*). Mi pare così, perché manca la parola *dau*. *Dau* vuol dire *si dice*. Questo non si omette mai nei racconti tagali, perché. altrimenti, gli udenti domanderebbero ironicamente al narratore: *davvero?* Ma in questo caso il narratore non era tagalo, ma ilocano² o
15 bisaya³ (visaia) e, pertanto si può perdonare, quasi sempre usa la radice invece dei tempi.

Mai ho sentito in tagalo le espressioni *mal di fegato* o *sentirsi tristi*. In tagalo *avere il cuore triste*, o *essere malati*, si dice *sumamâ ang loob* e *avere il corpo malato*, *sumamâ ang katauan*.

20 Io ho detto *montagna in basso* e non *montagna in alto*, come si può vedere dai verbi *magakiyat*, *mag panao sa bunduk*; *magahiyat* significa *fare salire qualche cosa*, ma non *salire*. *Mag* equivale al *be* o al *er* (lui) in tedesco; pertanto *magpanao* non è una parola pura tagala; *pumanao* sarebbe molto più corretta. Io ho tradotto *montagna in basso* per i *baibai* (rive) e *taklubo*,
25 conchiglie (queste, come ho sentito dire dai gesuiti, esistono solo nel mare, noi non ce l'abbiamo). Come potrebbe dunque un mare con conchiglie salire sulla cima del monte?⁴ – *Taloen*, (talon) – boschi. *Talon*; saltare in basso, cascata.

30 FILIBUSTIERE

La parola *filibustiere* è pochissimo conosciuta in Filippine. Le masse non la conoscono ancora. L'ho sentita per la prima volta nel 1872⁵ quando ebbero luogo le tragiche esecuzioni. Mi ricordo ancora del panico che questa parola
35 aveva prodotto. Nostro padre ci proibì di pronunciarla, così come le parole

¹ Blumentritt aveva chiesto chiarimenti su uno scritto di Riedel.

² Dello Ilocos, provincia al nord dell'isola di Luzon.

³ Le isole centrali delle Filippine come Samar, Leyte, Cebu, Panay, Negros, Bohol, etc..

⁴ Veramente esistono monti pieni di conchiglie; i monti sono il risultato di pieghe formatesi sulla crosta terrestre dopo il deposito di conchiglie sul mare.

⁵ In quell'anno ci fu una sommossa militare a Cavite (porto della Marina Militare), sembra istigata dagli stessi frati, seguita da una tragica repressione che portò alla esecuzione con garrota anche di 3 preti filippini che avevano invocato di partecipare alla distribuzione delle parrocchie come clero locale, suscitando il risentimento dei frati peninsulari.

Cavite, Burgos (uno dei sacerdoti giustiziati) etc. I giornali di Manila e gli spagnoli applicano questa parola a chi vogliono considerare sospetto di essere rivoluzionario. I filippini della classe illustrata (istruita) temono la portata della stessa. Non ha il significato di *pirata*; intende piuttosto significare
 5 *un pericoloso patriota che presto dovrà essere impiccato*, oppure un *uomo presuntuoso*. Le accludo un articolo sopra il *Filibusterismo in Filippine*¹. Ci scherzo sopra nel mio romanzo. *Ispichoso* (sospetto) è più conosciuto, benché meno temuto; uno *ispichoso* (per la classe bassa e povera) viene messo al confino o in prigione temporaneamente; ma il *plibestiro*, come dicono i
 10 miei cugini, non è ancora conosciuto, ma lo sarà! Per questo non prenda *alla lettera* ciò che dicono i nostri contadini di questa parola; nel nostro paese ci sono solo 4 o 5 famiglie i cui membri sono tacciati di filibustieri.

Quello che dico di *Felepinas* è vero; fino a Madrid, nella Via Florida, c'è un *Chiosco de Felepero*, dove eravamo soliti andare con Luna, Paterno ed
 15 altri. Le lettere sono alte due piedi² e si vedono dall'altra riva del Manzanarre³.

BATHALÃ⁴

20 Lei può vedere una spiegazione del proverbio: *ang bathala ay na sa May Kapal*⁵ nel dizionario di un frate agostiniano, che credo appartenga a P. A. Paterno⁶. Sono passati due anni da quando gli dissi che mi meravigliavo che nessun tagalo conoscesse la parola *Bathalã*, allora mi additò un dizionario; lo sfogliai e trovai questo proverbio che concorda con il nostro *ang bahalã*
 25 *ay na sa May Kapal*. Credetti che avessero scambiato la parola *Bahalã* (attenzione) con *Bathalã* (dio). La traduzione del proverbio come fa l'autore, non è corretta. *Bathalã* potrebbe essere un attributo della divinità (quello che si prende cura di tutto). Però è da notare l'uso tra i tagali della frase corrente: *Ang Maykapal*, *sa Maykapal*. La possibile derivazione dal sanscrito *bhattara*
 30 merita pure attenzione perché abbiamo un altro derivato dello stesso in *Hari/re* (re); la parola *Bathalã* potrebbe anche essere sparita a causa della religione cristiana. Scriverò a Madrid per sapere il nome dell'autore del dizionario: ormai l'ho dimenticato. Potrebbe anche essere che abbiamo fatto di *Bathalã* un Dio del Destino o dell'attenzione, così diciamo *ipabahalã mo*
 35 *sa akin*, lasciarmi prendere cura di ciò; *ako ang bahalã!*, *ikau ang bahalã!*, io

¹ Un articolo di un giornalista spagnolo

² Un piede castigliano è pari a 28 cm.

³ Fiume che attraversa Madrid; citato da A. Manzoni nell'ode *Il 5 maggio*.

⁴ Rizal risponde a Blumentritt che gli aveva chiesto i significati di parole usate da lui nel suo romanzo *Noli me tangere*. Blumentritt aveva richiamato la sua attenzione sulla somiglianza tra le parole sanscrite *Batara*, *Bhattara*, *Bataragura* e la parola tagala *Bathalã* (Dio).

⁵ Maykapal = Dio creatore.

⁶ Pedro Alejandro Paterno y de Vera Ignacio, 1857-1911, scrittore e discusso politico filippino.

cuida'o! (io attento!), tu cuida'o¹ (tu attento)! Così lo traducono i tagali; prima si diceva: io sono il *signore*, tu sei il *signore*, lasciami essere il *signore*. Però perché è restata nella frase la parola *Maykapal*? Perché noi diciamo: *ipabahalã mo sa Dios, sa Maykapal*? Lascia fare a Dio. In ogni modo è abbastanza notevole la sua somiglianza con la parola sanscrita. Forse è stato un attributo della divinità e gli scrittori lo hanno usato in questa forma. Non prenda in considerazione quanto P. A. Paterno dice di *Bathalã* nella sua opera. P. A. Paterno è un ²...

Ho letto il suo articolo sui costumi tagali, ma lo trovo troppo corto; tutto quello che Lei scrive è così interessante che mi sembra troppo corto. Vorrei una volta finire per annoiarmi.

Saluti dal suo fedele amico

RIZAL

P. S. Si dice che in Svizzera faccia ancora troppo freddo; mi fermerò qui un mese ancora. Terrò una conferenza³ alla Società Antropologica sopra i tagali; il sig. Virchow⁴ me l'ha chiesta.

20

¹ In castigliano *cuidado* significa attenzione; Rizal mette in evidenza la aspirazione della lettera *d* tipica dei tagali che parlano castigliano, ma anche dei madrileni.

² Nel manoscritto seguono delle onde in alto come delle nubi in cielo. Rizal non doveva avere molta fiducia nella filologia di P. A. Paterno.

³ Non si conosce questa conferenza.

⁴ Rudolph Ludwig Karl Virchow, 1821-1902, famoso patologo, antropologo, scienziato, politico tedesco presidente della Società di Antropologia di Berlino.

DA BERLINO

27

5 Per sapere qualche cosa di più della nostra storia si dovranno cercare musei e libri tedeschi. Rizal favorevole agli studi patrii. *Nosce te ipsum* (conosci te stesso). Quanti ostacoli al codice penale. A sbarazzare la selva delle sue erbacce. La gioventù non si deve dedicare agli amori né alle scienze statiche. Sacrificare qualche cosa sugli altari della politica. Come Barrantes sbarella... Liberati i suoi incarcerati. Che Blumentritt scriva la nostra
10 Storia.

* * *

Berlino, 13 aprile, 1887, Jäger St. 71.

15

STIMATO AMICO,

molte grazie per il suo prezioso regalo¹ che ho ricevuto ieri. Ho studiato subito la mappa con il mio compaesano² ed ora ne sappiamo un po' più di
20 prima. Non è triste - ho detto al mio compaesano - il fatto che dobbiamo ricevere nuove conoscenze su di noi dagli stranieri? Grazie agli studiosi tedeschi otteniamo informazioni esatte sopra il nostro popolo e quando tutto sia stato distrutto e volessimo comprovare la verità storica di certi fatti, dovremmo venire in Germania a investigare questi fatti nei musei e nei libri
25 tedeschi! È triste arrivare a questa conclusione, ma è la realtà! Se solo potessi essere professore nel mio paese stimolerei questi studi patrii che sono come il *nosce te ipsum*³ che dà la vera coscienza di se stessi e spinge le nazioni a fare cose grandi; ma mai mi permetteranno di aprire una scuola nel mio paese benché abbia ottenuto il mio titolo di professore a Madrid⁴. Già Lei vede
30 quanti ostacoli si oppongono nel cammino, per non dare luogo al nostro Codice Penale, nonostante due ministri, nonostante gli avvocati, i giudici e il Presidente del Tribunale! E gli oppositori non sono esperti del ramo, l'arcivescovo⁵ (ovvero i frati, perché l'Arcivescovo è un uomo troppo buono che fa tutto quello che vogliono i frati) e l'Intendente di Finanza! Con ciò Lei
35 può giudicare come è la vita politica in Filippine! Questo è solo un piccolo schizzo; altri dettagli sembrerebbero impossibili a un europeo libero. Per

¹ La mappa etnografica di Blumentritt della regione centrale di Mindanao, pubblicata dall'Istituto Cartografico di Gotha.

² Dr. Maximo Viola.

³ *Conosci te stesso*, versione latina di un famoso motto greco, *Γνῶθι σεαυτόν*, scritto come epigrafe sul tempio di Delfi in Grecia. Nella storia ha avuto vari significati, un invito a conoscere i propri limiti, un incitamento all'introspezione della propria anima, un'esortazione a scoprire i limiti umani, etc..

⁴ A Madrid, mentre si laureava in Medicina si laureava anche in lettere e filosofia. A Manila, mentre faceva il Liceo Classico, aveva anche ottenuto l'abilitazione come geometra.

⁵ L'Arcivescovo era allora il P. Pedro Payo, domenicano.

questo abbiamo da lavorare ancora molto. E abbiamo passato molti giorni difficili dedicati per sbrogliare la selva delle sue erbacce e le radici profonde come disse Schiller agli svizzeri; per noi ci sarà ancora da aggiungere la poesia della lotta contro il drago, per poter dire alla posterità:

5

Abbiamo conquistato questa terra¹
con la fatica delle nostre braccia;
il vecchio bosco che prima era dimora di ossa
lo abbiamo cambiato in residenza di uomini;
abbiamo ucciso il seme del drago ...

10

E altre 24 strofe!

La nostra gioventù non deve dedicarsi agli amori né alle scienze statiche speculative, come la gioventù delle nazioni felici: tutti dobbiamo sacrificare qualche cosa sugli altari della politica, anche se non abbiamo la voglia di farlo. Questo lo capiscono i nostri amici che editano il nostro giornale in Madrid²; sono giovani creoli di ascendenza spagnola, meticci cinesi e malesi, ma noi ci chiamiamo solo filippini; quasi tutti siamo stati educati dai gesuiti che di certo non ci hanno inculcato l'amore per la patria, ma ci hanno insegnato il bello e il migliore! Per questo non temo le divergenze nella nostra patria che è possibile che esistano, ma che si possono combattere e reprimere.

20

Il sig. Barrantes³ è l'uomo di cui parlo nel capitolo *Patria e interessi* (il monco, cap. LIX, *Noli*). Fu lui che nell'ottobre del 1883 fece arrestare 14 o 16 persone innocenti, ma ricche, in una umida prigione politica, con un pretesto sconosciuto; dopo tre giorni, i disgraziati prigionieri furono assolti senza nessuna spiegazione e senza che si venisse a sapere la causa del loro arresto e della loro assoluzione. Molti di loro si ammalarono di reumatismi e molti persero centinaia di pesos. Tutti loro erano cittadini importanti di Tondo. Il sig. Barrantes fu anche quello che non volle proteggere quella monaca lamentosa, della quale parlo nel mio *Epilogo*⁴; questo signore non ha ricevuto fino alla feccia alcun degno castigo; ma se c'è un Dio, lo si deve frustare e torturare come si merita in questo o nell'altro mondo; conosco un compaesano mio che aspetta un'occasione propizia per presentargli il conto. Alba⁵ fu crudele, ma lo fu per servire il suo re e la sua patria; l'Inquisizione⁶

30

¹ Johann Christoph Friedrich von Schiller, 1759-1805, famoso poeta, filosofo, drammaturgo tedesco, *Guillermo Tell*, scena II, discorso del contadino Werner Stauffacher.

² Si tratta del periodico *España en Filipinas*.

³ Vicente Barrantes Moreno, 1829-1898, letterato spagnolo, ricoprì incarichi importanti in Filippine, scrisse articoli sul teatro tagalo e sul *Noli me tangere*, ribattuto da Rizal. Retana scrisse di lui: *l'accademico sig. Barrantes passò per un luminare su problemi culturali filippini, pur non sapendone niente*.

⁴ L'ultima parte del *Noli me tangere* di Rizal.

⁵ Don Fernando Álvarez de Toledo y Pimentel, Duca d'Alba e noto con questo nome, 1507-1582, condottiero militare spagnolo, governatore di Milano, governatore dei Paesi Bassi, viceré del regno di Napoli. Noto e proverbiale per la sua ferocia contro i protestanti.

⁶ Istituita per combattere le eresie, è stata considerata l'istituzione religiosa più sanguinaria della storia.

fu altrettanto crudele, perché così credeva di fare il meglio per servire la religione e la fede; si potrebbero perdonare a entrambi i loro errori: chi non si sbaglia, credendo di fare del bene? Ma il sig. Barrantes nell'eseguire tali atti, non servì né al suo re, né al suo paese, né alla religione, né alla fede, lo fece
5 solo per avarizia e per arricchirsi e questo nessuno glielo perdonerà.

Non si meravigli se non riceve notizie da Isabelo de los Reyes; sono già tre mesi che non ricevo lettere dalla mia famiglia!

Le Filippine dovrebbero ringraziarla se Lei scrivesse una storia completa del nostro paese, giudicato con criterio imparziale. Credo che Lei sia l'unico
10 che potrebbe farlo. Io avrei il coraggio per farlo, ma non so abbastanza; non ho letto tanti libri sopra il mio paese e le biblioteche spagnole sono chiuse per me; inoltre ho bisogno del mio tempo per altre cose e tutto quello che dicessi sarebbe sempre sospetto di essere affetto da partigianeria; mentre Lei lo leggeranno come un giudice imparziale; Lei non ha interessi egoistici.
15 Come ha ben detto, l'Austria non ha colonie¹, non invidia il nostro paese e Lei non tenderà a cambiare la verità storica né per i filippini né per gli spagnoli, e può contemplare il passato come un osservatore estraneo; Lei professa la religione cattolica, ma non ha nemmeno un pizzico di fanatismo e non ha bisogno di vedere il paese personalmente: lo storico contempla il passato.
20 Io credo che sia Lei l'uomo più adatto per questo lavoro. Anche noi faremo tutto ciò che è possibile per aiutarlo passandole i dati che abbiamo a disposizione. Però non speri in ringraziamenti e allori; corone di fiori e allori sono creazioni dei popoli liberi; però chissà che i figli non raccolgano il frutto dei semi che il loro padre seminò.

25 Io e il mio compatriota² la salutiamo affettuosamente,

JOSÉ RIZAL

30

¹ Ma aveva, eccome, tanti popoli soggetti; questo non era noto a Rizal.

² Il solito dr. Maximo Viola che visitava la Germania insieme a Rizal.

DA BERLINO

28

5 Il ritorno a casa. Lasciare Berlino oggi quando mi piace di più. Il padre di Rizal è ansioso di rivederlo. Triste di lasciare l'Europa. Sarò di maggiore utilità nel mio paese. Si congeda da Blumentritt. Ammirare Berlino in primavera. Se riceverò giornali non mi sentirò là come esiliato dalla mia patria scientifica. I catechismi di Weber. In Manila si leggono solo cose gradevoli: *utile e dolcissimo!*.

10

* * *

Berlino, 24 aprile 1887
Jäger Strasse, 71

15 STIMATO AMICO,

finalmente è passato il gelido inverno; oggi abbiamo avuto 15 gradi e gli alberi cominciano a vestirsi di foglie verdi. Spero che lo stesso avvenga nel suo paese, perché entro pochi giorni partirò da Berlino con il mio compaesano, per ritornare alle Filippine e vorrei passare da codesto paese per congedarmi da Lei. Mi dispiace in verità lasciare Berlino, perché è proprio ora che Berlino mi piace di più; ho conosciuto alcune famiglie simpatiche e proprio ora devo dir loro addio per sempre! Tornerò in patria perché mio padre mi ha perdonato¹ ed ho il permesso di tornare a casa. Il giorno di oggi (oggi
20 è arrivata la lettera), è per me un giorno di gloria! Faccia festa con me! Ma, nonostante tutto, sento una dolce melanconia a dover lasciare la bella, libera, istruita e civilizzata Europa. Sarò di più grande utilità nel mio paese che qui²; qui nessuno ha bisogno di me; e se nella mia patria potessi mantenere le relazioni con i bravi saggi tedeschi, se ricevessi qualche buon giornale della
25 civilizzata Europa, allora non mi sentirei là, nel mio suolo natale, come un esiliato dalla mia patria scientifica.

In breve, vedremo e parleremo di tutto; farò quello che mi ha consigliato Lei. Arriveremo lì di giovedì³. Non so ancora se partiremo da qui ai primi di maggio o più tardi; vogliamo ammirare Berlino in primavera, per questo
35 aspettiamo finché gli alberi rinverdiscano e rifioriscano. Le comunicherò il mio arrivo con una settimana⁴ di anticipo in modo che possa cambiare per tempo la conferenza del giovedì o del venerdì. Però le raccomando di non

¹ Rizal, per ragioni di opportunità politica, era partito dalle Filippine quasi in incognito alla famiglia, salvo il fratello. Il padre era rimasto un po' umiliato di non essere stato informato. Dopo tanti anni aveva espresso il desiderio di rivedere il figlio.

² Rizal era andato in Europa per essere utile alla sua patria e non si scorda mai il suo impegno.

³ Un giovedì Blumentritt aveva una conferenza. Partì da Berlino lo 11 maggio ed arrivò a Leitmeritz il 13.

⁴ Scrisse un telegramma solo un giorno prima dell'arrivo.

fare nessun cambio nel suo modo di vivere, vorrei conoscere la autentica vita boema.

La traduzione di Waitz¹ è rimasta incompleta, però domanderò al mio libraio se può procurarmi un volume sciolto dell'opera; la mia famiglia mi
5 aspetta per giugno o luglio.

Il suo consiglio sui catechismi di Weber lo trovo sicuro e pratico, soprattutto se potessi adornarlo un po' perché nel mio paese si leggono solo cose gradevoli: *utile e dolcissimo!* Ammiro gli accademici delle società scientifiche tedesche che rimangono seduti per ore ascoltando noiose conferenze
10 senza cedere, senza perdere la pazienza; in Madrid questo sarebbe incredibile.

Il dr. Olshausen² mi ha chiesto alcune dichiarazioni sopra il mio *Noli me tangere*; non è facile raccontare il contenuto del libro ad uno che non conosce bene le nostre condizioni. Mi permette di dirgli qualche cosa delle sue opinioni sopra l'opera? Anche il dr. Reiss³ si è congratulato, ma lui conosce la
15 nostra patria bene come Lei.

I suoi consigli su come aver riguardo della nostra salute nelle diverse stagioni sono molto utili perché il tempo è molto variabile. Il mio compaesano (che la saluta affettuosamente) ha preso una tosse in conseguenza della
20 nostra escursione a Charlottenburg⁴.

Le invio i miei migliori saluti e le auguro una bella primavera, salute e allegria.

Il suo

RIZAL.

25

30

¹ Si tratta della *Etnografia Generale* di Waitz-Gerland. Ne aveva tradotto solo un terzo, perché aveva dovuto restituire il libro preso in prestito dalla biblioteca.

² Uno studioso olandese.

³ Wilhelm Reiss, 1838-1908, famoso geologo ed esploratore tedesco.

⁴ Quartiere di Berlino appartenente al distretto Charlottenburg-Wilmersdorf. Il nome, come quello del famoso castello che contiene, deriva dal nome della moglie di Federico I di Prussia, Charlotte. Il grande castello, costruito intorno al 1700, è l'unico rimasto dopo la II guerra mondiale.

DA BERLINO

29

5 Alloggerà nell'albergo Krebs. Visita a Blumentritt. Postdata. Swoboda e il giovane Casal.

* * *

Berlino, 4 maggio (giorno dell'espiazione), 1887

10 STIMATO AMICO,

venerdì, 13 maggio, avrò il piacere di abbracciarla in persona. Non sappiamo a che ora arriveremo a codesta città e per questo la preghiamo di rimanere tranquillamente a casa sua e di non andare alla stazione ad aspettarci.

15 Di sicuro alloggeremo all'Hotel Krebs e le faremo visita dopo mezz'ora, appena saremo in condizioni di poterci presentare a Lei e alla sua stimata famiglia. Fino ad allora le auguro buona salute, allegria, a presto!

Suo affezionatissimo

RIZAL.

20

5 maggio

Ho ricevuto proprio ora la sua gradita lettera e mi ha fatto molto ridere quello che è successo al sig. Swoboda¹; lui non lo ha capito; doveva solo
25 avere invitato la zelante Guardia Veterana a prendere parte, questa avrebbe chiuso un occhio.

Conosco bene il sig. Edoardo Casal²; è un giovane tra i 17 o venti anni, ha fatto gli studi in Svizzera. È un filippino, suo padre è spagnolo, la moglie una donna tagala; il figlio ha l'aria di un tagalo, è più moro di me ed ha un
30 naso più alto³ del mio.

La saluta

RIZAL.

¹ Non si sa che cosa sia successo al sig. Swoboda.

² Edoardo P. Casal y Ochoa era un giovane di Bulacan (provincia poco a nord di Manila). Scrisse e pubblicò in Madrid nel 1888 un lavoro intitolato *Questioni filippine, Studio politico sociale*.

³ Veramente i filippini sono caratterizzati più dal naso largo che alto.

DALL'AUSTRIA (?)

30

5 Le figlie del dr. Wilkomm. Il talento di Rizal lodato in un giornale di Praga. Che avevo fatto per meritare la simpatia di anime tanto buone? Rizal aveva pianto tanto per la patria. Il magnifico commiato dall'Europa. Presagio di giorni infausti? La fortuna sempre seguita dalla disgrazia. In difesa dei compatrioti calunniati. Ricompensa per la causa della verità.

10 * * *

Brunn¹, 19 maggio, 1887
Grand Hotel

CARO AMICO,

15 Questa mattina² nell'andare a salutare il Consigliere dello Stato prof. dr. Wilkomm³, siamo rimasti molto sorpresi quando le sue simpatiche figlie mi hanno rimproverato per non aver detto loro niente dei miei talenti artistici e poetici. Da allora ci siamo trattati come antichi amici, burlandoci mutua-
20 mente. Ed io ho domandato loro come potevano sapere dette cose segrete che io stesso ignoravo. Mi hanno risposto che lo avevano letto sul giornale Boemia di Praga e supponevano che io avessi ricevuto vari giornali e due lettere che il loro fratello mi aveva subito portato all'Hotel.

25 Questa fu una gradita notizia e avremmo voluto tornare all'Hotel per leggere le loro care lettere; ma loro e le loro cugine ci hanno invitato ai giardini dove siamo rimasti fino all'una. Dopo siamo corsi frettolosamente all'Hotel e abbiamo ritirato dal portiere le loro lettere e le abbiamo lette nello stesso ristorante.

30 I miei occhi si devono essere già seccati e non posso versare lacrime vive; chissà che abbia versato tutto il mio pianto, piangendo per la mia patria, perché neppure una goccia ha bagnato le mie palpebre. Però mi è difficile descrivere quello che ho sentito quando ho letto le due lettere. È stata allegria o tristezza? Non lo so dire: per lunghi minuti sono rimasto seduto senza accorgermi che la mia minestra si era fredda completamente, ed ho perso

¹ L'edizione del centenario considera la città Brunn tedesca. Sarebbe abbastanza strano che per andare a Vienna fossero ritornati in Germania passando per la Brunn tedesca, oltretutto di poca importanza. È più probabile che siamo passati dalla Brno boema, chiamata Brünn in tedesco, che si trova sulla strada per Vienna. Pertanto nella intestazione si dovrebbe scrivere *Dall'Austria* (allora) o *Dalla Repubblica Ceca* (oggi). Brno è una città di grande importanza storica e artistica. Nelle vicinanze si trova la Fortezza di Spielberg dove furono detenuti patrioti italiani come Silvio Pellico. Vi furono anche sistemati dei campi di concentramento per ebrei durante la seconda guerra mondiale in connessione con il Campo di Auschwitz.

² Di mattina erano a Praga.

³ I prof. Heinrich Moritz Willkomm, 1821-1895, famoso botanico tedesco, oltre che consigliere di stato, era anche professore di Storia Naturale presso l'Università di Praga e, più tardi, Rettore. Insieme alla figlia, aveva accompagnato Rizal e l'amico Viola per la città. Ne parla il dr. Viola nella sua descrizione del viaggio fatto insieme a Rizal.

l'appetito. Non ho potuto toccare un boccone; il mio cuore era pieno, e mi domandavo: che avevo fatto per meritare l'amicizia e la simpatia di anime così buone? Sarà forse questo magnifico commiato dall'Europa il presagio di un'accoglienza terribile in Filippine? Perché nella mia vita la fortuna è stata sempre seguita dalla disgrazia, e tanto più bella era l'una, più terribile si era presentata l'altra. Succeda quello che succeda, o sia compassione, dolcezza o triste minaccia del futuro, mi sforzerò di non disingannare i buoni cuori dei nobili abitanti di Leitmeritz e di essere un degno amico di loro; e in quello che pensi o faccia non mi contenterò solo della mia coscienza, ma farò oggetto del mio pensiero i miei buoni amici di Leitmeritz e dirò tra me e me: non sei solo, Rizal, là in un piccolo cantuccio della Boemia ci sono anime buone, nobili e amiche che ti apprezzano; pensa a loro; fai come se fossero con te, come se ti vedessero; si rallegreranno della tua allegria e piangeranno per le tue pene¹.

Quando sono solo la mia allegria scompare, molti pensieri confusi e tristi mi assalgono; mi sembra come se avessi perso qualche cosa o come se la fortuna mi avesse abbandonato. Credo che sarebbe stato meglio per me se fossi partito prima da Leitmeritz; più tardi forse sarei stato un giovane noioso per tutti come qualunque altro; tuttavia questa convinzione non calma la mia ansietà. Però una espressione della loro lettera mi consola: dove dice che ho fatto qualche cosa per il buon nome dei miei compatrioti calunniati: Dio mi ricompenserà per avere fatto un servizio alla causa della verità, perché in realtà i miei compatrioti meritano una sorte migliore e possiedono un cuore più buono del mio, benché non abbiano viaggiato tanto e parlino solo tagalo.

Ho scritto alla casa editrice di Berlino domandando se gli rimaneva qualche copia del mio libro. Ne manderò tre copie per i buoni amici di Leitmeritz.

Mi sono fatto fotografare a Vienna, se il fotografo riesce a finire il ritratto in 5 giorni. La signora Willkomm me ne ha chiesta una copia e un'altra la debbo al prof. Willkomm. Questo caro signore si è mostrato tanto affettuoso che ancora mi sembra di vederlo parlare con me sorridendo nella sua casa di Leitmeritz.

A Vienna alloggerò all'Hotel *Metropol*.

Baci ai bambini da parte mia, saluti alla signora e al suo buon padre e agli amici in Leitmeritz. Sono con il cuore un leitmeritziano, come Lei si considera anche un filippino per sentimenti. Credo che l'Austria vivrà sempre nel mio cuore; ...

... nemmeno il mio addio a Praga è stato tanto allegro.

¹ Non si conoscono queste lettere né si sa chi le abbia scritte. Da quanto scrive dovevano essere piene di ammirazione e affetto per lui. Tutti coloro che venivano a conoscerlo, finivano per ammirarlo e amarlo tanto che ne rimanevano soggiogati. Persino gli ufficiali che dovevano controllarlo quando fu confinato a Dapitan, si sentivano incapaci di fargli la guardia.

Per dimenticanza ho lasciato la mia spilla di cravatta con brillanti sopra la tavola della mia camera nell'Hotel *Krebs*. Ho già scritto al proprietario¹. Molte grazie per la sua lettera di raccomandazione e per i saluti del dr. Czepelack².

5 Da Vienna le scriverò di nuovo.
L'abbraccia,

JOSÉ RIZAL

10

15

¹ Un cameriere dell'albergo *Krebs* di Berlino lo aveva trovato e gli fu rispedito all'Hotel *Metropole* di Vienna in un pacchetto profumato. I due filippini rimasero molto ammirati di tanta precisione e onestà e ne fecero confronti.

² Il dr. Carlos Czepelack, 1852-1893, scienziato naturalista di origine polacca, amico comune di Rizal e Blumentritt, studioso e pittore dilettante, che allora soffriva di paralisi.

DA VIENNA

5

31

Cartolina postale

Arrivo a Vienna. Visite raccomandate.

10

* * *

Vienna, 20 maggio, 1887
Hotel Metropole

15 CARO AMICO,

Siamo arrivati qui alle 2.30 p.m.; ci piace la città con i suoi panorami.
Domani faremo visita ai signori¹ ai quali ci ha raccomandato.

Sono molto stanco. L'abbraccio. Rimarremo qui 4 o 5² giorni.

20

Cordialità,

JOSÉ RIZAL

¹ I signori Manner e Nordmann ed altri che servirono da ciceroni per Rizal e Viola a Vienna.

² Secondo Viola rimasero qui 5 giorni.

DA VIENNA

32

5 Nel museo di Vienna. Nordmann somiglia al padre di Rizal. Povera Dora malata, quegli occhietti azzurri! *Die Tinguianen*. Fa onore conquistarsi un riconoscimento. Intervista con un redattore dello *Extra-Blatt*.

* * *

10

Vienna, 24 maggio 1887

CARO AMICO,

che potrò fare io per lei per corrispondere alla sua bontà e a tutto quanto
15 ha fatto per me? Le sue lettere di raccomandazione vengono di seguito una dopo l'altra, cosicché ci sentiamo qui come se fossimo a casa, perché alcuni dei signori che la conoscevano li consideriamo come antichi amici, come per esempio il sig. Masner ed il buon vecchio Nordmann. Il primo ci ha condotto per tutto il museo e ci saremmo rimasti ancora di più se al mio amico Viola
20 non fosse venuta fame. Il sig. Masner è come tutti quelli di Leitmeritz e invia i suoi saluti a Lei ed al dr. Czepelack. Ringrazio il vecchio amico Czepelack!

Il sig. Nordmann è un vecchio signore molto simpatico; se io dovessi scegliere un padre (cioè se il mio non fosse venuto al mondo) avrei scelto il sig. Nordmann come padre, proprio perché lui e mio padre si assomigliano
25 molto in spirito, perché anche mio padre è cortese e buono ed ama i giovani. Ci ha presentato la sua figlia e la sua signora e ci ha fatto visita oggi all'Hotel. Poi è venuto a spasso con noi, mi ha presentato al suo Club e mi ha dato i biglietti per il teatro. È un'ottima persona.

Sfortunatamente, non abbiamo incontrato gli altri signori della sua raccomandazione e abbiamo solo lasciato nelle loro case i nostri biglietti da visita; ma siamo sicuri che sono altrettanto buoni come i primi due, perché tutti i suoi amici sono gente buona che ci riceve bene, come i signori Willkomm, Masner, Nordmann, Klutschack, Czepelack¹, etc..

Viola ed io siamo molto tristi nel sapere che la nostra amichetta Dora² è
35 malata. Ci ricordiamo ancora dei suoi occhietti azzurri, udiamo le sue risa allegre e vediamo i suoi piccoli dentini. Povera Doretta! L'ho vista correre dietro di noi quando il treno partiva! Di tutto cuore spero che presto guarisca.

¹ In questa capitale austriaca, secondo Viola, visitarono anche un'esposizione di oggetti sacri e fecero un'escursione in vaporetto sul Danubio. Sempre secondo Viola, Rizal ebbe anche un'avventura romantica con una donna viennese di *bellezza straordinaria e di attrazione irresistibile*. I signori citati sono tutti amici di Blumentritt ai quali Rizal e Viola erano stati raccomandati.

² Dolores, figlia di Blumentritt, che allora aveva 7 anni.

Ho ricevuto *Die Tinguianen*¹ e ho letto la dedica. Sono sicuro che la sua traduzione sarà piaciuta molto a Isabelo de los Reyes²; fa onore conquistarsi un riconoscimento che nella nostra patria ci negano!

5 Molto rumore per nulla³! Così si potrebbe qualificare la storia della mia spilla per cravatta. Perfino Lei si è dato pena per questa sciocchezza. Con quanta attenzione era confezionata⁴!

Molte grazie di nuovo!

10 Mentre scrivevo questa lettera, è venuto un signore di nome Mr. Adler, del giornale *Extra-Blatt*, chiedendomi un'intervista⁵. Che succederà? Ho poca esperienza di queste cose e temo di essere stato indiscreto nelle mie esposizioni. Comunque tutto quello che gli ho detto è la verità e questo mi consola. Oh mia bella e sventurata Patria!

Domani partiremo. Saluti.

Affettuosamente,

15

RIZAL

¹¹ Traduzione in tedesco, fatta da Blumentritt, dell'opuscolo di Isabelo de los Reyes *Los Tinguianes de Abra*, pubblicato nel 1886. I *Tinguianes* sono una popolazione di origine incerta, forse in parte cinese, che vive nei monti dello Ilocos, generalmente animista e più selvaggia dei paesi della costa.

² Isabelo de los Reyes y Florentino, 1864-1938, scrittore, studioso del folklore filippino ilocano, patriota.

³ Titolo di una commedia di Shakespeare.

⁴ Era racchiusa in un pacchetto profumato.

⁵ Non si sa se è stata pubblicata né se ne conosce il testo. Riguardava le Filippine.

DA SALISBURGO

33

5

Cartolina postale

* * *

Salisburgo, 26 maggio, 1887

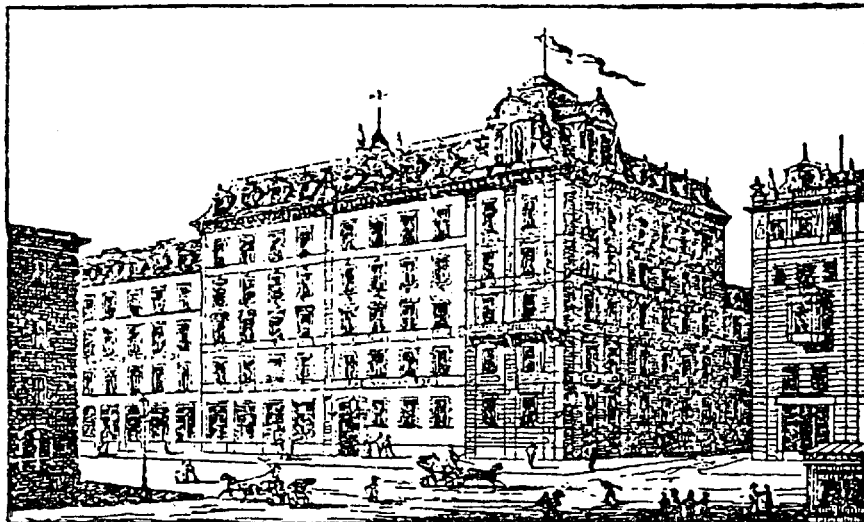
10

CARISSIMO AMICO,

ieri siamo partiti da Vienna¹ e abbiamo dormito a Linz. Poiché siamo partiti presto da questa città non abbiamo avuto tempo di far visita al suo amico per timore di molestarlo, perché era l'ora di scuola. Oggi lasciamo
15 Salisburgo per andare a Monaco. Molti saluti dal mio amico Viola; rimango a sua disposizione, s. s.

JOSÉ RIZAL

20

**Rheinischer Hof, Carl Haymann, München.**

Corte Renana, Carl Haymann, Monaco

25

¹ Arrivarono a Linz, in vaporetto per il Danubio, alla sera del 25 maggio, andarono per ferrovia a Salisburgo dove arrivarono il 26 maggio; da qui partirono nello stesso giorno per Monaco.

DA MONACO

34

5 Il libretto per le Filippine. Rizal si farà fotografare a Ginevra.

* * *

Monaco, 29 maggio, 1887
Hotel Rheinischer Hof

10

CARO AMICO,

ieri e ierlaltro abbiamo visitato la città, abbiamo bevuto molta birra e ci
siamo divertiti. Oggi il tempo è migliore, ma ieri e ierlaltro ha piovuto e
15 tuonato molto.

Mi ricordo che Lei voleva inviare un libretto¹ in Filippine: me ne sono
scordato, perché quando sono partito dalla sua città, di grato ricordo, ero al-
quanto distratto. Qualunque cosa desideri mandare in Filippine la potrà in-
viare tramite me; basta solo che la spedisca a Basilea, posta restante, o a
20 Ginevra per pacchetto postale (in Filippine non sono ammessi pacchetti po-
stali), ed io completerò il recapito con sommo piacere, perché è un piacere
per me poter servire il mio buon amico.

Spero che la piccola Dora sia già migliorata.

Domani partiremo per Norimberga, Stuttgart, Costanza, Lindau, Sciaf-
25 fusa e Basilea². Credo che saremo in quest'ultima città il 5 o l'8 di giugno.

Saluti alla sua famiglia e agli allegri abitanti di Leitmeritz.

L'abbraccia il suo affezionatissimo

RIZAL

30 P. S. Non ci siamo fatti fotografare a Vienna perché non potevamo aspet-
tare 5 giorni per vedere le prove.

Lo faremo a Ginevra³.

35

¹ Non si sa di quale libretto si tratti; si sa solo che era per il P. Ricart.

² Secondo i *Miei viaggi con il dr. Rizal* del dr. Viola, il viaggio fino a Basilea lo fecero passando per Norimberga, Ulm, Stoccarda, Baden, Rheinfell e Sciaffusa. Non arrivarono a passare per Costanza e Lindau, ma passarono per Ulm.

³ Questo ritratto fatto a Ginevra è quello riprodotto nel calendario dello *Ufficio dell'editoria* del governo, il primo dei quattro che appaiono nella parte inferiore dello stesso.

DA STOCCARDA

35

5

* * *

Stoccarda, 31 maggio, 1887
Hotel Marquardt.

CARO AMICO,

10

dopo un viaggio con un tempo abbastanza cattivo, arriviamo ora qui¹.

Ho perso la nota dell'indirizzo del professore che sta compilando il dizionario, ma non importa il disagio perché partiremo subito domani sera. Prenderemo la via più rapida per Basilea, dove aspetteremo lettere dalla Patria. Abbiamo già passato venti giorni senza alcuna notizia di casa. Scusi se questa lettera non ha ordine né idee, perché la scrivo mentre sto viaggiando. Da Ginevra le scriverò le mie impressioni di viaggio.

15

Addio e saluti alla sua cara famiglia a mio nome.

L'abbraccia

20

RIZAL

25

¹ Sono arrivati a Stoccarda dopo essere passati per Norimberga, una vecchia città tedesca famosa per le fabbriche di bambole, e per Ulm dove sta la cattedrale più alta della Germania. In Ulm Rizal salì la scalinata della cattedrale senza stancarsi.

DA BASILEA

36

5 Scriverà a Willkomm e a Nordmann. Attraverso un cristallo ottimista.

* * *

Basilea, 3 giugno, 1887

10 MIO CARISSIMO AMICO:

15 Arriviamo qui ora¹, e domani mattina partiremo per Genf² o Ginevra; ho ricevuto la sua affettuosa cartolina postale e appena sarò a Ginevra riposato, scriverò ai signori Willkomm³ e Nordmann⁴. Se non l'ho fatto fino ad ora, è stato perché volevo scrivere qualche cosa di più serio che una lettera scritta in fretta durante il viaggio. Con Lei mi posso permettere lettere un po' disordinate, perché Lei mi sa scusare qualsiasi errore e vede tutto quello che facciamo attraverso un grazioso cristallo ottimista.

20 Auguro saluti a tutti, così come al sig. Willkomm.

RIZAL

¹ Rimasero a Basilea un giorno; partirono da qui il 4 maggio per Ginevra, passando per Berna e Losanna. In Berna alloggiarono nell'albergo Schweizer. Viaggiarono da Losanna fino a Ginevra in vaporetto, passando per il lago Lemano che allora era coperto da spessa nebbia.

² Il nome di Ginevra in tedesco.

³ Il consigliere di Stato, di Praga.

⁴ Il signore che li ha accompagnati al museo di Vienna.

DA GINEVRA

37

5 Pensando alla Germania. Il suo viaggio in Europa, terra di libertà, volge alla fine. Vedere l'antica Roma dei Cesari. Non accetta di dire il suo addio all'Europa da Marsiglia. Pura prosa, dopo i suoi bei sogni di Madrid, Parigi e Germania. Anche se trovassi la mia perdizione là, devo tornare! Gli Igorroti già a Madrid. Un insulto alla dignità umana esibirli insieme agli animali...

10

* * *

Ginevra, 6 giugno 1887

Via del Rodano 3, Pensione Bellaria.

15 CARO AMICO,

Alla fine prendo la penna per scriverle una lettera che possa dare espressione ai miei sentimenti. Il mio cuore è pieno di amarezza.

20 Sempre penso alla Germania e ai dotti tedeschi: sempre parlo con Viola della fedeltà e della onorabilità tedesca, nonostante la scorza a volte un po' dura di alcuni; quando sento parlare tedesco, mi rallegro come se fosse la mia lingua materna. Sempre dico: in Germania non si fa questa cosa così, ma in quest'altro modo, così e così; se fossimo in Germania, forse non avremmo sentito o visto una cosa come questa.

25 Il mio viaggio, il mio viaggio in Europa, alla terra della Libertà, volge al termine. Il 3 luglio dovrò imbarcarmi a Marsiglia perché le navi delle Messaggerie Marittime non passano più per Napoli. Avrei voluto visitare l'Italia prima di partire dalla libera Europa; vedere Roma, la vecchia città degli eroi e dei *civium*¹, la grande Roma! Chissà che forse non torni mai più in Europa.

30 Che posso fare? Mi ripugna partire da una città commerciale come Marsiglia, dare il mio addio all'Europa da una città così prosaica: Marsiglia è pura prosa, dopo i miei bei sogni in Madrid, Parigi e Germania.

Ho ricevuto oggi la sua gradita lettera con il foglietto² e per questo la ringrazio sentitamente. Quanto penserò a Leitmeritz, Berlino, Vienna e

35 Praga quando sarò di nuovo in patria! I miei buon amici e compatrioti cercano di impedire il mio viaggio, dicendomi che troverò la mia fine in Filippine! Ma non posso fare altra cosa; devo tornare!

*Dulces moriens reminiscitur Argos!*³

¹ Latino: *dei cittadini*; la cittadinanza a Roma era una proprietà fondamentale dell'individuo.

² Non si conosce né la lettera né il foglietto.

³ *Morendo ricorda la dolce Argo*. Virgilio, Eneide, l. X., in occasione della morte di Antore.

Domani mi farò fotografare e manderò il mio ritratto ai cari amici: chissà che non sia l'unico ricordo che rimanga di me dopo qualche tempo! Domani scriverò anche ai signori Nordmann e Willkomm.

5 I miei poveri compatrioti¹, che saranno esibiti, sono già a Madrid da tempo. Alcuni giornali si burlano di loro, ma altri, come *Il Liberale*, hanno una opinione diversa. L'ultimo dice che non si accorda con la dignità dell'uomo essere esibiti accanto ad animali e piante. Ho fatto tutto il possibile per evitare che si porti in fondo questa degradazione di uomini della mia razza, ma non ho potuto ottenere alcunché. Ora è morta una donna di polmonite – vivevano in una baracca; - e il *El Resumen (Il Sommario)* butta là anche una battuta di spirito su ciò! *La correspondencia de España* dice:

10 “La colonia filippina gode in Madrid di perfetta salute. Finora non si sono ammalati *che tre individui di tosse e bronchite*”.

Non faccio commenti.

15 Però vorrei che tutti si ammalassero e morissero come la povera Basalia², per non soffrire di più. Che le Filippine possano dimenticare che i loro figli siano stati trattati in questo modo: esibiti e burlati. E si dice che tutti siano venuti riluttanti, ingannati o obbligati!

20 Quando penso a questa iniquità esclamo: Sono contento di partire dall'Europa!

Le dico, caro amico, che il mio cuore è molto triste; vorrei piangere. Credo che abbiamo la ragione dal nostro lato e che ormai non dobbiamo gratitudine alla Spagna.

25 Che le vada bene, mio più caro amico, e sia contento e grato di essere filippino solo di cuore e non di sangue!

La saluta e ammira

Rizal

30 Ho appena ricevuto il libro e una lettera³. Dopo domani le scriverò di nuovo.

35

¹ L'esibizione comprendeva 43 persone in parte delle tribù più selvagge e folcloristiche filippine, tra cui anche degli Igorroti. C'erano anche delle sigaraie di Manila. Del gruppo morirono quattro individui e molti si ammalarono, forse per il diverso clima e per contagi di influenze nuove.

² Moglie di un notevole musulmano di Jolò, di nome Buton-Basan.

³ Non si conosce la lettera; il libro forse è quello atteso per il gesuita P. Ricart.

DA GINEVRA

38

- 5 Visiterà l'Italia, patria delle leggi europee. Addio a Dora. Interessante il foglietto di Blumentritt sopra cose del paese. Biñan con alcune caratteristiche cinesi. Nel partire, l'Europa mi sembra più preziosa. Altro ambiente politico.

* * *

10

Ginevra, 10 giugno, 1887.

CARO AMICO,

- 15 D'accordo con la mia promessa ho voluto rispondere alla sua lettera ieri, ma è sopravvenuto un piccolo cambio nei miei piani di viaggio: voglio passare ancora per l'Italia, perché non vorrei partire dall'Europa senza aver visitato l'antica patria delle leggi europee. Non posso decidermi senza esitazione perché le spese sono cresciute abbastanza, ma, poiché forse è l'ultima volta che vedo la libera Europa, lo farò con piacere. Così dunque, se tutto va bene, 20 partirò da Ginevra il 20 del presente mese.

- Il mio amico ed io siamo molto contenti che la piccola Dora¹ si senta meglio, perché la malattia che l'affligge è a volte pericolosa e molti bambini ne muoiono. *Quello che sa parlare tedesco*² e *quello che sa suonare la chitarra*³ le dicono allegramente *addio!*; e che sempre rimanga uguale ad un 25 angioletto terrestre.

Non mi scorderò di scrivere al sig. Eysert⁴ e credo che debba mandargli una fotografia; poiché non ci siamo mai visti, la foto dovrà rappresentare il visitatore sconosciuto.

- 30 Ho visto la prova e mi sembra che sia venuta bene. Nemmeno mi scordo di Lei. La prego assolutamente di mandarmi una sua fotografia ogni volta che si fa fotografare, per poter contemplare l'immagine del mio amico. Con meraviglia crescente sto leggendo l'ultimo foglietto⁵ che mi ha inviato. Le sue conoscenze della mia patria e le sue critiche superano tutto ciò che ho visto e letto fino ad oggi. Lei parla delle cose come se l'avesse viste personalmente; per esempio la sua relazione del villaggio di Biñan⁶, dove sono 35 vissuto un anno e mezzo e che non è lontano dalla mia casa. In Biñan non si parla spagnolo come dice l'autore anonimo, ma un cattivo tagalo con molte

¹ Dolores, la piccola figlia di Blumentritt.

² Rizal.

³ Viola.

⁴ Un importante pittore ceco, 1860-1920; non conobbe personalmente Rizal, ma per lui Rizal e Viola ricevettero buone accoglienze a Vienna, in seguito a sue raccomandazioni.

⁵ Deve riferirsi a qualche articolo di Blumentritt sulle Filippine.

⁶ Piccolo paese affacciato alla Laguna de Bey, in provincia di Laguna.

parole spagnole, perché i suoi abitanti sono in gran parte meticci cinesi: da qui la loro laboriosità, la loro avarizia ed il colore abbastanza chiaro.

Ho ricevuto il libro¹ per i gesuiti e lo rimetterò personalmente al P. Ricart².

5 Quanto più si avvicina il momento della mia partenza, tanto più bella mi sembra l'Europa. Mi sono già abituato ad un altro ambiente, la Francia e la Germania mi hanno dato idee differenti sulle cose!

Saluto gli amici sulle rive dell'Elba e L'abbraccio con il pensiero.

Il suo affezionatissimo amico,

10

JOSÉ RIZAL

15

¹ Non se ne conosce il titolo; Blumentritt glielo aveva annunciato prima della partenza, ma Rizal se lo era poi scordato.

² P. Juan Ricart, 1838-1915, sostituì il P. Pastells a capo dei padri gesuiti a Manila, nel periodo della rivoluzione.

DA GINEVRA

39

5 Un ritratto per Blumentritt e un altro per Eberhard, quello che lo accolse a Vienna. Come ricordo.

* * *

10 Ginevra, 13 giugno 1887

CARO AMICO:

Le invio accluse due fotografie e una lettera e voglio chiederle un consiglio. Una foto è per Lei e l'altra vorrei regalarla al sig. Eberhard Eysert, se
15 Lei crede che gli piacerà; se non crede, si tenga la fotografia e ne faccia quello che vuole.

Non conosco il sig. Eberhard Eysert¹ e non so che penserà di me se mi prendo la libertà di mandargli una fotografia, ma quello che lui ci organizzò a Vienna merita più che sole parole di ringraziamento.

20 Le invierò molte altre lettere e intanto finisco la presente salutandola e abbracciandola affettuosamente.

JOSÉ RIZAL

Saluti al buon direttore Alois Lange².
25 Il mio amico Viola parte il 20 del presente mese per Barcellona.

30

¹ Eberhard Eysert, 1860-1920, pittore e restauratore ceco.

² Direttore di una istituzione scientifica conosciuto da Rizal per mezzo di Blumentritt.

DA GINEVRA

41

5 Non sono propenso a partecipare a premature congiure. Quando non rimanga altro rimedio che cercare la nostra rovina nella guerra. L'olivo o il rogo della morte. Niente è imperituro. Impossibile sopportare tutto. La felicità del mio paese. Se il male stesse solo nel sistema di governo, mi opporrei a tutto quello che si pianifichi contro la Spagna. Confido in Dio. Con occhiali incantati.

10

* * *

Ginevra, 19 giugno, 1887.

CARO AMICO,

15 ho ricevuto per tempo la sua stimata lettera e la sua cartolina postale e sono contento di sentire che la pensa come me. La ringrazio per i suoi pensieri premurosi e andrò alla mia terra consolato. Le assicuro che non ho voglia di prendere parte in congiure, che mi paiono premature e arrischiate, Ma se il governo ci obbliga a ciò, cioè quando non ci rimanga altra speranza che
20 cercare la nostra rovina nella guerra, quando i filippini preferiscano morire piuttosto che sopportare la loro miseria, allora diventerò sostenitore dei mezzi violenti. È in mano alla Spagna la scelta tra la pace e la rovina, perché è un fatto evidente, noto a tutti, che siamo pazienti, troppo pazienti, pacifici, pacati, di sangue di orzata¹, etc.. Ma tutto ha termine in questa vita; non c'è
25 niente di eterno al mondo e questo vale anche per la nostra pazienza. Non posso credere che Lei, come uomo libero, come un cittadino dell'Europa, voglia consigliare al suo buon amico di sopportare tutto e di comportarsi come un uomo pusillanime, senza valore. Stia sicuro che io desidero la felicità del mio paese e finché creda che il male stia solo nel sistema di governo
30 spagnolo, lotterò contro tutto ciò che si pianifichi contro la Spagna. Può stare sicuro di ciò.

La ringrazio per le sue raccomandazioni, ma mi scusi se credo che una raccomandazione per me nella mia patria, mi suoni piuttosto triste. Le raccomandazioni possono essere utili all'estero, però nella stessa terra del raccomandato, sono una cosa amara; è vero che sono utili, ma mi fa vergogna usare tali carte. La ringrazio, ma vada come vada, io confido in Dio.

35 Io credo che Lei si metta degli occhiali incantati quando legge qualche cosa mia e questa è la mia fortuna. Glielo dico perché apprezza i miei scritti. Il suo consiglio di rimanermene a Madrid e scrivere lì, è molto benevolo, ma
40 non posso né devo accettarlo. Non posso sopportare la vita a Madrid; là siamo tutti *vox clamantis in deserto*²; i miei genitori vogliono vedermi ed

¹ Bevanda composta da ciperi, frutta varia spremuta o schiacciata, acqua e zucchero.

² Latino: espressione famosa usata da Giovanni Battista per autodefinirsi (per es.: Matteo, 3, 3): *predicare ai sordi*. Ripresa dal V. T., Isaia, 40, 3.

anch'io voglio vederli; in nessuna parte la vita mi è più piacevole che nella mia patria, accanto alla mia famiglia. Ancora non sono europeizzato come dicono i filippini di Madrid; sempre desidero tornare al paese dei miei antenati. *La capra tende sempre al monte*, mi hanno detto. Farò sapere i suoi
5 desideri ai miei amici della Rivista. Abbiamo riso molto dell'indirizzo: *BOMENTIRT LIMERIT*. Conservi la busta, è una buona prova della saggezza degli impiegati della posta e delle conoscenze geografiche dei filippini!

Per quanto riguarda l'Esposizione, sono d'accordo con Lei; cinque anni fa volevamo fare una esposizione con operai filippini, tessitori, etc., ed ancora
10 vogliamo farla, non una esibizione di individui rari per divertire gli abitanti oziosi di Madrid, presentando i nostri paesani come una curiosità; con ciò non siamo d'accordo. Tanto meno siamo d'accordo con i maltrattamenti a cui sono stati sottoposti, come dicono gli stessi giornali madrileni. Non possiamo apprezzare ciò, in nessun modo, come una fortuna. A che scopo
15 vengono i joloani¹, i marinai, le guardie campestri, i carolini² etc. che non hanno alcun compito? Perché stanno tutti stretti in una baracca che i giornali tacciano come malsana? Vogliamo un'esposizione industriale, non una esibizione di esseri umani, e non si devono obbligare i partecipanti a vivere quasi alle intemperie come nel caso della Basalia³, la quale, secondo alcuni,
20 morì di nostalgia e, secondo altri, di polmonite o di febbre tifoidea.

Abbiamo ricevuto una lettera del prof. Willkomm nella quale ci racconta le sue escursioni; è molto contento e si ricorda molto del prof. Klutschak⁴ e dell'amabilissimo signore Blumentritt.

Non ho trovato una buona corrispondente spagnola per la parola *anregend*; credo che si possa tradurre come impressionare, eccitare, incantare, ed anche per invitare o ispirare, secondo la posizione del verbo.

Sono d'accordo con quello che Lei dice del repubblicanesimo del sud soprattutto degli abitanti del sud, soprattutto di quello degli spagnoli. Dopo domani parto per l'Italia.

30 Saluto la *Frau* (signora), il professore e il suo anziano padre, e bacio i miei amichetti.

La abbraccia il suo amico

José Rizal

20-6

35 La sua stimata lettera è appena giunta. Viola dorme ancora. Il myosotis (nontiscordardimé) è il mio fiore favorito, nonostante sia molto romantico. Molte grazie. Mi scriva per posta via Marsiglia. Da Venezia le scriverò una lettera kilomtrica. Ora mi scusi se mi fermo qui, perché devo andare a trovare il console (spagnolo).

Il suo buon amico,

40

José Rizal

¹ Abitanti di Jolò, una delle piccole isole Sulu, dell'estremo sud delle Filippine.

² Gli abitanti delle Caroline, isole a est delle Filippine, a quel tempo, spagnole.

³ Una nobile maomettana di Jolò, che morì durante l'Esposizione.

⁴ Prof. Robert Klutschak, 1823-1903, famoso naturalista boemo.

DA ROMA

42

5 Davanti alle rovine della Roma dei Cesari. I miei piedi calpestano polvere di eroi. Il Campidoglio, La Rocca Tarpea, Il Palatino, il Foro, l'Anfiteatro davanti ai suoi occhi di archeologo. Nel museo Capitolino e la chiesa de S. Maria Maggiore. Un fiore del palazzo di Settimio Severo per Blumentritt, per ricordo.

10 * * *

Roma, 27 giugno 1887.

CARO AMICO,

15 Le scrivo qualche riga questa notte, perché veda che non la dimentico. Sono a Roma! Questa è la mia scusa: ho camminato troppo tutto il giorno nonostante il caldo, perché Roma vale bene un mal di testa.

Non posso descriverle l'impressione che mi ha causato; nonostante le vesciche ai piedi, domani andrò, ancora a piedi, per vedere meglio le rovine.
20 Sono a Roma! Tutto quello che calpesto è polvere di eroi; qui respiro la stessa aria che respirarono gli eroi romani. Saluto reverente ogni statua e a me, povero abitante di una piccola isola, pare di stare in un santuario. Ho già visitato il *Campidoglio*¹, la *Rocca Tarpea*², il *Palatino*³, il *Foro Romano*⁴, l'*Anfiteatro (il Colosseo)*⁵, etc..

25 Tutto qui è grandioso eccetto i caffè e i caffè cantanti; per questo non c'entro: mi ripugna udire qui canzoni francesi e di vedere industrie moderne. I miei luoghi preferiti sono il Colosseo e il Foro Romano; là rimango seduto per ore contemplando tutto e dando vita alle rovine. Fino alle 8 della sera sono rimasto oggi nel *Foro*, ero completamente solo e già stava facendo buio.
30 Ho visitato anche alcune chiese e musei come il *Museo Capitolino*⁶, e la chiesa di *S. Maria Maggiore*⁷ che pure è grandiosa. Qui a Roma la parola

¹ Il più importante dei sette colli, rimase sempre il centro politico, amministrativo e religioso di Roma. Vi sono installati diversi edifici importanti e la piazza disegnata da Michelangelo Buonarroti.

² È la parete rocciosa sul lato meridionale del Campidoglio dalla quale venivano gettati i traditori condannati a morte.

³ Il primo colle abitato di Roma e poi sede dei palazzi imperiali.

⁴ Fu il centro commerciale dell'antica Roma.

⁵ Anfiteatro Flavio, finito nell'anno 80, per giochi gladiatori; forse il più famoso edificio monumentale antico. Fu progettato dall'architetto Gaudenzio e nella sua costruzione furono impiegati mille prigionieri ebrei portati da Tito da Gerusalemme.

⁶ Centro di ricerche sull'Impero romano e museo di statue, generalmente riproduzioni di originali greci, e oggetti archeologici.

⁷ Basilica patriarcale dedicata alla Vergine. Sorta secondo la leggenda a seguito di una miracolosa nevicata di agosto nel 356. Fu consacrata e dedicata alla Vergine nel 431 dal Papa Sisto III.

grandiosa è piccola. Le allego un fiore che ho preso sul *Palatino*, nel palazzo di *Settimio Severo*¹.

5 Vorrei rimanere qui fino all'ultimo momento; lascerei perdere le altre città. Mi dispiace di avere già fissato il mio passaggio²; se avessi un anno in più di tempo, rimarrei qui tutto l'anno. Sento parlare italiano e tedesco perché qui ci sono molti tedeschi; però, sebbene entrambe le lingue suonino bene ai miei orecchi, preferirei non sentire nulla, non vedere nessun vestito moderno, né cappelli, né pantaloni, perché tutto ciò pare misero dopo avere visto le rovine. I Papi che mi sono sempre sembrati piccoli e ridicoli, ora, nel
10 vedere chiese e palazzi, mi sembrano più grandi. L'antica Roma mi attrae oltremodo e mi dispiace ora di aver passato 15 giorni a Ginevra.

Credo che Luna³ esaudirà con piacere il suo desiderio, lo conosco bene perché siamo vissuti insieme per quattro mesi; il suo desiderio lusingherà il suo patriottismo, ma non gli piace dipingere paesaggi che non ha mai visto.
15 Hidalgo⁴ è migliore come pittore di paesaggi, specialmente di paesaggi filippini. Ma Luna lo farà con molto piacere, può stare sicuro di ciò.

Sono stanco come un cane e dormirò come un Dio (Heine). Pertanto le dico: a Marsiglia! Di là le scriverò di nuovo.

20 Saluti ai miei piccoli amichetti e ai maggiori.
Abbracci dal suo amico.

RIZAL

25

¹ Lucio Settimio Severo, 146-211, imperatore romano di origine libiche, 193-211.

² In nave, da Marsiglia.

³ Juan Luna y Novicio (1857-1899), pittore filippino; Blumentritt aveva espresso a Rizal il desiderio che Luna dipingesse paesaggi tedeschi.

⁴ Félix Resurrection Hidalgo (1855-1913), pittore filippino.

DA MARSIGLIA

43

5 Sopra la versificazione tagala. Blumentritt comprende Rizal. I tedeschi credono di avere il petto trasparente. Qualche cosa di tedesco? Un tipo fine di gesuita. Il merito, le virtù cimentano l'amicizia. Rizal, fortunato. Della simpatia magnetica. Quelli che trattano con lui divengono suoi amici. Consolato da Blumentritt.

10 * * *

Marsiglia, 2 luglio 1887

CARO AMICO,

15 le mie speranze non sono venute meno perché al mio arrivo già mi aspettavano qui due lettere¹, con grati saluti di commiato. Prima di risponderle, la ringrazio per la copia del *Globus*²; non lo ho ancora letto con attenzione perché la mia partenza mi produce molto daffare, ma l'ho scorso un poco. Per quanto riguarda la versificazione in tagalo, ho mandato un articolo alla so-

20 cietà etnografica (marzo-aprile).

Lei mi comprende completamente, legge i miei pensieri più intimi, e questo mi lusinga perché indica che ho qualche cosa di tedesco, e i tedeschi (secondo una delle sue lettere) credono di avere il petto trasparente, ossia che sono sinceri e non danno importanza alle forme. Questo lo dico per la sua

25 buona volontà di raccomandarmi al potente P. Ricart. La ringrazio per questo e farò sempre tutto ciò che posso per essere sempre degno del caro raccomandatore.

Lei può chiamare amico il P. Ricart benché tra gli spagnoli i soprannomi non abbiano la stessa valenza che tra i tedeschi; a parte il fatto che anche il

30 P. Ricart le ha dato questo titolo credendo che Lei lo meriti e ha voluto farsi suo amico; inoltre il P. Ricart è un uomo degno e serio. Tra gli spagnoli non esiste l'abitudine, che vige tra chierici³ e cittadini particolari tedeschi, secondo i quali il merito, le virtù e la dignità per se stesse, possono anche cementare una amicizia anche se non paia antica, come la nostra per esempio.

35 Il P. Ricart non è di aspetto tanto affascinante come P. Heras; è pallido, come un cadavere, freddo, fine e distinto; mai l'ho visto sorridere, i suoi passi sono silenziosi e cammina con il viso alzato; è il tipo di gesuita fine e distinto. Chi l'abbia visto una volta non lo dimentica. Ha il viso da morto senza essere antipatico.

¹ Una lettera del pittore Resurrección Hidalgo e una di Blumentritt; non si conoscono queste lettere.

² *Globus: illustrierte Zeitschrift für Länder und Völkerkunde*, (rivista illustrata di paesi e etnologia), 1861-1910, un quindicinale tedesco dove Blumentritt scriveva i suoi articoli scientifici. Vi ha scritto anche Rizal.

³ Intellettuali.

La sig.ra Klutschack ha avuto la cortesia di mandarmi il suo ritratto e mi ha causato molto effetto. Mi ha emozionato profondamente. Mi pare a volte di essere figlio della fortuna, almeno in Europa, dove ho tanti buoni amici. Ieri e l'altro ieri sono stati per me due giorni graditi; l'altro ieri, nella ferro-
5 via, mi sono incontrato con un sacerdote italiano, che mi ha trattato come un vecchio amico, o come se fosse il mio padre confessore; e ieri, una coppia americana mi ha trattato con molto dolcezza. La signora, che avrà circa 35 anni, e parla solo inglese, viaggia per la prima volta in Europa; il marito, un banchiere, parla tedesco, francese e un po' italiano. Mi hanno invitato molte
10 volte a mangiare e bere; eravamo nel treno rapido e prendevamo la nostra colazione nella carrozza. La signora è stata molto contenta quando ho accettato il suo invito e ha mandato il marito a comprare arance, frutta, etc. e quando anch'io ho voluto comprare qualche cosa per loro, non mi ha lasciato scendere. Per dessert mi ha dato un pezzo di cioccolata e quando eravamo
15 per separarci ha chiesto al marito di darmi il suo biglietto. Sono scesi a Monaco e mi hanno augurato buona fortuna. Non dimenticherò mai questo incontro e della simpatia mutua che ne è nata. L'uomo non aveva nulla di particolare. Ma la moglie aveva occhi azzurri, tratti dolci e nobili e un sorriso casto come quello delle antiche donzelle cristiane. Le ho detto nel salutarli:
20 addio, difficilmente ci rivedremo! Essa ha risposto: Chi sa! Spero di vederci un'altra volta. Io lo credo! Anche io spero di incontrarli di nuovo perché si apprezzano le persone disinteressate. Credo di essere un figlio della fortuna! Davvero! Lo credo! Come ha detto la buona signora. Mi facevano cenno finché il treno non si è allontanato. Che cosa ho dunque? Non sono né ricco
25 né guappo e, come dice Goëthe, posso ritornare a casa senza accompagnamento. Senza dubbio sono figlio della fortuna in Europa. Il figlio della fortuna invia oggi il suo ritratto a Donna Luisa e chiede quello del sig. Klutschack.

Il professore Willkomm merita l'onore di essere *magnificus*¹, mi rallegro
30 e mi feliciterò con lui.

Mi dispiace molto che il sig. Labhart² debba partire dalle Filippine. Già ero contento di poter allacciare amicizia con lui; però per i suoi impegni non si può fare altrimenti. Cercherò di continuare il lavoro del sig. Labhart per Lei e ne parlerò a Reyes³.

35 Poiché i miei disegni stanno in fondo alla valigia, non posso mandarne alcuno al dr. Czepelack: però prometto di mandare disegni autentici di paesaggi e costumi filippini, Può stare sicuro di ciò.

¹ Era professore di Storia Naturale dell'Università di Praga ed era stato nominato Rettore della stessa Università.

² Il sig. J. C. Labhart-Lutz, 1825-1887, etnografo ceco, stava allora in Filippine facendo degli studi per Blumentritt.

³ Isabelo de los Reyes y Florentino, 1864-1938, scrittore, studioso del folclore filippino ilocano. Fu anche tra i fondatori della Chiesa filippina indipendente detta anche Chiesa di Aglipay, 1902.

Con la sua lettera torno a casa consolato, so che ho un buon amico e questo è una grande fortuna. Gli antichi greci consideravano un buon amico come il migliore regalo degli dei. Mi comporterò in tal modo che Lei non si pentirà di avermi onorato della sua amicizia.

5 A Calamba aspetto sue lettere. In ogni stazione le scriverò. Scusi in questa lettera il tipo di colore e lo stile, perché sono in viaggio. Domani alle 10 parto da qui. Europa, vita libera di pellegrino, addio!

Bacio i miei amichetti e che Dio mi permetta di vivere nella mia patria finché venga là un Blumentritt; allora si ripeteranno i bei giorni dorati!

10 Saluto i vecchi e abbraccio Lei. Non si scordi del suo buon amico.

RIZAL.

15 Sa se il dr. Czepelack¹ conserva qualche suo ritratto? Non ho voluto chiederglielo, poiché non è in condizioni di farsi ritrarre e gli avrebbe causato dispiacere. Non gli dica niente di ciò.

20

¹ Il dr. Czepelack gli inviò il suo ritratto; è conservato da un membro della famiglia di Rizal.

DALLA DJEMNAH

44

5 Lontano dall'Europa. Addio *bel paese di libertà*. Cannocchiali da campagna, scomparsi. Un dolore pecuniario può far scordare un dolore sentimentale! Vantaggi del poliglotta.

* * *

10 *Djemnah*¹, nel mare Mediterraneo, 7 luglio 1887.

MIO CARO AMICO,

qui sta il suo amico, molto lontano dalla sua amata Europa! Domani uscirò dal Mediterraneo e passeremo per il Canale (di Suez). Addio Europa!

15 Quando mi sono imbarcato a Marsiglia e la nave ha lasciato il porto, ho avuto pensieri così tristi che ho sentito lacrime nei miei occhi! Ero completamente solo e nessuno si è commiato da me; ho visto sparire lentamente le coste e il bel paese della mia libertà si è allontanato da me, come avvolto in una nebbiolina. Quando ho voluto prendere i miei cannocchiali da campagna, per diminuire le distanze, mi sono accorto che me li avevano rubati. Questo ha diminuito un poco il mio dolore perché il cercarli ha impegnato me e i camerieri per quasi un'ora. Veda come può un dolore pecuniario relegare in secondo piano il dolore sentimentale! Sono sicuro che se a Maria Stuart avessero bruciato il suo più bel vestito nel momento di uscire dalla Francia, in quel momento si sarebbe dimenticata della bella Francia.

25 Siamo circa 50 passeggeri², molti francesi, 4 inglesi, 2 tedeschi, 3 cinesi, 2 giapponesi ed io. Ci sono abbastanza donne e ragazzi (forse anche topi). La nave ha illuminazione elettrica, il che è molto comodo. Parlo tedesco e italiano con i giapponesi, uno è stato in Italia e l'altro a Berlino. Con i cinesi parlo inglese. Uno dei tedeschi è un giovane di Schwerin e si chiama Fentz e viene con me a Manila. Mi ha prestato questa carta perché io non ne avevo altra alla mano.

Dormo sopra coperta, ascolto la musica e gioco a scacchi; parlo tutte le lingue.

L'abbraccio, bacio i bambini e saluto affettuosamente i vecchi.

35 Suo

RIZAL

¹ Nave per passeggeri, proprietà delle Messageries Maritimes, La Ciotat, Francia, varata nel 1875, affondata davanti alla Libia da un sommergibile tedesco nel 1918, stazza 5400 GRT, lunghezza 125 m, velocità 14 nodi, capacità 1385 passeggeri, classi I (83), II (42), III (60), sottoponte (1200).

² In seconda classe; la maggior parte dei passeggeri viaggiava sotto ponte. C'erano: un generale Chann con signora, tre figli e due aiutanti; due coppie di coniugi francesi con quattro figli; tre cinesi con due inglesi; quattro inglesi; due tedeschi; due giapponesi; uno scozzese; vari francesi; Rizal e due ragazzi filippini.

DALLA *DJEMNAH*44 bis¹

5

Che caldo!

* * *

10

Colombo, 14-7, 1887²
(A bordo del Djemnah in cammino per Manila)

CARO AMICO,

15

Grazie a Dio, siamo arrivati qui senza essere arrostiti. Nel Mar Rosso
abbiamo avuto un caldo fino a 37° C. Aden è come era cinque anni fa.

Il suo amico

RIZAL

20

¹ Cartolina Postale, riportata in fondo alla lettera precedente.

² Ci deve essere un errore di trascrizione: la data deve essere 21-7-1887.

DALLA DJEMNAH

45

5 Sballottato da onde tempestose. Sogna di essere rimasto in Europa. Guadagna la simpatia dei suoi compagni imbarcati come interprete. Tedesco amante delle glorie della sua patria. I tedeschi sono una grande nazione, ma non sono i primi in tutto. *Dora* e i bambini nelle colonie.

10 * * *

Djemnah, 20 luglio, 1887

CARO AMICO,

15 *e tuona, e rimbomba, e bolle, e ruggisce ...* disse il grande Schiller nel suo studio, ed io ripeto i suoi versi nel salone, infermo e con il mal di mare e sento il mare che rimbomba e ruggisce. Dio mio! Abbiamo avuto cinque giorni orribili dopo salpati da Aden; sono stato due giorni in cabina senza poter mangiare; quasi quattro quinti dei passeggeri erano affetti dal mal di
20 mare. Le onde passavano sopra la nave e abbiamo dovuto fissare le sedie; e uno scozzese, che andava a Shanghai, rotolava per la coperta nell'acqua e tra le sedie; anch'io sono rotolato da una parte all'altra; e tutti i miei libri si sono bagnati e salati.

Sogno sempre che sono rimasto in Europa; che la nave mi ha abbandonato, che ho perduto il treno, etc.. Ma la mattina quando mi sveglio, la mia
25 agitazione si calma e mi tranquillizzo vedendo che il mio sogno non si è avverato; mi rimangono 20 giorni per arrivare a casa e mi rallegro davanti alla gradevole idea di poter rivedere i miei genitori. Escogito vari piani per coglierli di sorpresa, ma temo che qualche cattiva coincidenza distrugga le
30 mie speranze. Speriamo in Dio.

Domani saremo a Colombo, la fine della parte peggiore del viaggio; speriamo che il mare sia più tranquillo allora.

Mi considero fortunato per aver guadagnato la stima e la simpatia dei miei compagni nelle sofferenze. Parlo con tutti e a volte servo da interprete.
35 Da principio discutevo sempre con un giovane tedesco di Schwerin¹ che è un impenitente fanatico delle glorie della sua patria, il quale affermava che la Germania è al di sopra a tutti in tutti i campi; non ho ceduto con lui e gli ho detto che i tedeschi costituiscono sì una grande nazione, ma che non si può decidere che siano i primi secondo tutti gli aspetti. Poco a poco si è fatto
40 meno intransigente e ora siamo buoni amici.

¹ Capitale del Land tedesco Meclemburgo-Pomerania Anteriore.

Abbiamo a bordo quattro bambini, però, che differenza c'è tra loro e i miei amichetti sulle rive dell'Elba! Quasi ogni ora li picchiano e allora gridano, etc.. I bambini nelle colonie diventano molto cattivi perché molto presto vedono la brutalità e molti camerieri da insultare, etc. Lo stesso avviene ai figli degli spagnoli. Se faccio un parallelo tra loro e Dora¹ mi dico: le colonie di Sumatra² e di Saigon³ devono stare molto lontane da Leitmeritz! Preferisco rimanere scapolo tutta la vita che avere tali figli.

A tavola i passeggeri a volte parlano delle colonie, dei lavoratori nativi e del modo di sfruttarli, etc.. È un poco triste ascoltare queste conversazioni e a volte faccio delle osservazioni curiose che sorprendono i colonizzatori.

Il capitano è l'amabilità francese personificata: tutti, i tedeschi, gli inglesi, i francesi e i cinesi lo amiamo; vederlo e amarlo è la stessa cosa. Ci consolava e ci dava sempre false profezie sul tempo per non allarmarci.

Mi pare molto lungo il tempo trascorso da quando ho ricevuto lettere sue. Saluti a mio nome i vecchi e baci per me i suoi buoni figli e che sempre si trovino bene di salute come finora.

L'abbraccia il suo affezionatissimo amico

RIZAL.

20

25

¹ Dolores, la figlia di Blumentritt.

² Isola dell'Indonesia, allora colonizzata dagli olandesi.

³ Capitale del sud Vietnam, oggi chiamata Ho Chi Minh.

DALLA *DJEMNAH*

46

5

CARTOLINA POSTALE

Colombo - Singapore

* * *

10

Stretto di Malacca, *Ojemwale*, 26 luglio, 1887.

CARO AMICO:

15 saluti dagli stretti di Malacca dove il mare è liscio come uno specchio! Il
viaggio da Colombo a Singapore è come una passeggiata! In cinque giorni
uno è a Singapore. Domani arriveremo.

Suo

RIZAL

20

DA CALAMBA

49¹

5 Grandi accoglienze a casa. La lettera è in mano ad una nipote della famiglia di Rizal. Forse non è stata spedita.

* * *

10 Calamba, 27 agosto 1887

CARO AMICO:

15 credo che Lei sia la terza persona alla quale scrivo da quando sono arrivato. I miei conoscenti e parenti non mi lasciano il tempo per prendere la penna: mi chiedono l'inimmaginabile; vengono presto la mattina fino a mezzanotte e vorrebbero che dicessi loro tutto, che diagnosticassi² tutto, etc.. Per questa ragione caro amico, le chiedo di scusarmi per non averle scritto niente in venti giorni.

20 Il 6 del corrente mese sono arrivato alla Baia di Manila; abbiamo dovuto passare la notte a bordo, perché nessun agente voleva venire a darci il permesso; erano le 21.00! Mi sono consolato al pensiero che sarei tornato a calpestare il suolo della patria e mi sono addormentato maledicendo le formalità e lo zelo delle nostre autorità.

25 Nessuno mi spettava. Che sorpresa ho dato al giornalista che è venuto a bordo, quando ha letto il mio passaporto; mi ha guardato impaurito³.

30

¹ Questa lettera è conservata in bozza non completa, forse non è stata mai spedita.

² Rizal era anche medico!

³ L'accoglienza ufficiale delle autorità costituite non fu difficile questa volta. Il governatore generale era il generale Emilio Terrero, il governatore civile di Manila era José Centeno y Garcia, il direttore dell'amministrazione civile era Benigno Quiroga y López Ballesteros, tutti di idee liberali.

DA CALAMBA

52

5 Traversata felice. Gran ricevimento in seno alla famiglia. Lacrime di contentezza, diecimila domande nello stesso tempo e risa. Oh mia bella patria! Il Noli ha suscitato un gran polverone... Il Generale ha detto: il suo romanzo ha suscitato commenti, contiene idee sovversive, voglio leggerlo... Se non riceve lettere da me sarà successo qualche cosa. Di ritorno forse alla mia patria adottiva.

10

* * *

Calamba, 5 settembre 1887.

15 CARO AMICO:

da poco avevo cominciato a scrivere una lettera, e stavo già per finirla quando sono stato chiamato dal Governatore Generale. Sì, caro amico, credo che dovrò tornare in Europa presto perché la mia cara Patria non vuole sapere niente di me.

20

Ho avuto un buon viaggio; ho trovato la mia famiglia in buona salute e la allegria è stata grande quando ci siamo rivisti; abbiamo versate lacrime di giubilo; ho dovuto rispondere a dieci mila domande nello stesso tempo; ci sono state risa, ammonizioni, etc., etc.. Oh, mia bella patria!

25

Il mio libro ha sollevato un gran polverone, tutti mi domandano di quello. Mi volevano anatemizzare e il Generale mi ha chiamato per ottenerne un esemplare. Mi ha detto - ha scritto un romanzo che ha causato molti commenti; mi dicono che contiene idee sovversive. Voglio leggerlo. - Generale - gli ho detto, - ho intenzione d'inviarne un esemplare a Vs. Eccellenza e all'Arcivescovo appena li riceverò dall'Europa. Non ne avevo che un esemplare e l'ho dato ad un amico, Se, comunque, Vostra Eccellenza lo permette ne cercherò uno. - Non solo lo permetto, ma lo esigo. - Sono andato dai gesuiti per ottenerne un esemplare, ma non hanno voluto disfarsi del loro; così ho dovuto portarne al Generale uno piuttosto sudicio. Mi ha ricevuto con molta amabilità e mi ha domandato se sarei tornato a casa o no.

35

Cosicché se entro un mese non riceverà un'altra lettera mia, saprà che qualche cosa di male mi è successo, o starò già navigando verso la mia patria adottiva, cioè, l'Europa; qui mi guardano come se fossi arrestato; ogni giorno ricevo minacce.

40

Avevo dato il libro ai gesuiti e lo avevano accettato con molto piacere¹. Il P. Ricart era a Mindanao, cosicché avevo dovuto darlo al Rettore.

¹ Non lo avevano ancora letto, poi cambiarono idea.

Mi sono presentato due volte a casa del sig. Isabelo de Los Reyes¹ per fargli visita, ma non l'ho trovato. Ho lasciato il mio biglietto e lui è venuto a trovarmi proprio quando stavo in conferenza col Governatore Generale.

Sto curando dei malati; fa molto caldo qui per me; ho già degli eritemi.

5 Mio padre non mi lascia mai uscire solo né mangiare in casa altrui; il vecchio teme e trema per me.

Mi prendono per una spia tedesca, agente di Bismarck², protestante, massone, fattucchiere, anima mezzo dannata, etc.. Così finisco per rimanermene in casa. Le Guardie Civili credono fermamente in tutto questo e mormorano
10 che sto preparando piani. Il capo (un madrilen) crede che io abbia un passaporto straniero e che vada a spasso di notte. Sono in mano di Dio e della mia sorte; succeda quello che deve succedere!

I miei nipoti vivi sono già 16, con i morti, sarebbero 24. I bambini sempre domandano dei piccoli *ulimanes* (alemanni) che appaiono nel ritratto, soprattutto di Dolores³ o Loleng. - Davvero sanno già parlare tedesco? - Mi domandano.
15

Ho ricevuto il suo messaggio, ma è molto corto, solo una cartolina postale, mi scriva di più. Sto cominciando a dipingere paesaggi. Il ritratto del dr. Czepelack⁴ è molto ammirato da tutti, mio padre ha voluto metterlo in
20 una cornice.

Mio padre e i miei fratelli la salutano con la sua famiglia.

Con il prossimo postale le manderò qualche altra cosa.

Il suo amico,

RIZAL.

25

30

¹ Isabelo de los Reyes y Florentino, 1864-1938, scrittore, studioso del folklore filippino ilocano, patriota, tra i fondatori della Chiesa Filippina, infine marxista e sindacalista filippino.

² Otto Eduard Leopold von Bismarck-Schönhausen, 1815-1898, famoso politico tedesco.

³ La piccola figlia di Blumentritt.

⁴ Il dr. Carlos Czepelak, di origine polacca, amico comune di Rizal e Blumentritt, studioso e pittore importante, che allora soffriva di paralisi.

DA CALAMBA

54

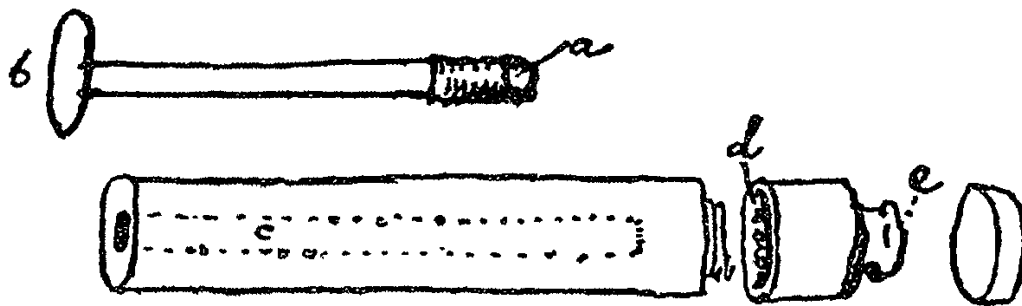
- 5 Sigari e fiori. Il *sulpakán*. Il suo meccanismo. Morte della sua sorella Olimpia per parto. Gli orfanelli. Il *Pasiam*. Monete di oro degli antichi tagali sotterrate in orci di terracotta.

* * *

10 Calamba, 26 settembre, (lunedì), 1887.

CARO AMICO:

- le mando una scatoletta, la stessa che mi ha inviato Lei a Vienna, conteneva allora la mia spilla¹. Ora contiene 6 sigarette, *sampaguita*² e fiori di *cinnamono*³ e *kamuning*⁴, ed anche un accendino tagalo. Il suo meccanismo
15 è fondato sul principio dell'aria compressa.



- Si mette il *lulung* o *esca* in cima al paletto *a*. Questo *lulung* è contenuto
20 in *d*. Poi si mette il paletto nel tubetto *c*, poi lo si preme con forza e si ritira fuori subito; così ottiene subito il fuoco. Perché scorra meglio si pone del grasso nel paletto. L'accendino si chiama *sulpakán*, Dalla radice *sulpak*, infilare un palo in un tubo.

- Ho ricevuto la sua lettera con il ritratto del buon dr. Czepelack. Mi ha
25 fatto molto piacere. Mi faccia il favore di dargli delle sigarette. Non posso mandarne molte perché la dogana austriaca è molto rigorosa. Grazie per la fotografia.

- Non posso scriverle molto perché abbiamo subito una disgrazia: una
30 delle mie sorelle, forse la migliore e la più semplice, madre di due figli, è appena morta. Ha avuto un problema nel parto e ha perso tanto sangue che è

¹ Rizal aveva perduto la sua spilla a Berlino e, anche con l'aiuto di Blumentritt, era riuscito a recuperarla e farsela mandare a Vienna.

² *Jasminum sambac*, *lauraceae*, una varietà di gelsomino, dai piccoli fiori bianchi, molto profumati, considerato il fiore nazionale delle Filippine.

³ *Cinnamomum vero*, *cassia*, *zeylanicum*, *lauraceae*, cannella; albero tropicale, sempre verde, di cui si utilizza parte della corteccia; una delle più antiche spezie, usata in cucina.

⁴ *Murraya paniculata*, *rutaceae*, pianta tropicale, sempreverde, coltivata per i piccoli fiori bianchi, molto profumati.

morta in meno di 13 ore. Per questo non posso lasciare la mia famiglia quest'anno. I poveri orfanelli non sanno nulla della sua disgrazia e sperano sempre di tornare a vedere la loro madre. Dicono: domani tornerà *mamà*, Dio la curerà. Ieri ne abbiamo visitata la tomba. I bambini hanno chiamato la loro madre dicendole: andiamo a casa ora, vieni appena sei guarita! Credo che se esiste un'anima che sente e pensa, la madre deve avere sentito anche la voce innocente dei suoi figli. Mi consolo dicendo che questa era la volontà di Dio, e quello che Lui fa deve essere sempre la cosa migliore.

5 Ora facciamo *Pasiam*¹: la mia sorella Olimpia² è morta giovedì passato.
10 Quanto più vecchio e usato è l'accendino, meglio si accenderà; il paletto a scivolerà meglio.

Saluti ai buoni amici Czepelack e Klutshack³. Cercherò di scrivere loro con il prossimo postale⁴.

Saluti alla famiglia.

15 L'abbraccia
il suo amico

RIZAL.

Riceverà anche una moneta d'oro⁵; proprio ora ne hanno trovate una grande quantità interrate in un recipiente di terracotta. Si crede che siano le monete degli antichi tagali.

25

¹ Novenari di preghiere per l'anima di una persona defunta. I parenti e gli amici, che vengono per stare tutta la notte a fare coro con la famiglia nella preghiera, sono omaggiati poi con un rinfresco.

² La sorella Olimpia era sposata con Silvestre Ubaldo. Fu assistita dal fratello Rizal.

³ Robert Klutschack, 1823-1903, naturalista boemo, docente a Leitmeritz. Accompagnò Rizal e Viola in visita per la città di Leitmeritz.

⁴ I piroscafi in partenza per l'Europa erano abbastanza rari e chi scriveva si affrettava a scrivere in coincidenza con le partenze.

⁵ Moneta d'oro della grandezza di un chicco di granturco, sferica tagliata da una faccia dove appare la lettera *Ma* degli antichi caratteri usati in Filippine, prima dell'arrivo degli spagnoli. Il dr. José P. Bantug, l'ha chiamata *piloncito*.

DA CALAMBA

56

5 Contento per le lettere di Blumentritt. Una sala di ginnastica a Calamba. Per sottrarre gente alla *galliera* e al *panguingue*. Traduzione del Noli in tedesco da Blumentritt. Non ha fatto visita a Pardo che ha incarichi governativi. Per non macchiare i guanti bianchi di lui con le sue mani macchiate d'inchiostro per scrivere romanzi. Uno chauvinista tedesco, meglio di un uomo senza patriottismo. Compatrioti istruiti senza onore e vergogna.

10

* * *

Calamba, 19 ottobre 1887.

CARO AMICO,

15

non può immaginare l'allegria che mi causano le sue lettere¹: appena arriva una lettera sua si raduna tutta la famiglia per ascoltarla: prima come suona la amichevole lettera tedesca e subito la traduzione. Dopo fanno molte domande, ma in generale sono sempre le stesse: che età ha il professore? la sua signora e i suoi figli? Che aspetto hanno? e i due bambini, sanno già parlare tedesco, nonostante sia tanto difficile? Etc..

20

Poco fa ho ricevuto due lettere e ieri due cartoline postali che furono lette due volte. La mia famiglia mi premeva perché le rispondessi subito appena possibile. Il vecchio ha osservato: il sig. prof. ti scrive due volte per ogni postale e tu a volte non gli scrivi per tutto un mese, che penserà di te?

25

Ogni tanto do libertà ai miei malati e agli alunni della mia classe di ginnastica e prendo la penna per mettermi in chiacchiere mentali per qualche ora con il mio amico. Le rendo noto che ho popolarizzato qui gli esercizi fisici in modo che i *giocatori* invece di andare alla galliera² o sedersi al tavolo di *panguingue*³ vengano al ginnasio per vedere gli esercizi o praticarli. Per mezzo di questo si curano anche certe malattie.

30

La mia famiglia ed io siamo molto contenti che Lei traduca il mio romanzo in tedesco. Questo non è solo una soddisfazione, ma anche un grande onore, perché, nonostante abbia un buon concetto di me stesso, non credo di aver meritato tale cosa. Già non ha bisogno di chiedere permesso per tradurre le mie opere. Lei può fare quello che vuole di esse e sia sicuro che ne sarò contento. La seconda edizione si pubblicherà con le illustrazioni di un artista tagalo.

35

Non ho parlato ancora con Pardo de Tavera⁴ e con Reyes. Ho cercato di vedermi con questo due volte, ma non lo ho trovato a casa; e quando è venuto

40

¹ Rizal riceveva con frequenza lettere dal prof. Blumentritt.

² Area dove si gioca con le battaglie di galli.

³ Gioco di carte filippino, prima molto popolare, specialmente tra le donne.

⁴ dr. Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925, medico, scrittore e linguista filippino.

lui a vedermi neppure io ero in casa. Poiché molti a Manila hanno paura di una mia visita, non sono andato a fare visita a Pardo. Lui ha degli incarichi governativi e non vorrà macchiare i suoi guanti bianchi con le mie mani macchiate nello scrivere romanzi. Queste cose succedono nel mio paese, ma nel
5 cuore continuiamo ad essere molto amici, almeno per quanto mi riguarda.

Non so come esprimere la mia gratitudine al gentile sig. Eysert¹.

Aspettiamo il suo ritratto con impazienza e già stiamo cercando un posto dove sistemarlo. Speriamo di riceverlo prima di Natale. Il migliore modo per spedirlo è metterlo dentro un rotolo di cartone e mandarlo per posta raccoman-
10 data; così noi spediamo i nostri quadri o fotografie, Luna ed io.

Per quanto riguarda gli *sciovinisti*² tedeschi, preferisco uno sciovinista a un uomo senza alcun amore per la sua patria, come ci sono alcuni qui. In certi compatrioti *istruiti e civilizzati* non trovo né onore, né vergogna, né valore. Questi cercano di rovinarmi e propalano notizie false su di me. Io voglio
15 fare solo il mio dovere e chiudo gli occhi e gli orecchi. Però ho dei buoni amici che mi aiutano a dimenticare queste cose. Intendo tradurre la poesia di Von Wildenrath³ in tagalo.

Una settimana fa le inviai un accendino per sigarette, una moneta di oro e dei fiori; spero che non si siano persi nel viaggio. Insieme c'è un disegnetto
20 di una sua una escursione a Los Baños⁴ con l'istruito ed educato tenente della Guardia Civile D. José Taviel de Andrade⁵. Appartiene ad una famiglia nobile, parla inglese e francese e sa disegnare, ma non ama per niente la Guardia Civile. Si racconta che una volta disse a un suo superiore: *lei mi ha detto che farò parte di una istituzione decente e ora vedo che devo vivere con dei*
25 *banditi*.

Il tenente loda molto il quadro del dr. Czepelack. Anch'io ho cominciato a farne uno, ma non mi soddisfa. Scriverò a Lei e alla Signora del consigliere scolastico, ma dovrò farlo con calma, perché non saranno tanto indulgenti come Lei che nasconde tutti i miei errori.

Tutti i miei pazienti sono anemici; poco tempo fa ho operato una povera
30 donna con esito abbastanza buono, domani opererò due cataratte. La mia famiglia manda saluti a Lei e alla sua famiglia e io dico: *arrivederci!*

Il suo

RIZAL.

35

¹ Eberhard Eysert, pittore ceco, 1860-1920.

² Nella lettera precedente aveva parlato di un giovane tedesco, conosciuto in nave, esageratamente attaccato ai valori patrii.

³ Johann von Wildenrath, 1846-1909, poeta tedesco.

⁴ Paese della provincia di Laguna, vicino al monte Makiling, vulcano spento, ricco di acque termali. Il disegno mostrava una barca a vela sulla Laguna d'Bay.

⁵ Il suo fratello lo difese, quando Rizal fu processato come rivoluzionario nel 1896.

DA CALAMBA

61

5

Rizal occupato in operazioni chirurgiche. Ha guadagnato più di \$ 900. Tornerà in Europa. Tutti vogliono che me ne vada dalle Filippine. Il Governo gli fa il vuoto intorno. I filippini temono per me e per loro. Gentili righe di Blumentritt nella *Revista Geográfica Commerciale*.

10

Calamba, 3 dicembre, 1887.

CARO AMICO,

15 che penserà di me e che cosa posso dire per discolparmi? Ho ricevuto tutte le sue lettere, cartoline e i libri e non l'ho neppure ringraziata! Ma il dr. Czepelack ha ancora di più da perdonarmi, perché non gli ho scritto neppure una sola parola, né gli ho mandato il disegno! Sì, caro amico, ma sono stato molto occupato ed ho anche guadagnato molto denaro: più di 900 pesos. Ho
20 curato malati, ho fatto molte operazioni e molte prescrizioni e fatto molte visite. Tornerò subito in Europa e per questo devo guadagnare denaro. Tutti vogliono che me ne vada dalle Filippine, ma io non voglio spendere i soldi della famiglia. I frati non vogliono neppure sentire parlare di me; gli impiegati del governo vogliono tenermi il più lontano possibile, e i filippini temono per me e per loro stessi; in conseguenza, tornerò in Europa!

25

Per il prossimo postale riceverà un fazzoletto di piña¹; la ricamatrice non ha capito bene il suo nome *Blumentritt*.

Ho fatto visita a Tavera per parte sua e abbiamo parlato molto di Lei. Mi ha accompagnato Viola.

30

Lei non ha bisogno di autorizzazione per tradurre il mio romanzo; da oggi in avanti può fare delle mie opere quello che vuole: se le necessita una autorizzazione formale per iscritto, ne otterrò una per mezzo del Governatore.

35

Mi è piaciuta molto la sua fotografia². Grazie! Lei appare come mio padre, molto serio nel ritratto. I miei nipoti mi domandano se non ho paura della sua barba! Lei sembra loro un uomo terribile e grande dal quale ci si deve nascondere. I libri mi piacciono molto, soprattutto *Il piccolo tesoro* di Hebel³. Appena avrò tempo lo tradurrò in tagalo.

¹ Si chiama così un fine tessuto fatto con fili delle foglie degli ananas (piña).

² La fotografia esiste ancora ed è in mano alla famiglia del dr. Leoncio López.

³ Johann Peter Hebel, 1760-1826, scrittore e poeta tedesco. Il libro s'intitola: *Schatzkästlein des Rheinischen Hausfreundes*, (*Lo scrigno dell'amico renano*), (1811), che Rizal tradusse *Tinipung Karunungan ng Kaibigan ng mga taga Rhin*. In inglese è stato tradotto come *The treasure chest*, (*Lo scrigno del tesoro*).

Spero che mi avverta se ha ricevuto un piccolo pacchetto con un accendino e una moneta.

La ringrazio molto per le sue gentili righe¹ nella *Revista Geografica Commercial*. I tagali le sono molto grati. Voglia il cielo che un giorno le
5 Filippine abbiano la lingua libera per dirle quello che il loro cuore sente!

La mia famiglia invia a Lei e ai suoi molti saluti: io aspetto le fotografie dei bambini. Qui Lei è molto popolare. Tutti parlano di Lei. Il suo nome è già stato trapiantato qui filologicamente: Bumentir, Bulumentrit, Blumentirit etc.. Venga dunque!

10 Mi dispiace che non sia ancora pronto il suo ritratto, avremmo voluto averlo prima di Natale, ma speriamo che sia qui prima di febbraio, perché di marzo partirò dalle Filippine!

L'abbraccio, e, nonostante il mio silenzio, sono sempre il suo buon amico che mai lo dimentica.

15 RIZAL.

20

¹ Blumentritt in un articolo parlava bene dei tagali.

DA HONG KONG

62

- 5 Malato partito dalla patria. Libero dal censore del tiranno. In pericolo di essere incarcerato. Perseguitato dalla *fraticrazia*. Denuncia di riunioni segrete in una collina. Deve espatriare per evitare la deportazione di amici.

* * *

10

Hong-Kong, 16 febbraio, 1888.

CARO AMICO,

- 15 Alla fine posso scriverle liberamente! Alla fine posso esprimere i miei sentimenti senza paura della censura del *capo*. Mi hanno obbligato a partire dal mio paese. Sono uscito di casa mezzo malato. Oh, caro sig. Blumentritt, non conosce la mia piccola Odissea! Senza l'aiuto del mio amico, l'ufficiale Taviel de Andrade¹, che sarebbe stato di me! Senza la simpatia del nostro Governatore², del Direttore dell'Amministrazione Civile³ e del Governatore Civile⁴, sarei già in qualche carcere. Tutti i Padri Provinciali⁵ e l'arcivescovo⁶ andavano tutti i giorni dal Generale per lamentarsi di me. Il sindaco⁷ dei Domenicani aveva scritto all'alcade per denunciare che la notte mi avevano visto celebrare riunioni segrete con uomini e donne sopra una collina. È vero che io andavo a passeggio allo spuntare dell'alba su una collina con molti uomini, donne, ragazze e bambini, ma sempre in compagnia del Tenente della Guardia Civile, che conosce il tagalo, per sfruttare il fresco della mattina. Chi è il cospiratore che vorrebbe celebrare riunioni segrete all'aria aperta tra donne e bambini? Ho lasciato che la denuncia arrivasse al governo per far vedere che razza di nemici ho. I miei compaesani mi hanno offerto del denaro perché vada via dal paese. Me lo hanno chiesto non solo nel mio

¹ José Taviel de Andrade y Lerdo de Tejada, 1857-1910, ufficiale della guardia Civile che fu incaricato di seguire e assistere Rizal nel suo soggiorno in Filippine durante il 1887-88. Il fratello minore, Louis, fu suo difensore durante il processo del 1896.

² Il generale Emilio Terrero y Perinat, (1827-1890), militare spagnolo, massone del grado 33, (Governatore Generale in Filippine, 1885-1888). Comandò personalmente una spedizione contro i musulmani del sud delle Filippine. Fu sostituito dal gen. Molto.

³ Benigno Quiroga y López Ballesteros, 1850-1908, ingegnere forestale e politico spagnolo liberale, direttore dell'Amministrazione Civile.

⁴ José Centeno y García, ingegnere minerario, un filippinista e massone del grado 33, Governatore Civile di Manila, che fu ingegnere delle miniere dell'Arcipelago. Tutti i più importanti capi dell'amministrazione spagnola in quel momento erano massoni e liberali; anni dopo in analoghe situazioni fu mandato al confino e più tardi alla fucilazione.

⁵ Sono i capi regionali delle corporazioni monacali.

⁶ Arcivescovo Pedro Payo.

⁷ Era fra Francisco Gobeas; il colle si chiamava *Lechería*.

interesse, ma anche nel loro, perché ho molti amici e conoscenti che sarebbero deportati con me a Balabac¹ o alle isole Marianne². Così, mezzo malato, ho salutato in fretta la mia famiglia e torno in Europa per la via del Giappone e degli U.S.A.. Dobbiamo vederci di nuovo, ho molte cose da raccontarle.

5 Se potesse tradurre questi versi, indovinerebbe il mio stato di animo:

Tatlong araw na di nag tatanaw tamá,
Sa isa katawo'y marami ang handâ³.

10 Ho ricevuto le fotografie della sig.ra Blumentritt con i bambini, ma ancora non li ringrazio. Scriverò loro da Londra. Mi scuseranno, abbiano la bontà di aspettare alcuni giorni. Vero, bambini? Lo stesso dico alla sig.ra Blumentritt.

15 Hong Kong è una piccola, ma molto pulita, città commerciale. Ci vivono molti portoghesi, indiani, inglesi, cinesi e ebrei. Ci sono anche dei filippini, la maggioranza di quelli deportati alle isole Marianne nell'anno 1872⁴; sono gente povera, buona e timida; prima erano commercianti ricchi, industriali, finanzieri. Solo uno è progressista e repubblicano; molto diffidente. Non torneranno a Manila, temono i *fantasmi*. Uno è molto malato e morirà presto.

20 Era un ricco finanziere, non molto istruito, ma molto ricco, che si sposò con una donna di mala vita; è colpa sua. Ora è povero, molto povero.

Le scriverò dal Giappone.

L'abbraccia il suo amico,

RIZAL.

25

¹ Una piccola isola della provincia di Palawan, che si trova all'estremo sudovest della stessa. Un posto isolato, usato per i confinati.

² Isole Marianne settentrionali, a est delle Filippine; isole vulcaniche e coralline; furono prima spagnole, poi tedesche, poi giapponesi e infine legate agli U.S.A. Molto usate per i confinati delle colonie spagnole.

³ Dalla dedica, *Kay Selya* (A Celia), del poema in tagalo intitolato *Florante at Laura* (Fiorenzo e Laura) di Francisco Baltazar o Balagtás, 1788-1862. La strofa 12 completa è (con notazione tagala moderna):

Parang náririnig ang laḡi mong wika:
Tatlong araw na di nagtatanaw tamá,
At isinasagot ko ng sabing may tuwâ:
Sa isa katawo'y marami ang handâ.

Mi sembra di sentirti sempre dire:
da tre giorni non ci siamo visti;
al che io giulivo rispondo:
ogni uomo incontra molte pietanze.

⁴ In quell'anno ci fu una sollevazione militare a Cavite (sede della marina militare, anche oggi), dai contorni molto confusi, in seguito alla quale furono giustiziate (con la garrota) e confinate moltissime persone, anche preti indigeni. Corse voce che fosse stata organizzata dal clero per aver modo di eliminare le persone non ritenute sicure (aspiranti all'indipendenza) e i sacerdoti nativi che aspiravano a diventare parroci al posto dei frati spagnoli peninsulari.

DA TOKIO

63

- 5 Rizal, meraviglia dei giapponesi. Come un giapponese europeizzato. Le giapponesi adottano i vestiti delle europee. Laboriosità e onore. Pochi ladri e mendicanti. Che brutto vedere un uomo tirare un cocchio come un cavallo!

* * *

10

Tokio, 4 marzo, 1888
Tokio Hotel

CARO AMICO,

- 15 ecco qui il suo amico Rizal, meraviglia dei giapponesi, con la faccia di un giapponese, ma non parla giapponese. In strada, quando faccio le mie compere, la gente mi guarda e i ragazzi maleducati ridono di me perché parlo una lingua tanto strana. A Tokio pochi parlano inglese ma a Yokahama¹ lo parlano molti.
- 20 Alcuni credono che io sia un giapponese europeizzato che non vuole essere preso per tale. Questo succede spesso in Filippine con i meticci giapponesi. La veste antica delle donne giapponesi era molto graziosa, ma ora vogliono impiantare qui, tra loro, i poco comodi vestiti europei, nonostante che le giapponesi siano anche più piccole delle Filippine. Grazie a Dio, le donne
- 25 del popolo ancora vestono secondo l'antica usanza, ma le ricche che si vestono alla europea hanno un aspetto deplorabile. Certamente, converrebbe che le giapponesi usassero scarpe europee, invece delle brutte e scomode scarpe giapponesi. Le scarpe europee possono armonizzarsi perfettamente con i vestiti nipponici.
- 30 I giapponesi sono considerati come un popolo senza Dio: non se questo è giustificato. Sarebbe interessante studiare questo punto. Ci sono pochi ladri tra i giapponesi; si dice che le case siano permanentemente aperte; le pareti sono di carta e negli alberghi uno può lasciare tranquillamente il suo denaro sopra la tavola. I giapponesi sono molto allegri; non si vedono lotte nelle vie
- 35 e sono cortesi; le loro case sono pulite. Mendicanti si vedono raramente; sono molto lavoratori. Che differenza c'è tra loro e i religiosi e superstiziosi cinesi! Se potessi fermarmi qui un paio di anni, studierei tutto questo e lo potrei fare più facilmente di un europeo, perché ho un aspetto da giapponese, e qui, come in Filippine, non si ha molta confidenza con gli stranieri.

¹ La seconda città del Giappone, industriale e con grandi centri di ricerca. Vicina a Tokio.

Mi fermerò qui un paio di giorni ancora, e andrò poi a Nikko¹, a Hakone² etc.. Rimarrò qui un mese³ nel paese per vedere e studiarlo. Mi dispiace di non parlare giapponese.

5 Tokio è più grande di Parigi. I muri sono strutturati in modo ciclopico. Le strade sono lunghe e larghe. Dei giapponesi, esseri umani, tirano dei carri⁴.

Mi dispiace molto vedere un uomo correre come un cavallo. La prima impressione che uno sente è di ripugnanza.

10 Saluti alla *Frau* (*signora*), al professore, a suo padre, al Dr. Czepelack e Klutschack. Baci ai bambini.

Suo

RIZAL

15

¹ Città famosa per antichi templi e mausolei, in una regione montuosa 140 km a nord di Tokyo.

² Città nota per valori paesaggistici, situata sull'orlo di un vulcano attivo.

³ Stette solo poco più di un mese, ebbe una relazione sentimentale con una giapponese e imparò la lingua. Visse a Tokio presso l'ambasciata, su invito esplicito dell'addetto Alcazar. Conobbe anche il segretario della legazione Juan Perez Caballero. Arrivò a S. Francisco, California, a fine aprile.

⁴ Sono i *rickshaws*, o calessi a mano, a due ruote, tirati da un uomo detto *coolie*.

DA TOKYO

64

5 Nella ambasciata spagnola. Pérez Caballero vuole conoscere Blumentritt.
Non saluto con cappello altrui.

* * *

10 Tokyo, 14 marzo 1888

CARO AMICO,

Spero che abbia già ricevuto la mia prima lettera dal paese del sole. Le parlavo in essa della europeizzazione di questo impero. Ora lo conosco un
15 po' meglio perché ho fatto un viaggio all'interno, che mi è piaciuto moltissimo.

L'hotel dove vivevo era veramente poco *comfortable* (*comodo*), per cui mi sono trasferito all'ambasciata spagnola¹. Ho conosciuto Don Juan Pérez Caballero che è un giovane molto fine e un eccellente scrittore. Siccome
20 s'interessa delle Filippine, le ho parlato di Lei e delle sue opere e lui mi ha espresso il desiderio di entrare in diretto contatto con Lei.

Egli è il segretario dell'ambasciata spagnola a Tokyo; un diplomatico molto abile che ha viaggiato molto. Può darsi che Lei riceva sue notizie per mezzo dell'ambasciata di Vienna. Voleva farlo a mio nome, ma io non saluto
25 con cappello altrui.

Non so se potrò essere in Europa ai primi di maggio²; i miei amici desiderano che rimanga qui fino alla fine di aprile.

Cordiali saluti,

il suo costante amico,

30

RIZAL

¹ In una carta a Ponce, Rizal diceva: *Pochi minuti dopo arrivato all'Hotel, quando non avevo avuto ancora tempo di spazzolarmi, ho ricevuto una chiamata dall'Incaricato d'Affari della Spagna per un'intervista. Si presentarono con molta amabilità, facendomi molte offerte, fino ad offrirmi l'ambasciata come domicilio.*

² Arrivò a Liverpool il 24 maggio, partendo da New York il 16 con il vapore città di Roma, uno dei maggiori transatlantici di allora della Inman Line.

DA SAN FRANCISCO

65

5 In California, in quarantena. Folkloristi y antropologi appaiono nello Ilocos.

* * *

San Francisco, California, aprile 30¹, 1888.

10 CARO AMICO,

siamo ancorati in questo porto sotto quarantena. Non sappiamo quanto tempo durerà, nonostante non si abbiano malati a bordo e la nave non sia venuta da alcun porto contaminato. La causa di ciò sono i 643 cinesi venuti
15 con noi: gli americani non gradiscono i cinesi e, poiché si stanno per tenere le elezioni, il governo desidera ingraziarsi la gente. Eleviamo protesta, ma è inutile perché, come dicono gli spagnoli, è come esercitare il diritto di *battere i piedi*.

La traversata da Yokohama è stata molto buona; non ho avuto mal di
20 mare. A bordo ci sono molti inglesi², alcuni giapponesi e tre filippini.

Vedo che molti folcloristi e futuri antropologi appaiono nello Ilocos. Qui sta il sig. *Deloserre*³ con il quale anche Lei è in contatto. In questo c'è una cosa che richiama la mia attenzione, in quanto che la maggior parte dei folcloristi filippini sono ilocani e poiché usano l'epiteto *ilocano*, gli antropo-
25 loghi qualificano gli usi autenticamente filippini come usi ilocani: ma questo è nostra colpa. Ho le opere di Isabelo e dall'Europa richiamerò la Sua attenzione sulle osservazioni di Isabelo. Ci sono alcuni errori in quelle, perché non parla bene il tagalo.

Saluti a Lei e baci ai piccoli.

30 Il suo

RIZAL

35

¹ Arrivò a S. Francisco il 28 aprile, essendo partito da Yokohama il 13 dello stesso mese.

² Tra i passeggeri c'era una famiglia semi filippina: la signora, figlia di un inglese, Jackson, domandò, proprio a Rizal, se conosceva un certo *Richal*, autore del *Noli me tangere*. C'era anche un giapponese radicale al quale Rizal servì da interprete (con il giapponese imparato a Tokyo), durante il viaggio fino a Londra.

³ Pseudonimo di Isabelo de los Reyes, usato nel suo articolo *Tradizioni filippine sopra la creazione del mondo*.

DA LONDRA

66

5 Darle del tu no perché Lei è di maggior rispetto. I filippini sono molto cortesi con i loro padri. I frati ci danno del tu perché ci considerano inferiori. Rizal ossequiato con un *tea party* dal dr. Rost. Trattamento sopra le lingue. Biblioteca filippina di Rost.

* * *

10

Londra, 37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.
2 giugno 1888.

MIO CARO AMICO,

15 Dovunque vada trovo sempre le prove della sua buona amicizia. Dico questo perché ho ricevuto proprio ora un invito a casa de dr. Rost¹.

Al mio arrivo ho trovato due sue lettere che mi emozionarono tanto che quasi ho pianto. Effettivamente non so come ringraziarla per tanta bontà. Lei mi onora sempre con il familiare trattamento del tu. Ma io, in cambio, non
20 posso trattarla così, dandole del tu, perché Lei è più anziano di me, più istruito e rispettabile. Lei, mio migliore amico, deve sapere che nel mio paese i padri danno del tu ai figli, ma questi mai adottano per loro lo stesso trattamento e, quanto più amano i loro genitori, con tanta maggiore cortesia parlano loro. Non mi azzardo a dare del tu a un amico paterno come Lei. Mi
25 mette in imbarazzo. Ma Lei mi faccia il favore di darmi sempre del tu. Questo mi piace, è cordiale e delizioso. Con tale trattamento, mi sembra come se fosse un amico paterno scientifico, uno che è più che amico, che è quasi come un padre. Certamente non ci piace che ci diano del tu i frati, perché loro ci considerano inferiori e ci trattano come loro servi e non come amici. La questione è certamente diversa tra noi (Lei ed io). Uno dovrebbe essere stupido
30 per non sapere apprezzare il *tu* di un amico, ed io non credo di esserlo; lo apprezzo e il mio cuore ne è profondamente commosso.

Ho dovuto interrompere questa lettera per adempiere all'ossequio del suo amico. Il mio prima *tea party*² lo debbo a Lei. Il Sig. Rost e la sua signora
35 mi hanno ricevuto molto amabilmente. Abbiamo parlato molto di lingue e anche di amicizia; ho trovato anche una buona biblioteca filippiniana in casa dei Rost.

¹ Dr. Reinhold Rost, 1822-1896, illustre orientalista tedesco, che lavorò quasi tutta la vita in Inghilterra; Bibliotecario del Ministero di Relazioni straniere in Inghilterra; eminente maleseologo, grande ammiratore di Rizal, per il quale Rizal era una *perla d'uomo*.

² Inglese: ricevimento a base di tè.

Le invio alcune cose filippine e giapponesi per lo stesso postale. Faccia il favore di accettarle. Sono di poco valore, ma *se fossi re, le darei il mio impero, la mia carrozza reale*¹ etc., etc..

5 L'altro fazzoletto² di piña³ è per Dolores⁴, quelli piccoli sono per Fritz e Kurt. La spilla da cravatta giapponese è per Lei. Mi dispiace di non aver nulla per il suo anziano padre, però davvero non so che cosa regalarli. Per il dr. Czepelack invio un fazzoletto con il mio nome, è stato ricamato per me. Lei vorrebbe che gli inviassi il disegno?

10 Nella mia prossima lettera le renderò conto della mia vita in Filippine. Sia un giudice imparziale; dimentichi che sono suo amico e mi dica solo se ho o no ragione nelle cose sulle quali la consulto. Rispetterò la sua decisione.

Non ho ricevuto neppure una sola lettera dalla Filippine, né dalla mia famiglia, né dagli amici che avevano promesso di scrivermi. Paterno⁵ mi ha scritto: *Io ho notizia di crudeli vessazioni alla sua famiglia*⁶ e me ne dispiace molto. Ancora mi rimane un amico fedele!

15 Suo,

RIZAL

20 In cima alla lettera vedrà il mio indirizzo.

25

¹ José Sebastian Segura, 1822-1889, ingegnere minerario, poeta, sacerdote, messicano, *Poesia*, A. Danna-metto, Parigi, 1884, p. 31, *Todo para ti*.

² Erano stati confezionati in Filippine espressamente.

³ Tessuto, molto fine e lucido, a base di fili ricavati dalle foglie dell'Ananas (piña).

⁴ La piccola figlia di Blumentritt. Fritz e Kurt (Federico e Corrado) gli altri due più piccoli

⁵ Pedro A. Paterno, scrittore e politico, contemporaneo di Rizal.

⁶ Partito lui, per la difesa ricevuta dalle autorità civili, quelle religiose si scatenarono contro la sua famiglia. Il Generale Terrero fu sostituito dal Generale Valeriano Weyler, anti filippino, ambizioso e molto appoggiato alle autorità monastiche. Il cognato di Rizal, Manuel Hidalgo fu inviato al confino a Tagbilaran (isola Bohol, Visaja), come filibustiere (sovversivo), rappresentante di Rizal e per altre cause, senza imputazione né giudizio.

DA LONDRA

67

5 Paciano Rizal, il filosofo Tasio. L'unico uomo secondo il tenente della Guardia Civile. Il
Generale Salamanca chiede castigo per i riformisti filippini. Il senato spagnolo indiffe-
rente. Paghiamo imposte, diamo il nostro sangue per la Spagna e se inoltriamo una peti-
zione, il castigo è la nostra ricompensa! Simile alla vecchia cocotte. Lotta per la verità:
innalzaci o abbattici! Fama per la difesa dei deboli. Le Filippine hanno perduto la fede
10 nella Spagna. La seconda edizione del *Noli*, non molto differente dalla prima.

* * *

15 Londra, giugno 23, 1888
37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.
MIO CARO AMICO,

Ho ricevuto oggi la tua seconda lettera. Ti do del tu perché insisti, però
sa Dio quanto mi dispiaccia perché mi sembra di dare del tu a mio padre! Sia
20 fatta la tua volontà!

Stavo per rispondere alla tua prima lettera, ma stavo aspettando quella
che sarebbe venuta dalla Spagna per poterti scrivere qualche cosa sul nostro
argomento¹. La lettera non è arrivata e non la aspetto più.

25 Sono contento che tu, la tua famiglia e il buon dr. Czepelack abbiate ac-
cettato i miei regali. Nonostante i miei nemici, sono di buon umore e mi sento
felice quando posso procurare allegria a qualcuno.

Mio padre si sentirà molto contento quando leggerà la tua lettera. Mi
sorprende che tu non abbia ricevuto finora nessuna lettera dalle Filippine, né
dai miei amici, né dalla mia famiglia. Non so perché mi sono scordato di
30 presentarti a mio fratello². Tu, che desideri conoscere uomini buoni, troverai
in lui il più nobile dei filippini. Il mio amico Taviel de Andrade³ ha detto che
è l'unico uomo nelle Filippine, il giovane *filosofo Tasio*⁴. Quando penso a
lui lo trovo, benché indio, più generoso e nobile di tutti gli spagnoli (quelli
attuali) messi insieme. Forse saprai quello che è successo nel Senato: il ge-
35 nerale Salamanca⁵ ha dato prova di *valore militare* nel chiedere la punizione
di quei filippini che, con il dovuto rispetto, inoltrano le loro petizioni al go-
verno. Tutto il Senato non ha trovato neppure una parola di discolpa per i

¹ Probabilmente si riferisce ai fatti di Calamba dove la sua famiglia e molti altri del paese furono sfrattati dai militari dalle loro case e gettati sulla strada.

² Il fratello maggiore, Paciano, fu il suo ispiratore e sovvenzionatore; fu lui che organizzò la sua partenza per l'Europa, nascondendo la cosa a tutta la famiglia per mantenere la segretezza di fronte alle autorità.

³ Il tenente della Guardia Civile che gli era stato assegnato, per prudenza, dal Governatore Generale.

⁴ Personaggio del romanzo *Noli me tangere* di Rizal.

⁵ Generale e senatore José de Salamanca e il senatore Fernando Vida, nella seduta del senato spagnolo dello 11 giugno 1888 parlarono della manifestazione dei governorini avvenuta a Manila il 1° marzo 1888; fecero anche riferimento a Rizal e al *Noli*.

filippini, nessuna compassione. Paghiamo le nostre imposte, diamo il nostro sangue per la gloria della Spagna, tollerando tutta la sua ignoranza, e quando ci azzardiamo a esprimere i nostri desideri, allora invocano una *punizione esemplare per noi*. Non siamo schiavi ed era il Governo quello che favoriva
5 questa espressione dei filippini e che l'aveva causata! Io non sapevo niente di ciò e sono stato informato di questa carognata dai giornali di Hong Kong. Con tutta la nostra ignoranza e rozzezza, siamo più nobili del Senato del Governo e di tutti gli spagnoli messi insieme. Abbiamo difeso gli spagnoli contro tutti i loro avversari e li difenderemo ancora, offriremo loro ospitalità
10 e sebbene mio fratello conosca l'odio del popolo e le sue sofferenze, tuttavia ha difeso gli spagnoli dalla vendetta di alcuni compatrioti gravemente insultati. La tua similitudine della vecchia *cocotte* è magnifica: che era stata bella e giovane e crede di esserlo ancora e vuole rompere lo specchio che le dice la verità. Ci sono dei buoni spagnoli che hanno buone intenzioni, ma rimangono zitti e non si azzardano a esprimere i loro sentimenti nobili e alti.

Dici che lotti per me e per i miei compaesani; ti ringrazio per questo. Però ti chiederei di lottare non per me e per i miei compaesani, ma per la verità, perché, dopo tutto, i miei compaesani ed io presto periremo, e tu devi lavorare per ciò che non perisce. Inoltre, potremmo danneggiarti molto perché, come uomini, siamo affetti da molti difetti. Però guadagnerai la fama di aver avuto la audacia di difendere i deboli e gli indifesi, il che è poco frequente. Mantieniti sempre come ora imparziale: alzaci o abbassaci secondo quello che meritiamo! Dimentica di essere mio amico, perché mi dispiacerebbe molto che soffrissi per causa nostra. Cedo che ormai sia tardi, perché
25 la maggior parte dei filippini hanno ormai perduto la speranza che avevamo riposto nella Spagna! Ormai aspettiamo la nostra sorte da Dio e da noi stessi, mai più da alcun Governo!

Condivido le tue preoccupazioni e voglia il cielo che la tua famiglia goda subito di migliore salute, perché non si debba soffrire nello stesso tempo nel
30 corpo e nell'anima; per questo faccio più che posso perché non debba soffrire almeno nel corpo.

Certamente farò visita il dr. Theumer¹ (che saluto cordialmente), se andrò in Germania. In verità, prima di lasciare per sempre l'Europa, dedicherò il mio ultimo addio alla Germania, devo alla Germania i miei migliori ricordi; voglio dire: Germania e Austria.

La seconda edizione² del *Noli* penso di farla non molto diversa dalla prima; mi sembra che le creazioni letterarie soffrano molto quando in esse si fanno alterazioni, perché il pubblico si domanderà: quando è sincero l'autore nella prima o nella seconda edizione? E se facessi cambi, temo che essi sa-

¹ Il dr. Theumer, un pittore di Aussig, Germania, cognato di Eberhard Eysert altro noto pittore.

² La seconda edizione fu fatta solo dalla sua famiglia, con l'editore Chofré, a Manila, nel 1900. La riedizione fu fatta seguendo delle correzioni che Rizal aveva apportato ad una copia del libro; la errata citazione Shakespeare/Schiller non fu corretta.

rebbero più amari ed aspri. Correggerò solo alcuni errori di stampa e aggiungerò la correzione dell'erronea citazione di Shakespeare al posto di quella di Schiller. Che se ne vada in giro il primo fiore della mia gioventù con tutti i suoi errori e difetti e che sia la prova che prima credevo nel governo e nella sua buona volontà! Il dr. Jurado¹ ora è a Parigi. Quando venne si rallegrò che tu ti ricordassi di lui, parlò di te con rispetto e ammirazione. Mi disse che prima del suo confino era ispanofilo e anti filippino. Nelle Marianne² si era reso conto che aveva meritato il suo confino per essere stato ingrato e non leale alla sua patria. Dio gli ha curato il suo errore.

10 Ti invio il *El Correo de España*³ (Corriere di Spagna) perché veda se ho ragione o no. Se già hai questo numero rimandamelo. Vorrei conservarlo per ricordo. Scriverò anche al buon dr. Czepelack.

15 Vivo qui con una famiglia inglese⁴ che mi apprezza; non credo che l'apprezzamento si debba alle due sterline settimanali; questo sarebbe un'umiliazione per il tuo amico Rizal e sarebbe un pensiero cattivo. A volte quando ricevo notizie dalla Spagna, mi sembra che devo odiare tutti gli europei, ma allora penso a te e ad altri e il mio odio cede il passo all'amore. Credo che andrò a vivere in Austria se non posso vivere in Filippine, perché l'Austria non ha colonie⁵ e perché è un austriaco quello che tanto ha fatto per la mia patria e che l'ama tanto.

20 Mi accingo a terminare qui la mia lettera per non annoiarti, e ora ho solo un pensiero. Tu mi perdonerai.

 Ti abbraccia, saluta i vecchi e bacia i piccolini,
 il tuo amico

25

RIZAL

¹ Il dr. Manuel Jurado, meticcio spagnolo, avvocato, che era stato confinato alle Mariane come filibustiere.

² Isole a Est delle Filippine, prima spagnole, poi tedesche, poi giapponesi, ora legate agli U.S.A..

³ Rivista pubblicata in Filippine; Rizal voleva far vedere come si pubblicavano le notizie in Filippine.

⁴ Famiglia di Mr. Beckett, un organista della chiesa di S. Paolo. Aveva tre figlie, una di esse Gertrude, si era innamorata di Rizal. Per evitare complicazioni, Rizal anzitempo era partito da Londra per Parigi, verso i primi di marzo 1889.

⁵ Rizal non era al corrente che anche l'Austria aveva colonie, ma in Europa, come la stessa Boemia di Blumentritt, e anche in Italia, con aspre contese con le popolazioni locali.

DA LONDRA

70

5 Rizal confuta le falsità del senatore Vida al Senato. I frati propalano informazioni false. Il senatore Vita ha mentito come un fonografo. Il *Noli* non è anticattolico, né socialista, né proudhoniano. Filibustieri quando alziamo la voce. Chi semina vento raccoglie tempesta.

10 * * *

Londra, 9 luglio 1888
37 Chalcot Crescent, Primrose Hill.

MIO CARO AMICO,

15 la tua gradita lettera dello 8 luglio mi ha sorpreso molto, mi ha causato allegria e mi ha anche fatto ridere molto. Non credevo che si potessero dire in poche parole tante scemenze e falsità su di me. Davvero, ti confesso (perché non ti nascondo niente) non sapevo che avessero parlato di me in Senato¹. Un amico² mi aveva scritto alcune settimane fa, che il mio libro era
20 molto cercato a Madrid perché era stato molto citato. Non aveva detto altro che questo, né gli ho chiesto altri dettagli. Solo da te vengo informato della faccenda e voglio fare alcune osservazioni. Da principio, avevo voluto scrivere al Senatore Vida per commentare un po' la sua chiarezza (questo signore parla come un fonografo), ma poi ho pensato meglio e ora credo che
25 tutto ciò non valga due penny e mezzo.

“Molto recentemente un indigeno, di cui conosco il nome, dottore in Medicina presso l'Università di Madrid, *che dice di essere intimo del principe Bismarck*,” (questo è falso e merita una buona contestazione). Non ho mai detto una cosa simile, al contrario ho sempre detto di non avere mai visto il
30 Principe von Bismarck, e che non sono suddito tedesco. Furono, credo, i frati, quelli che hanno propalato queste notizie perché credevano che così mi avrebbe odiato la gente o il governo. Però hanno fatto il conto senza l'oste!

Io credo che qui abbiamo un caso del “*Quod vult perdere Jupiter*”³ ...” etc. Siccome i frati trattano solo con le nostre mogli, con i loro subordinati e
35 con gli adulatori e credono quello che questi raccontano, risulta che non arrivano a conoscere la vera opinione dei filippini. Per questo mi ha stimato grandemente il popolo e mi ha temuto il governo: ho mostrato il mio passa-

¹ Intervento del senatore Vida all'interpello del generale senatore Salamanca nella sessione dello 11 giugno.

² L'amico era Evaristo Aguirre, meticcio spagnolo, che gli scrisse da Madrid, dandogli notizie dell'incidente.

³ Latino: *Quos Jupiter perdere vult, dementat prius*; Dio fa prima diventare pazzi quelli che vuol mandare in rovina; detto molto noto dal mondo greco, ma di autore incerto.

porto spagnolo e hanno creduto che fosse falso ed io pertanto sono stato considerato ancora più pericoloso. I semidei¹ hanno creduto che i filippini odiassero i tedeschi; l'assicuro che li temono, ma non li odiano; molti vorrebbero averli perché non possono più sopportare il governo debole e compiacente con i frati. È quello che è successo. Molti mi hanno preso per un emissario segreto di Bismarck e mi hanno apprezzato; mi dispiace, però è vero che mi hanno preso per tale. La volta precedente, qualche cosa di simile è successo con i frati: non avevano la minima idea che la maggioranza della gente fosse contro di loro. *E aver guadagnato una cattedra di Medicina in una Università tedesca.* Anche questo è falso: non sono io, ma sono stati i gesuiti che hanno fatto correre questa insensata notizia, ma avevano detto che ero *docente di filosofia*. Così mi assicurano a Manila. Questi signori non sanno che in Germania ci sono migliaia di professori e molti di loro perfino emigrano. Il signor Vida dunque ha mentito come un fonografo; la parola non è esagerata.

“Si è presentato lì e *ha introdotto* un libro che chiama romanzo con il titolo *Noli me tangere*.” Falso! Ho mandato il mio libro a Manila di marzo, due giorni dopo il giubileo dell'imperatore. Io stesso sono andato a Manila il 3 luglio², portandomi un solo libro.

“Questo romanzo è una predicazione anticattolica, protestante, socialista e proudhoniana, in cui si dice agli....”etc.

Tutto quello che segue è falso. Il sig. Vida non ha letto il libro e se lo ha letto deve tornare a scuola perché non sa ancora leggere. Tu che hai letto il mio libro molte volte, dimmi se hai incontrato in esso una parte o un paragrafo nel quale io abbia detto “agli indios che le aziende possedute dagli ordini religiosi sono usurpazioni dei loro proprietari (questo lo dirò e proverò nel mio prossimo libro); che devono sollevarsi contro di esse e che entro un anno queste proprietà saranno strappate agli ordini religiosi.” Non voglio discutere con il sig. Vida se il mio libro sia anticattolico, protestante, socialista o proudhoniano.

“Questo libro, *forse Sua Signoria*³ *non lo sa, è stato censurato dall'Università di Manila* e nei margini di uno dei suoi esemplari stanno segnalate queste censure; *tuttavia* questo libro circola tra gli indios e si vende o si regala a chi si presenta con il contrassegno di una certa persona che pure non voglio nominare!”

Molto bene! Per averlo censurato l'Università e per stare scritta questa censura nel margine di una copia, per questo nessuno può leggere il libro; e questa censura è tanto segreta che forse neppure lo stesso ministro ne sa

¹ Intende: i frati.

² È partito da Marsiglia per Manila il 3 luglio 1988.

³ Il Ministro.

nulla. Oh, sig. Vida! Quanti libri sono stati censurati dalle più celebri Università, forse tutti i libri, eccetto i suoi che non ha mai scritto! Che logica costruttiva quella del sig. senatore!

5 Il “contrassegno di una certa persona” è una novità per me. Davvero non so di dove questo contrassegno possa venire né chi sia questa “certa persona”. Se non è lo stesso arcivescovo o il provinciale¹ degli agostiniani e domenican, allora davvero, non so chi possa essere. Io non lo sono; non ho bisogno di dare alcun permesso per esso, io l’ho scritto per il pubblico. A Manila non si regala il libro; costa molto procurarsene una copia². Mi assicurano che è molto ricercato dai frati; non mostreranno alcun contrassegno per indicare che loro sono amici?

Ti mando una lettera di mio fratello perché in essa tu possa vedere quello che pensano del libro i filippini e quando ho mandato il libro a Manila.

15 Ieri ti ho inviato alcuni libri; danno la migliore prova che i filippini non amano i frati e che ormai non temono nulla quando lottano contro i tiranni³. Dopo le prime presentazioni (20 febbraio fino a marzo 1888) e degli arresti e indagini e dopo avere visto che i giudici fanno causa comune con i frati, contrarranno alleanza con i più importanti: *proprietari, commercianti, industriali, avvocati e cittadini dell’Arcipelago*; e dopo aver processato i primi governatorini⁴, seguiranno altri. Ti prego di leggere il libro con molta attenzione e cura⁵. Però non mi pare bene istigare la regina e la nazione contro i frati, per la ragione che l’arcivescovo... etc.. Sarebbe stato meglio se i miei compatrioti avessero solo esposto le vere cause, perché sono sufficienti per provare le accuse. Ma non possono operare in modo diverso perché lo scandalo era troppo grande e i frati avevano insegnato loro a utilizzare le passioni del giudice contro i loro nemici. Ci chiamano filibustieri, antispagnoli etc., quando alziamo la voce; e *chi semina vento raccoglie tempesta*, e che *a tal maestro tale allievo*, o come i vecchi cantano così *gorgheggiano i giovani* come dice un proverbio tedesco.

30 Credi che debba rispondere al senatore Vita? Se me lo consenti gli darò delle delucidazioni.

Saluta gli amici, il dr. Czepelack, il sig. Theumer e tutta la famiglia.

Tuo

RIZAL

35

¹ Il coordinatore di vari conventi di una zona geografica.

² Il libro veniva venduto a mercato nero a Manila.

³ Si tratta di libretti o opuscoli che difendevano il *Noli* e controbattevano le tesi del frate P. Rodriguez.

⁴ Specie di sindaci, di estrazione indigena, che svolgevano anche funzioni di giudici di prima istanza.

⁵ Parla del memoriale o manifesto alla Regina del 1° marzo 1888. Rizal non lo conosceva prima. Riguarda la manifestazione contro i frati. La petizione fu preparata e la manifestazione fu capeggiata dall’avv. Doro-teo Cortés. In conseguenza si ebbero notevoli persecuzioni per cui molti governatorini o personaggi importanti dovettero fuggire o essere deportati o messi in prigione.

DA LONDRA

72

- 5 Rizal ha scritto al senatore Vida confutando i suoi errori. Il Parlamento chiuso. Il discorso contro le aspirazioni dei filippini non ha sollevato polvere. Se il senatore Vida torna alla carica ribatterò le sue falsità sulla stampa. Smanie dei frati secondo lettere da Manila.

* * *

10

Londra, 26 luglio, 1888

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.

MIO CARO AMICO,

- 15 oggi ti scrivo contento e di buon umore perché ho ricevuto lettere dalla patria. Stavo già in pensiero per mancanza di notizie. Forse ti invio la lettera di mio fratello che tanto stimi.

- Lo stesso giorno che ricevetti la tua lettera scrissi al senatore Vida in tono freddo e semplice; ho aspettato per lungo tempo la sua risposta per potertela
20 rinviare, ma ancora non ha risposto. Mi permetterai di sostenere un'opinione diversa dalla tua sui giornali spagnoli: per cui non scriverò alcun articolo per ora. Il Parlamento è chiuso, la politica dorme e il mio articolo non provocherebbe nessun effetto ora; inoltre il discorso del sen. Vida non ha provocato alcun polverone. Però, se non risponde alla mia lettera e torna alla carica con
25 le sue panzane nella prossima sessione del Parlamento, allora scriverò un articolo che gli insegnerà un po' di cortesia e onestà; allora potremo dargli una buona legnata perché lo abbiamo già avvertito.

- Mi scrivono dalle Filippine che "i frati hanno incendiato molti villaggi e
ville. San Fernando, Malolos, Bacolor, Antipolo¹ (31 maggio), Ermita² etc.
30 In Antique³ i frati hanno fatto un *simulacro* di sollevamento⁴..." "I frati hanno bruciato tutto il paese di Antipolo il 31 maggio e in Ermita il curato P. Santos, ex-provinciale dei Recoletti⁵ sta continuamente appiccando fuoco." "In Antique hanno simulato una sollevazione; hanno detto che si

¹ Province e località del nord dell'isola di Luzon.

² Quartiere del centro antico di Manila.

³ Provincia occidentale dell'isola di Panay delle isole Visaya.

⁴ In quel periodo venivano spesso attivati dagli stessi frati dei sollevamenti che servivano a eliminare persone scomode e far vedere che i frati erano fondamentali per la dominazione spagnola. Di tali fatti fecero eco anche giornali spagnoli come il *Noticiero Universal* di Barcellona.

⁵ Sorto nel 1588 come movimento di riforma in seno alla provincia castigliana degli eremitani di Sant'Agostino, ottenne una sempre maggiore libertà fino a diventare una congregazione autonoma all'interno dell'ordine agostiniano (5 giugno 1621) e, più tardi, un ordine indipendente (16 settembre 1912). Ebbe molto sviluppo in Filippine.

erano sollevati più di 300 uomini e le Autorità hanno dovuto inviare un vapore da guerra¹ con una compagnia di soldati, ma tutto quello è stato opera dei frati come potrà vedere dai giornali di Manila.”

5 Ho ricevuto una lettera dal dr. Schuchardt². Parla di te; come devo comportarmi con questo signore? Pardo di Tavera³ si lamenta di lui, ma io gli ho scritto offrendogli il poco che sapevo, nell’interesse della scienza del mio paese.

10 Se vuoi, puoi tenerti la prima lettera di mio fratello; ma quest’altra di lui, che ti mando acclusa, e che tiene molto più spirito (gracejo⁴), ti prego di rimandarmela, perché voglio pubblicarla nel mio prossimo libro.

15 Quando ero in Manila, volevo pubblicare la mia traduzione della tua opera su Mindanao⁵; volevano farla passare per la censura, ma io non ho ceduto. Credo che sei molto al di sopra dei censori di Manila e non devo permettere che il loro umore o capriccio possa influire sulla censura dei tuoi scritti.

Scriverò a mio fratello che attivi corrispondenza con te, confesso che lo considero più spirituale e di più alto merito di me, ma deve guidare la nostra azienda e non ha tempo⁶ di passeggiare per l’Europa.

20 Saluti a tutta la famiglia; il vostro amico Rizal non vi dimentica e si sente felice di tenervi lì come una sua nuova famiglia in Europa.

Saluti al dr. Czepelack.

Il tuo buon amico,

RIZAL.

25

¹ In realtà, una piccola cannoniera.

² Hugo Schuchardt, docente dell’Istituto Tecnico di Graz, capitale della Stiria, Austria, 1842-1927, linguista tedesco.

³ Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925, medico, scrittore e linguista filippino.

⁴ Arguzia.

⁵ *Etnografia de la isla de Mindanao* di Blumentritt, tradotta al tagalo da Rizal; non venne pubblicata.

⁶ Fu anche perseguitato insieme alla sua famiglia.

DA LONDRA

73

5 Gli spagnoli ci giudicano male. Che direbbero se li giudicassi secondo il comportamento
dei toreri e dei criminali di Madrid? A loro piacciono paradossi e frasi belle senza preoc-
cuparsi molto della loro veridicità. L'indio felice, quando non si ricordano di lui. L'autore
di tale bizzarria è il re dei tonti. Ritirati dalla lotta! La politica quando arde tra tiranni e
popoli oppressi, non ha cuore, ma artigli e veleno. Conseguenza: gli indios vivevano felici
10 prima, quando gli spagnoli non si ricordavano di loro.

* * *

15 Londra, 7 agosto, 1888
37 Chalcot Crescent, Primrose Hill.

MIO CARO AMICO,

mi accingevo a scriverti per darti alcune notizie, quando il postino mi ha
20 portato la tua lettera. Mi dispiace molto che le notizie¹ da Manila ti abbiano
agitato tanto, ma ti abituerai a ciò. Io sono abituato fino dalla mia fanciul-
lezza a queste scemenze, per questo non mi fanno più effetto, salvo che siano
di grande importanza per la sorte dei miei compaesani. La maggioranza degli
spagnoli, sia chierici che impiegati, ci giudicano secondo il comportamento
25 dei loro domestici, con i quali trattano. Che Dio mi guardi! Se io dovessi
giudicare gli spagnoli secondo quello che ho visto a Madrid tra i domestici,
i criminali, i toreri, i faccendieri, che giudizio su di loro dovrei pronunciare?
Gli spagnoli non si prendono la briga di andare al fondo delle cose, si con-
tentano di ripetere quello che hanno sentito, e, quanto più paradossale, tanto
30 meglio. Qui c'è un esempio. Sappiamo bene, tutti noi che viviamo qui, quello
che vale l'indio e quello che è: un infelice sofferente e rassegnato, *che vive
felice ... quando nessuno si ricorda di lui*. Dovrai convenire con me, caro
amico, che il peninsulare² che ha scritto questo sproposito è un re dei tonti e
che tale frase è una scemenza. Con le sue parole prova che gli spagnoli hanno
35 reso disgraziati gli indios e peggiorato la loro condizione per mezzo della
colonizzazione, perché *gli indios prima vivevano felici ... quando gli spa-
gnoli non si ricordavano di loro*. Credo che questo signore, debba essere
amico mio, non per le sue batture, ma per la sua sincerità. Perché gli spagnoli
non vogliono dimenticarci completamente, in modo che si possa vivere fe-
40 lici? Questo è disumano. Questo signore dice anche che gli spagnoli non

¹ Rizal gli aveva scritto degli abusi e persecuzioni che si commettevano contro i filippini. Tali abusi si erano intensificati durante l'interinato (1885-1888) del generale Antonio Moltó, 1827-1890, dopo il generale Emilio Terrero y Perinat.

² Una frase, di uno scrittore spagnolo autentico, cioè nato in Spagna, che girava tra gli spagnoli e gli stranieri della colonia.

sanno migliorare l'umanità. Crede forse che gli indios siano come quelle opere d'arte che sono ammirabili ... finché gli stupidi non le toccano e le sciupano. Ma io so perché questo signore dice tali cose: crede di avere inventato una bella frase (perché i paradossi sono belli) e, come ho già detto,
5 senza preoccuparsi molto della sua veridicità, ma preferiscono essere brillanti che corretti o esatti. Ma, lasciamoli adornare le loro scemenze con frasi pompose e parliamo di te.

Credo che tu debba ritirarti da questa lotta violenta che avvelenerà il tuo cuore tranquillo e amareggerà il tuo bel carattere perché la politica, quando
10 arde tra tiranni e popoli oppressi, non ha cuore né cervello, ma artiglierie, veleno e vendetta. Nel passato sei sempre vissuto tranquillo e in pace; seguita a vivere così e non scendere nell'arena ardente in cui lottiamo; lascia solo a noi di regolare i nostri problemi; lottiamo per i nostri diritti, per i diritti dell'umanità e se c'è un Dio, dovrà aiutarci; tuttavia siamo pochi e deboli, ma saremo
15 più forti e più numerosi. La tua vita e la pace della tua famiglia sono sacre per me e temo che la nostra situazione possa procurare loro disgrazie. Devi scrivere la nostra storia¹, devi mantenerti imparziale; sospendi tutte le tue corrispondenze, se non vuoi distruggere la tua bella e tranquilla vita; non è tuo dovere ingaggiare battaglia campale per noi; rispetto a me, la lotta si
20 presenta diversa. La natura, se non mi sbaglio, mi ha dotato di un cuore tenero e delicato; sono disposto all'amicizia e vorrei essere amico di tutti, ciononostante devo nascondere i miei sentimenti, devo ringhiare e perfino odiare e subisco cento nemici per ogni amico!

Se fossi un libero europeo sarei già sposato, avrei famiglia e potrei vivere
25 accanto ai miei genitori, dedicarmi alla scienza e contemplare a amare con i miei amici, in pace e tranquillità, questo bel mondo. Se sapessi come invidio l'ultimo impiegato di Londra! Ma basta di ciò!

Voglio mandarti dei sigarini, sono più o meno 20, sai che io non fumo. Posso mandarteli per posta? E come sono i diritti di dogana? Dopo questi te
30 ne manderò altri 20. Scrivimi indicando come mandarli, perché ho qui un centinaio di sigarini ben ornati con fiori e lettere².

Termino qui augurando per te e la tua famiglia tutto il bene che c'è sopra la terra. Saluta anche il dr. Czepelack.

Tuo

35

RIZAL

¹ Rizal gli aveva raccomandato di scrivere la storia delle Filippine, in quanto persona neutrale.

² Usavano allora, sigari decorati, di lusso.

DA LONDRA

75

- 5 Weber, imparziale in materia di religione, non come Voltaire, Cantù e Renan. Il patriota Antonio Regidor si propone di finanziare la pubblicazione di *Avvenimenti delle Isole Filippine* di Morga commentato da Rizal.

* * *

10

Londra, 18 agosto, 1888.
37 Chalcot Crescent, Primrose Hill.

MIO CARO AMICO,

15

- è molto che non ho letto un libro come quello di Weber¹, se non ora, e questa opportunità la devo a te. Da tanto desideravo leggere in Inghilterra un filosofo che abbia scritto in modo imparziale sulla religione; quelli che avevo letto prima, erano lottatori come Voltaire², Cantù³ o Renan⁴ etc.. Però in Karl Julius Weber credo di avere trovato l'uomo giusto che cercavo. Questo scrittore appartiene a quella stirpe di meravigliosi saggi del principio del secolo. Molte grazie!

- Lunedì passato ti ho mandato per posta dei sigarini e spero che tu l'abbia ricevuti. Più in qua te ne manderò ancora.

- 25 Mi dispiace di non poter mandare un *Noli me tangere* a Desengaños⁵. Purtroppo io stesso non ne ho alcun esemplare. Scriverò oggi in Spagna per vedere se là ce ne sono ancora. Suppongo che debbano essercene ancora alcuni a Madrid, perché lì ne ho mandati 300 esemplari. Per quanto riguarda la traduzione, credo che, almeno per ora, non devi pubblicarla, perché la sua
30 pubblicazione potrebbe esserti pregiudiziale e indirettamente, anche alle Filippine. Aspettiamo che l'atmosfera si sia schiarita.

Sono molto occupato ora con il *Morga*⁶, penso di copiare tutta l'opera e regalare una nuova edizione al pubblico, soprattutto al pubblico filippino. Il dr. Regidor vuole finanziarmi. Che ne dici? Con il *Morga* voglio pubblicare

¹ Karl Julius Weber, 1767-1832, scrittore tedesco. Non si sa quale sia l'opera letta da Rizal.

² Pseudonimo di François-Marie Aruet, 1694-1778, scrittore, storico, filosofo illuminista francese.

³ Cesare Cantù, 1804-1895, storico, letterato, politico italiano, noto soprattutto per una gigantesca Storia Universale che arrivò a 52 volumi.

⁴ Joseph Ernest Renan, 1823-1892, filosofo, filologo, storico delle religioni, francese.

⁵ Pseudonimo di Wenceslao Emilio Retana y Gamboa, 1862-1924, scrittore, giornalista, storico, filippinologo spagnolo; prima nemico di Rizal, ne diventò un ammiratore e ne scrisse la prima biografia, *Vita e scritti del dr. José Rizal*, Libreria General de Victoriano Suarez, Madrid, 1907.

⁶ Antonio de Morga, *Sucesos de las Islas Filipinas*, Messico, 1609. La traduzione con le proprie note fu pubblicata da Rizal a Parigi, 1890, Librería de Garnier Hermanos.

anche il tuo *Tribù di Mindanao* così come altri nuovi documenti che ho trovato nel British Museum. Spero che mi aiuterai nell'impresa¹, ho bisogno dei tuoi consigli e con le tue conoscenze delle cose filippine puoi additarmi il buon cammino, perché non lavori invano.

5 Faccio questo solo per il mio paese, perché quest'opera non mi porterà né soldi né onore.

Il dr. Regidor² ti saluta; è occupato con una grande operazione e per questo non può andare a Karlsbad³, per ora. Però farà il viaggio appena disporrà del tempo necessario e allora ti farà visita. Spesso parliamo di te. Se sapessi
10 quanto ama la nostra patria! Egli è l'unico che sacrifica tutto per essa: vita, soldi e salute! Non conosco altro patriota così entusiasta come lui.

Non ho ricevuto alcuna notizia dalle Filippine, ma qualche compatriota che ha ricevuto posta di là dice che le cose vanno molto male.

Saluta il dr. Czepelack. Aspetto con impazienza la tua fotografia. Che è
15 successo con il tuo ritratto? Temo che te lo sia scordato. La mia famiglia sarà molto contenta di vedere il tuo ritratto a olio insieme al mio.

Saluti affettuosi ai miei amici del fiume Elba.

Tuo,

RIZAL.

20

¹ Blumentritt scrisse un prologo alla nuova edizione del *Morga*.

² Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato filippino (figlio di spagnoli), implicato nella sollevazione di Cavite del 1872 ed esiliato alle isole Marianne; fuggito, si stabilì in Francia; continuò a perorare l'indipendenza delle Filippine.

³ Forse la Karlsbad (nome tedesco) boema, oggi nella Repubblica Ceca, perché vicino a Leitmeritz; il nome locale è Karlovy Vary, località termale. Esiste un'altra Karlsbad tedesca nel Baden-Württemberg, Germania.

DA LONDRA

76

5 Rizal apporrà note alla storia di Morga. Che fare della mappa etnografica di Mindanao? Il libro *I cinesi dipinti da loro stessi* di Tseng Ki Fong. Il *Noli* in spagnolo *per risvegliare lo spirito della mia patria dal suo sogno*.

* * *

10

Londra 26 agosto, 1888.
37 Chalcot Crescent, Primrose Hill.

CARO AMICO,

15

ho ricevuto due tue lettere e sono contento che abbia fumato i sigarini. Ti manderò gli altri. Quelli che già hai portano il motto: *Salute e vita! E Omaggio al Noli*.

20 Credo che l'ornamento sulla punta sia filippino, ma non ho visto cosa simile. In Cuba, per quanto ne so, non si fanno queste cose, ma non essendo fumatore, non posso dire molto sul particolare.

Non mi mandare le opere di Weber¹ perché le ho già ordinate tutte. Mille grazie!

25 Che vuoi dire con *appendice di natura orientativa*? Voglio scrivere note sul Morga, confrontandolo con le traduzioni di Stanley². Per quanto riguarda la tua opera su Mindanao, non so che cosa devo fare con la tua mappa etnografica. Non so se si può riprodurla in Spagna, forse in Barcellona. Che onorario chiedi? I sig. Regidor ed io abbiamo convenuto che, dopo aver ricuperato le spese di stampa, ci ripartiamo il guadagno, metà per uno. Vuoi ripartire con me la metà che mi spetta?³

30 Ho letto il libro *I cinesi dipinti da lor stessi* di Tseng-Ki-Fong e lo trovo molto dotto.

35 Prima pensavo anche di scrivere in francese, ma poi ho creduto meglio scrivere per i miei compaesani, perché devo svegliare lo spirito della mia patria dal suo sogno; gli europei hanno già molti libri e che cosa posso fare io per contrastare la influenza malefica dei numerosi libri scritti dai frati, gli

¹ Karl Julius Weber, 1767-1832, scrittore tedesco.

² Hon. Henry Edward John Stanley, 3° Baron Stanley of Alderly, 2° Baron of Eddisbury, 1827-1903, storico inglese; fu il primo musulmano della camera dei Lord. Tradusse in inglese l'opera di Morga (1888), ma anche il viaggio di Magellano di Pigafetta (1874).

³ La stampa non fu fatta.

spagnoli e gli altri? Diranno che questa è una *oratio pro domo sua*¹. Prima di tutto devo dare un esempio ai miei compatrioti; combattere le loro cattive qualità e, dopo, quando siano già stati riformati, allora sorgeranno molti scrittori che potranno rappresentare la mia patria davanti alla orgogliosa Europa, come una signorina che è presentata in società dopo aver completato la sua educazione.

Preferisco aspettare piuttosto che lasciarti dipingere il tuo ritratto da un altro pittore; voglio proprio un tuo ritratto fatto da quel professore².

Trovo Johannes Scheer molto pessimista; credo che abbia contemplato gli uomini dal lato cattivo; ma per altri rispetti sono d'accordo con le sue opinioni.

Non posso accettare le idee di Balaguer³; sono un paradosso che conduce al fanatismo e al demo-dispotismo. Non sarebbe stato più corretto se avesse detto: "quando tutto un popolo, fortemente preoccupato, sta nell'errore, l'errore è *quello che conviene*, invece di dire: *l'errore è la verità*?"

Se non ricordo male, credo che il dr. Czepelack sia un fumatore, non vorrai dargli qualche sigarino? Sono molto occupato caro amico, ed ora vado al Museo⁴. La prossima volta ti scriverò più dettagliatamente.

Saluti,

RIZAL.

¹ Dall'orazione di Cicerone, *Cicero pro domo sua*, che pronunziò avanti al senato nel 57 a.C., per chiedere la restituzione della casa che gli era stata bruciata. Si usa per uno che perora una causa con vigore per ottenere qualche cosa per sé, come il cittadino Cicerone che ingaggia l'avvocato più famoso del mondo, Cicerone, e espone la richiesta al Senato.

² Il pittore Everhard Eysert.

³ Victor Balaguer y Cirera, 1824-1901, letterato, giornalista e politico spagnolo catalano, fu ministro di Ultramar (delle colonie) quando Rizal era in Filippine nel 1887.

⁴ Il British Museum.

DA PARIGI

77

5 Requisizione in casa di Laureano Viado. Sequestro di esemplari del *Noli me tangere*. Hanno proibito al dr. Pardo di curare dei malati?

* * *

10 Parigi, 4 settembre 1888,
Hotel del Ristorante di Roma, Garnier 111,
Via S. Lazare 17, Piazza di Havre.

MIO CARO AMICO,

15 mi trovo qui in visita e probabilmente farò un viaggio in Spagna perché ho ricevuto cattive notizie da casa mia. Ti dirò quello che ho letto sul Hong-Kong Telegraph:

20 “Un corrispondente scrive da Manila, con data 21 del presente mese di luglio, quanto segue: martedì passato, 17, di notte, la casa di uno studente di medicina, chiamato Laureano Viado, fu perquisita dal giudice di Binondo, D. Martín Piraces e dal suo scrivano D. Raffaele Llanos. Erano accompagnati da un numero di guardie veterane che hanno circondato la casa. Anche il Governatore Civile, sig. Pastor y Magau, il comandante della guardia vete-
25 rana, due tenenti e alcuni sergenti erano presenti. Come risultato della perquisizione trovarono in casa alcuni esemplari del libro *Noli me tangere* scritto dal sig. Rizal ed alcuni libri e carte geografiche dell’Europa. Al povero studente ed al suo padrone di casa furono poste le manette e furono inviati in arresto al carcere di Bilibid¹, senza nessun tipo di processo perché,
30 secondo il Codice Penale Spagnolo, è proibito leggere qualunque libro scritto contro le autorità ecclesiastiche. Il giovane ha dichiarato che aveva comprato i libri dal proprietario del negozio chiamato *Gran Bretaña*².” Altri due esemplari li aveva comprati da D. Tommaso del Rosario³ e altri dal governorino di Binondo, Don Timoteo Lanuza⁴. Il negozio e la casa del sig. Ramos furono
35 perquisiti il giorno dopo dalle 11 della mattina fino alle due del pomeriggio. Circa le 6 del pomeriggio di detto giorno, fu perquisita la casa del padre del

¹ La vecchia prigione di Manila, tuttora in uso.

² Il proprietario del Bazar *Gran Bretaña* era il sig. José Ramos; venerabile della loggia massonica Nilad. Durante la rivoluzione andò in Giappone per chiedere di aiutare il popolo filippino.

³ Tomás Guillermo T. del Rosario, 1857-1913, giudice e uomo di stato filippino; fu a Madrid con Rizal e fu tra i fondatori del Circolo ispano-filippino. Durante il regime americano fu governatore di Bataan. Sostenne la separazione tra chiesa e stato.

⁴ Uno dei firmatari del manifesto presentato il 1° marzo contro i frati e uno di quelli incarcerati.

sig. Ramos in Pandacan¹, come pure la casa del governorino di Binondo. In nessuna di queste case si sono trovati i libri. L'individuo che ha dato queste informazioni è il fratello di un frate. La perquisizione di case in Manila e Cavite ancora continua².

5 Non aggiungo alcun commento a ciò.

La famiglia Pardo ha ricevuto una lettera della loro nuora che li informa che a Trinidad Pardo de Tavera³ è stato proibito di curare malati a Manila. Attenzione! Sarà questo il primo colpo contro i Pardo? Pardo de Tavera ha molti nemici tra i peninsulari di Manila; di questo ero sicuro ma credevo che i peninsulari si comportassero con più saggezza.

10 Secondo lettere particolari che ho ricevuto, il mio libro è molto richiesto. Per questo mi chiedono di fare una seconda edizione.

Saluti.

Tuo,

15

RIZAL.

20

¹ Distretto di Manila.

² Furono fatte perquisizioni anche in altre parti.

³ Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925, discendente di famiglie portoghesi e spagnole, medico, filologo, storico e politico filippino. Nato e morto a Manila, visse molto a Parigi.

DA PARIGI

78

- 5 Lettera di un impostore a Blumentritt. Sarà un amo? L'attacco contro di te prova che sei utile, nobile e intelligente. Regidor pubblicherà in Spagna informazioni sul *Noli me tangere*.

* * *

10

Parigi, 9 settembre, 1888,
Hotel del Ristorante di Roma,
Garnier 111, Rue S. Lazzaro 17, Piazza del Havre.

- 15 MIO CARO AMICO,

rispondo subito alla tua lettera che ho ricevuto questa mattina, perché ho molte cose da dirti.

- 20 Mi dici che hai ricevuto una lettera da un filippino e, se l'autore non fosse filippino? Io sono molto diffidente: i miei compaesani sono così timidi che mi fa fatica credere che un filippino abbia scritto questa lettera. Se io, per esempio, fossi in Filippine e volessi danneggiare un povero filippino, potrei scriverti una carta come codesta, firmare con il suo nome, però con il mio indirizzo e nel restituirmela, far sì che si apra, facendo con questo mezzo te
25 e lui, che è mio nemico, sospetti. Se questa lettera fosse stata scritta da un vero filippino, perché avrebbe voluto che la rimandassi? In ogni caso mi avrebbe scritto nella lettera: bruciala! Se lui temesse che tu potresti tradirlo dopo, la restituzione della lettera non lo salverebbe, perché tu potresti avere una copia della stessa e mostrarla ad altre persone. Per questo credo e sono
30 quasi sicuro che l'autore non sia filippino e, se lo fosse, deve essere tanto tonto che merita di andare in carcere. Attenzione! Chissà che questa lettera non sia un amo. Chissà che loro vogliano sapere se tu sei d'accordo con tali idee. Se non è qualche cosa di peggio! Non si deve credere tanto facilmente a queste lettere! Attenzione! Attenzione! Attenzione! A me nessun filippino
35 ha mai scritto una lettera simile anche se godesse della mia assoluta confidenza; per questo, cavillando, domando sempre a me stesso: perché l'autore della lettera vuole la sua restituzione?

- 40 Ero completamente all'oscuro che fossi stato attaccato su un giornale di Manila, ma essendo questo sicuro, mi congratulo, perché questo prova che sei un uomo intelligente, nobile, utile e buono. Accetta le mie congratulazioni!

Il sig. Ramos è lo stesso che voleva pubblicare una rivista; questo signore è l'editore di Isabelo¹.

Domani tornerò a Londra. Regidor² è andato in Spagna e si è incaricato di pubblicare le informazioni sopra il *Noli me tangere* nei giornali.

5 Spesso visito le famiglie di Pardo³ e Luna⁴, così come di Hidalgo⁵ e altri. Oggi ho fatto colazione con Luna perché era l'anniversario del suo bambino⁶. Gli invitati eravamo tutti filippini e abbiamo mangiato cibo filippino.

10 Ti ripeto, abbi attenzione. Io credo che non devi restituire la lettera; qualche cosa nel mio cuore mi dice che chi l'ha firmata non è il vero autore della stessa. L'imitazione potrebbe essere perfetta, ma non capisco come un filippino si azzardi a scrivere tali lettere.

Saluti alla famiglia e al dr. Czepelack.

Tuo,

RIZAL.

15

¹ Isabelo de los Reyes y Florentino, 1864-1938, scrittore, studioso del folclore filippino ilocano. Fu anche tra i fondatori della Chiesa filippina indipendente detta anche Chiesa di Aglipay, 1902.

² Sembra che sia stato il fratello Manuel Regidor ad andare a Madrid e non Antonio.

³ Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925, medico, filologo filippino.

⁴ Juan Luna y Novicio, 1857-1899, pittore filippino.

⁵ Felix Resurrección Hidalgo y Padilla, 1855-1913, pittore filippino.

⁶ Si chiamava Andrés (o Luling come lo chiamavano in famiglia), divenne un importante architetto e morì in Manila nel 1952.

DA LONDRA

79

5 Le note di Rizal alla storia di Morga. Moderno saggio esploratore. Chirino troppo fratesco e infantile! Il *Noli* proibito in Filippine.

* * *

10 7 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.

MIO CARO AMICO,

Ho passato una settimana senza ricevere una tua lettera; spero che tu non sia malato.

15 Domani l'altro finirò di copiare il Morga¹ e subito comincerò ad annottarlo. Ho già letto Pigafetta² e Chirino³; però mi manca Navarrete⁴, che non posso trovare nel catalogo britannico. Non so di che tratta il libro di Rada⁵; neppure sta nel catalogo. Anche il *viaggio di Van Noort*⁶ mi è necessario. Naturalmente consulterò anche le tue opere.

20 Il Morga è un libro eccellente; si potrebbe dire che Morga è un moderno saggio esploratore. Non ha nulla della superficialità e esagerazione propria degli spagnoli di oggi; scrive molto semplicemente; però nel leggerlo bisogna saper leggere tra le righe, perché fu governatore generale delle Filippine, poi Alcade dell'Inquisizione.

25 Trovo Chirino troppo fratesco e a volte troppo infantile; riferisce racconti di fate credendo che la religione sarebbe migliore e più forte con queste storie, che sono del tutto fuori luogo là.

Il *Noli me tangere* è ufficialmente⁷ proibito in Filippine. Però gli arrestati sono stati assolti. Saluti alla famiglia! Come sta il dr. Czepelack?

Tuo

RIZAL.

30 Londra, 17 settembre 1888.

¹ Antonio de Morga, 1559-1636, *Sucesos de las Islas Filipinas*, Messico, 1609.

² Antonio Pigafetta, ~1491-~1534, *Relazione del primo viaggio intorno al mondo*, testo critico di Andrea Canova, Editrice Antenore, MCMXCIX, Padova.

³ Pedro Chirino, 1557-1635, gesuita spagnolo in Filippine, *Relazione sulle isole Filippine*, 1604, Estevan Paulino, Roma.

⁴ Martin Fernández de Navarrete y Ximénez de Tejada, 1766-1844, marinaio e storico spagnolo, *Colección de los viages y descubrimientos que hicieron por mar los españoles desde fines del siglo XV*, vol. IV, 1837.

⁵ Martín de Rada, 1533-1578, spagnolo, uno dei primi missionari agostiniani nell'evangelizzare le Filippine. Scrisse un libro: *Sugli abusi commessi contro i nativi nel raccogliere le tasse*, 1874.

⁶ Olivier van Noort, 1558-1627, mercante e pirata olandese, assalì le Filippine spagnole nel 1600, ma fu respinto.

⁷ Il *Noli me tangere* fu ufficialmente proibito nelle Filippine su richiesta dell'arcivescovo Payo e dei Provinciali degli ordini religiosi sulla base della censura della Commissione del Chiostro Universitario di S. Tommaso (30-8-1887) e del giudizio della Commissione permanente di censura del governo redatta dal P. Salvatore Font, agostiniano (29-12-1887). La richiesta e i giudizi furono emanati durante il governo del generale Terrero, ma la proibizione fu proclamata molto più tardi durante il governo del successore generale Weyler (Valeriano Weyler y Nicolau, 1838-1930, militare spagnolo di famiglia tedesca, detto *il macellaio di Cuba*).

DA LONDRA

80

5 Rizal legge le vecchie fonti della storia delle Filippine. Non partirà da Londra senza avere cercato tutti i libri e i manoscritti relativi al nostro paese. Che Desengaños dica ciò che vuole: chi scrisse i primi libri insultanti tra filippini e spagnoli? Il dr. Rost amico affettuoso. Come un buon padre per Rizal.

10 * * *

37 Chalcot Crescent, Primrowe Hill,
Londra, 12 ottobre, 1888.

CARO AMICO:

15 Ieri ho ricevuto la tua gradita lettera e ti ringrazio per tutte le cose buone che dici di me in quella.

Come te, anch'io sono occupato, leggo assiduamente tutte le vecchie fonti della storia delle Filippine; penso che non partirò da Londra prima di
20 aver letto tutti i libri e i manoscritti che hanno relazione con le Filippine. Voglio trasformarmi nel Blumentritt filippino. Ho copiato tutta la parte di Pigafetta¹ così come un compendio di Chirino², etc..

Sarei felice se non accadesse alcuna sfortuna al tuo amico a causa della mia lettera; sono così diffidente!

25 Che Desengaños³ dica quello che vuole: però vediamo chi scrisse i primi libri insultanti tra filippini e spagnoli? Chi ha cominciato con le calunnie? Chi fu il primo a paragonare una razza con gli animali? Chi ha cercato di umiliare un popolo obbediente? E questo è avvenuto quando i deboli non potevano rispondere né si permise loro di farlo, quegli stessi deboli che det-
30 tero i loro soldi, il loro sangue e la loro obbedienza ai loro calunniatori. Se lui crede che il mio libro sia un'emanazione dell'odio razziale, come dovrei

¹ Antonio Pigafetta, ~1491-~1534, italiano, compagno di Magellano nella scoperta delle Filippine. Ne scrisse una famosa *Relazione del primo viaggio intorno al mondo*, testo critico di Andrea Canova, Editrice Antenore, MCMXCIX, Padova.

² Pedro Chirino, 1557-1635, missionario, gesuita spagnolo in Filippine.

³ Pseudonimo di Wenceslao Emilio Retana y Gamboa, 1862-1924, scrittore, giornalista, storico, spagnolo.

allora qualificare i libri di Cañamaque¹, San Agustín², Sinibaldo de Mas³ e gli scritti di Quioquiap⁴, de Barrantes⁵ e degli altri?

Per oggi tuttavia non ho bisogno della tua mappa di Mindanao, lasciamo questo argomento per ora.

5 È curioso, ma ieri l'altro ho sognato mio fratello! Mi sembra di averlo visto molto meglio di quello che è in realtà; lui è molto più fine e serio di me; è più grande e più magro, non è così moro, con un naso fine, bello e appuntito⁶, però ha le gambe curve.

10 Ringrazia il buon sig. Eysert⁷, purtroppo non ho tempo per scrivergli qualche riga.

Non invio lettera con i sigarini. Mi dispiace che una cosa tanto insignificante come i sigarini ti abbia causato tanti problemi.

15 Chissà che possa immaginarti che amico mi hai dato con il Dr. Rost⁸; egli si avvale di tutte le sue amicizie a Londra e all'Estero per procurarmi raccomandazioni; così mi ha raccomandato al conte Morphy, alla sig.ra de Gayangos⁹, e ad altri ancora; si è trasformato in amico e padre per me.

Mio carissimo amico: ora vado al Museo¹⁰ e metto il punto finale a questa lettera.

Cari saluti a tutti.

20 Tuo,

RIZAL.

25

¹ Francisco Cañamaque y Jiménez, 1851-1891, giornalista e politico spagnolo, denigratore delle Filippine.

² 1651-1724, religioso agostiniano e storico spagnolo che passò la vita religiosa attiva in Filippine. Pubblicò il libro *Conquista delle isole filippine: la temporale, dalle armi del sig. D. Felipe secondo, il Prudente; e quella spirituale, dai religiosi dell'ordine del nostro padre S. Agustín* etc., (Madrid, 1698); e anche nella lettera pubblicata nella *Storia sacro profana* del P. J. J. Delgado (Manila, 1872) nella quale descrive l'*Indio*. Fu sempre molto critico dei filippini.

³ Sinibaldo de Mas y Sanz, 1809-1868, diplomatico per l'Asia e scrittore spagnolo; scrisse *Relazione sullo stato delle Isole Filippine nel 1842*.

⁴ Pseudonimo del brillante giornalista Paolo Feced y Temprado, 2-3-1834/30-11-1900. Dei suoi articoli pubblicati sul giornale *El Liberal*, Retana afferma: *disse delle razze filippine il maggior cumulo di errori che si possano concepire*.

⁵ Vicente Barrantes Moreno, 1829-1898, letterato spagnolo, ricoprì incarichi importanti in Filippine. Di lui Retana disse: *passò per un luminare in questioni di erudizione filippina mentre la ignorava quasi del tutto*.

⁶ Generalmente i filippini hanno il naso largo.

⁷ Un importante pittore ceko, 1860-1920.

⁸ Dr. Reinhold Rost, 1822-1896, illustre orientalista tedesco, quasi sempre attivo in Inghilterra.

⁹ Forse la moglie di Pascual de Gayangos y Arce, 1809-1897, famoso orientalista spagnolo che passò molto del suo tempo lavorando al British Museum.

¹⁰ British Museum.

DA LONDRA

81

5 Un cognato di Rizal deportato a Bohol. Senza alcun processo legale. Inizio delle rappresaglie? Libriccini pro e contro Rizal, inviati a Blumentritt. Il libro di Geler, dice molte verità. Quelli che deportano e mettono in carcere chiunque meritano solo il nostro odio. E se non potremo vendicarci, lo faranno i nostri figli oppure i nostri nipoti.

10

* * *

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill,
Londra, 13 ottobre 1888.

CARO AMICO,

15

speriamo che i miei sogni sul mio fratello non siano di malaugurio! Perché questa notte alle 7.30 ho ricevuto un telegramma da Hong-Kong che mi informava che il marito della mia sorella maggiore è stato deportato a Bohol! Pensa che questa mia sorella maggiore ha quattro figli, il maggior dei quali ha solo 6 anni! Mi immagino che lo avranno deportato senza aver formato alcun processo legale, altrimenti i miei genitori mi avrebbero scritto qualche cosa sopra ciò. Il generale Weyler e tutti i generali deportano chiunque abbia ricevuto una denuncia da un frate¹. Don Manuel Hidalgo (questo è il suo nome) è avvocato; per lo meno ha fatto i suoi studi ed ha completato il corso di Diritto all'Università; è stato giudice di Pace supplente e gode di molta stima. Voglia il cielo che questo non sia che l'inizio della vendetta contro di me! Con questa lettera ti invio il libro di Geler² e i libriccini pro³ e contro⁴ di me. Se posso procurarmi una copia del libro (in spagnolo) scritto contro di me, per il quale l'arcivescovo ha concesso 80 giorni di indulgenza, ti manderò anche quello. Puoi tenerti i libriccini, ma il dr. Regidor non può darti il libro di Geler; è l'unico esemplare che ha visto; si pensa sia stato comprato per distruggere tutta l'edizione. Ti prego di leggerlo, è scritto da uno spagnolo, dice molte verità. Se ci fossero solo 50 spagnoli come Geler, darei e

¹ Manuel Hidalgo fu esiliato su denuncia del domenicano Fra Francisco Gobeas.

² Raimundo Geler, Islas Filipinas, *Reseñas de su organization social y administrativa*. Si crede che l'autore sia stato invece Manuel Regidor, fratello di Antonio Ma. Regidor, benché questi lo abbia sempre negato. Il nome *Raimundo Geler* è l'anagramma di *Manuel Regidor*.

³ Uno *pro* fu scritto dal P. Vicente Garcia, che difese il *Noli*.

⁴ Fra quelli ci furono gli opuscoli del Fra José Rodriguez, un agostiniano, priore di Guadalupe. Furono pubblicati con titolo generale *Questioni di sommo interesse, attenzione ai libri e scritti cattivi*, e con i sottotitoli: I. Perché non lo devo leggere? II. Guardatevi da quello! Perché? III. Che mi dice lei della peste? IV. Perché trionfano gli empi? V. Crede davvero che non ci sia il Purgatorio? VI. C'è o non c'è l'inferno? VII. Che le sembrano questi libelli? VIII. Confessione o condanna? Questi libretti furono venduti nelle chiese, in spagnolo e tagalo, con acclusa indulgenza per gli acquirenti. Questi libretti furono contestati da Plaridel (Marcelo H. del Pilar) con un libretto intitolato *Cai-igat cayo* (attenzione!) della stessa grandezza e caratteri di stampa.

verserei l'ultima goccia del mio sangue per la Spagna; di questo può stare sicura la Spagna; ma quelli che deportano e mettono in carcere chiunque senza diritto, possono contare solo sul nostro odio, e se noi non possiamo vendicarci, lo faranno i nostri figli e persino i nostri nipoti. Quanto facile
5 sarebbe per la Spagna conquistare il nostro amore, se una voce come quella di Geler non fosse una *Vox clamantis in deserto*¹! Però, *sic fata voluerunt*²...

10 Mi scrivono da Barcellona che *La Oceania* del 3 agosto ti ha citato insieme a me e Paterno in un articolo; oltre questo non so altro. Temo che il giornale abbia detto qualche cosa di malizioso contro di te. Se mi volessi ascoltare ti chiederei di non scrivere niente in nostra difesa, perché mi rincrescerebbe che per causa nostra dovessi sentire o leggere qualche cosa di spiacevole. Ormai non lottiamo in una arena ma in un pantano sudicio; è
15 ripugnante e non otterrai altro che fango e sporcizia. Scrivi la storia delle Filippine in pace e senza disturbi; non dimenticare che gli spagnoli non ci hanno mai conosciuto bene. Non hanno mai saputo condursi bene con noi; in altro modo avrebbero potuto regnare per sempre su un popolo obbediente, fedele e grato. Ti dico ancora: ritirati dalla lotta! Credo che ormai siano finiti i miei giorni felici. La mia vita è un peso per la mia famiglia.

20 Ti saluta
il tuo amico,
RIZAL.

25

¹ Latino: voce che grida nel deserto; significa parlare ai sordi. Da un passo di Isaia (40, 3) ripreso, secondo i 4 vangeli, da Giovanni Battista, per autodefinirsi.

² Latino: così ha voluto il destino.

DA LONDRA

82

5 Gesuiti e agostiniani non vogliono più corrispondere con Blumentritt. Quelli che considerano la loro opinione migliore di quelle degli altri, non sono degni della nostra amicizia. Non amici, ma accolti. Non ci sono 50 spagnoli come Geler. Tutti i libri di autori spagnoli distillano fiele contro i filippini. Vida y Soler parla male degli indios. E diventa furioso quando i filippini difendono le loro terre contro gli spagnoli.

10

* * *

37 Chalcot Crescent
Primrose Hill, N. W.

15 MIO CARO AMICO,

con molta gioia sono venuto a conoscenza, dalla tua ultima lettera, che alla fine, ha completato il tuo ritratto. Appena lo riceverò scriverò al sig. Eysert¹ per ringraziarlo.

20 Mi dispiace che i gesuiti e gli agostiniani non vogliano più corrispondere con te, ma consolati! Io credo che l'uomo che considera la propria opinione migliore di quelle degli altri e non tollera che altri abbiano le loro opinioni, questi non è degno della nostra amicizia, perché questo tipo di uomini non ha amici, ma accolti e serventi. Non è un crimine sostenere differenti opi-
25 nioni politiche, se non sono criminose. Quei signori dovrebbero rispettare e apprezzare le tue opinioni, proprio per il fatto che tu, come ho già detto, sei imparziale e non hai da guadagnare nulla, perché non sei spagnolo né filippino e appartieni ad una nazione che non ha colonie². Però non credo che soffrirai per questo alcun pregiudizio.

30 Tu credi che ci siano più di 50 spagnoli che condividono le stesse opinioni di Geler. Ma dove stanno? Che hanno fatto per i filippini? Hanno avuto il coraggio di pubblicare le loro opinioni e di combattere le idee perniciose? Tutti i libri di autori spagnoli stillano fiele contro i filippini. Vidal y Soler³ parla male degli Indios. Nelle sue memorie sopra il capitolo dei monti, ho
35 letto: "Non vorremmo, tuttavia, che arrivassero a convertirsi (cinesi, vietnamiti, giapponesi, cambogiani, annamiti) in padroni delle proprietà territoriali per considerarlo inconveniente alla nostra dominazione *oggetto sempre preferibile, superiore, sotto il mio punto di vista coloniale, alla stessa prosperità*

¹ Noto pittore ceko, amico di Blumentritt e di Rizal.

², Rizal non era al corrente che l'Austria sottometteva territori europei, come la Boemia, l'Ungheria e l'Italia.

³ Sebastián Vidal y Soler, 1842-1889, Ingegnere dei monti, Ispettore generale di 2° classe del corpo dei monti in Ultramar, capo della commissione della Flora forestale delle Filippine, botanico e studioso delle foreste, spagnolo.

del paese (!!!), dar lì terre agli emigranti spagnoli in piena proprietà... ponendoli sotto la protezione della nostra bandiera, fatta rispettare sempre e in ogni occasione con energia, peccando piuttosto di rigidità che di dolcezza, nel castigo di quante fattorie escano dai limiti..."

5 Questo stesso Vidal y Soler diventa furioso quando gli indios difendono i loro miseri terreni dagli spagnoli. Certamente gli indios non sono diligenti come i tedeschi, però anche gli spagnoli non devono affermare che emigrano in filippine perché non trovano terra da coltivare in Spagna. Così bisogna dire: *come cantavano i vecchi, gorgheggiano i giovani.*

10 Ma ora basta!

I miei compaesani chiedono che assuma la direzione del nuovo giornale a Madrid. Che mi consigli? Devo di nuovo andare a Madrid, entrare in politica e abbandonare i miei studi? I miei compaesani dicono che se non vo là il giornale non andrà a migliorare. Credi che il giornale sia utile?¹

15 Saluti.

Tuo,

JOSÉ RIZAL

20 1 novembre 1888.

25

¹ Rizal rifiutò definitivamente questo incarico, nonostante i consigli positivi di Blumentritt e Czepelack, che però arrivarono dopo che aveva già deciso.

DA LONDRA

83

5 Non è vero che manchino libri in Filippine. Però la maggior parte di essi sono religiosi e
narcotizzanti. Si leggono le opere di Cantù, Laurent, Dumas, Sué, Victor Hugo, Eschrich
e Schiller. Gli Indios in generale hanno grande desiderio di leggere e studiare. Perfino
famiglie con \$ 600 di reddito, inviano i loro figli a Manila per studiare. Nonostante che
10 la fine di quelli istruiti sia procurarsi nemici e finire fucilati. La madre di Rizal diceva al
suo marito: non lo mandare a Manila; sa già abbastanza, se arriva a sapere di più, finisce
decapitato.

* * *

15 37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.
Londra, 8 novembre 1888.

MIO CARO AMICO,

20 Le amabili righe della tua lettera mi hanno procurato una grande conso-
lazione di cui mai mi scorderò. Vedo che nonostante tutti i miei nemici, con-
tinue ad essere mio amico. È una fortuna di cui non possono gloriarsi in molti.
Vorrei che anche tu avessi amici leali e degni come te.

Non è vero quello che un peninsulare scrive sulla mancanza di libri in
Filippine. Lo provano le ricche librerie, l'Agenzia Editoriale¹ il cui padrone
25 è diventato tanto ricco in tre anni che la sua libreria sembra quella di Bailly
Ballière². Ma la maggioranza dei libri che si vendono sono religiosi e narco-
tizzanti³. Molti hanno piccole biblioteche. Quelle grandi sono poche perché
i libri costano tanto. Si leggono le opere di Cantù⁴, Laurent, Dumas⁵, Sué⁶.
Victor Hugo⁷, Eschrich⁸, Schiller⁹ ed altri¹⁰ ancora. Al mio paese solo (da 5 a
30 6 mila abitanti), ci sono circa sei piccole biblioteche. La nostra è la più
grande con più di mille volumi, la minore potrà averne venti o trenta. Gli
indios, in generale, hanno molta voglia di leggere e di studiare. È provato
che anche famiglie con meno di 600 dollari di rendita inviano i loro figli a

¹ Libreria dei Rodriguez Arias.

² Grande libreria e casa editoriale di Madrid; editava un famoso almanacco annuale.

³ Libri religiosi tutti passati e approvati dalla censura ecclesiastica. Nelle biblioteche private si trovavano anche altri libri portati dall'Europa clandestinamente.

⁴ Cesare Cantù, 1804-1895, storico italiano, *Storia Universale*.

⁵ Alexander Dumas, padre, 1802-1870, scrittore francese.

⁶ Eugenio Sue, 1804-1857, scrittore francese, *L'ebreo errante*.

⁷ Victor Marie Hugo, 1802-1885, scrittore francese, *I miserabili*.

⁸ Enrique Perez Eschrich, 1829-1897, scrittore spagnolo.

⁹ Johann Christoph Friedrich von Schiller, 1759-1805, drammaturgo Tedesco, *Guglielmo Tell*.

¹⁰ Si vendevano anche: Chateaubriand, Bossuet, Charles Dickens, Moliere, Buffon, *Storia naturale*, etc..

Manila a studiare. E questo sapendo che la sorte di quelli istruiti è farsi tanti nemici e finire fucilati a Bagumbayan¹.

5 Mi ricordo ancora, e mai lo dimenticherò, che quando avevo 16 anni mia madre² disse a mio padre: Non lo mandare più a Manila, sa già abbastanza, se arriva a sapere di più, gli tagliano la testa. Mio padre si zittì, ma mio fra-
tello mi accompagnò a Manila, nonostante le lacrime di mia madre. Mia ma-
dre non è una donna di cultura ordinaria, conosce la letteratura e parla bene
castigliano, meglio di me. Ha corretto le mie poesie e mi dava saggi consigli
quando studiavo retorica. Essa è una matematica ed ha letto molti libri. Suo
10 padre, che fu deputato al Parlamento, era stato suo maestro; suo fratello si
istruì in Europa e parlava tedesco, inglese spagnolo e francese, era anche
cavaliere dell'ordine di Isabella la cattolica. E, nonostante ciò, la chiaroveg-
gente madre, non voleva che studiassi ancora! Gli spagnoli ci conoscono solo
superficialmente e ci giudicano molte volte secondo il modello che essi
15 hanno dei loro domestici e secondo la classe più bassa che hanno visto.

Ho buone notizie di Weiler³; dicono che tutti i giorni visita i centri di educazione.

20 Ho letto Martìn di Rada⁴. Vorrei credere che lui nutrisse buone inten-
zioni, ma, forse a causa della religione, non voleva che gli spagnoli abban-
donassero le Filippine e per questo descrive gli indios, in contrasto con gli
altri scrittori, come se fossero peggiori degli animali selvatici. Dice che quasi
tutte le madri uccidono i loro figli prima di nascere quando ne hanno più di
uno o due, ad eccezione di quelle che vogliono avere figli. E così fanno con
le sfortunate giovani che arrivano ad avere figli. Contraddicendo Colin⁵
25 quando questo, parlando degli abusi contro i bambini, dice: “e con il pretesto
di castigarli perché giocherellavano con un bastone in mano (cosa che essi
non sanno ancora fare)” etc.. Mi sembra che bisogna leggere Martìn de Rada
*cum grano salis*⁶ perché credo che esageri.

30 Ho una buna notizia da darti: un vecchio sacerdote che non conosco per-
sonalmente, dottore in teologia e filosofia, che occupa un alto posto nella
cattedrale di Manila, mi ha difeso contro il P. Rodriguez⁷, dichiarando che il
Noli me tangere è molto cristiano. È un uomo molto anziano e molto rispet-
tato in Manila e dall'Arcivescovo.

¹ Campo dove si fucilavano i ribelli e dove lo stesso Rizal fu fucilato. Ora *Luneta o Parco Rizal*.

² Teodora Alonso y Quintos. Il cognome Realonda fu imposto dopo, ma mai usato.

³ Valeriano Weyler y Nicolau, marchese di Tenerife, duca di Rubi, Grande di Spagna, 1838-1930, generale spagnolo di origini tedesche, governatore delle Filippine dal 1888 fino al 1891. Quando governò Cuba si guadagnò il titolo di *macellaio di Cuba*.

⁴ Martín de Rada, 1533-1578, spagnolo, uno dei primi missionari agostiniani nell'evangelizzare le Filippine. Scrisse un libro: *Sugli abusi commessi contro i nativi nel raccogliere le tasse*, 1874.

⁵ Francisco Colin, 1592-1660, gesuita spagnolo, *Labor evangelica, ministerios apostolicos de los obreros de la Compañía*, 1663.

⁶ Latino, con un *granello di sale*, cioè con un po' di discernimento.

⁷ Il religioso che aveva fatto una critica feroce ed errata delle affermazioni religiose contenute nel *Noli*.

Conservi quindi il segreto: è il P. Vincenzo Garcia¹; ho letto un estratto della lettera che sarà stampata. Naturalmente è un indio. Chiedi ai gesuiti di lui, ma non dire niente della lettera. Ha tradotto in tagalo la *Imitazione di Cristo* di Kempis². Non è una buona notizia? Ciò mi ha quasi fatto piangere di allegria!

Spero di poter saldare il mio vecchio debito con il dr. Czepelack il mese prossimo: ho già la cosa pronta³, ma...

Ma la benedizione viene dall'alto, dice Schiller⁴.

Tu non lo puoi indovinare.

Speriamo dunque che venga la benedizione.

Saluti dal tuo affezionatissimo amico

RIZAL

15

¹ P. Vicente Garcia y Teodoro, 1817-1899, dottore in teologia e filosofia, canonico penitenziario della cattedrale di Manila.

² Tommaso da Kempis, 1380-1471, mistico tedesco, agostiniano. *L'imitazione di Cristo*, scritto in latino, è un manuale di pietà cristiana, molto famoso e tradotto in molte lingue.

³ Si riferisce a una statua in argilla.

⁴ Johann Christophe Friedrich von Schiller, 1759-1805, poeta, filosofo, drammaturgo e storico tedesco.

DA LONDRA

84

5 I libri *Baüernspiegel* sembrano rappresentare la vita dei filippini per quanto riguarda la
cortesìa. *Desengaños* dice che Blumentritt vede nel *Noli* il migliore specchio in cui si
sono potute rimirare le Filippine. Rizal declina l'offerta che gli fanno di dirigere un pe-
riodico. Vidal y Soler chiede immigrazione di spagnoli ed europei dando loro terre in
10 proprietà. Ma non ad orientali. Perché colonie? Rizal non è d'accordo con la spiegazione
della *ragione di Stato*. Nessuno deve andare alla casa del cittadino e subordinare il benes-
sere del cittadino ai suoi propri interessi. Veniamo qui, dicevano gli spagnoli ai nostri
antenati, per essere vostri amici, riconoscete il nostro re e pagategli un piccolo tributo e
noi vi difenderemo contro i vostri nemici.

15 * * *

Chalcot Crescent, Primrose Hill
Londra, novembre da 14 a 18, 1888.

20 CARISSIMO AMICO,

Prima di tutto permettimi di ringraziarti per i divertenti libri *Bauernspie-
gel*¹; li ho letti con grande interesse e credo di aver trovato in molti suoi
passaggi la descrizione della vita dei filippini, specialmente per quanto ri-
guarda la cortesìa. Come cortesie grossolane, si potrebbero aggiungere le
25 espressioni seguenti, usate in Filippine: Gesù! Mangi su! Si butta sempre via!
Poi finiamo per darla ai maiali! Etc.. È un caso che il dr. Nagel² non sia
filippino né abbia scritto sulle Filippine. La differenza tra il contadino au-
striaco e il contadino filippino consiste solo nel fatto che quello austriaco
non è così candido ed è più egoista di quello filippino.

30 Ora so quello che *Desengaños*³ ha scritto su di noi⁴ in *La Oceania*⁵:

Che "persone tanto illuminate come il sig. Blumentritt vedono in *questo
romanzo* il migliore specchio in cui le Filippine hanno potuto guardarsi"(!).

"Come si vede che Blumentritt non corrisponde con noi da alcuni mesi!"

35 Dopo queste espressioni temo di udire presto che se il prof. Blumentritt
vale qualche cosa e sa qualche cosa sulle Filippine, si deve al fatto che è stato
in corrispondenza con *Desengaños*. Ora tutta Manila sa che Blumentritt ha

¹ Tedesco: *Specchio rurale*. Libro che descrive le abitudini dei contadini austriaci e le loro cortesie grosso-
lane.

² Scrittore austriaco.

³ Pseudonimo di Wenceslao Emilio Retana y Gamboa, 1862-1924, scrittore spagnolo. Dopo la morte di
Rizal divenne un acceso sostenitore di Rizal e ne scrisse la biografia: *Vita e scritti del dr. J. Rizal*.

⁴ Retana il 3 agosto 1888; Retana aveva pubblicato un articolo in cui si attaccavano Blumentritt, Rizal e
Paterno.

⁵ Un periodico di Manila.

il grande onore di corrispondere con lui. Spero che arriverà ad essere istruito di più! *Quod erat demonstrandum*¹!

Ora vengo alle tue preziose righe. La tua lettera è arrivata per sfortuna troppo tardi e questo mi dispiace assai perché i tuoi consigli e quelli del dr. Czepelack mi avrebbero fatto cambiare parere. Dopo avere molto pensato e
5 riflettuto ho abbandonato l'idea di essere direttore. In verità avevo 50 voti a mio favore; ovvero 60 contro 5 che hanno votato per Lete². Però ho visto che i simpatizzanti di Lete erano molto gelosi e dal momento che Lete, mio amico di prima, non si era portato bene con me quando apparirono i miei
10 articoli *Spagna in Filippine*, mi sono ritirato. Nessuno, né Lete né i suoi amici si permetteranno di dire che Rizal ha accettato la direzione del periodico per vendetta per poter eclissare Lete. Tuttavia se io sapessi che sono l'unico filippino capace, non mi preoccuperei di quello che la gente potrebbe dire, ma per fortuna ce ne sono molti, grazie a Dio, che valgono più di me.
15 Con il mio ritiro probabilmente eleggerebbero ora Llorent³, perché non amano Lete. In questo caso, poiché Llorent è amico mio, ti farò nominare rappresentante delle Filippine.

Ora devo scusarmi perché vorrei parlare di Vidal y Soler. Nel suo libro *Memoria del ramo*⁴ che mi sono letto tutto, egli chiede non solo la immigrazione degli spagnoli, ma anche degli europei ai quali vuole dare la terra in
20 proprietà. Non dico niente. *Transeat*⁵! Però, perché non vuole che i cinesi, i giapponesi, cambogiani, etc. che fanno fertile la terra e la lavorano bene, siano proprietari? Lui parla di pericoli: ma questi poveri emigranti che andrebbero lì come braccianti, sono forse più pericolosi degli europei che
25 hanno dietro di sé grandi e potenti nazioni che proteggono i loro concittadini e che hanno penetrato quasi tutto come emigranti in altri paesi? Saranno i cinesi, i giapponesi e i cambogiani più pericolosi per la dominazione spagnola degli stessi spagnoli o dei loro discendenti che segregarono l'America del Sud dalla madre patria? Dove sono i paesi che i cinesi, i giapponesi etc.
30 hanno preso agli europei? O Vidal y Soler si è sbagliato o parla solo per odio contro le razze di colore. E tieni in conto di questo: i ricchi proprietari sono in grande maggioranza più pacifici dei poveri.

Non sono d'accordo con la tua amabile spiegazione della ragione di Stato. Io suppongo che il benessere di un paese deve essere sottoposto agli
35 interessi dello stato, come dici tu. Si può allegare questa ragione solo quando il paese forma parte integrante di questo stato e, se la felicità o la disgrazia del tutto è la felicità o la disgrazia di ogni parte, quando il paese si trova

¹ Latino: *quello che si doveva dimostrare*.

² Edoardo de Lete, compagno di scuola di Rizal e parte del gruppo Propaganda che si occupava della Solidaridad a Madrid.

³ Julius Llorent y Abella, 1863-1940, avvocato filippino, membro del gruppo della Propaganda.

⁴ Sebastián Vidal y Soler, 1842-1889, Ingegnere forestale, scrisse la memoria *Ramo de montes en las Islas Filipinas*, (*Suddivisione forestale nelle Isole Filippine*), Madrid, Aribeca y Ca., 1874; era amico di Blumentritt.

⁵ Latino, *passi*!

dentro la nazione. Questo non è il caso delle Filippine. Le Filippine non sono la Spagna, solamente appartengono alla Spagna; la felicità della Spagna non è la felicità delle Filippine, anzi è la sua disgrazia; qui non si tratta dell'interesse dello Stato, ma solo della dominazione spagnola. La Spagna esisteva
5 già ed era più potente prima di possedere le Filippine. Questa *nostra dominazione* è solo un nome; vogliono sacrificare il nostro benessere all'orgoglio spagnolo e tu mi perdonerai se non sono d'accordo con ciò.

Inoltre: si devono avere colonie solo quando si ha troppa gente e troppa cultura in casa, ed uno allora è obbligato a chiedere la felicità e il benessere
10 delle colonie; nessuno deve andare alla casa del cittadino e subordinare il benessere del cittadino al proprio interesse; questo sarebbe oltraggiante, sarebbe il regno della forza. Se una nazione colonizzatrice non può fare felici le sue colonie, deve abbandonarle o dare loro la libertà. Nessuno ha diritto di rendere sfortunati gli altri! Noi non abbiamo chiamato gli spagnoli; essi
15 sono venuti ed hanno detto ai nostri antenati: "siamo venuti qui per essere vostri amici; ci aiuteremo mutuamente; riconoscete il nostro re e pagategli un piccolo *tributo* e noi vi difenderemo contro i vostri nemici". In quei tempi non si parlava di toglierci le nostre terre. I frati parlavano del cielo e ci promettevano ogni tipo di cose possibili. Per certi nativi non menzionarono il
20 tributo, ma solamente amicizia e commercio e ora vuoi che abbandoniamo il benessere delle Filippine per un nome altisonante! No, amico mio, non puoi pensare così! Tu dai questa spiegazione perché sei un amico leale, perché Vidal y Soler è tuo amico. Non posso comprendere perché un contadino di colore non debba essere padrone del suolo come uno europeo; il lavoro li
25 rende uguali. Potrei capire le ragioni dello stato quando le Filippine possano sfruttare gli stessi diritti di sovranità come la Spagna. Allora i suoi interessi potrebbero essere assoggettati agli interessi dello Stato, ma non sotto il puro nome del dominio spagnolo.

Si sta facendo lunga questa lettera, ma non posso lasciare passare questa
30 questione senza rispondere; è una questione di vita e di morte per la mia patria. Sarei molto contento se fossi della mia stessa opinione; e se no, lasciamo la questione intatta e parliamo di altra cosa; perché quasi sempre siamo d'accordo.

Sto leggendo ora Gaspar di San Agustín¹; è uno scrittore molto minuzioso, solo che è molto pessimista per quanto riguarda gli indios, peraltro
35 sarebbe una delle migliori fonti della letteratura filippina; ogni fatto o avvenimento è interpretato da lui contro gli indios; lo trovo troppo patriota. Colín² mi piace molto di più. Mi scrivono da Manila che i gesuiti si pongono dalla mia parte. Si dice che abbiano ripreso uno studente che aveva letto il libretto

¹ Gaspar de San Agustín, 1651-1724, frate agostiniano, letterato e storico spagnolo in Filippine; *Conquistas de las Islas*, 1698, *Compendio de la arte de la lengua tagala*, 1703.

² Francisco Colín, 1592-1660, gesuita spagnolo, *Labor evangelica, ministerios apostolicos de los obreros de la Compañía*, 1663.

di Rodriguez, e che il suo professore gli abbia detto: “questo è il libro scritto con i piedi e non il *Noli me tangere* del sig. Rizal.” Dicono che per questo sono in guerra con le quattro Corporazioni religiose¹. Però credo che questa inimicizia si sia originata non per causa mia, ma a causa di Mindanao, dal momento che i gesuiti sono troppo pronti a commettere simili sciocchezze. In ogni modo non sono stati invitati dai quattro ordini monastici a predicare durante i novenari.

Saluti alla tua famiglia e al dr. Czepelack.

Tuo

RIZAL

¹ Ci fu sempre una certa gelosia tra le quattro corporazioni conventuali ed i gesuiti, ma non molto appariscente. Le corporazioni erano quelle degli agostiniani, francescani, domenicani, recolletti; i francescani recolletti sono ora aggregati all'ordine dei Frati Minori.

DA LONDRA

85

5 Gli spagnoli ci fecero molto bene. Però demmo loro quello che di più pregiato esigevano: sangue, terra, vita. Il regime tirannico dei raccomandatari. Il paese sarebbe stato assorbito dall'Islam. Maneng deportato per essere cognato di Rizal. Altri cognati ed il fratello spogliati delle loro terre da Weyler.

10

* * *

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill,
Londra, 22 novembre 1888.

MIO CARO AMICO:

15

La tua stimata lettera del 18 novembre, mi ha apportato molta allegria, perché in essa mi dimostri che abbiamo la stessa opinione sulle Filippine.

20 Sono d'accordo con te sul fatto che gli spagnoli ci fecero molto bene, ma anche noi abbiamo dato loro molto; le cose più pregiate che esigevano: sangue, terra, vita, e la libertà, che è il primo e il migliore dono dell'umanità. Conosci molto bene la nostra storia, i raccomandatari¹, etc.; non ho altro da aggiungere. Credo con te che se le Filippine non fossero state spagnole sarebbero state assorbite forse dall'Islam: se questo sarebbe stato meglio o peggio, non lo so; il regime spagnolo ha deportato mio cognato *solo perché era*
25 *mio cognato*, così ha detto Weyler; il regime spagnolo ha privato i miei quattro cognati e mio fratello delle loro terre nonostante avessero pagato tutti il *tributo*. Che credi? I miei fratelli e i parenti benediranno il loro Rizal il cui nome ha portato loro tante disgrazie? Forse i maomettani saranno peggiori, però forse verrebbero in persona di vero nemico e non in quella di loro pa-
30 renti.

Sono della tua opinione per quanto riguarda il periodico. Farò tutto il possibile perché i suoi redattori seguano i tuoi consigli.

35 Il *Hong Kong Telegraph* del 18 ottobre, scrive quanto segue: "Riguardo alla intolleranza religiosa in Filippine, un corrispondente ci informa che il 4 del mese scorso, D. Manuel Hidalgo è stato arrestato e processato per ordine del Governatore di Laguna, Don Eugenio del Saz Orozco. Due giorni dopo l'hanno deportato, in una delle isole dell'Arcipelago. La causa di questo vergognoso processo è che il sig. Hidalgo è fratello² dell'autore del famoso libro

¹ Si usava premiare dipendenti pubblici dando loro una *encomienda*, ovvero la gestione assoluta di una parte di territorio; i gratificati, ovvero gli *encomenderos*, spesso si approfittavano dei loro affidati, ricavano grandi vantaggi.

² È un errore, la moglie di Hidalgo, Saturnina, era sorella di Rizal.

anticlericale *Noli me tangere*. È ben noto che si condanna alla prigione tutti quelli che lo leggono”.

Il dr. Rost¹ è indisposto; soffre per i piedi.

Il dr. Regidor² ti manda saluti e chiede di sapere la tua opinione sul libro
5 di Geler³.

Mi sembra che Geler (Raymundo) sia l’anagramma di Manuel Regidor, che è il fratello del dr. Antonio: ma Antonio non lo ammette e dice che mi sbaglio.

10 Ho cattive notizie di Weyler⁴. I periodici di Manila pubblicarono recentemente un decreto che dava la preferenza ai *meticci* rispetto ai *nativi*, tu sai che è una vera pazzia fare questa distinzione tra *meticci* e *nativi*, perché offende la maggioranza e favorisce stupidi antagonismi.

Nel giornale del 23 settembre, ho letto che un indigeno era stato arrestato perché giocava a calcio⁵. Però in ogni parte si gioca al *monte*⁶ e al *chapdi-qui*⁷, perché ciascun impresario di questi giochi proibiti paga centocinquanta pesos al giorno! A volte, credimi, sto desiderando che venga il giorno del giudizio.

Non voglio scrivere più, perché il mio cuore è pieno di amarezza e non voglio contagiarti; le notizie che ho ricevuto da casa sono così sconsolanti.

20 Due volte ho scritto al Ministro⁸ e non ho avuto alcun risposta. Credo che Dio ci mostrerà un’altra via.

Saluti a dr. Czepelack e alla tua famiglia.

Il tuo amico,

RIZAL

25

¹ Dr. Reinhold Rost, 1822-1896, famoso orientalista tedesco, ma lavorò quasi sempre in Inghilterra. Bibliotecario del Ministero degli affari stranieri di Londra. Aiutò molto Rizal nelle sue ricerche storiche.

² Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato, meticcio filippino; deportato alle Marianne, ne fuggì travestito da frate.

³ Raimundo Geler, sarebbe l’autore spagnolo del libro *Isole filippine*, analisi critica del sistema amministrativo e di giustizia filippino. Forse Manuel Regidor, fratello di Antonio.

⁴ Valeriano Weyler y Nicolau, marchese di Tenerife, duca di Rubi, Grande di Spagna, 1838-1930, generale spagnolo di origini tedesche, governatore delle Filippine dal 1888 fino al 1891.

⁵ Sembra che si tratti di un pallone di giunco e il gioco si chiami *sipa*.

⁶ Gioco di carte molto in uso anche in sud America.

⁷ Gioco d’azzardo importato dai cinesi. Entrambi i giochi erano tollerati dalle autorità, mediante pagamenti.

⁸ Il ministro di *Ultramar* (Ministero delle colonie), Manuel Becerra y Bermudez, 1820-1896, matematico e politico, massone, progressista, al quale Rizal aveva scritto sulla deportazione di suo cognato, senza avere risposta.

DA LONDRA

86

- 5 L'opera di Rizal *Revancha* in cambio di uno del dr. Czepelack. Il libro di Multatuli, critico olandese, simile al Noli. Non così virulento. Mostra solo una fase della vita olandese in Giava. Rizal eletto direttore del nuovo periodico filippino di Madrid.

* * *

10

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill,
6 dicembre, 1888

MIO CARO AMICO,

- 15 Ti invio insieme gli interessanti articoli sopra le antiche condizioni in Filippine. Condivido la tua opinione. Non ti preoccupare, perché non ho parlato a nessuno del particolare.

- Ho ricevuto il bel paesaggio del dr. Czepelack¹ e lo ringrazio molto per questo. Dopo domani invierò il mio *Revancha*² (Rivincita) per la Continental
20 Parcel Delivery (Consegna di pacchi continentale), e una lunga lettera al nostro amico. Che Dio abbia cura della cosa finché arrivi lì. Non dire niente al buon dottore perché voglio fargli una sorpresa.

- Il libro di *Multatuli*³, che ti manderò appena lo ricevo, è straordinariamente interessante. Senza dubbio alcuno, è superiore al mio, però, poiché
25 l'autore stesso è un olandese, i suoi attacchi non sono tanto violenti come i miei, ma è molto fine e artistico, benché mostri unicamente un solo aspetto della vita degli olandesi a Giava.

- Mi scrivono da Madrid che nonostante la mia opposizione, sono stato
30 eletto direttore del nuovo periodico. Dicono che sono stato l'unico candidato che ha trovato meno avversari. Se la notizia è vera, devo partire per Madrid.

¹ Un paesaggio all'acquarello di Czepelack.

² Un busto di Giulio Cesare modellato da lui. Un altro di Augusto lo regalò a Blumentritt. Entrambi si rovinarono nel viaggio.

³ Dal latino: *Molto Soffersi*, pseudonimo di Eduard Douwes Dekker Schaap, 1820-1887, funzionario e poi scrittore olandese; Il libro *Max Havelaar*, denunciava la prepotenza dei colonizzatori olandesi sui nativi indonesiani.

Dove credi che debba essere situato il fiume Ituy? Starà nel territorio delle missioni di Ituy?¹ È il fiume Masalapa o il fiume che scorre dal Masalapa al Magat²? Quando potrai accertarlo, fammi il piacere di scrivermi la risposta su una cartolina postale.

5 Il dr. Hirth³ non è un signore rosso, di media statura, con i baffi e stanghette d'oro? Deve essere lo stesso che fece con me il viaggio dal Giappone all'America⁴. Parlammo del manoscritto cinese e lo interrogai sul commercio con le Filippine. Deve essere un ufficiale di Dogana a Shanghai.

Saluti alla signora e ai bambini.

10 Ti abbraccia il tuo amico

RIZAL

¹Territorio esteso del centro di Luzon, allora poco popolato, e che costituì più tardi le province di Nuova Ecija e Nuova Vizcaya. Nella relazione degli avvenimenti della missione di Ituy del P. Manuele del Rio, stampata nel 1740, non si cita alcun fiume con questo nome.

² Il fiume Maga o Magat scorre lungo la provincia di Paniqui, da sud a nord, dentro l'estensione della missione. La missione di Ituy comprendeva un esteso terreno, nel centro di Luzon tra le province di Pangasinan e Cagayan che, più tardi, vennero a formare le province Nuova Ecija e Nuova Vizcaya.

³ Quello che aveva tradotto in tedesco un codice cinese medioevale (Ma-yi), nel quale aveva posto annotazioni Rizal, con la collaborazione degli storiografi A. B. Meyer e F. Blumentritt. Fu pubblicato sul quindicinale *La Solidaridad* del 5 aprile 1889.

⁴ Gli U. S. A..

DA LONDRA

87

5 Ituy tra le Note al Morga. Due busti modellati da Rizal, Cesare Augusto per Blumentritt e Giulio Cesare per il dr. Czepelack. Ponce, C  non, L  pez Jaena con Rizal in amichevoli chiacchiere su Blumentritt. Personificazione della bont  . Vigilia di Natale. Evoca il gran Genio che predic   la Verit   e l'Amore. Soffr   a causa della sua missione. Per   per la sua sofferenza il mondo    migliorato, se non salvato.

10

* * *

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill N. W.
Londra, 25 dicembre, 1888.

15 CARO AMICO,

Solamente stanotte, alle otto, sono arrivato qui di ritorno dal mio viaggio in Spagna¹ durato dodici giorni. Sono partito tanto all'improvviso che non ho avuto tempo di scriverti. Ieri notte o ricevuto molte lettere, ma risponder   a te per primo.

20

Sotto il tuo nome utilizzer   le tue informazioni su Ituy², per potere arricchire le mie note sul Morga³. Potrei certamente scrivere in Filippine per interrogare alcuni signori sopra il particolare, ma questi di sicuro non risponderanno...

25

Risponder   alla domanda del dr. Meyer⁴, dopo domani, perch   ora il museo    chiuso. Ho fatto il viaggio in Spagna cos   all'improvviso che non ebbi il tempo di rispondergli. Quando ho chiesto *I viaggi* di Ibn Battuta⁵, mi hanno risposto che il libro era stato smarrito.

Sempre per questo viaggio non mi    stato neppure possibile accompagnare una lettera al pacchetto: ho paura che l'Agenzia di trasporto ti abbia addebitato il nolo, perch   non mi ha inviato nessuna fattura durante la mia assenza. Nel caso che ti abbiano fatto pagare, perdonami e dimmi, per l'amor di Dio, quanto ti hanno chiesto e in che stato ti    arrivata la scatola. Il pacchetto contiene due busti, copia del Museo Britannico: l'*Augusto*⁶    per te e il *Giulio*⁷ per il dr. Czepelack. Mi ha richiesto pi   lavoro l'*Augusto* che il *Giulio*; ho modellato l'*Augusto* per 10 giorni dalle 9 alle 16, ma    per te.

35

¹ Si era dovuto recare in Spagna soprattutto per l'esilio inflitto al suo cognato Manuel Timoteo Hidalgo, 1845-1918, marito della sorella di Rizal, Saturnina.

² La missione di Ituy si estendeva tra le province di Pangasin  n e Cagay  n.

³ Antonio de Morga, *Sucesos de las Islas Filipinas*, Messico, 1609. La riproduzione con le proprie note fu pubblicata da Rizal a Parigi, 1890, Librer  a de Garnier Hermanos.

⁴ Dr. Adolph Bernard Meyer, 1840-1911, direttore del Museo Etnografico di Dresda.

⁵ Muhammad Ibn Battuta, 1304-1377, famoso viaggiatore, scrittore, musulmano, marocchino.

⁶ Gaio Giulio Cesare Ottaviano Augusto, 63 a.C./14 d.C., primo imperatore romano.

⁷ Gaio Giulio Cesare, 101 a.C./44 a.C., militare, scrittore, politico romano.

Volevo mandarlo a cuocere qui, ma non ho avuto il tempo e *Doulton* non ha voluto prendersi alcuna responsabilità; forse avrai lì un forno adeguato dove puoi cuocere mattoni o oggetti di fango o argilla. Accettalo come ricordo mio. Quando saranno cotti, allora saranno come pietra, forse dura come il marmo. Scrivimi se sono arrivati in buono stato. Ho assicurato le statue per 10 sterline.

In Barcellona ho fatto visita alla colonia filippina: Ponce¹, Cánon², Graciano³ ed altri sono stati molto amabili con me. Di sicuro abbiamo parlato molto di te; per i miei compaesani tu sei la personificazione della bontà; è meraviglioso per noi conoscere un europeo come te. Abbiamo anche offerto un banchetto a Quiroga Ballesteros⁴.

Il *Multatuli*⁵ non si può avere! Che Dio lo conservi! Era stato tanto bello! Provo a chiederlo in olandese, poiché tu comprendi anche questa lingua, e, nel caso che non si trovi, scriverò a Parigi per vedere se si trova una traduzione. Abbi pazienza!

Oggi è la vigilia di Natale, questa è la festa che mi piace celebrare di più. Mi ricorda i molti e buoni giorni, non solo della mia infanzia ma anche della storia. Che Cristo sia nato o no esattamente in questo giorno, non lo so; ma l'esattezza cronologica non ha niente a che vedere con la efemeride di questa notte. Era nato un gran Genio che predicava la verità e l'amore; soffrì a causa della sua missione, però per le sue sofferenze il mondo è migliorato, se non salvato. Solo che mi fa schifo vedere che delle persone abusano del suo nome per commettere molti crimini. Di sicuro se sta in cielo protesterà!

In conseguenza, buon Natale! Celebriamo l'anniversario della nascita di un Uomo divino!

Che *Augusto* sia il mio regalo di Natale per te! Cristo nacque nel suo tempo e sotto il suo impero.

Ti scriverò un'altra volta.

Saluta a mio nome la tua amata e buona signora, la migliore sposa; siccome sono appena arrivato non ho nulla per i miei amichetti, i piccoli Blumentritt.

Ti abbraccia

il tuo amico

JOSÉ RIZAL

35

¹ Mariano Ponce, 1863-1918, medico e patriota filippino; partecipò anche alle attività del governo provvisorio e di quello USA.

² Fernando Cánon, 1860-1938, ingegnere, musicista, scrittore, patriota filippino.

³ Graciano López Jaena, 1856-1896, giornalista, oratore di grande talento, patriota filippino.

⁴ Benigno Quiroga y López Ballesteros, 1848-1908, ingegnere, politico, liberale filippino.

⁵ Dal latino: *Molto Soffersi*, pseudonimo di Eduard Douwes Dekker Schaap, 1820-1887. Si riferisce al libro *Max Havelaar*, che descrive la situazione politica e amministrativa dell'isola di Giava soggetta all'Olanda.

DA LONDRA

89

- 5 Associazione Internazionale dei filippinisti. Un congresso della stessa a Parigi durante l'Esposizione. Rizal chiede consigli e suggerimenti a Blumentritt per migliorarla. In attesa del *Exequatur*. Il libro di Max Havelaar.

* * *

10

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.

MIO CARO AMICO,

- 15 Quanto tempo è che non ti ho scritto! Sono stato molto occupato e non ho voluto scriverti prima di aver terminato il mio lavoro, per poterti sorprendere con una grande notizia. Ora tutto è pronto.

- Abbiamo formato una *Associazione Internazionale dei Filippinisti*, della quale il Presidente devi essere tu. Non dire di no, prima di aver letto tutto.
20 Allego a questa una copia del progetto, perché tu possa analizzarlo e possa esprimere i tuoi importanti punti di vista¹.

Pensiamo di celebrare un congresso a Parigi durante l'Esposizione, riceverai dei soldi per il viaggio e il soggiorno a Parigi. Il comitato di questa Associazione lo formano:

- 25 Prof. F. Blumentritt (austriaco), Presidente;
Sig. E. Plauchut² (francese), Vice Presidente;
Consigliere: dr. R. Rost (anglo-tedesco);
Consigliere: dr. A. Regidor (meticcio-filippino);
Segretario: dr. J. Rizal (malese-tagalo).

- 30 Come vedi la direzione è del tutto internazionale. Scrivimi le tue osservazioni e consigli perché possiamo migliorare L'Associazione. Vorremmo invitare tutti gli studiosi che si interessano dei problemi filippini.

- Se hai qualche suggerimento fai il favore di comunicarcelo in modo da poterlo comunicare agli altri. Appena riceveremo il tuo *Exequatur*³, manderemo alla stampa i regolamenti.
35

- Mi dispiace moltissimo che i busti si siano rotti. Per giorni interi ci ho lavorato con la speranza di procurare una gioia ai miei cari amici Blumentritt e Czepelack, ma Dio non vuole che io paghi il mio conto; devo rimanere sempre in debito. Tuttavia l'uomo che avevo incaricato per la posta li aveva im-
40 pacchettati con molta cura, io li avevo assicurati contro il rischio di rottura e

¹ Blumentritt suggerì l'inclusione di un'altra sezione *Razze e regioni indipendenti*.

² Edmond Plauchut, 1824-1909, giornalista, viaggiatore francese; descrisse anche le Filippine.

³ Latino: *si esegua*; autorizzazione a procedere.

tutto è stato invano. Hai pagato il porto e l'assicurazione? Per una incom-
prensione, hanno pensato di caricare le spese alla consegna. Ho saputo que-
sto quando sono andato là per informarmi sulle scatole, mi dissero che erano
5 dodici scellini per il porto e l'assicurazione, per cui te ne mando tredici per
posta.

La settimana scorsa ti ho inviato *Max Havelaar*¹; poiché capisci l'olan-
dese, sono sicuro che il libro ti interesserà.

Qui fa molto freddo e c'è molta nebbia; sono seduto nel mio scrittoio
davanti al bel quadro all'acquerello del dr. Czepelack². Gli ho fatto fare una
10 elegante cornice; nella parete sta appesa la tua mappa etnografica dell'Arci-
pelago malese, che mi è molto utile. Sfortunatamente la tua *Legenda*³ è an-
data perduta; ma con i dizionari di Crawford y Wallace, ne farò una nuova.

L'arcivescovo Payo⁴ è morto; che dio lo perdoni! Ha fatto molto male
alle Filippine e ai filippini, ma credo che non l'abbia fatto a posta.

15 Ho appena ricevuto due corrispondenze postali che dovevo avere rice-
vuto l'anno scorso. Una è un programma, l'altra una lettera; ambedue hanno
viaggiato dall'Europa a Manila, e da lì sono ritornate in Europa; la lettera era
datata 1887.

Chiudo la mia lettera salutando i miei buoni amici di Leitmeritz⁵.

20 Ti abbraccia

Il tuo amico

RIZAL

Londra, 14 gennaio, 1889.

25

¹ Il libro di Multatuli (*Molto Soffersi*), pseudonimo di Eduard Douwes Dekker Schaap, 1820-1887, funzio-
nario e poi scrittore olandese; denunciava le prepotenze dei colonizzatori olandesi sui nativi indonesiani.

² Il dr. Carlos Czepelack, di origine polacca, amico comune di Rizal e Blumentritt, studioso e pittore im-
portante, che allora soffriva di paralisi. Aveva regalato un acquerello a Rizal.

³ Tavola delle abbreviazioni e dei simboli riportati su una tavola.

⁴ Pedro Payo y Piñero, 1814-1889, domenicano spagnolo, arcivescovo di Manila 1876-1889. Proibì la
lettura del *Noli me tangere*. Fu molto crudele e brutale con i preti nativi; contro di lui fu firmata una peti-
zione popolare per chiederne il trasferimento nel 1888.

⁵ La località boema, dove risiedeva l'amico Fernando Blumentritt.

DA LONDRA, 14 gennaio 1889

90

- 5 Statuto della Associazione Internazionale dei filippinisti. Comitato direttivo. Programma del Congresso Internazionale dei filippinisti a Parigi, durante l'Esposizione.

* * *

10 ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DEI FILIPPINISTI

I

L'oggetto di questa associazione è lo studio delle Filippine dal punto di vista scientifico e storico. Per raggiungere questo scopo l'Associazione dovrà:

- 15 1. Convocare congressi internazionali.
2. Aprire concorsi pubblici su temi che siano in accordo con gli obbiettivi dell'Associazione.
3. Lavorare per la formazione di una biblioteca e di un museo di oggetti filippini.

20 II

Questa associazione sarà formata dai soci fondatori e da tutti quelli che la direzione vorrà ammettere.

Questi ultimi saranno o soci ordinari o soci onorari.

- 25 Il comitato di direzione sarà composto da un Presidente, un Vice-presidente, due Consiglieri e un Segretario.

In caso di dimissioni o morte di qualunque membro del Comitato, il suo successore sarà nominato mediante votazioni dagli altri membri del Comitato.

- 30 In assenza del Presidente, disimpegnerà le sue funzioni il consigliere più antico o quello di maggiore età.

I soci ordinari pagano la quota di dieci franchi per anno.

Tutte le comunicazioni, corrispondenze, relazioni, etc., dovranno essere dirette al segretario dell'Associazione.

35

Comitato direttivo dell'Associazione Internazionale delle Filippine
(Candidati)

- Presidente Prof. Fernando Blumentritt (austriaco)
Vice-Presidente Sig. Edmond Plauchut (francese)
40 Consigliere Dr. Antonio Regidor (spagnolo)
Consigliere Dr. Reinhold Rost (tedesco)
Segretario DR. José Rizal (filippino)

I signori Edmond Plauchut, Antonio Regidor e J. Rizal hanno già accettato la loro nomina per Vice-presidente, Consigliere e Segretario, rispettivamente.

5

Programma del Congresso Internazionale dei Filippinisti che l'Associazione Internazionale intende tenere a Parigi, il mese di agosto 1889 durante l'Esposizione. (Questo programma è soggetto a modifiche).

10

I

Le Isole Filippine prima dell'arrivo degli spagnoli (1521)

15

Geografia. Geologia. Idrografia. Talassografia. Climatologia. Flora. Fauna. Classificazione degli abitanti. Loro origine. Paleografia. Relazioni esterne. Governo. Civilizzazione. Religione. Letteratura. Industria. Agricoltura e commercio. Prime notizie delle Filippine in Europa. Bibliografia.

II

20

Dall'arrivo degli spagnoli, fino alla perdita dell'autonomia delle Filippine e alla loro incorporazione nella nazione spagnola (1521-1808).

25

Influenza della civilizzazione spagnola nella vita sociale delle Filippine. Loro conversione al cattolicesimo. I raccomandatari. Le guerre e le invasioni. L'immigrazione. Governo. Commercio. Agricoltura. Industria. Istruzione. Armate. Disturbi religiosi. Relazioni con l'estero. Bibliografia.

III

30

Dall'incorporazione delle Filippine alla nazione spagnola fino all'ammutinamento militare di Cavite (1808-1872).

35

Governo. Deputati alla Camera. Perdita del loro carattere di provincia spagnola e la dichiarazione del loro carattere coloniale. Riforme: critiche delle stesse. Istruzione. Popolazione. Relazioni con gli immigrati. Industria. Commercio. Agricoltura. Influenza degli Ordini monastici nel progresso materiale delle isole. Le Filippine comparate con le altre colonie. Bibliografia.

IV

Linguistica

40

Classificazione dei linguaggi parlati in Filippine. Il tagalo. Il visayo. L'ilocano. Il cagayano. Il vicolano. Il pampangueño. Il pangasinense, etc... Lo spagnolo da cucina (dialetto di Cavite). Influenza sulla letteratura dei libri religiosi. Bibliografia.

DA LONDRA

91

5

Mi dispiace per la disgrazia dell'Austria. Blumentritt accetta la presidenza della Associazione Internazionale dei Filippinisti. Vogliamo ottenere la felicità delle Filippine con mezzi nobili e giusti. Se per farla felice dovessi commettere una viltà, rifiuterei di farlo. Il libro di Casal non è veritiero.

10

* * *

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill N. Y.
Londra, 31 gennaio 1889.

15 CARO AMICO,

Ti scrivo per dirti che, prima di tutto, condivido il tuo dolore e quello dell'Austria¹. Anche la gente di qui si duole delle disgrazie che il popolo austriaco ha sofferto recentemente. Ci sono però dei popoli più sfortunati per i quali questo tipo di disgrazie sarebbe una fortuna.

20

Ho ricevuto la tua lettera e ti ringrazio moltissimo, in nome del mio paese, per avere accettato la presidenza. Non temere che ti compromettiamo, anche quando si trattasse di chiedere il bene del mio paese. Vogliamo la felicità delle Filippine, ma vogliamo ottenerla con mezzi nobili e giusti, perché ci assiste la ragione e non dobbiamo pertanto fare nulla di male. Se per fare felice il mio paese dovessi operare vilmente, ricuserei di farlo, perché sono sicuro che quello che si edifica sopra la sabbia², prima o poi rovinerà.

25

Non aver paura dunque; se dobbiamo operare sempre dentro i nostri diritti, la ragione sarà dalla nostra parte, nonostante i *frati* e gli altri, e se fosse impossibile vincere ora i nostri nemici, verrà una mattina e apparirà un altro giorno, perché deve esserci un Dio della giustizia, altrimenti saremmo atei.

30

Ho letto il libro di Casal³ e mi dispiace molto che lui l'abbia firmato. Mi hanno scritto da Madrid che l'autore è un frate. Casal non conosce le Filippine né i loro abitanti; da bambino ha lasciato le Filippine, si è istruito in Europa e quando è tornato in Filippine la sua permanenza è stata tanto corta – più corta della mia – che non poteva aver conosciuto sufficientemente le

35

¹ Per i fatti di Mayerling, tragedia d'amore. Il 30 gennaio 1889 il principe ereditario Rudolf Franz Karl Joseph von Habsburg-Lorraine, 1858, e la baronessina Marie Alexandrine Freiin von Vetsera, di origini ungheresi, 1871, furono trovati morti per omicidio/suicidio a Mayerling. Si ritiene che il principe abbia ucciso la Vetsera e si sia poi suicidato. L'imperatore aveva ordinato al figlio di interrompere la relazione.

² È un concetto comunemente accettato, e sanzionato dalla Bibbia (N.T., Matteo, 7, 26), che la sabbia sia un pessimo terreno su cui costruire un edificio; gli ingegneri assicurano invece che la sabbia è il migliore terreno su cui costruire. La Bibbia non sempre dice il vero.

³ Eduardo P. Casal y Ochoa, *Questiones Filipinas, Estudio Politico Social*, Madrid, 1888. Tratta di questioni filippine, ma dal punto di vista e nell'interesse del colonizzatore.

condizioni dei suoi abitanti. D'altra parte Casal è un uomo felice e si è affiancato solo con quelli felici e potenti, per questo sarà soddisfatto delle condizioni esistenti là, ha grandi introiti e non vive là; pertanto perché deve attuare un donchisciottismo per addirizzare le cose storte e difendere gli invalidi? Di sicuro i suoi discendenti saranno spagnoli, e sarebbe un'insensatezza lottare per le Filippine, quando uno ripone le sue speranze nella Spagna.

Ho spedito al sig. Schadenberg¹ un *Noli me tangere*; benché l'abbia mandato per posta raccomandata, dubito, tuttavia che lo possa ricevere².

.....

JOSÉ RIZAL

¹ Alexander Schadenberg, 1853-1896, farmacista, esploratore e etnografo tedesco, proprietario di una farmacia importante di Manila. Servì a Rizal, quando era esiliato a Dapitan, per spedire campioni naturalistici ai suoi corrispondenti tedeschi Carlos M. Heller, Adolf Bernard Meyer e altri.

² Ne era proibito l'ingresso in Filippine e la censura postale poteva sequestrarlo.

DA LONDRA

92

5 In attesa del giudizio di Blumentritt per migliorare il prospetto dell'associazione Internazionale dei Filippinisti. I dottori Meyer, Jagor e Czepelack proposti da Rizal.

* * *

10 37 Chalcot Crescent, Primrose Hill N. W.
CARISSIMO AMICO,

Ho ricevuto la tua cartolina postale con il tuo consenso¹, così come la Rivista Mensile sopra l'Oriente, ma la lettera che mi promettevi non è ancora
15 arrivata. L'aspetto con impazienza, perché voglio sapere la tua opinione per migliorare il *prospetto*, poiché il dr. Rost vuole pubblicare qualche cosa sopra ciò sui giornali.

Il dr. Rost è un membro entusiasta della nostra Associazione ed ha parlato dei suoi scopi al dr. Yule², che ha dato la sua approvazione al progetto
20 della sua fondazione.

Ora abbiamo pensato qualcosa di meglio: abbiamo bisogno di un tedesco, perché i tedeschi hanno scritto molto sulle Filippine e sebbene tu sia tedesco, politicamente parlando, sei un austriaco. Che diresti se offrissimo
un posto nella giunta direttiva al dr. A. B. Meyer o a Jagor? Come presidente
25 lasciamo a te la decisione; però sarebbe meglio se entrambi collaborassero con noi, come membri della giunta.

Voglio tradurre in castigliano il tuo articolo³ per pubblicarlo nei giornali. Dammi il tuo permesso per ciò.

Fammi il piacere di scrivermi una lettera.

30 Il dr. Czepelack deve essere nominato socio onorario come già avevamo pensato; potrebbe essere di più, ma lui, sfortunatamente non è in condizioni di viaggiare⁴.

Saluti a *Frau*⁵ Rosa e baci ai bambini.

Tuo,

35 RIZAL

¹ Rizal aspettava il suo consenso ad essere Presidente dell'Associazione Internazionale dei Filippinisti.

² Storico e geografo.

³ Articolo in difesa del *Noli*.

⁴ Era paralitico.

⁵ Tedesco: *signora*.

DA LONDRA

93

- 5 Sezione proposta da Blumentritt: *Razze e regioni indipendenti*. Due soci per ogni nazione. I dottori Meyer e Kern proposti per la Direzione dell'Associazione Internazionale dei Filippinisti. Una lettera di raccomandazione per il dr. Kern.

* * *

10

37 Chalcot Crescent, Primrose Hill, N. W.
Londra, 6 febbraio, 1889

MIO CARISSIMO AMICO,

- 15 Le tue osservazioni sopra l'abbozzo di programma indubbiamente sono molto attinenti e giuste, pertanto formeremo una nuova sezione intitolata: *Razze e regioni indipendenti*, nella quale citeremo tutti i sultanati e le tribù indipendenti (Moros¹, Negritos², etc.).

- 20 Lo stesso per la ecografia, climatologia, etc.; della prima sezione vogliamo fare due parti, una fisica e una storica, perché (secondo noi) non dobbiamo tenere troppe sessioni, perché temiamo di stancare troppo la maggiore parte dei soci.

- 25 Riguardo ai soci tedeschi, crediamo che sarebbe troppo difficile eleggere sempre due soci di ogni nazione; perché allora se mettiamo due tedeschi (come dici bene) dovremmo scegliere anche due francesi, due spagnoli, due filippini, etc.. Pertanto, se non hai alcuna obiezione, preferiamo il dr. A. B. Meyer³ che ha scritto e pubblicato molto sulle Filippine, inoltre vive vicino a te ed è tuo amico. Ti preghiamo pertanto di parlare con il dr. Meyer: se consente ad essere consigliere, gli scriverò nella mia qualità di segretario.
- 30 Abbiamo proposto due soci tedeschi perché non abbiamo potuto decidere chi era il più degno, se è l'esploratore di Berlino⁴ o il consigliere della corte di Dresda, dedicato alle scienze naturali.

- Potresti darmi una lettera di raccomandazione per presentarmi al dr. Kern⁵?

- 35 Non mi azzardo a scrivere senza avere prima una previa conoscenza di lui. Il dr. Kern potrà fare molto per noi, avendo già scritto sulla lingua tagala.

¹ Le popolazioni di religione musulmana.

² Le popolazioni più interne, originarie delle Filippine, di statura piccola, capelli ricci e pelle scura.

³ Dr. Adolph Bernard Meyer, 1840-1911, direttore del Museo Etnografico di Dresda, etnografo, archeologo, glottologo, filippinologo tedesco.

⁴ Allude a Andreas Fedor Jagor, 1816-1900, esploratore, naturalista, etnologo tedesco. Scrisse *Reisen in den Philippinen*, Weidman, Berlino, 1873.

⁵ Dr. Johan Hendrik Caspar Kern, 1833-1917, professore di Sanscrito nell'Università di Leyden e celebre studioso della società malese e orientale.

Ringrazio molto il dr. Czepelack per averti persuaso ad accettare la Presidenza; senza te saremo stati un corpo senza testa.

Per ora pensiamo di editare solo dei foglietti durante le sessioni, ma se sei di diverso parere, sottometeremo la nostra opinione alla tua.

5 Appena i dottori A. B. Meyer e Kern abbiano accettato le loro nomine, manderemo a stampare il programma perché molti lo stanno aspettando.

Saluti dal dr. Rost¹ e dal sig. Regidor².

Ti abbraccia,

il tuo amico

10

RIZAL.

15

¹ Dr. Reinhold Rost, 1822-1896, illustre orientalista tedesco, che lavorò quasi tutta la vita in Inghilterra; Bibliotecario del Ministero di Relazioni straniere in Inghilterra

² Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato filippino (figlio di spagnoli), implicato nella sollevazione di Cavite del 1872 ed esiliato alle isole Marianne; fuggito, si stabilì in Francia; continuò a perorare l'indipendenza delle Filippine.

DA PARIGI

94

5 Rizal desidera pubblicare la etnografia di Mindanao di Blumentritt e la sua *Difesa*. Il *Kidlat* club.

* * *

10 23 Passage Saulnier, Parigi, 19 marzo, 1889.

CARISSIMO:

15 Mi hai qui a Parigi e subito continuerò con le mie traduzioni. Poiché non ho tempo per potere pubblicare subito il Morgia¹, cerco di pubblicare la *Etnografia di Mindanao* insieme alla tua *Difesa*²; ho già i soldi necessari per ciò.

20 Per questo ti chiedo che mi mandi un esemplare delle Lettere dei Missionari³, se ne hai due esemplari, perché ho paura che non ce ne sia alcun esemplare nella *Biblioteca Nazionale*. Però, se ne hai uno solo, non me lo mandare, perché si potrebbe perdere. Me lo procurerò.

Oggi abbiamo fondato un *Kidlat Club*. *Kidlat* in tagalo significa lampo; proprio perché questo Club durerà solo durante l'Esposizione⁴. L'abbiamo pensato e realizzato in un'ora; e come il lampo sparirà.

25 Poiché oggi ho sudato, parlato e scritto molto, permettimi di finire qui e darti la buona notte.

Baci ai bambini, specialmente alla mia amichetta.

Vostro,

RIZAL

30

¹ Antonio de Morgia, *Sucesos de las Islas Filipinas*, Messico, 1609.

² Entrambi sono scritti di Blumentritt in tedesco che Rizal stava traducendo in castigliano.

³ Si crede che si tratti di: *Lettere delle Missioni della Compagnia di Gesù*.

⁴ L'esposizione si aprì nel maggio 1889, ma non si tenne il congresso filippino.

DA PARIGI

96

- 5 La sig.ra Rosa Blumentritt regala a Rizal un mantello. Rizal modellerà il busto di Blumentritt. È insensato dipingere tutti i peninsulari come angeli.

* * *

- 10 23 Passage Saulnier, Parigi, 28 marzo 1889.
CARO AMICO,

- solo ieri ho ricevuto la tua stimata lettera con il bel regalo della tua cara signora. Ho passato tre, o, per meglio dire, quattro volte il canale della Manica, benché i miei viaggi abbiano causato confusione nelle mie cose, corrispondenze, etc.. Grazie! Molte grazie! Porrò la tovaglia sotto la mia lampada per ricordarmi della cara signora Blumentritt, quando lavoro di notte. Purtroppo ho lasciato a Londra il quadro all'acquarello del dr. Czepelack, benché pensi di tornare lì un'altra volta, così avrei qui il mio museo boemo!

- 20 Se tu potessi prestarmi varie fotografie o tuoi ritratti, farei un busto¹ che si possa cuocere qui; le fotografie dovrebbero essere di differenti posizioni; te le restituirò perché le tue che ho, le ho lasciate a casa. Fammi questo favore perché tu abbia qualche cosa della mia arte, perché non sappiamo che cosa sarà di noi.

- 25 Non so se devo scrivere a Desengaños². Io non sono inferocito con tutti gli spagnoli; nelle mie opere ci sono molti spagnoli nobili e onorevoli, come il Governatore Generale, il tenente Guevara e lo stesso Tiburcio³. Ci sono pure indios cattivi e anche peggiori di vari spagnoli. I miei avversari vorrebbero che io dipingessi i peninsulari come angeli e i filippini come stupidi, senza fare distinzioni. Questo non solo è insensato, ma anche un'imitazione degli scrittori peninsulari⁴ e questo non lo faccio. Ci sono persone a cui piace solo mormorare (o parlare), ma si risentono quando odano le verità.

- 30 Per il cambio di clima mi sono ammalato.
I più sentiti ringraziamenti alla cara sig.ra Blumentritt.
35 Ti abbraccia,

il tuo

RIZAL.

¹ Aveva già modellato un busto in argilla (Augusto), ma non aveva potuto cuocerlo, quindi si era rotto nel trasporto.

² Pseudonimo di Wenceslao Emilio Retana y Gamboa, 1862-1924, scrittore, giornalista, storico.

³ Personaggi spagnoli peninsulari del *Noli*.

⁴ Non si riferisce solo a Retana, ma anche a Quiquiap ed altri che scrivevano sempre male dei filippini.

DA PARIGI

97

5 La magnifica *Difesa* di Blumentritt tradotta da Rizal. Se non si è saputo delle nostre sofferenze è perché non abbiamo avuto un Las Casas. Prova che gli indios sono stati maltrattati, schiavizzati, e perfino venduti e impiccati, la forniscono De los Rios, Argensola, Gaspar de San Agustín. Tutti i Quioquiap non valgono mezzo Blumentritt. Ritirati dalla lotta!

10

* * *

18 Rue de Rochechouart,
10 aprile 1889.

15 CARO AMICO,

non ho voluto rispondere alle tue gradite lettere, che da tempo ho ricevuto, fino ad aver finito la traduzione della tua magnifica *Difesa*. Te la invio oggi perché tu la possa rivedere. In certe parti la traduzione è un po' libera,
20 ma in generale mi sono mantenuto strettamente fedele all'originale. Non ho potuto capire bene due o tre parole come *Gauner*, etc. (pillo, ladro) perché non ho dizionario.

Ho scritto due note all'opera. Anche noi abbiamo patito molte sofferenze e crudeltà e se non sono state conosciute come quelle che hanno sofferto gli
25 indios sud-americani, è perché non abbiamo avuto un Las Casas¹. Prova dei cattivi trattamenti inflitti agli indios, li ho letti nelle opere di Fernand de los Ríos Coronel², Gaspar de San Agustín³, Argensola⁴ ed altri, perché, come dice Gaspar de San Agustín, gli indios sono stati maltrattati e schiavizzati e, molte volte, venduti e impiccati etc., dai frati. Il merito dei frati consisteva
30 nel fatto che loro ci difendevano contro gli spagnoli, perché gli indios non volevano farsi cristiani nel vedere che questi ricevevano cattivi trattamenti. Certamente erano i protettori, però se lo fossero per puro amore ai loro simili

¹ Bartolomé de las Casas, 1484-1566, prima civile, poi frate domenicano spagnolo, fu il massimo difensore degli indios sudamericani; scrisse molti libri in difesa dei loro interessi, in particolare la famosa *Brevissima relación de la destrucción de las Indias*, 1542.

² Hernando de los Ríos Coronel, 1559-1621, geografo, ingegnere, militare, esploratore, sacerdote spagnolo, scrisse nel 1621 *Memorial y relación para S. M.*, Madrid. In esso scriveva che il sultano Zaide di Ternate, il principe Tagulina e i principali cacicchi, nonostante il salvacondotto che aveva loro assegnato il governatore Bravo de Acuña (1602-1606), furono oggetto di maltrattamenti e incarcerati al tempo di Juan de Silva (gov. 1609-1616), alloggiandoli in un appartamento che si inondava per la pioggia e dove li si lasciava morire di fame e vivere d'elemosina. Tutti si ammalarono e morirono. Per assicurarsi il possesso di Ternate, si impadronirono della famiglia reale con l'inganno.

³ 1651-1724, religioso e storico spagnolo che passò la vita religiosa attiva in Filippine. Scrisse, tra l'altro, *Conquista de las Islas Filipinas; la temporal por las armas del sig. D. Felipe Segundo el Prudente, y la espiritual, por los religiosos del orden de S. Agustín*, Madrid, 1698.

⁴ Bartolomé Leonardo de Argensola, 1562-1631, poeta, storico, religioso spagnolo. Rizal si riferisce alla *Historia de la conquista de las Molucas*, Madrid, 1609.

o per altra causa, questo è già un'altra questione; però non poterono evitare che le Filippine *si siano spopolate: gli indios nativi vanno a finire* come dice la lettera di Felipe II. I frati si vantano molto di questa loro protezione: ma se non lo avessero fatto, il cristianesimo sarebbe scomparso dalle Filippine.

5 Il tuo articolo contro *Quioquiap*¹ è piaciuto molto a me e agli altri compaesani che vivono qui. Però credo che è troppo buono per un *Quioquiap* e lui non lo merita. Se il mio amico Felipe del Pan² non si sbaglia, *Quioquiap* è il fratello dell'ex-governatore Feced y Temprano, autore di un *Manuale del Governatorino*. Gli scritti di *Quioquiap* sono ampollosi, buoni per accecare
10 gli ignoranti, sebbene usi parole roboanti, in fondo non dicono niente; a volte perfino sciocchezze.

 Credo che dovresti riposare per non fare soffrire i tuoi nervi. Già ti ho detto che l'arena politica è troppo calda; puoi derivarne una febbre. È ancora tempo per ritirarti dalla campagna, perché la tua perdita sarebbe molto
15 grande per il mondo e specialmente per le Filippine. È meglio che ti acquieti come prima e pensi alla tua salute, perché tutti i *Quioquiap* della Spagna non produrranno neppure mezzo Blumentritt. Quello che faccio è quanto segue: non lotto seriamente con tali persone, perché ho bisogno dei miei nervi e della mia intelligenza per migliori cause: dalla lotta non potrei ricavare altro
20 che sudiciume e forse peggio. Il mio tempo e la mia vita li userò non per attaccare i pregiudizi di *Quioquiap* e dei suoi simili; perché è un lavoro inutile; sono convinto che loro non sono né tanto tonti né tanto ciechi, ma sono quelli che tu chiami scrittori di *buona o mala fede*... Lavoro e confido! L'autore del *Noli me tangere* ora è diventato pessimista.

25 I pittori spagnoli hanno giocato un brutto scherzo all'amico Luna³. Voleva esibire i suoi migliori quadri nella Esposizione, il Senato gli ha concesso il permesso, lui era disposto a sostenerne il porto e tutte le spese, etc., però il comitato degli artisti spagnoli non gli ha permesso l'esibizione, per ragioni che non hanno nessun fondamento, come lo stesso comitato confessa. In poche parole, non vogliono perché non vogliono. Ebbene: avevo ragione o no? E tu, avevi ragione o no? Luna è sempre stato ispanofilo, mai ha dipinto qualche cosa contro gli spagnoli, il suo quadro *Spagna e Filippine* mostra queste in cammino al tempio della gloria, accompagnate da quella. Ora lui rimane dubbioso, non sa che pensare né che dire.

35 Qui crediamo che tutto ciò non sia altro che invidia e gelosia di artisti.
 Saluti,

JOSÉ RIZAL

¹ Pseudonimo del brillante giornalista Paolo Feced y Temprado, 1834-1900. Scrisse delle Filippine sempre con molto sarcasmo. L'articolo di Blumentritt a cui allude Rizal è *Quioquiap giudicato da un professore Boemo*, pubblicato in *La Solidaridad* il 31 marzo 1889.

² José Felipe del Pan, 1821-1891, scrittore, giornalista, fondatore del periodico *Diario de Manila*, 1848-1898.

³ Juan Luna y Novicio, 1857-1899, famoso pittore filippino e attivo patriota, amico di Rizal.

DA PARIGI

98

- 5 Posticipazione della Conferenza Internazionale dei Filippinisti a Parigi. Rizal invita Blumentritt alla Esposizione. Un congresso di amicizia. Che Blumentritt utilizzi la lettera di Maneng. Dati che sono stati pubblicati dal dr. Joest nel *Kölner Zeitung*.

* * *

10

Parigi, 23 aprile, 1889, 89 Rue de la Victoire,
Hotel du Printemps.

CARO AMICO:

- 15 già da tempo ho ricevuto le tue gradite fotografie¹, ma fino ad oggi non ho cominciato a modellare il tuo busto. Ti ringrazio per le foto che mi regali.

- Il dr. A. B. Meyer verrà qui a fine maggio, credo che posso dirtelo perché sei un suo amico, un amico del cuore. Però il dr. R. Rost verrà qui di agosto, per cui temo di non potere celebrare la nostra prima riunione qui. Siccome il
20 governo francese ha limitato il numero delle conferenze internazionali, credo che dovremo posporre la nostra celebrazione. Ciononostante, devi venire qui per vedere almeno l'Esposizione, scrivimi quando devi venire perché io possa mantenere la mia parola. Possiamo vivere nello stesso hotel; È di proprietà di una famiglia di Stuttgart, pulito e grazioso, nel centro di Parigi, vi-
25 cino ai grandi *boulevards* (viali). Noi due possiamo celebrare qui i nostri congressi, un congresso di amicizia; dobbiamo aspettare un'occasione migliore quando l'Associazione acquisti maggiore importanza.

- Scrivimi quattro o cinque giorni prima; sono sicuro che qualche cosa di buono verrà fuori dal nostro incontro; non dimenticarti perciò di scrivermi
30 quando devi venire.

Trinidad H. Pardo de Tavera sarà qui ai primi di maggio²; viene con la sua famiglia.

Ho ricevuto la tua gradita lettera del 14 aprile per mezzo dell'amico Félix Pardo de Tavera³.

- 35 Puoi utilizzare senz'altro la lettera del mio cognato acclusa. L'ho inviata anche al dr. Joest⁴ perché possa scrivere qualche cosa sul *Kölner Zeitung* (*Giornale di Colonia*). Tutto quello che c'è in essa è la pura verità, perché ho proibito alla mia famiglia d'inviarmi notizie che non siano rigorosamente vere.

¹ Aveva chiesto delle foto per rimodellare il busto di Blumentritt, perché il primo si era rotto nel trasporto.

² Era partito dalle Filippine di nascosto alle autorità.

³ Félix Pardo de Tavera y Gorricho, 1857-1932, medico e scultore, fratello di Trinidad Hermenegildo.

⁴ Wilhelm Joest, 1852-1897, famoso etnografo ed esploratore tedesco, docente all'Università di Berlino.

Ho mandato a Barcellona il manoscritto per la sua stampa¹. La biblioteca qui è molto deficiente. Ho nostalgia del museo Britannico. Tornerò a Londra perché là si può lavorare; ma rimarrò qui fino al termine dell'Esposizione, in modo che tu abbia abbastanza tempo per deciderti. Ti aspetterò fino all'ultimo giorno: coraggio, dunque! Io mantengo la parola data!

Saluti a giovani e vecchi.

Il tuo fedele amico

RIZAL

10

15 Ecco qui la lettera citata.

Bohol, Tagbilaran, 1 febbraio, 1889

Sig. DON JOSÉ RIZAL:

MIO CARO FRATELLO². Con questa sono cinque le lettere che ti ho mandato: due in ottobre dell'anno passato, una in novembre o dicembre seguenti e un'altra il 1° gennaio di questo anno. Nessuna disposizione è venuta riguardo la mia situazione, Se qualche cosa è arrivato per me, è probabile che lo abbiamo trattenuto e poi concludano per negarne l'adempimento, come fanno di solito.

Secondo quanto scrivono quelli di questo paese, il riferito tenente López sta commettendo vari abusi, come quello di mandare a arrestare qualcuno tutte le mattine per pulire la caserma e la sua casa e occuparli in alcune faccende della stessa, liberandoli dopo; nell'ultimo dicembre, con il pretesto di cercare armi proibite, perquisì la casa di Capitano Mattia Bellarmino, si mise a consultare i libri di conto e corrispondenza dello stesso e, non trovando alcuna arma, lo portò in caserma dove lo tenne per alcune ore, e subito, in pieno sole, a piedi, senza permettergli di andare a cavallo o in barroccio, fu condotto da alcune guardie al quartiere Sipit, dove sta il seminato di Bellarmino e, non avendo pure lì trovato alcuna arma, lo riportarono al paese e lo liberarono. Panong e questo tenente, dopo aver propalato che sono stati loro con il Sindaco quelli che si dettero daffare per il mio confino, sono andati dicendo, specialmente il primo, che si darebbero daffare per mandare in esilio anche Neneng³ a Joló e confiscare i nostri beni; sono abbastanza tonti! È nemico del gioco, però lo permette se gli si dà una certa tangente. Aspetto

¹ Si tratta del manoscritto *Note a un codice cinese del medioevo*, in collaborazione con Meyer e Blumentritt che fu pubblicato in *La Solidaridad* del 30 aprile 1889.

² In realtà è cognato.

³ Soprannome di Saturnina, moglie di Hidalgo e sorella di Rizal.

Neneng qui per il 25 o 27 del presente mese, perché mi ha scritto che sarebbe venuta con Alfredo e Adela¹. In Calamba due volte è venuto il colera, ma grazie a Dio nessuno della nostra famiglia ne è stato vittima; molti sono morti a Canluran, la moglie di Cablesang², Salió è morta.

5 Se questo ufficiale rimane per molto tempo a Calamba, quanti guai si possono aspettare! Come notizia per una nota³, ti dico che in tutta la provincia di Batangas e in alcuni villaggi dalla parte sud di Laguna, i curati in certa data dell'anno portano in processione il Santo Patrono, la Vergine o qualche
10 santo un po' celebre, e li fanno percorrere i quartieri, accompagnati dal giudice attuale di Polizia o il primo tenente e i tenenti del quartiere, e rimangono in ciascun quartiere da cinque a otto giorni, durante i quali nessuno può occuparsi delle proprie faccende perché sono festivi e lì si gioca al monte e ci si dedica ad altri eccessi. Si raccolgono tutti i soldi che si possono tirare fuori per mezzo di elemosine; in alcuni quartieri si raccolgono fino a cento o due-
15 cento e più e, per persuadere la gente ci va il curato e consiglia che diano elemosina, se no il Santo o i Santi se ne vanno subito e che, se rimangono, si può assicurare un buon raccolto e non si avranno piaghe di nessun genere. Se la gente obietta che i soldi che hanno li serbano per pagare le tasse, il curato gli risponde che, quando è a posto con Dio, l'uomo non ha da accor-
20 darsi su nient'altro; non c'è bisogno di dire che tutto il metallo raccolto va direttamente in tasca al curato. Viene il momento di pagare le tasse, si presenta il capo (di barangay⁴) in casa al contribuente e trova che questo non ne ha neppure per comprare i suoi alimenti, da lì i ritardi; e si deve tener in conto che dal capo o principale si esigono più soldi per i Santi. Al tempo delle
25 cavallette, che venne l'anno scorso e il precedente, i curati hanno fulminato scomuniche ed esorcismi contro quelle ed hanno benedetto campi di canna dolce ed altri seminativi; per 4 o 5 \$ per scomunica, esorcismo o benedizione; però come la gente vide che invece di sterminarle si moltiplicavano, molti smisero, non senza inimicarsi i curati; la gente ricorse ai mezzi naturali per
30 distruggerle e funzionò. Nella provincia di Batangas già si stava estinguendo il gusto per la festa dei *fiori di maggio*, che sta diventando una piaga per la stretta economia della maggior parte delle famiglie, perché giornalmente si dovevano offrire fiori alla Madonna in questo mese; la ragazze in numero da 10 a 16 erano obbligate a dare per diritti al Curato circa 5 o 6 \$, oltre quello
35 che la loro associazione, formata dal curato, sotto la presidenza di una Capitana, dà per le messe solenni, campane, benedizioni, prediche, etc., etc., cosicché in tutto il mese di maggio il curato raccoglie circa 1000 o 2000 \$. Però

¹ Figli di Manuel e Saturnina.

² Capo di *Barangay*.

³ Si cercava di mettere in evidenza le stranezze della amministrazione spagnola con note in giornali internazionali.

⁴ Quartiere: le città filippine amministrativamente sono divise in *barangay*: è una vecchia dizione derivata dalle imbarcazioni con le quali i malesi immigravano nelle Filippine. Se il cittadino non pagava, il capo doveva supplire di tasca propria.

i maestri e le maestre dell'istruzione primaria, su indicazione del curato e per servire il suo ispettore, fanno propaganda, salendo di casa in casa e consigliando ai padri di famiglia che proseguano con impegno un uso così santo, della predilezione della Madre di Dio; per cui questa pratica è stata ristabilita.

5 Puoi vedere quanto hanno lavorato i maestri, perché il maestro e la maestra di Tanauan, Don Simplicio Avelino e Da. Benita Laurel, ed altri di vari paesi, si sono avvalsi della loro influenza con i padri delle loro scuole, affinché le loro figlie contribuissero alla festa, convincendo le une a dare tanto come le altre. Questi maestri, in effetti, sono costretti a fare così perché il loro Ispettore dia buone informazioni su di loro anche se contro la verità e che non li

10 licenzi dal loro incarico o incarichi che lui gli conferisce e nel quale guadagnano tanto per loro, però con pregiudizio del loro vero e principale incarico; infatti, fanno le veci di procuratori, facendo le pubblicazioni in giorni di festa per quelli che devono sposarsi e guidandoli nella cerimonia dello sposalizio, e agiscono come scrivani della Chiesa. Io non so come compiano la loro

15 missione di insegnanti; così i ragazzi delle loro scuole non sanno nulla di quello che devono sapere. Ma questo non importa: il curato darà buone informazioni di loro e, per questo, il Governo conferirà loro il titolo di cavaliere, come ha fatto al citato maestro Avelino, che nonostante avesse alunni molto arretrati in castigliano, ha ottenuto il titolo di cavaliere. È necessario

20 dire alla Direzione civile dell'arcipelago che proibisca ai maestri di esercitare questi uffici o li sospenda e che si tolga ai curati questo diritto di ispezione, conferendolo al Governatorino¹.

I diritti parrocchiali di giorno in giorno si vanno facendo eccessivi. Prima

25 per uno sposalizio semplice si pagava 4 \$; oggi in quelle province, e forse in molte dell'Arcipelago, si prendono \$ 7; prima, una sepoltura semplice da \$ 1 e 4 reali, oggi 4 \$; così si impoverisce la popolazione e non si possono aumentare le tasse erariali; per un battesimo, da 3 reali e 10/4 per testa.

C'è da ridire anche sopra i nostri Governatorini: la prestazione personale

30 di 15 giorni per individuo, loro la convertono in moneta, alcuni in \$ 2 e altri in \$ 2 e 4 reali per tutti questi quindici giorni. Se uno vuole redimerli a giorni, prendono 2 r per giorno, o 1 r e 18/4; così le strade rimangono una peggiore dell'altra, il sole e la pioggia s'incaricano di regolarle. Così si comprende la lotta che ingaggiano per vincere la candidatura all'epoca delle elezioni, rovinando economie. È necessario che si evidenzi questo che rende immorale

35 la parte della società che deve vegliare per la moralità, la giustizia e rettitudine dei cittadini.

È meglio che si sopprima questa prestazione personale e che ciascun contribuente paghi in più \$ 1 e 4 reali per questa imposta che chiameremmo

40 municipale e che le opere si facciano per subaste. Cerca di dire alla direzione civile che si proponga questo.

¹ Specie di sindaco, generalmente nativo.

Sugli abusi, che in queste isole *Visaya* sono commessi dai curati, te ne parlerò in una altra lettera. Se vuoi scrivermi, è meglio che la busta con il mio indirizzo la metta dentro un'altra busta indirizzata a Vittorio Biunas, dipendente della farmacia del dr. Anacleto del Rosario, Binondo, S. Fernando, il quale vive nella stessa farmacia e me la manderà. Credo che le lettere da lì per noi vengano intercettate. Scrivimi quello che lì si dice sulle Filippine, la separazione dei comandi, deputazioni, unificazione dei fori, se si estenderà fino agli ecclesiastici, etc.

Mille affettuosità da questo tuo fratello, che ti apprezza di cuore. Sto bene come spero sia di te.

M. DE HIDALGO¹

¹ Manuel Timoteo Hidalgo, detto *Maneng*, 1845-1918, cognato di Rizal in quanto marito della sorella maggiore Saturnina (detta *Neneng*, 1850-1913); diplomato in legge, fu sempre vicino a José Rizal e attivo nella resistenza contro le autorità spagnole. Venne così deportato a Tagbilaran nell'isola *visaya* di Bohol, senza alcuna azione giudiziale, durante il governo Weyler.

DA PARIGI

99

- 5 Un articolo sarcastico. L'autore *come un gatto* che insegue un topolino (*Quioquiap*).
Avanti ancora 10 anni senza riforme e *avverrà una grande rivoluzione in Filippine*, secondo Pardo de Tavera.

10 rue de Louvois, Parigi, 8 maggio, 1889.

- 10 CARO AMICO,

Le mie più cordiali felicitazioni per il tuo eccellente articolo *Un anniversario*¹, che mi è piaciuto moltissimo. È un articolo molto divertente; in quello giochi con *Quioquiap*² come un gatto con un topolino. Luna³ e Pardo hanno
15 riso molto e hanno detto che questo era meglio di quello precedente, perché non si deve prendere *Quioquiap* sul serio perché è un uomo indegno. Tutti pensano che gli hai propinato se non l'ultima, almeno la penultima bastonata. Suppongo che *Quioquiap* sarà arrabbiato.

T. P. de Tavera⁴ è appena arrivato; dice che la vita in Filippine sta diven-
20 tando impossibile; volevano requisire la sua casa e confiscare i suoi libri, se non fosse scappato di corsa. Lui crede che se le cose non migliorano, prima di dieci anni avverrà una grande rivoluzione⁵. Tieni riservata questa opinione, te la comunico come a un amico fidato.

Ho un nuovo indirizzo, credo che rimarrò qui durante tutto il tempo della
25 Esposizione, 10 Rue de Louvois.

Tutti i miei compatrioti si congratulano per il tuo articolo. Mi piace moltissimo il suo finale serio e ammonitore.

Il tuo fedele amico

RIZAL

30

¹ L'articolo di Blumentritt fu pubblicato il 30 aprile e l'articolo di *Quioquiap* contestato era intitolato *Innovelable*, (*Non raccontabile*) e pubblicato nel *Diario di Manila*.

² Pseudonimo del brillante giornalista Paolo Feced y Temprado, 1834/1900. Scrisse delle Filippine sempre con molto sarcasmo.

³ Juan Luna y Novicio, 1857-1899.

⁴ Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925.

⁵ Fu profeta, la rivoluzione esplose nel 1896.

DA PARIGI

100

- 5 Rizal contribuisce con 200 marchi per il viaggio di Blumentritt a Parigi. Ristampa del Morga fatta da Rizal. Blumentritt scriverà prologo e giudizio critico.

* * *

- 10 Parigi, 20 maggio 1889, 10 rue de Louvois

CARO AMICO,

- 15 ho letto il tuo manoscritto¹; certamente merita di essere tradotto. Comincerò subito. Non ti preoccupare per la questione dei soldi.

Ho qui 200 marchi per te; sono soldi miei; vieni quando vuoi, avvisa solo con anticipo perché io possa chiamare il maggior numero di filippini; vorrei preparare qui una riunione di buoni filippinisti.

- 20 Poiché desidero fare stampare solo il mio Morga², - mi sono già inteso con Regidor³ - vuoi scrivere il prologo⁴ per detta opera? Ti invierò le bozze in modo che tu possa giudicare e esprimere la tua opinion liberamente. Ti prego di scrivere con *completa libertà*; voglio concedere a chiunque completa libertà. L'unica cosa che ti chiedo è la tua gentilezza di scrivere il prologo; dimentica che sono tuo amico. Giudicalo come giudicherò un giorno
25 la tua opera. Poiché voglio dire la verità, vorrei che me la dicano pure! Rimarremo sempre amici!

Perdona questa lettera così corta; vorrei tradurre subito la tua Memoria.

Tuo,

RIZAL

30

¹ Sembra probabile che Rizal si riferisca alle *Memorie*. Queste memorie dovevano essere divise in otto capitoli: Introduzione storica, II. Filibusterismo, III. Innatismo peninsulare, IV. Quioquiapismo, V. Difetti dell'amministrazione, (censura, confino governativo, impiegati senza cultura), VI. Immoralità, disoccupazione, governorini, capi di Barangay; VII. Frati (sviluppo storico del loro potere); VIII. Sono veramente i frati il sostegno della Spagna? E forse altri capitoli.

² La traslitterazione di *Avvenimenti delle isole Filippine* di Antonio de Morga, con le note di Rizal.

³ Regidor (Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato filippino (figlio di spagnoli), aveva accettato di anticipare le spese per la stampa del Morga, ma l'accordo non si realizzò).

⁴ Blumentritt scrisse effettivamente il Prologo.

DA PARIGI

101

5 Tu lotti per la nostra patria e c'infondi coraggio. Pronti a sguainare la spada in tua difesa. Quando avremo la libertà, tu e io vivremo insieme in Filippine. C'è un Dio per le persone onorate.

* * *

10

10, rue de Louvois, Parigi, 4 giugno, 1889.

CARO AMICO,

15 ho ricevuto le tue lettere ed i tuoi manoscritti. Sono per la gioventù filippina come i consigli di un amico vecchio e saggio, perché siamo qui e lottiamo per la nostra patria senza protezione; tu sei solo quello che ci presta la forza ed il coraggio ed inoltre ci ammonisce quando usciamo dalla retta via. Ora vogliono attaccarti; noi saremo tutti con te perché la nostra divisa è *Solidarietà e unione*. Tu lotti per la nostra patria, noi dobbiamo fare lo stesso
20 per te. Solo, sii prudente!

I nemici che ti attaccano ora sono di tanto poco valore e non sono degni che noi sguainiamo le nostre spade contro di loro, aspetta fin quando comincino con un attacco più serio. Intanto mandami qualche numero dei giornali spagnoli che ti lodano. Scriverò in tua difesa, io stesso lotterò per te; finora
25 ho scritto solo per il mio paese. Ora si tratta dell'onore di un amico!

Comunque non fare caso a questa gente e alle loro calunnie, tu prendi tutto sul serio; con gli spagnoli non si deve prendere tutto sul serio.

Ho tradotto poco più di trenta pagine della tua *Memoria*. Ora mi riposo un poco. Il dr. A. B. Meyer¹ è arrivato qui, è una persona molto gentile. Ti
30 invia i suoi saluti. Domani se ne va.

Se tu puoi conservare il tuo posto di professore (non so come funzionino le cose in Austria), allora non temere niente. Quando noi avessimo più libertà in Filippine, in modo che entrambi si possa vivere là, allora ci andremo. C'è un Dio per le persone onorevoli!

35 Ho letto il tuo articolo su *La Solidarietà*², è molto buono, Plaridel³ e Ponce⁴ mi scrivono che il tuo nome è il maggiore onore per il periodico. Ma

¹ Dr. Adolph Bernard Meyer, 1840-1911, direttore del Museo Etnografico di Dresda, etnografo, archeologo, glottologo, filippinologo tedesco. Aveva scritto diverse opere sulle Filippine. Collaborò con Blumentritt e Rizal alla interpretazione di un codice cinese del XIII secolo.

² Si riferisce all'articolo di Blumentritt intitolato *Filibusterismo?*, pubblicato in *La Solidarietà* il 31 maggio 1889.

³ Nome d'arte di Marcelo Hilario del Pilar y Gatmaitan, 1850-1896, giornalista, rivoluzionario, massone filippino.

⁴ Mariano Ponce, 1863-1918, medico, giornalista e patriota filippino.

io ti dico che i tuoi insegnamenti sono anche migliori del tuo nome, perché ci insegni molto.

Saluti al dr. Czepelack¹ e auguri di un pronto miglioramento.

Tutti i filippini ti salutano.

5 Tuo,

RIZAL

10 Ora che hai sguainato la spada, coraggio! Felici ti difenderemo tutti come uno di noi, come il migliore campione della lotta!!!

15

¹ Il dr. Carlos Czepelack, di origine polacca, amico comune di Rizal e Blumentritt, studioso e pittore importante, che allora soffriva di paralisi.

DA PARIGI

102

5 Il genio, secondo Heine, si sente fuori di casa in un paese straniero. Ma quello di Blumentritt si sente a casa, scrivendo in spagnolo. Buon paladino della nostra causa. Prologo di Rizal alla *Defensa del Noli* di Blumentritt.

* * *

10

CARO AMICO, Parigi, 19 giugno, 1889, 10 Rue de Louvois.

ho ricevuto tutte le tue lettere, ho corretto il tuo articolo e l'ho mandato a Barcellona. Non ho potuto scriverti perché è arrivato Llorente¹ il 6 di questo mese ed ho dovuto portarlo in ogni parte. Non parla francese ed è amico mio dall'infanzia. È uno dei filippini più nobili che abbia conosciuto. Io dicevo tra me: l'amico Blumentritt mi perdonerà a causa di un altro amico.

15 Il tuo ultimo articolo contro Da. Antonia² è meravigliosamente magnifico; ho sempre avuto una buona opinione di te ma mai ho potuto pensare che potessi scrivere il castigliano così spiritualmente, liberamente e filosoficamente. Il nostro genio, dice Heine³, si sente fuori posto in un paese straniero; però il tuo si sente come quando sta a casa sua. Anche l'articolo *Pro Domo*⁴ è buono e forte. Le Filippine possono e debbono nutrire speranze quando contano su tali paladini della loro causa. Ho scritto anche un prologo per la tua *Difesa del Noli me tangere*; non te l'ho mandato, perché voglio che lo veda già stampato. Ignoro perché le copie non sono state ancora pubblicate. È passato abbastanza tempo da quando ho corretto l'ultima bozza.

25 Credo che debbo partire da Parigi perché le affittacamere sono diventate matte a causa dell'Esposizione e chiedono anche più del doppio. Per una camera che ordinariamente costava 50 fr, ora ne pago 75; e me ne chiedono anche 120, nonostante la promessa di non aumentare più l'affitto. Mi irrita molto che qui non si mantenga la parola e che le leggi non puniscano questi inadempimenti; per questo voglio andare via da Parigi. Pensa che ho cambiato di casa tre volte in tre mesi per la stessa ragione.

35 Presto ti invierò una nuova fotografia mia.

Salutami la famiglia e il dr. Czepelack. Spero che la sua salute sia migliorata.

Tuo, RIZAL

¹ Julio Llorente y Abella, 1863-1940, avvocato e giudice, meticcio spagnolo, affiliato a La Solidarità, fu condannato a morte più volte dalle autorità spagnole, ma la sentenza non fu mai eseguita.

² L'articolo è *Quioquiap generis femenini*, pubblicato in La Solidarità, il 15 giugno, risposta a Da. Antonia Rodriguez de Ureta che aveva scritto un articolo in difesa dei frati e contro i filippini, pubblicato in *La Nacion* del 3 maggio

³ Christian Johann Heinrich Heine, 1797-1856, famoso poeta tedesco.

⁴ Articolo di Blumentritt, pubblicato su *La Solidaridad*.

DA PARIGI

103

- 5 Traducendo la Memoria di Blumentritt. Da. A. R. de U. Lascia che gorgheggi. Non merita nessuna attenzione. Meretrice a Barcellona, Manila e Parigi.

* * *

- 10 Parigi, 23 giugno, 1889, 10 Rue de Louvois
CARO AMICO,

continuo con impegno la traduzione della tua grande *Memoria*. Sono già a pagina 36.

- 15 Con questa ti accludo due fotografie, una per te e l'altra per il dr. Czepe-lack. Avevo 28 anni quando sono state riprese.

Su Da. Antonio Rodriguez de Ureta ti comunico quanto segue.

- Non merita i tuoi scritti. È una indegna meretrice. Era sposata in Filip-pine con un magazziniere di nome Ureta del negozio *Albero di Guernica*
20 nella Escolta. Dopo qualche tempo si separò dal suo marito. Cominciò a vi-vere in Manila con grande scandalo come cortigiana. Si dice che Botta, Mi-ralles, Puig y Llagostera e altri catalani, e così il nativo Capitano Luis Yan-gco, siano stati suoi amanti. La sua sorella, che pure viveva con lei, ebbe un figlio, il cui padre nessuno sa chi fosse, però più tardi si sposò e visse come
25 una moglie onorata o almeno non destò nessun scandalo. Ma Antonia Rodri-guez continuò come prima; non ebbe figli. Poi tornò a Barcellona, continuò là la sua vita di prostituta essendo ben conosciuta da tutti. Anche qui a Parigi ebbe delle relazioni, e tra le altre, con ebrei alsaziani che erano stati in Filip-pine. Tutte queste notizie le ho ricevute dalla famiglia Pardo di Tavera, da
30 D. R. Abarca, uno spagnolo filippino di 55 anni di età, da V. Ventura, un filippino che è vissuto a Barcellona per sette anni e un certo Levy¹. No, essa non è degna dei nostri scritti. Deve essere trattata come Barrantes². Per tanto fuori da quella! Essere oltraggiato da lei è un onore.

- Alle buone persone e al Direttore che si è congratulato, invio i miei rin-
35 grazimenti.

Una delle foto è per il buon dr. Czepelack.

Saluto tutta la casa e la gente che ci vive.

Tuo,

RIZAL.

40

¹ Nell'ordine, Ramón Abarca, Valentín Ventura, 1860-1935, Levy (un commerciante francese compro-prietario dello stabilimento *La stella del nord* di Manila).

² Vicente Barrantes Moreno, 1829-1898, letterato spagnolo.

DA PARIGI

104

5 Per Paciano il cognome Mercado. Il nome di famiglia è in realtà Mercado. Ricordo l'infausto "72 in cui morirono alla garrotta anche i sacerdoti Burgos, Gómez e Zamora. Breve storia del cognome Rizal. *La Difesa del Noli* tradotta dall'eroe.

* * *

10

Martedì, (senza luogo né data)¹

CARISSIMO AMICO,

se scrivi a mio fratello, scrivi Paciano Mercado. È una storia fosca! Dopo la triste catastrofe² (1872) lui dovette lasciare l'Università, perché era liberale e i frati non lo volevano perché aveva vissuto con Burgos. In quel tempo io dovetti andare a Manila per studiare; per non incontrare grandi ostacoli nei miei studi, mi consigliò di usare il nostro secondo nome, che è Rizal. Pertanto sono l'unico Rizal in famiglia, perché in casa i miei genitori, le mie sorelle, il mio fratello e i miei parenti hanno sempre preferito il vecchio cognome Mercado. Il nostro nome di famiglia era in effetti Mercado; ma in Filippine c'erano molti Mercado che non erano nostri parenti; si dice che un Alcade, che era amico della nostra famiglia, abbia aggiunto al nostro nome quello di Rizal. La mia famiglia non vi ha prestato molta attenzione; però io ho dovuto usarlo. Così sembra che io sia un figlio illegittimo!

25 Sto traducendo la tua *Difesa* con impegno; spesso mi ha commosso profondamente. Già sono a pagina dieci. Con questa ti mando un articolo di *Quiouquiap*³; mi fa molto ridere; i miei compaesani vogliono che gli risponda; ma io credo che la migliore risposta gliela hanno data Luna, Plaridel, Isabelo, Resurrección⁴, etc.. Non si discutono simili tonterie: fatti e non parole. Con nessuno discuto se il sole brilla di giorno. Mi dispiace fare la nostra apologia; io non sono Quiouquiap! Sono troppo orgoglioso per abbassarmi per queste cose al livello di Quiouquiap! Queste cose si possono giudicare o criticare come ho fatto, ma non discuterle sul serio! Tu hai fatto meglio: gli hai dato una legnata.

35 Tuo,

RIZAL

¹ Si ritiene che sia stata scritta alla fine di marzo.

² Una sollevazione di operai e militari indigeni del Forte San Filippo a Cavite, si risolse con una feroce repressione nella quale si riuscì a far rientrare anche dei sacerdoti indigeni che sostenevano il clero locale; i martiri Padri Burgos, Gómez e Zamora furono giustiziati con la garrotta.

³ Pseudonimo del brillante giornalista Paolo Fedec y Temprado, 1834-1900. L'articolo citato è intitolato *Innovelable*, pubblicato sul *Diario di Manila* il 25 aprile 1888.

⁴ Nell'ordine, Juan Luna y Novicio, 1857-1899, Marcelo Hilario del Pilar y Gatmaitan, 1850-1896, Isabelo de los Reyes y Florentino, 1864-1938, Félix Eduardo Resurrección Hidalgo y Padilla, 1855-1913, pittore filippino. Sono quelli che hanno prodotto *fatti*, non parole.

DA PARIGI

106

5 A un cognato di Rizal, morto, hanno negato la sepoltura nel cimitero. Per essere morto senza confessione, perché fu attaccato all'improvviso dal colera. Si convertirà lo stesso in polvere nella sua solitaria fossa sulla collina. Quioquiap divaga, fugge in un altro campo. Vuoi che gli risponda?

10

* * *

45 Rue de Maubenge, Parigi, 15 luglio, 1889.

CARO AMICO,

15 da tempo ho ricevuto le tue stimate lettere; perdonami di non aver risposto subito: sono appena tornato da Londra, qui ho cambiato residenza e sono un po' rattristato. Ti racconterò i miei guai, per questo ci sono gli amici.

Pensa che io avevo uno dei miei migliori cognati¹, un amico, un fratello; per me era più che un amico, più che un fratello. Mio padre gli era molto
20 affezionato, così come mia madre e le sorelle, era l'amico del cuore di mio fratello e per la sua moglie era così dolce che mai aveva litigato con lei, nemmeno una volta. Ora questo cognato è morto di colera il 23 maggio e non lo hanno voluto sotterrare nel cimitero perché era cognato di Rizal ed era morto senza confessione. Che sia morto senza confessione è ovvio, perché si
25 è ammalato all'improvviso ed è morto di colera; però è un'infamia umiliarlo davanti agli occhi di tutto il paese solo perché era mio cognato!

Oh! Ti dico che la nostra Religione cattolica non è più una Religione di Dio; no, lo nego; Dio non deve essere responsabile di una religione simile.

Naturalmente la mia famiglia se ne ride di questo, il mio fratello mi scrive
30 che anche mio cognato si convertirà in polvere sulla cima della collina, dove io ero solito andare a spasso; la sua moglie e i suoi cinque piccoli figli² (il maggiore ha 9 anni) sempre penseranno e mai dimenticheranno che il cadavere del loro defunto marito e padre è stato insultato in modo ignominioso! Ho i testi dei telegrammi scambiati tra i frati in questa occasione; sono la
35 migliore prova della loro impudenza, del loro odio; non mi sorprende, lo trovo del tutto naturale; solo ai miei nemici si permette di commettere tali cose! Non lo predissi questo nel mio *Noli me tangere*³?

¹ Mariano Herbosa, marito della sorella Lucia.

² I figli erano, nell'ordine, Delfina, José, Concepción, Patrocinio e Teodosio; quest'ultimo di due anni.

³ Tutta la tragedia del *Noli me tangere* sorge da una sepoltura negata in terra consacrata per mancata confessione finale.

Basta! Ora a Quioquiap¹.

Io avevo un'idea di quanto povere fossero le conoscenze di questo uomo, ma quando ho letto la sua risposta, questa mia idea è peggiorata; lui non ha potuto rispondere a nessun argomento o fatto del tuo articolo, lui divaga,
5 perde il filo, fugge in un altro campo; vuoi che gli risponda? Lo considero troppo inferiore a te: ha solo parole altisonanti, roboanti, però non ci sono vere idee nascoste tra le stesse.

Pardo de Tavera, Luna e gli altri filippini che stanno qui ti salutano e si congratulano; vorrebbero averti qui per festeggiarti. Se ti decidi a venire, non
10 hai che dirmelo, Dio ci aiuterà!

Ora invierò il manoscritto a Barcellona.

Correggerò molte espressioni del manoscritto, perché nella traduzione, molte di queste espressioni si sono tradotte in castigliano *ad pedem litterae*².

La prossima volta ti scriverò più a lungo; ora devo andare alla tipografia
15 e alla lezione di scherma.

Tuo,

RIZAL

Saluto tutta la famiglia.

20

¹ Pseudonimo del brillante giornalista Paolo Feced y Temprado, 2-3-1834/30-11-1900. Dei suoi articoli pubblicati sul giornale *El Liberal*, Retana afferma: *disse delle razze filippine il maggior cumulo di errori che si possano concepire*.

² Latino: *pedissequamente*.

DA PARIGI

108

- 5 La storia delle Filippine del Morga già in tipografia. Il prologo sarà di Blumentritt. Due articoli di Rizal in *La Solidaridad*.

* * *

- 10 Parigi, 23 luglio, 1889, 45 Rue de Maubege.
CARO AMICO,

- grazie per le tue stimate righe; vedo che ti divertono gli stupidi attacchi dei tuoi nemici; i nostri nemici sono così; i loro insulti non si devono prendere sul serio. Molte volte dobbiamo considerare come un onore essere insultati da certe persone. La politica in Spagna è così. Ignoranza, invidia, insolenza.

- Ho già scritto a Barcellona perché ti mandino più esemplari della *Difesa*¹; io ne ho solo uno, perché il testo l'ho mandato subito a Manila. Un gran numero di copie si trovano a Barcellona.

- La mia Storia delle Filippine di Morga², l'ho già mandata alla tipografia, ti manderò le prime bozze perché tu le possa leggere e scrivere il prologo. Fammi li piacere di tenerlo riservato perché voglio mantenerlo segreto fino a che sia terminato. Nessuno ne sa niente neppure la data; si fanno delle supposizioni, ma non informazioni esatte. Hai la completa libertà di esprimere la tua opinione sull'opera. Non ho bisogno di pubblicità, ma sì, della tua opinione.

- Nel caso che appaiano due articoli³ miei in *La Solidaridad*, uno è in risposta a *La Patria* e l'altro per mio cognato. La continuazione seguirà.

- Salutami il dr. Czepelack; mi rallegro che stia migliorando.
Saluti a tutti

Tuo,

RIZAL

35

¹ *La Difesa del Noli* di Blumentritt, tradotta da Rizal, stampata a fine giugno 1889 dalla tipografia Francisco Fossas, Barcellona, con il titolo *El Noli me tangere* de Rizal.

² La ristampa di *Avvenimenti delle Isole Filippine* di Morga con le note di Rizal.

³ Uno era *Una profanazione* e l'altro *Verità Nuove* pubblicati in *La Solidaridad* il 31 luglio 1889.

DA PARIGI

109

5 Blumentritt il migliore filippinista. Rizal occupato con il suo libro. Buone notizie dalle
Filippine. Giovani e vecchi d'accordo con i riformisti di Madrid.

* * *

10 CARO AMICO, 45 Rue de Maubege, 30 luglio, 1889

15 devi scusarmi perché in questi giorni sono molto occupato con la pubblicazione del libro¹; mi dà molto lavoro, leggo le correzioni e aggiungo nuove note.

Ho ricevuto tutte le tue apprezzate lettere e tutti noi filippini ti siamo molto grati per il tuo amore alla nostra patria; tutti noi siamo d'accordo che tu sei il migliore filippinista e che fai più di noi tutti insieme.

20 Per quanto riguarda il viaggio in Spagna², l'ho pensato diligentemente, ma non mi è possibile farlo; molti compatrioti sono arrivati qui e devo parlare con loro sopra problemi filippini; inoltre sono molto occupato con il mio libro; Moret³ viene e sarà invitato a banchetto da noi. Credo che i filippini che stanno a Barcellona potranno parlare con Balaguer⁴ senza di me; là c'è *Plaridel*⁵ che mi può sostituire perfettamente.

25 Ho ricevuto recentemente buone notizie dalle Filippine; quasi tutta la gioventù e molti dei vecchi sono d'accordo con noi; essi salutano i capi dei diritti filippini. *La Solidaridad*⁶ è letta con vera ansia; di più, si copia e si traduce; solo che molti non credono che Ferdinand Blumentritt sia austriaco; molti affermano che si tratta di un filippino che da molto tempo vive in Europa e che non si dimentica della sua patria. Alcuni credono che i tuoi articoli
30 siano miei o di *Plaridel*, che usiamo in prestito il tuo nome. Devo scrivere a queste persone, smentendo tali erronee credenze, perché siano corrette. Uno straniero fa più per le Filippine degli stessi filippini; credo che la tua collaborazione otterrà un risultato straordinario.

¹ La ristampa degli *Avvenimenti delle Filippine di Morqa* con note di Rizal.

² Blumentritt gli aveva consigliato un viaggio in Spagna per parlare con Balaguer.

³ Segismundo Moret y Prendergast, 1833-1913, politico e ministro spagnolo.

⁴ Victor Balaguer y Cirera, 1824-1901, letterato, giornalista e politico spagnolo catalano, fu ministro di Ultramar (delle colonie) quando Rizal era in Filippine nel 1887.

⁵ Pseudonimo del giornalista Marcelo Hilario Del Pilar, direttore di *La Solidaridad*.

⁶ Quindicimila della omonima associazione dedicato a esporre i problemi di Filippine su territorio spagnolo. Fu fondato a Barcellona da Graciano López Jaena, 1856-1896, nel 1889, poi fu diretto da Marcelo Hilario del Pilar, 1850-1896.

Ormai non ricevo alcun periodico, né la *Manililla*, né la *España Oriental*¹. Mi rallegro a pensare che sei diventato l'incubo dei peninsulari; credo che a loro non piacciono le tue verità.

5 *La Opinion*² ha tradito i suoi principi ed è stata venduta. C'è stato un cambio di redazione. Altre idee, completamente contrarie, predominano lì.

Ti saluta, il tuo amico

RIZAL

10

15

¹ Riviste editate a Manila.

² Rivista di Manila. Più tardi cambiò linea, da imperialista a liberale.

DA PARIGI

111

5 Lotta tra un operaio utile (Blumentritt) e altro pigro (*Manililla*). Negli attacchi di *Manililla* non ci sono arguzia, né cervello, né risposte agli argomenti di Blumentritt. *Una volta per sempre*.

* * *

10

Parigi, 45 Rue de Maubege, 16 agosto, 1889.

CARO AMICO,

15 non so che penserai della mia indifferenza ai puerili attacchi di *Manililla*¹ (*Manilina*) e degli altri periodici di Manila. Non trovo niente di offensivo per te in quello; perciò la mia piccola difesa² in *La Solidaridad* è così fredda; non vedo attacchi, né arguzie, né cervello né risposte ai tuoi argomenti, per cui credo che tu sprechi il tuo tempo rispondendo a tali scemenze; mi sembra – senza adulazione – che sto assistendo ad una lotta tra un operaio utile ed
20 uno pigro. Gli attacchi contro Isabelo³ sono altrettanto sciocchi anche se più altezzosi; credo che sia un grande onore per tali *periodicini* entrare in polemica con te *coram populo*⁴. Li conosco; poi diranno nel loro paese: “ho tenuto dibattiti con i *migliori saggi* tedeschi e li ho vinti spesso: un esempio di ciò è il prof. Blumentritt!!! Legga lei!”

25 Vedi che questi scrittori non hanno risposte serie ai tuoi articoli. Tutti noi crediamo che gli presti troppa attenzione. Credo che dovresti scrivere un articolo *Una volta per sempre* dicendo che finché i tuoi avversari non possano rispondere a fondo ai tuoi argomenti, le tue affermazioni rimangono in piedi e che non scriverai niente altro contro di loro; i filippini ti amano e non danno
30 importanza a *Quioquiap* né agli altri.

Spero di ricevere per la prossima settimana le seconde bozze del mio *Morga*⁵.

Per quanto riguarda D. Francisco Coello⁶, faremo quello che ci consigli
Tuo,

35

RIZAL

¹ *Manililla* pubblicò un articolo contro Blumentritt il 1° giugno 1889. Gli altri periodici sono *La España Oriental*, *Oceanía* ed altri attaccano Blumentritt dicendo che le sue opere sono delle stupidaggini.

² L'articolo di Rizal *Ensañamiento* (*Accanimento*) pubblicato in *La Solidaridad* il 15 agosto.

³ Isabelo de los Reyes y Florentino, 1864-1938, scrittore, studioso del folklore filippino ilocano, patriota.

⁴ Latino: *davanti al popolo, davanti a tutti*.

⁵ Il libro di Antonio de Morga, *Avvenimenti delle isole filippine*, che stava per stampare nuovamente con le sue annotazioni.

⁶ Francisco Coello y Quesada, 1822-1898, cartografo e militare spagnolo. Aveva stampato mappe delle Filippine, delle isole Marianne, Palao e Caroline.

DA PARIGI

113

5 Giovani distinti di Lipà con Rizal, faranno visita a Blumentritt. Moret a Parigi desidera conoscere l'autore del *Noli me tangere*. Spagnoli ed impiegati provenienti da Manila fraternizzano con Rizal a Parigi. Vorrei incontrare anche alcuni frati, forse potremo regolare molte cose.

10

* * *

45 Rue de Maubeuge, 9 settembre, 1889.

CARO AMICO,

15 ho paura che, quando leggi la mia lettera, tu dica che io comincio sempre con la stessa canzone, perché devo sempre chiedere scusa per la mia negligenza nel non avere risposto a tempo alle tue gradite lettere. Anche quando non ti scrivo, mi ricordo sempre di te, tutti i filippini che stanno qui a Parigi sempre parlano di te. Qui siamo più o meno cinque o sei¹ che abbiamo l'intenzione di farti visita a Leitmeritz l'anno prossimo. Sono tutti filippini (nativi), tutta gente giovane senza idee egoiste, ma che ardono di amore per la loro patria. Hanno tutti nobili sentimenti, appartengono alle migliori famiglie di Lipà² (Batangas) e ti daranno, senza dubbio, prova che non difendi una perversa razza umana.

20 L'ex-ministro Sig. Moret³ si trova ora a Parigi. Ha cercato l'autore del *Noli me tangere* e ha detto che il libro gli era piaciuto molto e che voleva parlarmi. Domani andrò a trovarlo.

30 Si trovano ora qui molti filippini che a Manila avevano paura di me; però, meglio informati, ora sono diventati miei amici, nonostante certe differenze di opinione. Spagnoli e impiegati che sono venuti da Manila hanno fatto la pace con me; non so se questo si deve al fatto che siamo tutti in terra straniera e tutti ci vediamo allo stesso livello. Mi piacerebbe anche vedermi con qualche frate; forse potremmo regolare molte cose.

La figlia di Luna⁴ è stata battezzata oggi. Si chiama Maria della Pace.

35 Prenderò parte alla sezione etnografica del Congresso che avrà luogo il 30 settembre.

Caro, se non ricevi da me alcuna lettera, pensa solo che sono molto occupato, ma che mi ricordo sempre di te.

La settimana prossima riceverai il libro di Morga.

Saluti. Tuo,

RIZAL.

¹ Baldomero Roxas, Gegorio Aguilera, Galicano Apacible, Lauro Dimayuga, Brigido Morada, ed altri.

² Provincia a sud di Manila, sul mare.

³ Segismundo Moret y Prendergast, 1833-1913, politico e ministro spagnolo.

⁴ Juan Luna y Novicio, 1857-1899, pittore filippino, aveva sposato la figlia di F. Pardo de Tavera che si chiamava anch'essa Maria de la Paz. La figlia morì nell'infanzia. La madre fu uccisa dal marito per gelosia.

DA PARIGI

116

5

Due statue di Rizal: *Un mendicante* e *Una ragazza con bilao*. Un portasigari di *nito*, regalo per Blumentritt. Moret mostra buona disposizione verso le Filippine.

* * *

10

Parigi, 22 settembre, 1889, 45 Rue de Maubeuge.

CARO AMICO,

per il presente corriere vorrei mandarti un grande pacco, però mi hanno
15 detto che non poteva essere accettato perché troppo grande. Per questo motivo l'ho affidato ad una compagnia ferroviaria perché tu lo possa ricevere. Contiene due piccole statue: *Un mendicante* e *Una ragazza*¹: hanno sofferto un po' durante il viaggio; il mendicante sul cappello, e la ragazza nelle dita che sostengono il *bilao* (cesto). I pezzi rotti sono tutti avvolti in una carta; li
20 puoi riparare. Inoltre uno dei tuoi ammiratori ti manda un portasigari di *nito*²; Ti prega di accettarlo amichevolmente. Io ho pagato il porto.

Ho appena ricevuto la tua lettera e risponderò subito.

Il sig. Moret³ mostra buona disposizione d'animo verso i filippini; è un liberale riformista, ma, naturalmente, sempre spagnolo. Non ama Weyler né
25 gli altri generali.

Vorrei leggere il tuo vocabolario⁴. Deve essere molto interessante.

Il mio *Morga*⁵ presto sarà diviso in pagine; ho già letto le prime bozze.

La *Memoria*⁶ sarà presto terminata.

Saluta per me tutti gli *homines bonae voluntatis*⁷.

30 Tuo,

Rizal

35

¹ Non si sa se queste due statue siano di mano di Rizal o solo di sua proprietà.

² Tessuto fatto con una fibra che si ottiene da una felce del genere *Lygodium*.

³ Segismundo Moret y Prendergast, 1833-1913, politico e ministro spagnolo.

⁴ Forse un vocabolario tagalo-tedesco.

⁵ La ristampa degli *Avvenimenti delle Filippine di Morga* con note di Rizal.

⁶ La memoria di Blumentritt già inviata a Barcellona per la stampa.

⁷ Latino: *uomini di buona volontà*. Dal *Gloria* della messa: *Gloria in excelsis Deo et in terra pax hominibus bonae voluntatis* (Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà).

DA PARIGI

120

5 La Associazione di Filippinisti, in *stato latente*. Blumentritt, *bonus genius*. Se sei amico del Paese e questo tuo leale amico, perché hai bisogno della Società spagnola *Amici del Paese*? Tu, amico di sei milioni di malesi oppressi. Fai il Prologo delle mie annotazioni del Morga. Un giudizio critico imparziale!

10 * * *

Parigi, 20 ottobre, 1889, 45 Rue de Maubeuge.

CARO AMICO,

15 dopo domani, il nostro amico il dottore F. Pardo de Tavera¹, si sposerà; credo che lo sai già. Io avevo intenzione di fare un viaggio a Londra per il mio Morga², ma devo rimandarlo, perché voglio assistere alle cerimonie.

Io ho già ricevuto cinque o sei stimate lettere tue; non ho risposto, perché avevo allora molte correzioni da fare.

20 Mi chiedevi notizie soprattutto della Associazione dei filippinisti; caro mio, sta in *stato latente* fin quando io non abbia finito con il mio Morga.

I tuoi articoli³ mi hanno insegnato molto e mi sono piaciuti straordinariamente; sono seri, dignitosi, ma anche forti e ragionevoli. Credo che arriverai ad essere il nostro *bonus genius* (genio benefico), perché già sai quanto
25 i filippini apprezzino le tue parole e con che piacere accettino le tue idee! I peninsulari possono arrabbiarsi e gridare, ma questo non servirà loro a niente.

Per quanto riguarda la Società *Amici del Paese*⁴, io credo che tu non debba preoccuparti molto di quella; se sei fermamente un *amico del paese*,
30 se il paese è un *leale amico*, per te, che bisogno hai dell'amicizia e dei titoli che gli *Amici del Paese* (tra i quali si trovano Quioquiap, Retana, Barrantes ed altri ancora) possono darti? Se tu nel tuo cuore sei nostro *amico*, l'*amico* di sei milioni di malesi oppressi, che può significare per te la Società, quella

¹ Félix Pardo de Tavera jr. y Gorricho, 1859-1932, medico e scultore filippino. Visse in Francia e in Argentina. Fratello di Trinidad Hermenegildo e di Maria de la Paz.

² Per controllare dei dati sul Morga, fece un salto a Londra nel gennaio 1890.

³ Si ritiene che alluda ai seguenti articoli di Blumentritt: *Le confessioni e le inesattezze del M.R.P. fra José Rodriguez, O.S.A.; Le Filippine e l'immigrazione; La rappresentazione parlamentare delle Filippine; Osservazioni di un cosmopolita sedentario*; furono pubblicati in *La Solidaridad* dal 31 agosto al 15 ottobre 1882.

⁴ Blumentritt lo aveva informato che alcuni soci della società avevano chiesto la sua espulsione dalla società come socio di merito. Gli altri soci di merito erano il principe Oscar di Svezia (Joseph François Oscar Bernadotte, 1799-1859), perché aveva visitato le Filippine, e il conte di Lesseps (Ferdinand Marie Visconte di Lesseps, 1805-1894) perché aveva costruito il canale di Suez.

Società i cui membri sono i peggiori nemici del paese? Dio mi guardi da qualcuno che voglia in futuro scegliermi come membro della Società!

Per le tue osservazioni, ho scritto Ruy Falero¹ invece di Ruyfalero. Ho letto molto di lui nelle opere di Pigafetta² e Navarrete³, ma non ne ho mai parlato, perché non ho creduto che fosse il posto giusto.

La mia più veemente richiesta è questa: che tu scriva il prologo, come se non mi volessi bene, come se non mi avessi mai conosciuto; quello che non ti piace, criticalo, quello che ti sembra buono, elogialo. Voglio dare al mio popolo un esempio, che io non scrivo per me, ma per la mia patria e per questo preferisco la verità alla mia fama. Voglia Dio che anche i miei compaesani sacrificino le loro passioni sugli altari della patria! Voglia Dio che non cerchino il loro bene in *Onori, Impieghi, Corruzioni, Adulazioni*, ma nelle virtù che distinguono e adornano i popoli liberi! Per questo ti prego, non stampare alcuna parola amichevole per me, nessun elogio per l'autore, e che tutto sia per il popolo che ha tanto sofferto sotto il giogo spagnolo, molte volte per paura e altre per amore e sempre con la speranza che un giorno sarà redento.

Il mio amico, il dottore Aristón Bautista⁴ (indigeno, tagalo di Manila) ti saluta.

Tuo,

RIZAL

25

¹ Ruy Falero (portoghese Faleiro), 1455-1523, cosmografo portoghese, progettò la spedizione di Magellano.

² Antonio Pigafetta, ~1491-~1534, *Relazione del primo viaggio intorno al mondo*, testo critico di Andrea Canova, Editrice Antenore, MCMXCIX, Padova.

³ Martín Fernández de Navarrete y Ximénez de Tejada, 1766-1844, marinaio e storico spagnolo, *Colección de los viajes y descubrimientos que hicieron por mar los españoles desde fines del siglo XV*, vol. IV, 1837.

⁴ Aristón Bautista, 1863-1928, illustre medico, massone, patriota filippino, studiò a Manila e a Madrid, esercitò la professione e insegnò a Manila.

DA PARIGI

123

5 Buon prologo, senza citare *Quioquiap*. Troppo piccolo per il mio Morga. Gli spagnoli si burlano della nostra amicizia. Non ti fidare di certi amici spagnoli di Manila. Ritirati dalla lotta se puoi! Scrivi la storia delle Filippine!

* * *

10

45 Rue de Maubeuge, 19 novembre, 1889.

CARO AMICO E FRATELLO,

15 ho ricevuto ora la tua lettera insieme ai ritagli dei giornali di Manila¹. Ti ringrazio per tutto, come per il prologo che trovo eccellente e che da tempo ho già inviato alla tipografia. Ti vorrei mandare la lettera insieme alle correzioni, ma siccome aspetti la mia risposta e vuoi sapere la mia opinione, ti scriverò ora alcune righe perché devo andare alla Biblioteca Nazionale.

20 Il tuo prologo mi piace moltissimo e mi commuove; è scritto con la testa e col cuore; ti ringrazio molto per quello. Vorrei solo richiamare la tua attenzione su alcune cose. Tu parli in esso di *Quioquiap*²; Questo può aver gran nome tra i suoi amici e nemici, ma io lo trovo troppo piccolo per il mio *Morga*; non vorrei macchiarlo con tali nomi. Inoltre gli diamo troppa importanza, ricordandoci sempre di lui. È vero che *Quioquiap* ha importanza tra
25 gli spagnoli di Manila; ma tra i nativi e gli studiosi del mondo *lui* è una nullità. Non scrivo per gli spagnoli di Manila; scrivo per i miei compaesani e noi tutti detestiamo *Quioquiap*.

Qui ci sta un'altra osservazione. Tu sai quanto apprezzo la nostra amicizia. L'intima fratellanza che mutuamente ci professiamo. Ma questo sentimento non lo comprenderanno i nostri nemici, perché loro non possono avere alcun sentimento delicato e, visto che conosco bene gli spagnoli, non vorrei vedere qualcuno burlarsi della nostra fratellanza. Pertanto, noi che scriviamo per i nostri amici, alla faccia dei nostri nemici, non vorremmo dare nessuna occasione a questi ultimi; io credo che mi onori abbastanza dandomi il nome
30 di *caro amico*. Sai che gli spagnoli sono gente molto grossolana con i loro nemici. Forse mi comprendi. A parte queste due cose non ho altre osservazioni da fare.

¹ Si tratta degli articoli pubblicati in *La Voz*, il 4 luglio 1888, e in *La Opinión*, il 1 aprile 1887, nei quali si attaccava Blumentritt.

² Pseudonimo del brillante giornalista Paolo Feced y Temprado, 1834/1900. Scrisse delle Filippine sempre con molto sarcasmo.

Per quanto riguarda i ritagli di *Desengaños*¹ e compagnia, dico solo che questa è gente molto sudicia. Conosco un po' gli spagnoli di Manila. Che Dio mi liberi da certe *miserevoli amicizie*! Pertanto se ti capita di trovare una buona opportunità per ritirarti da questa lotta, fallo; perché in caso opposto
5 perderai il tuo buon umore e forse il tuo amore per l'umanità, perché, come già ti ho detto prima, troverai nella arena solo fango; gli allori non crescono nella mia patria; chi deve lottare contro serpi e vermi deve abbassarsi nel fango, dal momento che i rettili vivono lì. Per questo se trovi una buona opportunità, fallo; mi fa pena vederti coinvolto in questa controversia stupida;
10 non si ottiene alcun onore da essa, ma solo dolori di testa, schifo e odio per l'umanità. Il mio popolo non può esprimerti la sua gratitudine perché è muto. Per questo mi procureresti una grande felicità se potessi trovare una buona e onorevole ritirata, una *Anabasi* alla Senofonte². Lascia che i *Quioquiap* arrabbino da soli. Dedicati a scrivere la storia delle Filippine. Onori troppo i
15 *Quioquiap* con la tua corrispondenza con loro e loro non potranno renderti più illustre.

La politica spagnola non è fatta per cuori nobili.
Tuo amico a fratello,

RIZAL

20

25

¹ Pseudonimo di Wenceslao Emilio Retana y Gamboa, 1862-1924, scrittore, giornalista, storico, filippinologo spagnolo; prima nemico di Rizal, ne diventò un ammiratore e ne scrisse la prima biografia, *Vita e scritti del dr. José Rizal*, Libreria General de Victoriano Suarez, Madrid, 1907.

² Senofonte, Ξενοφών, ~430-355 a.C., scrittore, storico, filosofo ateniese; scrisse, tra molte altre opere, il resoconto della discesa e risalita di un corpo di spedizione greco, di 10.000 opliti, fino al cuore dell'impero persiano per partecipare ad una lotta tra discendenti di Dario: *Anabasi*, Κύρου Ἀνάβασις.

DA PARIGI

124

5 Quioquiap non deve essere menzionato nel Prologo della Annotazioni di Rizal al *Morga*. Loda i *kastila* paragonarli agli zar russi. Non chiediamo loro l'elemosina della loro fratellanza. Blumentritt desidera che gli spagnoli ci abbraccino come fratelli. Vogliamo illustrare la nostra nazione.

10 * * *

Parigi, Rue de Maubeuge, 22 novembre 1889.

CARO AMICO E FRATELLO,

15 Per la posta di oggi, ti invio le bozze, con le mie correzioni al tuo prologo, e l'originale dello stesso. Siccome mi hai autorizzato a cancellare le parti che non mi piacciono, ho fatto uso del tuo permesso. Guarda solo se quello che ho corretto possa essere di tuo gusto, se no, lasciamo come lo hai scritto¹.

20 In ogni modo, non vorrei vedere il nome di *Quioquiap* nel mio libro; è tanto insignificante che, ad eccezione dei *kastila*², nessuno lo prende in considerazione; se citiamo il suo nome in ogni nostra opera seria, lo renderemmo famoso e sarebbe un incentivo per gli altri che non hanno alcuna fama. Temo di avergli dato troppa importanza.

25 Lo stesso vale per il paragone con gli zar di Russia. È molto laudatorio per i *Kastila* che si considerano semidei, vedersi paragonati agli zar russi; è troppa ricompensa per il loro lavoro. Mi sono permesso anche di cancellare alcune parti in riferimento alla fraternità; tu nutri le migliori intenzioni, tu vuoi che gli spagnoli ci abbraccino come fratelli; ma noi non dobbiamo chiedere questo implorandoli e ripetendolo sempre, perché risulterebbe alquanto umiliante per noi. Se gli spagnoli ci amano come fratelli, non siamo ansiosi
30 del loro affetto; non chiediamo l'amore fraterno come un'elemosina. Sono convinto che tu ci ami molto e che desideri anche il bene della Spagna; ma noi non sollecitiamo la compassione della Spagna, non chiediamo compassione, ma giustizia. Tutti i nostri sforzi tendono ad istruire la nostra nazione; istruzione, istruzione, l'educazione del nostro popolo; educazione e istruzione.
35 Non chiediamo la fratellanza, come una elemosina dell'orgoglio spagnolo. Ripeto che tu solo hai le migliori intenzioni; tu vuoi vedere abbracciarsi tutti per mezzo dell'amore e della ragione; ma dubito che vogliano lo stesso gli spagnoli.

40 Sottolinea con inchiostro nero quello che togli e rimandami le bozze. Per quanto riguarda la tua critica, la trovo molto benigna; non mi preoccupa della mia fama come scrittore o storico. Se ci sono errori dillo pubblicamente.

Il tuo fedele, Rizal.

¹ Rizal fece delle correzioni che mandò al controllo di Blumentritt: questo si dichiarò d'accordo.

² Tagalo: *spagnolo peninsulare, castigliano*, residente in Filippine.

DA PARIGI

127

5 La frase greca è corretta?

* * *

Parigi, 29 novembre, 1889.

10 MIO CARO AMICO E FRATELLO:

15 siccome io non sono molto forte in greco e non ho tempo per andare a cercarlo nel dizionario, desidererei che mi dicessi se è corretto quello che hai scritto al finale del tuo prologo. Là c'è: δοβις δωλιγ τε φιλητε ¹; non mi sembra che questo sia corretto e che forse si dica in un altro modo. Ti prego, per-
ciò che mi mandi per una cartolina postale subito la sua corretta forma e la sua traduzione.

La tua Memoria è già stampata.

RIZAL

20

25

¹ Infatti la versione giusta è: δόσις δ'ὀλίγη τε φίλη τε. La frase significa: *regalo piccolo, ma apprezzato*. Odissea (6, 208). Tradotto da Ippòlito Pindemonte (6, 292-293): *.....e non v'ha dono/picciolo sì, che lor non torni caro*. Da una affermazione di Nausicaa. Sul Prologo poi non apparve.

DA PARIGI

128¹

5 Articolo con più animo, più profondo...

* * *

Parigi, 4 dicembre, 1889.

10 MIO CARO AMICO E FRATELLO:

15 tutti i tuoi articoli su La Solidaridad mi sono piaciuti, ma quest'ultimo
mi piace più degli altri²; ha più alcool, più profondità e più portata. Mi con-
gratulo.

 L'indirizzo del dr. Joest³ è Bendelstrasse 17 Berlino.

 Tuo,

RIZAL.

20

¹ Cartolina Postale.

² Si riferisce all'articolo *Cui bono* (*A chi giova?*)? Dedicato all'Ecc.mo Sig. Vicente Barrantes e pubblicato nei numeri 18, 19 e 20 de *La Solidaridad* 1889.

³ Wilhelm Joest, 1852-1897, famoso etnografo ed esploratore tedesco, docente all'università di Berlino.

DA PARIGI

131

5 Alle biblioteche di Olanda a vedere libri filippini del secolo XVII. L'articolo di Blumen-
tritt in *La Solidaridad*, *La Previa censura*, elogiato da tutti. Come uno straniero può amare
i filippini! Lei non ha scritto un romanzo, diceva il P. Faura, lei ha descritto le tristi con-
dizioni del paese. Prometeo incatenato ad una roccia da Giove per aver consegnato la
scintilla divina ai mortali. Dio non deve essere utilizzato come scudo per abusi. Perché
10 non combattere questo *comodino* dei frati, causa delle nostre sofferenze e lacrime?

* * *

45 Rue de Maubeuge, Parigi, 20 gennaio, 1890.

15 CARO AMICO E FRATELLO,

ieri l'altro sono arrivato da Londra ed ho ricevuto tutte le tue cartoline
postali, il vocabolario, etc.. Ti ringrazio per tutto: ho già letto il dizionario e
lo trovo eccellente.

Parto da Parigi, ma non so dove andrò; forse in Olanda¹ per visitare le
20 biblioteche di là perché devono avere libri filippini, originari del secolo
XVII.

Mi dispiace la grande disgrazia che è successa al nostro amico dr. Cze-
pelack²; credo che in tali casi le parole siano impotenti, e sia molto meglio
piangere con lui che cercare di consolare tali disgrazie, specialmente nel caso
25 del dr. Czepelack che si ritrova malato e solo; è un tale rude colpo, che Dio
gli dia coraggio e speranza!

I tuoi articoli in *La Solidaridad* sono ogni volta migliori; mi è piaciuto
moltissimo quello apparso il 31 dicembre; ancora non ho letto l'ultimo, per-
ché ancora non ho ricevuto la mia *Solidaridad*; ma Luna³ e Pardo de Tavera⁴
30 mi hanno assicurato che è altrettanto buono degli altri.

Molti filippini ancora non credono alla tua esistenza; mi prendono per
l'autore dei tuoi articoli e, nel migliore dei casi, alcuni spagnoli credono che
tu mi presti solo il tuo nome! Poveri ignoranti! I poveri filippini sono abituati
ad essere tanto maltrattati che non comprendono come uno straniero possa
35 amarli e sacrificarsi per loro; non comprendono che un europeo possa fare
cose diverse da uno spagnolo; e per questo credono anche che io faccio uso
della prepotenza dei frati spagnoli, cioè, che firmo i miei articoli con nomi

¹ Partì poi per Bruxelles, ma non sembra sia andato in Olanda.

² Il dr. Carlos Czepelack, di origine polacca, amico comune di Rizal e Blumentritt, studioso e pittore im-
portante, che allora soffriva di paralisi. Non si sa quale disgrazia abbia avuto. Forse la morte di un con-
giunto.

³ Juan Luna y Novicio, 1857-1899, famoso pittore filippino e attivo patriota, amico di Rizal.

⁴ Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925, discendente di una illustre famiglia filippina di ori-
gine spagnola, vissuto molto all'estero come esiliato o indesiderato, medico, glottologo, poliglotta, politico.

in prestito. Però i maestri dei filippini, cioè gli spagnoli, credono che sia impossibile pensare e operare in modo diverso dal loro. Io non so, dunque, perché questi spagnoli come Barrantes¹, non ti scrivano per dissipare i loro dubbi.

5 L'influenza ancora fa strage qui; ma io non ne ho sofferto né qui né a Londra: solo alcuni minuti di mal di testa, ma nessuna febbre e nessun malessere. Ringrazio Dio, perché un'infermità mia darebbe luogo ai miei nemici per dire, con parole e con giubilo, che questo è un castigo di Dio, perché sono così e così; di certo me ne rido di loro, perché è una bestemmia. Dicono che
10 il P. Faura² abbia detto a Pardo de Tavera, quando questo gli disse che io ero leggermente malato: *non può essere altrimenti; un uomo come quello deve morire!* Sì, devo morire, anche il P. Faura. Però non sta bene che un gesuita come il P. Faura dica simili scemenze. Perché, quando io sono stato a Manila e ho avuto una conversazione di un'ora e mezza con lui, si era espresso in
15 modo diverso e aveva detto che il guaio del mio libro era che avevo scritto in esso la verità, la verità amara. Mi disse: *Lei non ha scritto un romanzo, il libro non ha nulla del romanzo; lei ha descritto le tristi condizioni del nostro tempo.* E ora lui crede che Dio mi castigherà con la morte, perché ho scritto la verità! Giove fece incatenare ad una roccia il Prometeo³ perché questo
20 aveva fornito la scintilla divina ai mortali, ma il Dio dei gesuiti deve regnare in modo diverso da Giove. Pardo de Tavera gli aveva risposto che era vero che io, volendo dare un colpo ai frati, avevo lanciato la pietra con tanto impulso, che questa era saltata sopra ai frati, colpendo la religione. Io aggiunsi che l'esempio non era stato esatto; io volevo colpire i frati, ma siccome i frati
25 utilizzano la religione non solo come scudo ma anche come un'arma, una protezione, un castello, una fortezza, una corazza etc. sono stato obbligato ad attaccare la loro falsa e superstiziosa religione, per lottare contro i nemici che si nascondevano dietro di essa! Se i Troiani avessero posto una grande Pallade Atena⁴ sopra la loro fortezza e da là avessero combattuto contro i
30 greci con le loro frecce e le loro armi, credo che anche i greci avrebbero attaccato Pallade Atena. Dio non lo si deve utilizzare come scudo e protettore degli abusi, e ancor meno utilizzare la religione per tali scopi; se i frati avessero realmente più rispetto per la loro religione, non userebbero spesso il suo nome sacro e non la esporrebbero a situazioni pericolose. Quello che succede
35 nelle Filippine è orribile; abusano del nome della religione per arricchire le

¹ Vicente Barrantes Moreno, 1829-1898, letterato spagnolo, ricoprì incarichi importanti in Filippine, scrisse articoli sul teatro tagalo e sul *Noli me tangere*, ribattuto da Rizal. Retana scrisse di lui: *l'accademico sig. Barrantes passò per un luminare su problemi culturali filippini, pur non sapendone niente.*

² P. Federico Faura, 1840-1897, gesuita, meteorologo, fondatore dell'osservatorio meteorologico di Manila.

³ Prometeo, nella mitologia greca, è un titano amico dell'umanità; simboleggia la lotta del progresso e della libertà contro il potere.

⁴ Atena, dea della sapienza, nella mitologia greca.

loro aziende; religione per sedurre la giovane innocente; religione per disfarsi di un nemico; religione per perturbare la pace del matrimonio e della famiglia, se non l'onore della sposa! Perché non devo combattere questa religione con tutte le mie forze, quando è la causa prima di ogni nostra sofferenza e lacrima? La responsabilità ricade su quelli che abusano del suo nome! Cristo fece lo stesso con la religione del suo paese, della quale i farisei¹ avevano abusato tanto!

Termino qui; ti abbraccio, bacia i bambini e saluta per parte mia la tua cara signora.

Il tuo amico

RIZAL

15

¹ La principale setta ebraica nel periodo della vita di Gesù; professava l'aderenza alla Bibbia scritta, pertanto si riteneva ortodossa.

DA BRUXELLES

5

133

Contrasti gesuitici. Elogio del Noli del P. Sanchez. Libro sopra sacerdoti ideali. Perché? Per ricoprire i lupi con pelli di pecora? Per svegliare i miei compaesani dal loro profondo letargo. Non mediante suoni soavi, ma con colpi e detonazioni. La sua missione, padre, è
10 battezzare i pagani; la mia inculcare dignità agli uomini. I gesuiti non sono alla avanguardia perché non accettano i principi liberali del progresso.

* * *

15

38 Rue de Philippe de Champagne, Bruxelles, 2 febbraio, 1890.

CARO FRATELLO,

mi trovo qui in Belgio, nella bella città di Bruxelles e forse rimarrò qui
20 per qualche mese, finché non andrò in Olanda¹.

Ho ricevuto la tua gradita lettera nello stesso giorno della mia partenza, per cui non ho potuto rispondere. Ti ringrazio per le affettuose parole che mi dedichi. Per quanto riguarda il P. Faura², credo che lui non avesse cattive intenzioni quando assicurò il dr. Pardo de Tavera³ che io dovevo morire.
25 Secondo il mio modo di pensare, era una astuzia gesuitica; i gesuiti devono fingere in pubblico di sentire cose che forse non sentono. Con me il P. Faura si è comportato in modo diverso. Però il pubblico deve credere che non è d'accordo con me, assolutamente, in nessun modo. Tuttavia il mio docente di retorica, P. Sanchez⁴, si è azzardato a difendermi in pubblico ed a elogiare
30 il mio libro, ma, in segreto, mi ha detto che avrei fatto meglio a scrivere un libro ideale, nel quale avrei potuto descrivere un quadro ideale di sacerdoti ideali, e in questo modo evidenziare il contrasto. Io gli risposi che non scrivevo per i lettori che pensano, ma per il pubblico che non pensa; che ci sono tanti libri dove si descrivono i sacerdoti ideali e sono utilizzati da quelli cat-
35 tivi per ricoprire i loro corpi di lupo con pelle di pecora. Io gli dissi che volevo svegliare i miei compaesani dal loro profondo letargo e chi vuole svegliare non usa suoni soavi e leggeri, ma detonazioni, colpi etc.. - Non hai paura delle conseguenze della tua audacia? - mi disse il P. Sanchez (mi dà del tu). – Padre - gli risposi - lei è un missionario; se va alla sua missione,

¹ Non sembra che sia andato in Olanda.

² P. Federico Faura, 1840-1897, gesuita, meteorologo, fondatore dell'osservatorio meteorologico di Manila.

³ Dr. Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925, medico, scrittore e linguista filippino.

⁴ Fra Francisco Paula de Sanchez, 1849-1925, gesuita, fu insegnante di Rizal all'Ateneo di Manila. Rizal lo considerò il suo migliore insegnante e lui considerò Rizal il suo migliore alunno.

non teme le conseguenze del suo adempimento? - Oh, questo è totalmente
differente – mi rispose. – In nessun modo - gli replicai – la sua missione è
battezzare i pagani; ma la mia consiste nel rendere gli uomini più degni. La
mia grande discussione con i gesuiti e il loro maggiore rimprovero contro di
5 me, consiste nell’averli collocati dietro il carro del progresso¹. Mi dicevano
che i gesuiti marciavano alla testa del progresso; al che replicavo che questo
non poteva essere perché non potevano accettare i principi liberali del pro-
gresso, etc., per esempio la libertà della stampa, la libertà di pensiero, la li-
bertà di religione. Il P. Faura diceva che nella Compagnia di Gesù ci sono
10 molti scienziati; assentivo, facendo però osservare che la scienza sola non è
il progresso, ma un accessorio del progresso; forma solamente i principi. Con
il P. Bech² ho sostenuto una conversazione sul purgatorio; dapprima ab-
biamo discusso *filosoficamente*, ma alla fine *canonicamente*; alla fine gli ho
detto che non potevamo continuare la discussione, perché per un cattolico
15 tutto quello che dice il Papa è verità più assoluta: e le ultime parole dell’ul-
timo Papa passano per le ultime e maggiori verità.

Sto tremando dal freddo; dalla scrittura ti accorgerai che le mie dita non
si muovono come dovrebbero.

20 Pertanto, metto il punto finale. Saluta da parte mia tutta la famiglia e il
povero dr. Czepelack. Ha bisogno di consolazione, però per una così grande
disgrazia, le parole sono impotenti.

Tuo,

Rizal.

¹ Si veda, José Rizal, *Noli me tangere*, cap. LIII, p. 4.

² Gesuita, il primo dei suoi insegnanti all’Ateneo. *Memorie di uno studente di Manila*, Cap. IV, 1872-1875).

DA BRUXELLES

138

5 A Rizal non piace la mutua lode. Articolo di Barrantes sul Teatro tagalo, pieno di errori. Se muore quello, di rabbia, per la critica di Blumentritt, sarebbe una gran perdita per il mio giardino zoologico, diceva Rizal. È uno dei migliori esemplari dei miei rettili e ippopotami.

10 * * *

38 Rue Philippe de Champagne,
Bruxelles, 6 marzo, 1890.

FRATELLO MIO,

15 da tempo ho ricevuto le tue due lettere, ma non ho risposto perché non potevo darti nuove notizie. Ti auguro buona fortuna per l'incarico di Dresda¹; e ti ringrazio per esserti ricordato di me in una riunione così elevata e per la tua lettera nella quale hai elogiato il mio articolo contro Barrantes².
20 Non vorrei commettere l'errore del mutuo elogio, ma devo confessare che anche a me il tuo ultimo articolo, pubblicato su *La Solidaridad*, sembra particolarmente buono e fondato; non mi sorprende, perché Barrantes è tanto stupido e ignorante, che io credo che uno non debba scervellarsi tanto per demolire i suoi argomenti; recentemente ha pubblicato *Il teatro tagalo*³ ed
25 ha commesso errori fenomenali. Credo che io stia perdendo tempo e fatica a correggere i suoi grandi errori; e lui è uno degli accademici, uno degli storici! Che Dio me ne guardi. Veramente avevo un'idea migliore degli accademici spagnoli! Non solo è tonto, ma anche malizioso e, a volte, anche peggio! Temo che quando leggerà il tuo articolo se ne morirà di rabbia e di vergogna;
30 sarebbe una grande perdita per il mio giardino zoologico; uno dei migliori esemplari dei miei rettili ed ippopotami. Solo non mi piace che tu l'abbia chiamato Pag Diwata⁴; invero è troppo onore per lui e troppa umiliazione per i vecchi Diwata. Barrantes si chiama semplicemente Barrantes.

35 Mio fratello non mi ha scritto da moltissimo tempo, Non so perché, ma le mie lettere non arrivano a casa, cosicché ora mi scrive mio cognato, che sta partendo per la deportazione. Tutti i miei cognati si preparano ad essere deportati ed anche mio fratello; così dice la lettera che ho ricevuto da Hong Kong:

40 Anche Paciano perderà seguito dopo che se ne sarà andato il governatore della nostra provincia D. Juan Mompeón y Soret, perché è molto fiducioso che finché questa autorità

¹ Si riferisce ad una conferenza sull'isola filippina di Mindanao che Blumentritt doveva leggere a Dresda.

² Si tratta di una lettera dove Rizal si difende dagli attacchi di Barrantes al suo Noli.

³ Barrantes aveva scritto un articolo sul *Teatro tagalo* che Rizal attaccò con vigore.

⁴ È la stessa derivazione sanscrita di Dio, Deus, Θεός. Divinità, cattiva o buona, spirito, fata.

sarà nella provincia, non si deve temere niente. In effetti varie volte è stato denunciato dai frati, in relazione con la frottola che nella provincia scoppierà una ribellione ed il fuoco di questa sarà a Calamba; e il governatore ha risposto, sia a quelli che al generale, che nella provincia sotto il suo comando non ci sono filibustieri, né ci saranno, rispondendone con la sua testa. Il generale si affida ai frati, corpo e anima, e dove vuole andare, va accompagnato da due o tre di questi. Nessuno di noi là è al sicuro.

Qui sta crescendo il patriottismo. Il giornale che scriva male degli scrittori filippini, come di Isabelo de los Reyes, o di quelli che nei loro scritti fanno un gran favore al paese, come Blumentritt, o parla male del paese, rimane immediatamente senza abbonati filippini. La *Revista Católica* è stata soppressa per mancanza di abbonati.

Lo spirito e il sentimento patriottico si stanno svegliando: questo lo dobbiamo agli insulti di Retana, Quioquiap, Astoll¹, etc.. Benedico tutti gli insulti, se forniscono tali risultati. Che vivano a lungo tutti i nemici del mio paese, se la loro vita è una medicina per il mio popolo!

Ti abbraccia

il tuo amico,

RIZAL.

20

¹ Pseudonimo di José de Lacalle y Sánchez, Ispettore medico di prima classe e giornalista di Manila (Retana, *El periodismo filipino*, 1895). Era tra quelli che deridevano i filippini.

DA BRUXELLES

141

5 Sogni di mutuo apprezzamento. Verrai con la tua famiglia a vivere con me nella mia patria. In una casetta con una grande biblioteca là sulla collina. Mi dedicherò alla scienza e alla storia, fonderò un collegio e tu sarai il direttore. Il fiore e la crema della gioventù verrà da noi. Noi due saremo come Goethe e Schiller, come Orazio e Virgilio.

10 * * *

38 Rue Phil. De Champagne,
Bruxelles, 31 marzo, 1890.

FRATELLO MIO,

15 la lettera in cui mi riferisci il tuo sogno mi ha commosso profondamente. Era troppo bello.

Ieri, non so perché, anch'io ho sognato con te, perché sogno sempre; ma il mio sogno non era bello come il tuo. Ho sognato Calamba¹; mi sono visto
20 in casa, seduto a tavola insieme a te, ma io ero furioso perché avevano dimenticato il vino, il pane e gli altri cibi europei; tu non potevi mangiare niente. Ho detto agli inservienti: che dirà il professore della nostra ospitalità quando tornerà in Europa? Che dirà della gratitudine filippina? Ma tu sei rimasto muto ed afflitto per la mancanza di attenzione dei filippini. Allora
25 mi sono svegliato stanco e sudato; a letto faceva troppo caldo.

Sì, io credo che si stia già avvicinando il tempo in cui io possa ritornare in Filippine. Allora, quando sarò là, verrai con tutta la tua famiglia e vivrai con me; posseggo una grande biblioteca; farò costruire sopra una collina una casetta; allora mi dedicherò alle scienze, leggerò e scriverò la storia, fonderò
30 una scuola e, se tu puoi sopportare il clima, allora sarai tu il Direttore. Sono sicuro che tutti i giovani, il fiore e la crema della gioventù del paese, verranno da noi: Blumentritt e Rizal rimarranno nella memoria del popolo filippino come Goethe² e Schiller³, come Orazio⁴ e Virgilio⁵, come i due Humboldt⁶ (nei loro rispettivi paesi). Mi sono venute tutte queste idee, perché il Parlamento ha accettato con piacere l'idea di concedere Deputati filippini; quando
35 un giorno avessimo ottenuto questo grande progresso, allora riposeremmo e dedicheremmo tutte le nostre forze all'istruzione del popolo, che è la mia

¹ Paese nativo di Rizal, nella costa sud della Laguna di Bay, a sud di Manila.

² Johann Wolfgang von Goethe, 1749-1832, il più famoso letterato tedesco.

³ Johann Christoph Friedrich von Schiller, 1759-1805, poeta, filosofo, drammaturgo e storico tedesco.

⁴ Quintus Horatius Flaccus, 65-27 b.C., poeta latino.

⁵ Publius Vergilius Maro, 70-19 a.C., massimo poeta latino.

⁶ Friedrich Wilhelm Karl Ferdinand von Humboldt, 1767-1835, filosofo del linguaggio, tedesco; Friedrich Wilhelm Heinrich Alexander von Humboldt, 1769-1859, geografo, naturalista, esploratore.

suprema aspirazione. Credo che quando avessimo voce nel Parlamento, non si commetterebbero più tanto facilmente gli abusi; ed io avrei maggior sicurezza nel mio paese. Sono fiducioso che nessuno dei miei compaesani di colore tramerà nulla contro di me; se sto sognando o vedo troppo lontano, il
5 tempo lo dirà.

Al nostro amico Pilar¹ hanno bruciato la casa in Filippine. Là si crede che l'hanno fatto per ordine del curato: per questo gli abitanti del popolo hanno aperto una sottoscrizione e hanno già raccolto due mila dollari². Se sia stato il curato o no, non lo posso dire; però il popolo è così abituato a attribuire tutto in conto ai curati, perché li credono tanto privi dicoscienza e depravati, che li considerano come gli unici che causano ogni genere di vergogne.
10

Immaginati come deve stare lì la religione, e quanto sia corrotto il sentimento del popolo che venera quello che disprezza. Per questo motivo, credo che se Becerra³ non può trovare una soluzione soddisfacente ai nostri problemi, dovrà arrivare una grande crisi, perché la natura non potrà sopportare per altro tempo questa situazione.
15

I miei ringraziamenti alla sig.ra Blumentritt.

Saluti e baci ai bimbi.

20

Tuo,

RIZAL.

25

¹ Marcelo Hilario del Pilar y Gatmaitan, 1850-1896, giornalista, rivoluzionario, massone filippino.

² Forse si usava il simbolo del dollaro, ma erano pesos.

³ Il ministro di *Ultramar* (Ministero delle colonie), Manuel Becerra y Bermudez, 1820-1896, matematico e politico, massone, progressista.

DA BRUXELLES

143

5

Rizal storiografo ed etnografo. Varie opere sui paesi di Oriente. Alla cerca di illuminazioni sulle Filippine e sui malesi. Studia l'olandese. Ha perso il libro di Kern. Indagando l'origine della razza malese.

10

* * *

38 Rue Philippe de Champagne,
Bruxelles, 17 aprile, 1890.

FRATELLO MIO,

15

ho appena ricevuto il tuo utilissimo libro, *Le razze dell'arcipelago filippino* e gli ho dato subito un'occhiata; mi sembra che sia di grandissima utilità per i filippinologi, e per me specialmente, visto che mi sto dedicando ora con impegno a studi di tutto quello che riguarda l'Estremo Oriente. Ho comprato qui vari libri sopra viaggi, storie, etc.. Se li desideri, scrivimi e te li manderò. Ho *Storia di Sumatra* di Marsden¹, *Viaggi intorno al mondo* di Pagès²; *Viaggio pittoresco all'altra parte del mondo* di Bougainville⁴; *Viaggio in Africa e in Asia* (Giava e Giappone) di Thumberg; *Malacca, Indocina, Cina, Malabar Kniitkoff*, etc. di Thomson; inoltre 16 volumi in IV maggiore, di *Storia di viaggi fino al 1760*. C'è molto sulle Filippine in questa opera; inoltre ho *Malesia*, *L'Universo*, di Rienzi; *Cina* di Panthier⁵ e i *Gesantschappen and de Kaisaren van Japan*⁶. Sto apprendendo l'olandese, e faccio la mia ricerca nelle librerie per completare la mia collezione. Ho già scritto in Olanda per chiedere il nuovo libro di Kern⁷.

30

Spero che presto arrivino i soldi per dare impulso alla nostra società⁸; oh, i soldi!

Se desideri ancora delle copie del *Morga*, scrivimi; non c'è bisogno di comprarle. Pagès⁹, che ha vissuto molto tempo tra gli indigeni, cioè tra i

¹ Williams Marsden, 1754-1836, orientalista, studioso dell'Indonesia, inglese. La copia di Rizal era la traduzione in francese di M. Porraude, *Histoire de Sumatra*, Parigi, 1786.

² M.de Pagès, storico francese, 3 vol., Svizzera, 1783.

³ Non sembra che ci sia questo aggettivo nel titolo del libro.

⁴ Louis Antoine de Bougainville, 1729-1811, ammiraglio ed esploratore francese; *Viaggi intorno al mondo*, 2 vol., Panthier, Svizzera, 1772.

⁵ Parigi, 1844.

⁶ Di: Jacob van Meurs, Amsterdam, 1669.

⁷ Johan Hendrik Caspar Kern, 1833-1917, leggendario linguista e orientalista olandese, docente a Leida; conosceva una infinità di lingue dal latino al sanscrito, fino ai dialetti dell'estremo oriente.

⁸ L'Associazione Internazionale dei filippinisti.

⁹ Ha vissuto 20 anni in Filippine a Jala-jala, provincia attuale di Rizal (est di Manila).

tagali, scrive delle cose buone sopra le loro abitudini, quello che gli spagnoli non sono riusciti a capire.

La esposizione di Kern in cui sostiene che l'origine del popolo malese sia l'Indocina, ha svegliato in me un grande interesse, perché leggendo il
 5 libro di Marsden, ho trovato molte somiglianze tra molti usi di Sumatra e delle Filippine. Tuttavia, non posso trarne la conclusione che i filippini siano venuti da Sumatra, perché di due individui somiglianti, uno non può forzosamente concludere che uno sia il padre dell'altro; entrambi potrebbero anche essere figli di un defunto. Per questo credo che sia difficile decidere se
 10 noi veniamo di qua o di là, o no, prima di aver studiato a fondo le rispettive storie, lingue e religioni. Io credo che quasi tutta la vita di un uomo competente sarà appena sufficientemente lunga per fare luce sull'origine della razza malese. A me sembra che i malesi non debbano essere considerati come la razza originale, né come tipo di razza: i malesi hanno sofferto molte influenze estranee e potenti, sia nei loro usi, sia nella loro natura.

Quando mi sarà permesso di fare uso della traduzione del dr. Hirth sopra il commercio cinese? È già molto che lo sto aspettando.

Penso di scrivere un articolo sopra la parola *Bathala*¹; quanto più la studio tanto più mi convinco che questa parola è un errore di Chirino o di un
 20 altro Missionario più vecchio o anteriore a lui, e che è stata ricopiata dagli storici posteriori, perché la maggioranza degli storici delle Filippine sono puri copisti.

A parte la derivazione di *Deva*, *avatar* etc., mi sembra incredibile che i tagali avessero sempre in bocca il nome del loro primo Dio, quando gli stessi
 25 neppure pronunciavano il nome dei loro genitori; costume che si è conservato per la durata di tre secoli, nonostante gli sforzi che i Missionari hanno fatto per fare scomparire tale reverenza, come Chirino ha osservato. Io credo che i tagali non pronunciassero mai il nome del loro Dio, soprattutto davanti a stranieri, che consideravano come i loro più grandi nemici, lo chiamavano
 30 solo *May Kapal*, designazione che è usata finora e compresa da qualunque tagalo. Perché non c'è nessuna traccia del nome *Bathala* tra i tagali dei villaggi? E tuttavia i tagali dei villaggi hanno i nomi *Tikbalang*², *Asuang*³, *Anito*⁴, *Nuno*⁵, *Tiyanak*⁶, etc. e conservano molti usi pagani, molte tradizioni, leggende, racconti di origine pagana. Credo che gli antichi Missionari non si

¹ Nei dizionari antichi e moderni viene considerato Dio o un *anito* superiore, creatore di tutte le cose. Rizal contesta questa affermazione. L'uccello *Tigmamanukin* è conosciuto anche come *Bathala*. Il nome dell'uccello *tigmamanukin* non è più usato, ma indicava l'uccello *Irene puella turcosa*, o *asian fairy bird*, *Irena*, *Irenidae*.

² Un essere della mitologia tagala antica che si presenta in forma umana, ma con le estremità lunghissime; fa perdere l'orientamento ai viaggiatori.

³ *Aswang*. Nome antico del demonio malese. Si presenta come un animale, si alimenta di bambini appena nati o che stanno ancora nel grembo materno. Agisce di notte.

⁴ Tagalo: idolo, spirito.

⁵ Tagalo: elfo. I significati variano nel tempo e nello spazio.

⁶ Tagalo: si presenta in forma di grande uccello. Si associa allo *Aswang*.

siano interessati molto all'esatta conoscenza della religione dei filippini, perché, per il loro zelo religioso, la consideravano come indegna, diabolica, e per questo non facevano investigazioni approfondite. Io credo che la frase *Bathala May Kapal*, che fu adottata dagli altri storici dopo Chirino, non è
5 altro che la frase *Bathala ang May Kapal*, erroneamente scritta, che equivale a *Alla* o *Aláh* dei Maomettani o al malese *Tuan Alla punia Kraja*; perché *Bathala ang May Kapal* significa *Dio attenzione!* Significato dato anche da un dizionario alla frase *Bathala May Kapal*. Tuttavia, il fatto che sempre si trova la frase *Bathala May Kapal*, mi fa presumere che sia solo una copia;
10 non si può trovare altra fonte dove la parola *Bathala* sia usata, ma senza la denominazione *May Kapal*. L'uccello che secondo Morga è stato chiamato *Bathala*, non è l'onnipotente; può darsi che sia il simbolo di un'altra divinità; per quanto si riferisce alla parola *Diwata*, così come anche la parola *Diwa*, (*Tag, Mens, intellectus, spiritus*¹, *Beurisstsein*²) può darsi che siano derivati
15 da *Dewa, Diu, Diw, θεός, Ti*, etc..

Voglio sapere esattamente la tua opinione prima di pubblicare l'articolo, perché potrebbe avere conseguenze fatali; se sai altra derivazione migliore, ti prego di informarmene. Non mi sembrano sufficienti le derivazioni di Kern
20 e di Pardo di Tavera³, sopra questa parola, perché loro hanno cercato la derivazione di questa parola, ma non hanno esaminato se il nome fosse scritto correttamente. Sai bene come si può costruire con la etimologia.

In conseguenza, ti auguro fortuna per il tuo nuovo libro; lo studierò con attenzione e, se trovo qualche cosa in esso, permettimi di esprimerti la mia
opinione.

25 Saluti alla famiglia.

Tuo,

RIZAL.

30

¹ Latino: *mente, intelletto, spirito*.

² Tedesco: *coscienza*.

³ Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera y Gorricho, 1857-1925.

DA BRUXELLES

144

5 Memorie del P. Sanchez. *Mandaya*, *mandayak* e *dayaks*. Invidio i *mandayas* per il loro codice penale. Termini *mandayas* nel lessico tagalo. La tazza di riso nelle cerimonie nuziali dei *mandayas*, *giapponesi* e *tagali* antichi. Rizal tradurrà le opere di Kern. Di grande effetto se i filippini vedono i nostri nomi uniti. Opere di storia e di geografia. Il libro di Rizal *Note al Morga* molto cercato e letto.

10

* * *

38 Rue Phil. De Champagne,
Bruxelles, 26 maggio, 1890.

15 FRATELLO MIO

ieri ho ricevuto la tua gradita lettera e oggi il tuo interessante foglietto¹ sui *mandayas*²; questo l'ho già letto e mi pare molto degno di attenzione.

Presumo che il P. Sanchez³, di cui tante volte parli, sia lo stesso che fu
20 mio insegnante di letteratura; se è così mi congratulo; il P. Sanchez è in osservatore molto profondo, ma un poco pessimista e sempre pensa al lato cattivo delle cose; di lui dicevamo, quando si stava nel collegio, che era uno spirito oscuro; i collegiali solevano chiamarlo *Paniki*⁴, una specie di pipistrello.

25 Molte delle parole che appaiono nella tua opera richiamano la mia attenzione:

Pag. 3. *Sundan*; anche in tagalo è chiamata *sundang*, una spada di questa forma:



30

Pag. 3. Il nome *balarao* appare anche nel *Morga* (pag. 265) come *bararao*⁵.

Pag. 3. Non esiste per caso una analogia tra *mandalaya* e *dayak*⁶? Non si usa *mandalaya* al posto di *mandalayak*?

¹ Ferdinando Blumentritt, *Die Mandayas*, *Nach dem Spanischen des Don Francisco Javier de Moya*, pubblicato nella rivista *Globus*, Vol. 43, n. 4, Braunschweig 1883.

² I *mandayas* risiedevano fra la valle del fiume Salug e la costa nordest dell'insenatura di Davao, di fronte a Samal, fino al Pacifico e nella costa orientale dell'isola di Mindanao, da Tandag a Mati; erano tra le tribù più numerose. Erano considerati tra gli abitanti più antichi e importanti.

³ Fra Francisco Paula di Sanchez, 1849-1925, gesuita, fu insegnante di Rizal all'Ateneo di Manila. Rizal lo considerò il suo migliore insegnante e lui considerò Rizal il suo migliore alunno.

⁴ Il più grande pipistrello, commestibile, di colore nero, *Pteropus vampyrus (lanensis)*, la sottospecie comune in Filippine); si nutre di frutta.

⁵ Nome visaya di un pugnale speciale a lama larga.

⁶ Abitanti del centro del Borneo.

Gli spagnoli non pronunziano mai la *k* finale o la *g*, come in tagalo.

Invidio i *mandayas*, in questi tempi, per il loro codice penale; noi siamo caduti tanto in basso con la nostra guardia civile, confino, corruzione, etc., che spesso mi domando se vale la pena fare il bene o il male nel nostro paese.

5 L'uomo virtuoso finisce al confino più spesso e più facilmente di quello imbroglione.

Il corteggiamento dei *mandalaya* è lo stesso di quello degli antichi tagali. La cerimonia del matrimonio assomiglia molto a quella dei giapponesi, in quanto gli sposi prendono insieme una tazza di riso.

10 Pag. 6. *Tagai-tagai* o *tagay*. *Tagay-tag* vuol dire mescolare vino.

Pag. 6. Ponti di questo tipo sono usati anche in Giappone: si vedano le opere di Hupar o Humbert sopra il Giappone.

Pag. 7. *Silib*¹: *Silip*, in tagalo, guardare per una piccola fessura.

Pag. 7. *Bagani*. Tagalo: *Bayani*².

15 Pag. 9. La frutta di *Magubahay* può darsi che sia il *Sagà*³ in tagalo, che si chiama *tequisiti* (o *tequiriti*) in medicina e con questa forma e grandezza: o.

Padaugnon-daug, tagalo *daìg*, vincere: i *visaya*⁴ cambiano la *i* dei tagali in una *o*, come *kanon* per *kanin*, *itom* per *itim*.

20 Ieri ho parlato molto di te a una famiglia; e ho raccontato quanto felice ero stato in Leitmeritz⁵ quando ero in visita a casa tua! Allora è arrivata la tua lettera, che coincidenza! Anche tu ti ricordi di me scrivendomi sull'anniversario. Viola⁶ non mi ha scritto dal 1888; neppure io gli scrivo, perché non vorrei causargli danno; in generale io non scrivo alle persone che apprezzo.

25 Alcuni spagnoli che continuano ad avere corrispondenza con me, mi mandano le loro lettere tramite terze persone, e mi pregano di fare lo stesso, perché ritengono che le loro lettere siano aperte dai funzionari del governo; questi spagnoli sono peninsulari che vivono a Manila⁷.

30 Accetto con piacere la tua proposta di tradurre le opere di Kern⁸. Credo che sarà di grande effetto, se i filippini vedono i nostri nomi insieme; questo lo possiamo fare sempre quando scriviamo qualche cosa di scientifico; dimmi che cosa devo fare e lo farò meglio che posso.

¹ *Invidia*, in tagalo; *silip* in certi casi può avere il significato di *silib*.

² Eroe, valoroso o anche chi lavora per gli altri senza compenso.

³ *Abrus precatorius*, *fabaceae*; dai semi colorati e velenosi.

⁴ Gli abitanti e i dialetti delle isole centrali delle Filippine.

⁵ La città sede dell'amico Fernando Blumentritt.

⁶ L'amico dr. Maximo Viola con il quale aveva fatto il viaggio in Germania e la visita a Blumentritt.

⁷ Alcuni spagnoli residenti in Filippine condividevano i sentimenti di indipendenza dalla madrepatria, come, del resto, molti spagnoli residenti in sud America o gli inglesi residenti in nord America.

⁸ Johan Hendrik Caspar Kern, 1833-1917, leggendario linguista e orientalista olandese, docente a Leida; conosceva una infinità di lingue dal latino al sanscrito, fino ai dialetti dell'estremo oriente.

Da poco ho acquistato le seguenti opere: *Java* di Raffles¹ e *Viaggio intorno al mondo* di Beauvoir²; se hai bisogno di tali opere scrivimi. Ho anche le opere complete di Herder³ che ho comprato per quasi niente. Se ti piace Herder, ti manderò i suoi 38 volumi.

5 Mi sembra che tu non abbia bisogno di pensare come fare un contro regalo ai filippini, perché se così fosse, dovremmo passare tutta la nostra vita a farci regali; i filippini te lo devono, non devi pensare ad altro che a restare tranquillo⁴. Non conosco la poesia *El Salvaje*, ma vorrei tradurla.

10 Ha fatto molto caldo qui; abbiamo avuto 32 gradi centigradi; il sole bruciava tanto, che mi sono visto obbligato a cercare l'ombra.

Ti ho inviato solo il primo volume di Pagès⁵, perché gli altri trattano della Kamtschatka, Cina, etc.. Io non li ho ancora letti; ma, se vuoi, te li manderò. Comincio a leggere Raffles e ad annotarlo.

15 Il mio *Morga*⁶ è molto ricercato e letto; i primi esemplari che sono arrivati a Manila sono stati venduti a 25⁷ franchi, benché il prezzo fosse di 12,50. Io mi preparo per i nuovi critici; ma presumo che i nuovi avversari saranno solo della taglia di Barrantes; io li aspetto con fermezza e coraggio, sul terreno dell'antica storia delle Filippine.

20 Chiudo la mia lettera perché devo prendere una tazza di cioccolata. Addio.

Tuo

RIZAL

Molti saluti alla famiglia.

25

¹ Sir Thomas Stamford Raffles, 1781-1826, uomo di stato inglese, fu governatore della Java inglese e fondatore di Singapore. Scrisse il libro *The history of Java* (La storia di Java).

² Ludovic Marchese di Beauvoir, 1846-1929, viaggiatore francese, scrisse *Viaggi intorno al mondo*, dove descrisse l'Australia e paesi dell'Estremo Oriente.

³ Johann Gottfried Herder, poeta, teologo, filosofo tedesco, 1744-1803; scrisse molte opere tra cui *Idee per la filosofia della storia dell'umanità*.

⁴ Blumentritt riceveva dei regali dai filippini e riteneva di dover contraccambiare.

⁵ Pierre Marie François visconte di Piagès, ufficiale di Marina, viaggiatore, scrittore francese.

⁶ Antonio de Morga, *Sucesos de las Islas Filipinas*, Messico, 1609. La traduzione con le proprie note fu pubblicata da Rizal a Parigi, 1890, Librería de Garnier Hermanos.

⁷ Ma arrivò a 200 pesos, successivamente.

DA BRUXELLES

147

5 Cattive nuove da casa. I genitori e fratelli di Rizal vittime di persecuzioni. La paura del confino offusca la ragione in alcuni perseguitati. Progresso nello studio del francese. Rizal, secondo Chapusset, con molto spirito e fantasia. Con spirito buddista pensa in modo diverso dagli europei. Un *Tseng-Ki-tong* in miniatura.

10

* * *

38 Rue Phil. De Champagne,
Bruxelles, 28 giugno, 1890

FRATELLO MIO,

15

certamente è già passato tanto tempo da quando ti ho scritto la mia ultima lettera; e saprai la causa del mio silenzio, perché io non ho segreti con te.

20

Prima di tutto ti devo ringraziare perché ti preoccupi di me; poi ti faccio partecipe del fatto che ho ricevuto cattive notizie da casa, perché mio fratello ha scritto che le persecuzioni che soffrono i miei genitori e le sorelle si sono intensificate; di più, una delle mie sorelle, la più sensibile tra tutte, ha perso la ragione¹, anche se si nutrono speranze di vederla risanata; dicono che sia una specie di epidemia, di cui molte persone hanno già sofferto in Calamba².

25

Questo e la mancanza di notizie, insieme ai miei lavori³, non mi hanno infuso la voglia di scrivere ai miei amici; nessuno gradisce notizie tristi e cattive. Presto saprai che tipi di lavoro conduco, perché sono in relazione con te.

30

Studio anche con molta diligenza il francese; quelli di Bruxelles dicono che ho qui il miglior professore per quanto riguarda lo stile; si chiama *Chapusset*; da principio non potevamo capirci, ora andiamo già meglio e le mie composizioni hanno appena qualche errore; il professore dice che ho molto spirito e troppa immaginazione, della quale devo liberarmi se voglio scrivere bene. Credo che lui si sbagli un po', perché la mia immaginazione si è indebolita, sto diventando pessimista. Dice anche che io penso in modo diverso dagli europei, che ho uno spirito buddista. Così se le mie speranze si realizzano, entro tre o quattro mesi, arriverò a scrivere un buon francese come uno *Tseng-ki-Tong*⁴ in miniatura.

35

¹ La sorella Narcisa, moglie di Antonino Lopez, ma si rimise in buona salute entro qualche mese. Molti si erano sentiti male a Calamba per le liti giudiziarie tra i cittadini di Calamba e i frati domenicani su gli affitti dei terreni che i frati consideravano propri pur non avendone i titoli legali. Le liti erano accompagnate da sevizie della polizia locale che parteggiava per i frati e mandava al confino gli oppositori.

² Paese natale di Rizal

³ Stava modellando due statuette originali per Blumentritt, *Il trionfo della scienza sulla morte* e *Il trionfo della morte sulla vita*, un busto dello stesso ricavato da foto e stava scrivendo *Il filibusterismo*.

⁴ Un generale cinese, addetto militare in Francia, 1851-1907, autore di un libro, in francese, intitolato *I cinesi dipinti da loro stessi*, Calmann Levy ed., Parigi, 1886, che era piaciuto molto a Rizal.

E ora vengo al punto: l'ultimo esemplare rilegato del *Morga*¹ che io avevo qui, e che ho venduto al libraio Lamertìn per non averne altro non rilegato, risulta che era destinato a te; Lamertìn non mi ha voluto dire dove voleva inviare il *Morga*; io ho sospettato dopo, che lo avessi avuto tu. Mi ha
5 dato per quello franchi 9,50. Per piacere, se vuoi qualche cosa per te stesso, non andare dai librai, ma da me, perché non sta bene che noi due, filippinisti (cioè due uomini che lottano per i poveri, senza ricompensa), si debba anche regalare soldi ai librai. Mi dispiace quello che hai fatto; quando mi scrivesti, dicendo che ormai non si trovava alcun esemplare nella libreria di Broc-
10 khaus, io allora ne avevo solo un esemplare. Ora, se ancora ne vuoi, mi farai il piacere di scrivermi; vorrei renderti i tuoi soldi, ma non so quanto lo hai pagato. Pertanto, mi dispiace; magari te ne avrei dati 10 esemplari!

Di certo non sono di buon umore; mi succede tutto quello che è spiacevole, pertanto chiudo questa lettera.

15 Tuo,

Rizal.

P.S. P. de Tavera² ha un nuovo bimbo.

20

25

¹ Antonio de Morga, *Sucesos de las Islas Filipinas*, Messico, 1609. La traduzione con le proprie note era stata pubblicata da Rizal a Parigi, 1890, Libreria de Garnier Hermanos.

² Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera y Gorricho, 1857-1925, discendente di una illustre famiglia filippina di origine spagnola, vissuto molto all'estero come esiliato o indesiderato, medico, glottologo, poliglotta, politico, molto amico di Rizal.

DA BRUXELLES

150

5 Omaggio di due sculture (*La Scienza si è rotta*). Blumentritt non appare bene nel ritratto. Come se fosse privo di un cuore buono. È colpa degli occhiali! Dove sono le promesse di Becerra? Non lasciare a domani quello che si può fare oggi!

* * *

10

38 Rue de Champagne,
Bruxelles. 5 luglio, 1890

FRATELLO MIO,

avrà già ricevuto quello che ti ho mandato: è una scatola contenente due
15 piccole sculture mie. Entrambe sono originali e non ne esiste altra copia¹. Purtroppo la *Scienza* si è rotta nel cuocerla in forno. Accettale come un piccolo ricordo.

Ho già ricevuto le tue lettere come pure la tua fotografia². Molte grazie. Per quanto riguarda la fotografia, ti dico che mi è piaciuta moltissimo, solo
20 che in fotografia non appari come sei; a un primo sguardo si potrebbe supporre che tu non possieda un cuore buono; credo che sia colpa degli occhiali. Ciononostante, dopo essere stato osservato bene con qualche attenzione, si può riconoscerli subito.

È molto tempo che lavoro al tuo ritratto; però, con mia vergogna, devo
25 confessarti che non sono riuscito facilmente a cogliere la tua somiglianza; io ho provato di tutto: busto, rilievo, basso rilievo, tutto invano; credo che devo abbandonare il mio impegno; poi ti manderò le altre fotografie.

Spero che faremo un viaggio in Germania³. Allora ci vedremo.

Il ministero Sagasta⁴ è caduto. Dove sono andate a finire le raccomandazioni di Becerra⁵? Ah! Non lasciare a domani quello che può essere fatto
30 oggi! Belle parole, belle parole; ma parole, parole, parole⁶! come ha detto Shakespeare⁷.

Il tuo fratello,

Rizal

¹ Sono le statuette *Il trionfo della morte sulla vita* e *Il trionfo della scienza sulla morte* i cui originali erano presso la famiglia Blumentritt (nota di Leoncio López Rizal). Anche il dr A. B. Meyer ne possedeva copia ed aveva raccomandato che se ne fondesse copia in bronzo perché non andassero perdute (nota di José P. Bantug).

² Fotografie che Blumentritt gli aveva inviato, su sua richiesta, per ricavarci il busto.

³ Non fece questo viaggio e non rivide più Blumentritt.

⁴ Práxedes Mateo Sagasta, 1825-1903, politico liberale, massone. Era stato primo ministro, caduto il 3 luglio 1890 e sostituito da Antonio Cánovas.

⁵ Manuel Becerra y Sagasta, 1820-1896, matematico e politico liberale spagnolo, massone, era stato Ministro di Ultramar (ministero delle colonie) con il governo Sagasta. Intendeva introdurre riforme liberali nelle Filippine. Il 25 dicembre 1890 dichiarò che gli ordini monastici in Filippine lo avevano minacciato che se avesse introdotto lo studio del castigliano in Filippine avrebbero reagito in modo contrario agli interessi spagnoli.

⁶ Amleto, atto II, scena II.

⁷ William Shakespeare, 1564-1616, drammaturgo inglese.

DA BRUXELLES

152

- 5 A salutare la mia patria, anche se dovessi passare sopra draghi e vipere. Queste nazioni sarebbero assorbite meglio da una più grande nazione malese che da una spagnola.

* * *

10 38 Rue Phil. De Chanpagne
Bruxelles , 20 luglio, 1890

FRATELLO MIO,

- 15 a fine luglio dovrò lasciare Bruxelles, non so ancora con certezza se dovrò andare a Madrid¹ o in Filippine. Abbiamo perduto la nostra causa della azienda contro i frati², mio fratello ha fatto appello al Tribunale Supremo ed io devo andare in Spagna per curare la conduzione della pratica o tornare in Filippine per vedersi faccia a faccia. Sono molto fiducioso che anche questa
20 volta Dio mi proteggerà e, se così non fosse, niente sarà perduto; preferisco dare la mia vita per i miei che condurre qui una vita oziosa. Se muoio, tu rimarrai e tu non abbandonerai i filippini.

- Quando sarà decisa la nostra causa, tornerò sicuramente in Filippine, voglio salutare ancora la mia patria, anche se dovessi passare sopra draghi e
25 vipere, ho fiducia in Dio e nella mia fortuna.

- Pietro Serrano³ non è ancora qui; mi aspetta a Parigi, da dove forse andremo a Madrid insieme. Ci siamo dati appuntamento Ponce⁴, Pilar⁵, Serrano ed io: se avessi abbastanza soldi ora, anche tu dovresti venire con noi: questo sì che sarebbe un congresso!

- 30 Sto passando qui giorni felici: abbiamo invero feste fiammingo-francesi⁶: processioni, sfilate di giganti, riviste, parate, feste, etc.. Dopo queste feste partirò.

- Il tuo articolo sopra le lingue filippine mi ha insegnato una cosa importante: prima non avevo posto mente alla tua osservazione che *queste nazioni*
35 *sarebbero meglio assorbite da una maggiore nazione malese che da una*

¹ Andò a Madrid ai primi di agosto, per la causa contro l'azienda dei frati domenicani. In questa causa, dopo avere perduto i giudizi in Filippine, fu inoltrato ricorso in cassazione davanti al Tribunale Supremo di Madrid. Per questo fu data procura a Marcelo Hilario del Pilar. Il ricorso in cassazione doveva essere presentato entro 60 giorni a partire dal 2 giugno. Rizal rimase a Madrid fino al febbraio 1891.

² Riguardano le liti giudiziarie innescatesi, riguardo agli affitti, tra i cittadini di Calamba, coltivatori, e i frati domenicani che si ritenevano proprietari dei terreni pur non avendone i titoli.

³ Pedro Serrano Laktaw, 1853-1928, giornalista, insegnante, massone, patriota filippino.

⁴ Mariano Ponce, 1863-1918, medico, scrittore, patriota filippino.

⁵ Marcelo Hilario del Pilar y Gatmaytán, (Plaridel), 1850-1896, giornalista, patriota, massone filippino.

⁶ Festa popolare annuale notturna.

spagnola, etc.. Riconosco ora che questo è certo; mai ci avevo pensato. È per la legge delle affinità.

Nel futuro i filippini impareranno meglio il loro linguaggio¹; lo spirito si sta svegliando.

5 Prima di partire da qui, ti scriverò un'altra volta.
Saluti a tutta la famiglia.
Tuo,

RIZAL

10

¹ Al presente esiste un ufficio del linguaggio nazionale. Si è preso per base il *tagalo* (il dialetto di Manila), vi si sono aggiunte parole di altri dialetti locali, chiamandolo *pilipino*. Si è sviluppato automaticamente piuttosto un misto di tagalo e inglese detto *taglish*. Lo spagnolo non è più coltivato.

DA PARIGI

162

5 Quando penso alla mia famiglia, quanto soffro! Se fosse minore la mia fede in Dio... Se fossi agli albori della mia vita, farei lo stesso di quello che ho fatto, perché dovevo farlo. Dio potrà domandarmi *perché non hai combattuto il male e l'ingiustizia quando li hai visti?* Quando penso alla mia famiglia che soffre per causa mia... E all'Amata mia che mi ha lasciato... il mio cuore sanguina! ...

10

* * *

Villa Eliada¹, Biarritz, 29 marzo, 1891

15 FRATELLO MIO,

nonostante che la nostra corrispondenza si vada facendo meno frequente, tuttavia la stessa fraternità che esisteva tra noi si conserva come prima! Quando il cuore è afflitto, uno desidera fare sì che scorra su altro cuore qualche goccia di questa amarezza, se ciò può servire di consolazione; ma quando questa pena è tanto amara e così grande, allora uno deve serbarla nel più profondo del proprio cuore; perché dovrebbe affliggerne gli altri? Così mi succede; io so che tu sempre prendi parte alle mie amarezze e dolori intimi, ma quando sono tanto grandi che inondano la mia anima, perché?

25 Che è stato della mia famiglia? Quando penso ad essa mi sopraggiungono tali dolori che, se fosse minore la mia fede in Dio, avrei commesso un'insensatezza. Non mi pento di avere intrapreso questa campagna; e se fossi ora agli albori della mia vita, farei lo stesso di quello che ho fatto, perché sono sicuro che avrei dovuto farlo; era il dovere di chiunque e Dio potrebbe domandarmi *perché non hai combattuto il male e l'ingiustizia quando le hai viste?* Però, quando penso che tutti, genitori, fratelli, amici e nipoti, devono soffrire a causa del mio nome, allora mi sento immensamente sfortunato, perdo tutta la mia allegria. Quando mi trovo solo e penso, mi domando se è meglio essere un buon parente o un vero cristiano. Quando mi ha abbandonato la mia fidanzata, ho riconosciuto che aveva ragione, che lo meritavo²,

35

¹ Era la Villa della famiglia di Eduardo Boustead dove era stato ospite e corteggiatore della figlia Nellie. L'unione non si concluse perché Nellie pretendeva da Rizal un'abiura dal cattolicesimo e un'adesione al protestantesimo.

² Leonor Rivera, 1867-1893. Quando Rizal era partito per l'Europa nel 1882 non l'aveva avvertita. Nel 1891 non la vedeva da 9 anni, lo scambio di lettere aveva subito un arresto perché la madre di lei censurava la posta; quattro anni prima era passato da Manila, ma non era stato a trovarla, perché la madre di lei non lo voleva come genero e il padre di lui gli proibì di contrariarla. La madre, nel 1890, obbligò la figlia a sposare un ingegnere inglese. La figlia obbedì alla madre per rispetto filiale, promettendo una fine tragica (che mantenne puntualmente, morendo 3 anni dopo il matrimonio) e giurando che non avrebbe più suonato il pianoforte. Non essendo ammesso conservare le lettere di un precedente fidanzato, bruciò le lettere di

tuttavia il mio cuore sanguinava; recentemente ho ricevuto una lettera da lei che mi comunicava che presto si sarebbe sposata - era sempre molto richiesta da filippini e spagnoli.

5 Ho ricevuto lettere anche dai miei compaesani nelle quali mi parlano delle loro sofferenze e persecuzioni, dicendomi che rimarranno fermi e che non temono tutte le tirannie dei potenti. A volte desidero che un vulcano scoppi in Filippine e che divorì tutte le sofferenze e le ingiustizie, in modo che tutti si possa dormire il sonno della morte!

10 I nostri compaesani credono fermamente che noi (Blumentritt e Rizal) non li abbandoneremo mai!

Ho terminato il mio libro¹; oh! non vi ho scritto nessuna idea di vendetta contro i miei nemici, ma solo per il bene di quelli che soffrono, per i diritti dell'umanità tagala, anche se mora e di non bell'aspetto²!

15 Di sicuro parto domattina per Parigi; e da là non so dove andrò.
Ti saluto

JOSÉ RIZAL

20 Ho ricevuto il *Globus*³. Molte grazie.

Rizal, ne conservò le ceneri e ne chiese l'inclusione nella sua bara. La realtà divenuta melodramma. No, non può essere considerata una ragazza leggera. Durante lo stesso periodo Rizal aveva intrapreso numerosi flirt con altre ragazze.

¹ Si tratta di *Il Filibusterismo*. La stampa si prolungò per tutto il 1891 per mancanza di fondi. Riuscì a completarla solo a settembre con l'aiuto dell'amico Valentín Ventura.

² La pelle dei filippini è generalmente più mora di quella degli europei anche del sud, l'aspetto mostra un accentuato prognatismo e naso largo. Tuttavia la dominazione spagnola, durata più di 300 anni e introducendo in generale uomini celibi, come militari e frati, hanno fatto sì che ci siano molti profili umani del tutto europei.

³ Era una rivista quindicinale tedesca dove Blumentritt soleva pubblicare i suoi articoli scientifici.

DA BRUXELLES

164

5 Tutto è stato sacrificato, non rimangono che rovine! La mia fidanzata si sposa con un inglese, ingegnere delle ferrovie. Il primo colpo del treno è per me. Tutta la mia famiglia coraggiosamente unita e fedele al partito filippino! Ed oggi assume il nome di Rizal, stendardo di combattimento. Penna d'oro con brillanti regalo dei cittadini di Pampanga a Blumentritt.

10

* * *

38 Rue de Champagne
Bruxelles, 23 aprile, 1891

15 FRATELLO MIO,

mi sembra che la tempesta sia passata; sale il sole, perché tutto, tutto è stato sacrificato, e non rimangono altro che rovine. Grazie a Dio! Abbiamo perso tutto, io ho perduto tutto e non possiamo perdere altro; ora le cose dovranno migliorare¹.

20

La mia fidanzata², che mi è rimasta fedele per più di undici anni, sta per sposarsi³ con un inglese, un ingegnere delle ferrovie. Bene: il primo colpo del treno è per me; tuttavia preferisco questo progresso alla nostra precedente situazione! Quando ho ricevuto la notizia ho pensato che stessi per diventare
25 matto, ma questo ora è passato e devo sorridere, perché non devo piangere. Oh! Non sorprenderti che una filippina abbia preferito il cognome di *Kipping*⁴ (dell'ingegnere) a quello di Rizal; no, non stupirti; un inglese è un uomo libero e io non lo sono. Basta! Questa sia l'ultima parola!

25

Mio padre e tutta la mia famiglia si conservano coraggiosamente uniti, e
30 rimangono fedeli al partito filippino, e mio fratello è più valido ora al confino di quanto lo fosse prima. Tutta la mia famiglia porta ora il nome di *Rizal* invece di *Mercado*⁵ perché il nome *Rizal* significa persecuzione! Bene! Voglio aderire anch'io a loro ed essere degno di questo nome di famiglia. I miei

30

¹ Avendo perso le cause in Filippine e il ricorso alla Corte di Cassazione a Madrid, avendo subito lo sfratto dai terreni di Calamba, la distruzione delle case e delle macchine (come le caldaie per la lavorazione dello zucchero), la famiglia si trovava veramente priva di tutto. Rizal aveva perduto anche la sua fidanzata, Leonor Rivera, ponendo fine ad un fidanzamento condotto per corrispondenza e ostacolato dalla madre di lei.

² Leonor Rivera, 1867-1893, fidanzata e cugina in 4° di José Rizal.

³ In realtà era già sposata, ma in Europa le notizie dall'Estremo Oriente arrivavano con molto e incerto ritardo.

⁴ Charles Henry Porter Kipping, 1860-1896, ingegnere inglese delle ferrovie, lavorò al progetto della ferrovia Manila-Dagupan nel 1890-91. Sposò Leonor il 17-6-1890.

⁵ Alla famiglia *Mercado* da tempo era stato aggiunto per legge il cognome *Rizal*. Ma la famiglia, in un primo tempo, non lo aveva usato. Quando José fu mandato a Manila per frequentare l'Ateneo, i famigliari credettero bene di indicarlo con il cognome nuovo *Rizal* perché il fratello era stato a Manila con il cognome

compaesani si afferrano ai loro diritti e con *Bimentirt*¹ e Rizal vogliono continuare a lottare.

5 Perciò credo che sia questo il tempo più opportuno per tornare in Filippine e prendere parte con loro a tutti i pericoli; perché sono sempre stato dell'opinione che potrei fare di più nel mio paese che all'estero. Che bene ho fatto in questi tre anni e che male è successo perché io non ero a casa?

Ho terminato la seconda parte² del *Noli*, ora la copio un'altra volta. Penso di inviarla alla stampa presto.

10 Hai ricevuto una penna d'oro con incrostazioni di diamanti? Ti è stata inviata molto tempo fa, ma tu non me ne hai mai parlato. È un regalo dei cittadini di Pampanga³.

Saluti e baci.

Tuo

RIZAL.

15

20

Mercado ed era stato preso d'occhio dalla polizia come independentista. Dopo la stampa del *Noli* e gli altri scritti di Rizal, il suo cognome era diventato molto più sospettato del precedente.

¹ Distorsione locale del cognome *Blumentritt*.

² Quello che poi chiamerà *Il filibusterismo*.

³ La penna arrivò a Madrid, ma non sembra che sia mai arrivata in mano di Blumentritt. Pampanga è una provincia a nord di Manila.

DA BRUXELLES

167

5 È un onore per Quioquiap essere citato nel Noli. La storia dei frati.

* * *

10 38 Rue Phil. De Champagne
Bruxelles, 21 giugno, 1891

FRATELLO MIO,

nel numero 49 de *La Solidaridad* del 15 febbraio, ho ritrovato il punto e l'ho sottolineato con il lapis azzurro¹. Vuoi tradurlo in tedesco, ma cancellando il nome di *Quioquiap*? Questo nome non deve apparire nel mio libro; per insignificante e poco importante che sia, sarebbe troppo onore per *Quioquiap* essere citato in esso.

Come lemma scriverei la frase tedesca, insieme alla sua traduzione.

20 Con questa ti restituisco i dizionari, perché ho l'eccellente dizionario di Tellhausen.

Mi piace la storia dei frati²; le ho dato un'occhiata ieri e l'ho trovata molto istruttiva.

La prima dispensa tuttavia non è apparsa. Le autorità postali l'hanno eliminata.

25 Tuo,

Rizal

Parto per Gand³; il mio indirizzo probabilmente sarà: 32 Rue de Flandre

¹ Deve mancare una lettera di Rizal scritta prima di questa. Probabilmente faceva riferimento a un articolo di Blumentritt su *La Solidaridad* riguardante il libro di Quiquiap *Ezbozos y pinceladas* (*Bozzetti e pennellate*) dove l'autore ridicolizza tutto ciò che è filippino. Quiquiap era lo pseudonimo del brillante giornalista Paolo Feced y Temprado, 2-3-1834/30-11-1900.

² Non si sa quale sia il libro di Blumentritt; forse quello intitolato *Frati e chierici* o *Il sacerdozio*.

³ O Ghent, città belga. Andava qui perché aveva trovato il prezzo migliore per la pubblicazione del suo nuovo romanzo *Il filibusterismo*.

DA GAND

170

- 5 Rizal pensa di scrivere sulla *Epopéya Malaya* (Epopéa malese). Bene per l'articolo *Fabie e la verità storica*.

* * *

10 9 Rue du Hainaut
Gand, 4 agosto, 1891

Fratello mio,

- 15 molte grazie per le tue interessanti righe e per i libri, il primo volume de
Il sacerdozio e il bel trattato di Mal. Epos. (*Epopéa Malaya?*). Sono d'accordo con te che bisogna scrivere un articolo su questo argomento; cercherò di farlo; solo che attualmente sono talmente occupato con il mio libro¹ che non mi rimane tempo per altro.

- 20 Mi sorprende che Kurt² vada a scuola. Lo ricordavo sempre come un bambino. Mi sembrava, quando stavo a casa tua, che Kurt avesse uno spirito profondo; questo è ciò che sprizzava dai suoi occhi. Chissà che Fritz³ non sia un artista. Per quanto riguarda il tuo desiderio di avere francobolli di Macao, lo farò presente al sig. Basa.

Saluti dal tuo amico

- 25 José Rizal

Congratulazioni per l'articolo *Il sig Fabié e la verità storica*. Fabié⁴ è un ignorante, che non sa neppure la metà di quello di cui sta parlando.

30

¹ *Il filibusterismo*.

² Corrado, o Conrad.

³ Federico, o Friedrich, il figlio maggiore di Blumentritt. Decise di vivere nelle Filippine e quando era per trasferirsi, morì, nel 1951.

⁴ Antonio María Fabié Escudero, 1832-1899, politico conservatore, scrittore, storico spagnolo; fu ministro di Ultramar dal 1890-1891. Secondo Retana era d'accordo su tutto quello che volevano i frati.

DA GAND

171

- 5 Graditi ricordi del P. Leoncio López. Aneddoti sullo stesso. È il padre Florentino del Fili. La sua fisionomia morale tracciata da Rizal.

* * *

10 9 Rue de Hinault
Gand, 23 agosto, 1891

FRATELLO MIO,

- 15 grazie per la tua lettera; rispondo subito, brevemente e con chiarezza, perché è per me una soddisfazione parlare del defunto curato del mio paese.
- Il Padre Leoncio López¹, nativo, era senza particolarità. Tu lo hai preso per un francescano quando hai parlato del curato del mio paese in *La Solidaridad*. Era più colto di quanto il sig. Man possa immaginare. Era alto, diritto e distinto; colto, ma timido e dolce; il suo migliore amico era mio padre e io
- 20 il suo amico giovane. Prima non eravamo in relazione amichevole, perché, quando scrissi una poesia all'età di quattordici anni, lui disse che la poesia non poteva essere mia, che dovevo averla copiata da qualche libro. Questo mi irritò e risposi violentemente; mia madre che era presente, si arrabbiò con me. Mezzo anno dopo, il P. Leoncio venne a sapere dai gesuiti che io ero
- 25 tornato a scrivere poesie e l'anziano (che allora aveva 70 anni), intraprese un viaggio a Manila, mi fece visita all'Ateneo Comunale e mi dette soddisfazione: questa mossa mi rese il suo migliore amico e da allora arrivammo ad essere i migliori amici del paese. Nonostante la sua timidezza prendeva le mie difese contro la guardia civile; ci prestavamo mutuamente i nostri libri e
- 30 quando me ne andai segretamente dalle Filippine, lo incaricai di consolare i miei genitori. La lettera che mi ha scritto, è per me un tesoro prezioso; disse che il suo unico desiderio era, prima di lasciare questo mondo, vedermi e stringermi le mani; disse che questo era il suo intimo desiderio. Però è morto prima che io scrivessi il mio *Noli*. Era parente della mia famiglia; era un
- 35 uomo giusto liberale e tollerante. Vedrai il suo ritratto nel mio nuovo libro; lo chiamo P. Florentino. Era musicista, poeta, naturalista. Mai s'impiccì di politica. Non ebbe mai a che vedere nella elezione del Governatorino²; stavamo in pace.

¹ Fu curato di Calamba fino alla sua morte nel 1882, imparentato e rispettato dalla famiglia Rizal. Era così stimato dal Governo e dalla gerarchia ecclesiastica che venne sepolto nel cimitero di Paco, considerato come il Panteon della aristocrazia.

² Specie di sindaco, ma anche con funzioni di giudice di prima istanza. Di solito nativo.

Il suo successore, il P. Gabino¹, anche lui nativo, era altrettanto buono, gli assomigliava fisicamente e perfino nel viso, ma non era altrettanto colto; tuttavia era molto più devoto nel senso cattolico della parola. Il P. Leoncio vivrà in me come un bel ricordo.

5

Tuo

RIZAL

Salutami Isabelo²: desidero dimenticare il passato e lo prego di riconciliarsi con me.

10

15

¹ P. Gavino de los Reyes, filippino, parroco interino di Calamba.

² Isabelo de los Reyes y Florentino, 1864-1938, scrittore, studioso del folklore filippino ilocano, patriota; sindacalista durante il periodo USA. Avevano avuto dei dissensi precedenti. Era figlio della prima poetessa filippina, Leona Josefa Florentina, 1849-1884.

DA GAND

172

5 Giudizio critico giusto. Avrei voluto versare tutto il mio cervello, tutti i miei sentimenti nelle pagine del mio libro. Scriverà il suo terzo romanzo. In esso la politica non avrà molto campo. L'etica avrà più spazio. Sopra gli usi e i costumi, con solo due spagnoli: il curato e il tenente della guardia civile. In esso voglio fustigare e ridere tra le lacrime...

10 * * *

9, Rue de Hainaut
Gand, 22 settembre, 1891.

FRATELLO MIO:

15 alla fine respiro libero e felice; aspettavo timoroso il tuo giudizio¹! Questo è arrivato. Nonostante debba credere che in esso ci sia molta deferenza, posso sperare nel futuro con fiducia e sperare nella mia fortuna. Avrei voluto versare tutto il mio sapere, tutto il mio cervello, tutti i miei sentimenti nelle
20 pagine del mio libro; però i miei personaggi non mi hanno dato l'opportunità per questo, e neppure avevo spazio sufficiente². Penso di scrivere un terzo romanzo³, un romanzo nel senso moderno della parola, però questa volta la politica non avrà molto spazio, l'etica vi giocherà un ruolo principale; mi occuperò solo degli usi e costumi dei filippini; ci saranno solo due spagnoli,
25 il curato e il tenente delle guardie civili. Voglio essere umoristico, satirico e fantasioso; voglio fustigare e ridere, ridere tra le lacrime, cioè ridere amaramente.

Riceverai sei esemplari; uno per il nostro amico Czepelack⁴ e gli altri per te; tu puoi farne ciò che vuoi. L'anno scorso pagasti caro, molto caro, un
30 Morga⁵; io non l'avevo saputo, mi dispiacque molto e mi cagionò molte ore spiacevoli; ogni volta che ci penso, mi arrabbio con me stesso. Più tardi riceverai una copia rilegata con dedica e fotografia. L'esemplare che hai potrai regalarlo. Anche se ne vuoi altri, ti prego di dirmelo perché altrimenti lo acquisteresti a caro prezzo e mi dispiacerebbe.

¹ Il giudizio di Blumentritt sopra il romanzo *Il filibusterismo*. Blumentritt aveva scritto di questo libro: *so che il tuo secondo romanzo sarà un raggio che abatterà i tuoi nemici*.

² In realtà aveva dovuto ridurlo molto per ridurne il prezzo. Fu aiutato economicamente dall'amico Valentín Ventura. Nel lavoro per la stampa fu aiutato dall'amico José Cándido Alejandrino y Magdangal, 1870-1951, allora studente di ingegneria e, durante la rivoluzione, generale dell'esercito popolare filippino.

³ Si conoscono solo alcuni capitoli di altri romanzi.

⁴ Il dr. Carlos Czepelack, 1852-1893, scienziato naturalista di origine polacca, amico comune di Rizal e Blumentritt, studioso e pittore dilettante, che allora soffriva di paralisi.

⁵ Blumentritt aveva comprato una copia della riedizione degli *Avvenimenti delle isole filippine* di Antonio de Morga, Messico, 1609, fatta da Rizal invece di chiederla a Rizal stesso.

Bisogna che torni in Filippine. La vita qui mi sta diventando un peso; devo dare un esempio di non temere la morte anche quando sia terribile¹; inoltre molti si sono lamentati di me², che io faccio questo e quello ai filippini. Ho dei nemici segreti, io voglio andare là per non sentire più niente; di
5 nemici politici ne ho abbastanza, non voglio averli dentro il partito. Vo incontro al mio destino, Se muoio tu rimarrai; perché la vita in Europa diventa impossibile per me. È meglio morire che vivere miseramente. Spero di finire il mio terzo romanzo durante il viaggio. Se ricevo i soldi partirò il 4 di ottobre³.

10 Ti abbraccia

il tuo amico

J. RIZAL

15

¹ Qualcuno obiettava che era comodo protestare stando fuori delle Filippine.

² L'assoluta schiettezza e impegno di Rizal lo rendevano molto permaloso e insofferente a critiche e insinuazioni.

³ Partì da Gand il 2 ottobre 1891, dirigendosi a Parigi; poi andò a Marsiglia dove si imbarcò il 18 ottobre per le Filippine.

DA PARIGI

173

5 La penna d'oro ancora a Madrid. Rizal non scriverà più in *La Solidaridad*. Quello che fanno Blumentritt e Rizal, lo può fare Blumentritt da solo. Discordia tra fratelli. Ho suggerito molti progetti e loro hanno cominciato una guerra segreta contro di me. Si ritira per lasciare campo libero a *La Solidaridad*. Però rimarrà sulla breccia e dedicherà tutte le sue forze alla Patria.

10

* * *

4 bis, Rue Chateaudun,
Parigi, 9 ottobre, 1891

15 FRATELLO MIO,

ti ringrazio per la tua gradita lettera, tu non sei malato, nemmeno ti è successo niente.

20 Io non ho niente a che fare con la penna d'oro¹; tuttavia so che è a Madrid. Certamente la riceverai più tardi, ma per ora non sembra che ci sia opportunità per essa.

Ti ringrazio per la raccomandazione che il mio amico Bautista² ha ricevuto da te. Lui è tanto lavoratore quanto energico.

25 Tu vorresti che io scrivessi un articolo su *La Solidaridad*³; sfortunatamente ti devo confessare che ormai non penso di scrivere alcun articolo per quel periodico. Questo avrei potuto avertelo detto prima, ma io volevo nasconderti gli spiacevoli attacchi contro di me. Molte cose sono successe tra noi qui. Tu ormai scrivi ed io sono completamente d'accordo con quello che scrivi. Quello che fanno Blumentritt e Rizal insieme lo può fare Blumentritt
30 da solo. Ho suggerito molti progetti; hanno intrapreso una guerra segreta contro di me; quando io ho cercato di fare lavorare i filippini⁴, mi hanno chiamato *idolo*, hanno detto che ero un despota, etc.. Hanno scritto a Manila⁵ travisando i fatti ed hanno detto che io volevo questo e quello, il che non era esattamente la verità. Di alcuni so che, prima che il mio Filibusterismo fosse
35 dato alle stampe, hanno detto che non valeva niente e che era molto inferiore

¹ Una penna d'oro incrostata di diamanti che gli era stata invisa dai cittadini di Pampanga per la sua attività in favore delle Filippine, ma che non era ancora arrivata e sembra che non sia arrivata mai.

² Il dr. Aristòn Bautista, 1863-1928, che fu raccomandato da Blumentritt quando andò in Germania per ampliare i suoi studi in medicina. Fu patriota, famoso medico e primo docente del collegio filippino di medicina a Manila. La sua casa è stata trasformata in museo nazionale.

³ Blumentritt non sapeva perché Rizal non scrivesse più su *La Solidaridad*. Gelosie e intrighi avevano reso la vita difficile a Rizal.

⁴ Rimproverava gli studenti filippini a Madrid che spesso non studiavano e perdevano tempo e soldi in feste e giochi d'azzardo.

⁵ La rivista era sostenuta economicamente da patrioti in Filippine.

al *Noli*¹. Segretamente qui tramano contro di me, molte piccinerie come se volessero distruggere la mia piccola reputazione. Io mi ritiro per evitare scissioni: che altri dirigano la politica. Hanno detto che Rizal ha una personalità molto difficile; bene, Rizal sgombra. Gli ostacoli non devono venire da me.
 5 È probabile che ti raccontino i fatti in modo diverso, ma tu hai una visione più chiara, e comprenderai meglio quello che ti dicono. Per parte mia lavorerò fedelmente e pacificamente, dedicherò tutte le mie forze alla patria. Non importa quello che possano dire di me: ho fatto il mio dovere, non invidio nessuno, confido in Dio e nella fortuna della mia patria. Non so ancora esattamente, se devo andare in Filippine o stabilirmi a Hong Kong. Il mio paese
 10 mi attrae, voglio abbracciare i miei genitori e i fratelli, ma gli amici e i fratelli sono contrari. In ogni modo devo lasciare l'Europa: la vita qui mi diventa insopportabile.

Se ne avessi i mezzi sarei venuto lì, per poterti abbracciare per l'ultima
 15 volta, perché mi sembra che non ti vedrò mai più².

Il mio futuro si presenta terribilmente arido davanti a me; mi sembra che mai mi sposerò; e, tuttavia non è bene che l'uomo viva solo; Dio lo ha previsto. Il cammino da Manila a Vigan è troppo lungo, e lì ci sono molti impiegati curiosi. Da quando sono qui ho ricevuto solo una lettera da casa, le
 20 altre dal mio cognato, me la ha mandate lui da Manila; chissà che questo succeda per il fatto che Calamba è un po' distante da Manila e l'ufficiale postale di lì sia troppo geloso³. Che Dio lo benedica!

Aspettiamo le tue osservazioni, perché non possiamo ordinare di pubblicare niente prima che tu abbia espresso la tua opinione. Il dr. Rost vuole
 25 scrivere qualche cosa di ciò sui giornali: sempre mi chiede la tua risposta, ma io gli rispondo che sei occupato con la tua scuola e non hai tempo di lavorare a ciò⁴.

Rost⁵ e Regidor⁶ ti salutano come amico e come presidente. Io lo stesso, lo stesso, lo stesso.

30 Saluta da pare mia il dr. Czepelack⁷; desidero procurarmi una nuova famiglia di Cesare⁸.

Ti abbraccia il tuo amico

RIZAL.

35

¹ Molti amici apprezzarono molto anche *Il filibusterismo*, ma alcuni furono contrari; effettivamente è rimasto meno popolare rispetto al *Noli*; è più profondamente politico e meno accattivante.

² Infatti non lo vide più.

³ Si lamenta del fatto che la posta gli arrivava raramente perché, strettamente soggetta a censura, spesso veniva perduta.

⁴ Facevano parte della *Associazione Internazionale dei Filippinisti* di cui Blumentritt era Presidente.

⁵ Dr. Reinhold Rost, 1822-1896, illustre orientista tedesco, che lavorò quasi tutta la vita in Inghilterra.

⁶ Antonio Ma. Regidor y Juan, 1845-1910, avvocato filippino (figlio di spagnoli).

⁷ dr. Carlos Czepelack, 1852-1893, di origine polacca, naturalista, amico comune di Rizal e Blumentritt, studioso e pittore dilettante, che allora soffriva di paralisi.

⁸ Non si sa che cosa significhi.

DA MARSIGLIA

174

5 Dopo Marsiglia un tempo magnifico, mare tranquillo, viaggio paradisiaco... Rizal desideroso di ritornare in Patria. Qualche cosa mi sta spingendo verso di essa... La fortuna o la disgrazia? Molti missionari nella stessa nave; francescani, gesuiti e il vescovo Volonteri. Si condoleva della sorte delle Filippine. Parlò contro le ricchezze e gli abusi dei frati del paese. E ripeteva: *Sì, troppo ricchi, ma troppo ricchi!*

10

* * *

Mittelländisches Meer (Mar Mediterraneo)
Melbourne, 22 ottobre, 1891

15 FRATELLO MIO,

da quando abbiamo lasciato Marsiglia, abbiamo sempre avuto finora un tempo magnifico; il mare tranquillo, piano come uno specchio, il cielo azzurro, l'aria fresca, refrigerante; è veramente un viaggio paradisiaco!

20 I passeggeri di prima classe superano 80; si parlano tutte le lingue, mi intrattengo con chiunque¹; ci sono solo due spagnoli con noi, che vanno a Emuy². Ho fatto amicizia con l'uomo; la donna è timida e parla solo castigliano.

25 Più mi avvicino alla mia patria, più veementemente desidero di tornare in Filippine. So che tutti la considerano un'insensatezza, ma qualche cosa mi sta spingendo. È una fortuna o una disgrazia? Non posso rinunciare a vedere la mia patria.

30 Stanotte, a mezzanotte, arriveremo ad Alessandria, ma a noi sarà permesso sbarcare solo alle 7.00 della mattina, perché tutto lì sarà chiuso. Ti scriverò di nuovo da Porto-Said o Suez.

35 A bordo con noi ci sono molti missionari, francescani, gesuiti e un Vescovo, Mons. Volonteri³, che è stato 23 anni in Filippine. Questo pio anziano si doleva profondamente delle condizioni della mia patria, ha parlato contro le ricchezze e gli abusi dei frati delle Filippine. Vorrei che tu lo avessi sentito parlare; la pensa esattamente come te. Descrive le Filippine come un paradiso, però maltrattato e sfruttato. Ero molto commosso dalle sue parole, che hanno rese più solide e ferme le mie convinzioni. È un uomo di circa 80 anni,

¹ Conosceva quasi tutte le lingue europee e poteva parlare con tutti i passeggeri.

² Oggi Amoy o Xiamen, in Cina, di fronte all'isola di Taiwan, era al tempo un porto internazionale.

³ Simeone Angelo Felice Volonteri, 1831-1904, Vescovo missionario milanese, dal 1859 a Hong Kong, dal 1873 alla morte, Vicario apostolico dello Henan sud, Cina, ma anche grande mandarino cinese. A Hong Kong deve avere avuto l'occasione di battezzare nel 1876 Josephine Bracken, la futura compagna di Rizal.

come si usa dire, magro, piccolo, ma spirituale. Si ricordava il nome dei sacerdoti giustiziati¹ e ha parlato di loro con compassione e ammirazione. Nel parlare dei frati ripeteva: *sì troppo ricchi, ma troppo ricchi!*²

5 I francescani (italiani) e i gesuiti (francesi) mi stimano; non sanno che cosa ho fatto³ né io voglio dirglielo, perché non vorrei tormentare questi buoni e semplici giovani che vanno con molto zelo in Cina. Sono poveri, pii e per niente orgogliosi. Che differenza! Solamente uno di loro, che è già stato due volte in Cina, è un po' grossolano, una specie di P. Dàmaso⁴, ma è buono, franco, e se la ride a crepappele quando gli racconto qualche storiella

10 Insieme giochiamo a scacchi, con piacere; è del Tirolo e si chiama P. Fuchs (volpe); io lo chiamo P. *Volpe*⁵, quando mi tende qualche trappola nel gioco. È un buon ragazzo, un P. Dàmaso senza orgoglio né malizia.

Ti abbraccio e saluto tutti quelli della tua casa.

15 Tuo

RIZAL

20

¹ Si riferisce ai fatti di Cavite, dove si garrozzarono anche tre preti filippini, condannati per supposta (ma non provata) partecipazione alla insurrezione militare del 1872. Anzi si suppone che l'insurrezione sia stata provocata dai frati per procedere ad una epurazione degli elementi ritenuti indipendentisti.

² In italiano.

³ Si riferisce al *Noli me tangere* che appare molto anticlericale.

⁴ Un frate francescano, personaggio del *Noli me tangere*.

⁵ In italiano nell'originale.

DA HONG KONG

175

5 La famiglia di Rizal perseguitata trova rifugio a Hong Kong.

* * *

Hong Kong, 10 dicembre, 1891

10

FRATELLO MIO,

15 solo alcune righe per informarti che mio padre, mio fratello e un cognato¹
sono arrivati qui, fuggendo da Manila². La mia anziana madre, cieca, è rima-
sta in mano agli spagnoli³. Il sig. Basa⁴ t'invia un fazzolettino e una fotogra-
fia. Il tessuto del fazzolettino è di fibra di ananas.

 Ti auguro buon Natale e buon Anno Nuovo.

 Sto cercando una casa; vengono anche le mie sorelle⁵; il mare è terribile
ora, tuttavia devono fuggire.

20

Tuo

RIZAL

25

¹ Il cognato Silvestre Ubaldo, vedovo della sorella Olimpia. Scapparono perché erano sul punto di essere inviati al confino.

² Essendo la famiglia in condizioni economiche critiche, il denaro per il viaggio venne loro prestatato dal sig. Marcelino Santos di Tondo.

³ La madre era stata arrestata per non aver usato nella carta d'identità (*cedula*) il nuovo nome Realonda nel cognome da ragazza.

⁴ José Maria Basa, 1839-1907, patriota filippino, esiliato a Hong Kong per i fatti di Cavite del 1872.

⁵ Appena libera, la madre, con le figlie Lucia, Josefa e Trinidad, arrivarono a Hong Kong, poco dopo Natale 1891.

DA HONG KONG

176

5 L'anziana madre di Rizal è a Hong Kong, fuggendo dalla tirannia spagnola. Condotta per i monti fino a S. Croce perché non si firmava come *Realonda* di Rizal, ma solamente *Teodora Alonso*. Rizal ha censurato il selvaggio *hidalgo* che le ha fatto percorrere un tragitto tanto scabroso. La *Solidaridad* non è più ora il nostro campo di battaglia. Un astuto agostiniano ha tentato di aggredire Rizal e ne è uscito umiliato.

10

* * *

Hong Kong, 30 dicembre 1891,
7 Remedios Terrace.

15 FRATELLO MIO,

in tempo regolare ho ricevuto la tua lettera del 15 novembre e un'altra tua l'ha ricevuta anche mio fratello, che ora si trova qui con i miei genitori e le sorelle. Anche la mia anziana madre, cieca, sta qui per liberarsi dalla tirannia. Da Manila l'hanno inviata a S. Croce per i monti, di villaggio in villaggio, perché non si chiamava *Realonda*¹ di Rizal, ma semplicemente Teodora Alonso! Lei si era sempre e sempre chiamata Teodora Alonso! Immagina una donna anziana di più di 64 anni, viaggiando per monti e strade con la figlia e sorvegliata dalla guardia civile. Lei ha chiesto che le permettessero di viaggiare con il vapore, offrendo di pagare tutto, anche il passaggio ai soldati, ma il *nobile* cavaliere spagnolo non glielo ha permesso. Nel venire a conoscenza di questa bravata, ho scritto al *cavaliere* dicendogli che il suo comportamento con le signore e signorine era del tutto indegno: i selvaggi e i cinesi si comportano in modo più nobile e più umano. Quando mia madre e la sorella, dopo 4 giorni di viaggio, sono arrivate a S. Croce, il Governatore² di lì, profondamente commosso, le ha assolate.

Ora sono qui e ringraziano Dio di trovarsi in un paese libero! La vita nelle Filippine è diventata impossibile, senza gentilezza, senza virtù, senza giustizia!

35 Per questo credo che *La Solidaridad* non sia più il nostro campo di battaglia; ora si tratta di una lotta nuova. Vorrei compiacere i tuoi desideri³, ma credo che tutto sarebbe invano; la lotta ormai non è più a Madrid. È tutto tempo perso.

¹ Per riordinare la situazione anagrafica filippina, il Governatore Generale Narciso Claveria y Zaldúa, 1795-1851, con decreto 21/11/1849, aveva ordinato che tutti i filippini prendessero dei nuovi cognomi di origine spagnola, raccolti in una rubrica. La famiglia della madre avrebbe dovuto aggiungere il cognome *Realonda* a quello originale *Alonso*; La sig.ra Teodora, oltretutto avendo cambiato famiglia nello sposarsi, non aveva mai assunto il nuovo cognome.

² Il governatore era Leopoldo Molano y Soret.

³ Blumentritt gli aveva chiesto di continuare a scrivere su *La Solidaridad*.

Un agostiniano è venuto a visitarmi a casa; mi ha trovato e, siccome non sono nemico assoluto dei frati, l'ho ricevuto bene e con cortesia; inoltre ero in casa mia. Si è trattenuto per circa due ore, abbiamo discusso e alla fine, prima di partire, sorridendo e scherzando, mi ha voluto tirare le orecchie. Anche io ho tirato le sue e gli ho detto: *anche lei lo merita* e l'ho scosso. Lui ha riso e ha aggiunto: *per quanto riguarda la forza lei non mi vince!* Io gli ho risposto: *questo lei non lo sa*; lui ha fatto il gesto di attaccarmi, ma io ho parato la mossa torcendogli il braccio¹. Quell'agostiniano era un giovane rozzo e astuto.

Il mio fratello è ora molto occupato in cerca di una casa appropriata per tutti noi; per questo qualche volta non ti scrive.

Salutami tutta la famiglia.

Tuo,

RIZAL

¹ Rizal era piccolo di altezza e magro, ma, allenandosi costantemente, aveva una forza prodigiosa e insospettata.

DA HONG KONG

179

5 Come frutto dell'odio fratesco molti devoti hanno perduto la fede e non pensano di tornare al paese. Orribile quadro dello sfratto! Poveri calambegni! Gettati fuori delle loro case, pernottano nei campi. I frati domenicani hanno proibito che si dia loro alloggio. Tutti guardavano atterriti come i soldati del Governo bruciavano e distruggevano le loro case! Il terzo romanzo di Rizal in tagalo. Sopra virtù e difetti dei tagali.

10

* * *

Hong Kong, 2 Renaxela Terrace,
31 gennaio, 1891

15

FRATELLO MIO,

qui viviamo tutti insieme: i miei genitori, sorelle e fratello, in pace, lontano dalla persecuzione che hanno sofferto in Filippine. Sono molto contenti del governo inglese, osservano tutto e, nelle molte comparazioni che fanno, trovano molte cose che io non potevo aver notato. Mio padre è anche più rigoroso nei suoi giudizi e non vuole più tornare in Filippine; la vita là è insopportabile. Lui dice: io voglio morire qui, non voglio più tornare a casa¹.

È una dolorosa conseguenza dell'odio dei domenicani, ai quali anche la mia anziana madre, che era tanto devota e religiosa, ora non vuole più credere; dice che è tutto un inganno, i frati non hanno fede né religione; lei vuole credere solo in Dio e nella Vergine Maria, e niente altro. E come la mia anziana madre, così sono le mie sorelle e, come queste, molte donne filippine. Guardi la Spagna, guardi il Cattolicesimo, le immediate conseguenze della loro politica!

È orribile descrivere gli spaventosi avvenimenti a cui la mia famiglia ha presenziato in Calamba: persone malate furono cacciate dalle loro case; famiglie intere dovettero pernottare nei campi; i domenicani avevano proibito agli altri abitanti di dare alloggio e ospitalità a questi disgraziati. Alcuni guardavano sbigottiti come si distruggevano e bruciavano le loro case, e si doveva dare una mano agli stessi soldati per tale distruzione, molti dei quali si rifiutavano di farlo! Sì io non ti voglio affliggere ancora, ora ti dico: ho perduto le mie speranze nella Spagna, per questo non scriverò una lettera di più in *La Solidaridad*. Mi pare che sia inutile. Tutti noi siamo *voces clamantis in deserto*² *dum omnes rapiunt (voci che gridano nel deserto mentre tutti rubano)*.

¹ In realtà, per varie ragioni, entro meno di un anno dovettero ritornare in Filippine.

² Parafrasi da V.T., Isaia, (40,3), *vox clamantis in deserto* che indica *parlare ai sordi*.

Mio fratello sta traducendo in tagalo il *Noli me tangere*. Ne ha già tradotto abbastanza¹. Ti scriverà una lettera.

Quando mi riposo dai miei lavori professionali, scrivo la terza parte del mio libro in tagalo². In esso si tratterà solo di costumi tagali, esclusivamente degli usi, virtù e difetti dei tagali. Mi dispiace di non poterlo scrivere in spagnolo perché ho trovato un bel tema; voglio scrivere un romanzo nel senso moderno della parola, un romanzo artistico e letterario. Questa volta voglio sacrificare la politica e tutto per l'arte; se lo scrivessi in spagnolo, allora i poveri tagali, ai quali l'opera è dedicata, non la conoscerebbero, benché siano proprio loro quelli che più ne hanno bisogno. Che ne diranno gli europei? Forse se ne rideranno solamente e si burleranno dei nostri difetti. Mi costa molta fatica il libro, perché molti dei miei pensieri non li posso scrivere liberamente, senza introdurre *neologismi*; in più mi manca pratica nello scrivere tagalo.

Qui svolgo l'attività di medico, e già ho alcuni clienti³. Ho qui molti malati di influenza, perché c'è un'epidemia. Dai giornali, apprendo che questa malattia fa strage anche in Europa. Spero che sia tu che la tua cara famiglia non si ammalino di questa. Qui in casa si sono ammalati mia madre, un cognato e una sorella; grazie a Dio, sono già fuori pericolo.

Non ho altre notizie da comunicarti.

Per il prossimo postale i piccoli Blumentritt⁴ riceveranno qualche cosa. Saluti a tutta la famiglia.

Il tuo amico,

RIZAL

25

¹ Non poté continuarla, ma anche della parte completata non è rimasta traccia.

² Ma non lo ha mai finito.

³ Operò qui di cataratta anche la madre. Per le operazioni di cataratta si fece molti clienti. Secondo un illustre oculista, Rizal aveva tutte le qualità che deve avere un ideale chirurgo oculista, un'intelligenza acuta e analitica, un tocco leggero e l'arte di un pittore, coraggio e imperturbabilità, una larga e profonda conoscenza della medicina e della oftalmologia, e ultimo, ma non da meno, era stato propriamente e adeguatamente addestrato dai più grandi chirurghi oculistici.

⁴ Preannuncia regali ai figli di Blumentritt, Federico, Corrado e Dolores.

DA HONG KONG

180

5 Qualunque cambio politico. Se i tedeschi hanno tanta compassione di noi, perché non vengono a liberarci? - dice il padre di Rizal. Che abbiamo ottenuto dalla campagna de *La Solidaridad*? *Weylerate*, legge sul banditismo e il dramma di Calamba. Discutere con il governo è tempo perso. Sempre disposto a servire la Patria con la penna e darle la vita -
 10 dice Rizal. In Borneo non sarei agricoltore, ma il duce dei piantatori. Se non posso dare la libertà alla mia Patria, almeno vorrei darla ai miei compatrioti in altre terre. Fonderemo là una nuova Calamba.

* * *

15 Hong Kong, 2 Rednaxela Terrace,
 23 febbraio, 1892.

FRATELLO MIO,

in tempo regolare ho ricevuto le tue lettere del 1° e del 5 febbraio, che ho
 20 tradotto alla mia famiglia perché abbiano un sollievo durante il confino.

Ti siamo grati sì, molto grati pe la tua compassione - ed anche grati al
 tenente colonnello Von Koller¹. Sì, i poveri filippini si sentono così sfortunati nelle circostanze attuali, che desiderano qualunque cambio. I miei genitori dicono: se loro (i tedeschi) hanno tanta compassione di noi perché non
 25 vengono a liberarci dalle mani dei frati? Questa candida manifestazione dei miei genitori, ti darà la misura di come pensano gli altri.

Ti ringrazio per il romanzo che hai scritto su *Simoùn*². Anche se tutti i giornali, tutta la letteratura mondiale invocassero i nostri diritti, mi sembra che sarebbe invano, tenendo conto della cecità del governo! Volgo i miei
 30 occhi in un'altra direzione. Che cosa abbiamo ottenuto per le campagne di *La Solidaridad*, più che *weilarate*³, legge sul banditismo⁴ e il dramma di Calamba⁵? Mi sembra che discutere con il governo sia tempo perso.

In Borneo⁶ non sarò un coltivatore, ma il duce dei piantatori che pensano di emigrare là con me. Mi sento lusingato all'idea di poter ancora servire la
 35 mia patria in qualche cosa con la mia penna; tu sai che io sempre, in ogni momento, sono disposto a servire la mia patria, non solo con la penna, ma

¹ Alexander von Koller, 1813-1890, generale e politico austriaco di origina ceca. Amico di Blumentritt, elogiò *Il Filibusterismo* e simpatizzava per le rivendicazioni filippine.

² Non si conosce questo scritto di Blumentritt.

³ Azioni alla *Weiler*, il generale Valeriano Weiler y Nicolau, 1838-1930, che fu governatore delle Filippine dal 1888 al 1891. Il soprannome *il macellaio di Cuba*, lo descrive. A Calamba inviò 600 militari e un battello armato per sostenere gli interessi dei frati domenicani.

⁴ La legge impediva, tra l'altro, la detenzione delle armi ai comuni cittadini, per cui questi non avevano alcuna difesa. In *Il filibusterismo* l'argomento è trattato in dettaglio.

⁵ Lo sfratto da Calamba, *manu militari*, dei coltivatori dalle terre dei frati domenicani e dalle loro case.

⁶ Il progetto di andare in Borneo, allora colonia inglese, non si realizzò per l'opposizione del Governatore Generale delle Filippine.

anche con la vita, se la mia patria esige da me questo sacrificio. Ma siccome vedo che sto diventando vecchio, i miei ideali e i miei sogni stanno svanendo; se mi è impossibile dare la libertà alla mia patria, almeno vorrei darla a questi nostri compatrioti in altre terre. Per questo penso di poter emigrare in Borneo; là ci sono vasti campi dove possiamo fondare una nuova Calamba. Quando i deportati e perseguitati abbiano trovato un rifugio in Borneo, allora scriverò tranquillo e potrò guardare il futuro, se non felice, almeno consolato.

5
10
15
È per me una notizia sorprendente quella che mi dai in relazione al periodico¹. Nessuno mi ha scritto sopra a ciò; c'erano delle voci al riguardo, ma non abbiamo bisogno di due periodici per la nostra causa. Se un periodico mi sembra perfino troppo, perché se ne deve fondare un altro? Pilar compie molto bene il suo dovere, egli è più adatto per la direzione; le mie attitudini non sono le più adeguate per tale posto; e in più, non mi piace la vita madrilenica. Ho bisogno di pensare e riflettere con calma, devo fare le mie osservazioni.

Qui attualmente sono in qualità di medico; ho alcuni pazienti; a volte faccio delle operazioni.

Il dr. Jagor² si trova qui, sono andato a fargli visita, ma non lo ho trovato. Ci tornerò.

20
L'idea che mi suggerisci, di scrivere sulle sofferenze dei calambegni, è un'idea eccellente. Voglio lavorare subito su questo. Devo solo riunire alcuni dati.

25
Qui viviamo in una piccola casa che ci costa 40\$ al mese. L'abbiamo ammobiliata e ornata. Perciò il salotto è anche la mia biblioteca, abbiamo poche visite. Ho qui attaccati per ogni dove quadri, fotografie; vedo te e i bambini ogni giorno.

Le mie sorelle si occupano delle faccende domestiche; mio padre contempla il mare e guarda le navi.

30
Tutti ti salutano e ti ringraziano per la tua compassione. Saluta da parte mia la sig.ra Rosa, la sig.na Loleng e i due Blumentrittini³.

Tuo

RIZAL

35

¹ C'erano voci di pubblicare un periodico più aggressivo di La Solidaridad. Il padre di José Alejandrino aveva anche cercato di costituire un'associazione tra gli abitanti di Pampanga, per sostenere con più forza le richieste filippine.

² Feodor Jagor, 1816-1900, etnologo, naturalista, esploratore tedesco. Era in visita per l'Oriente.

³ La moglie, la figlia Dolores, i figli Federico e Corrado.

DA HONG KONG

182

5 Rizal, proveniente dal Borneo, risponde a Blumentritt. Un suo insegnante domenicano fa una dichiarazione pro Rizal, difendendo il suo libro e i calambegni. Il rettore dell'Università e perfino l'Arcivescovo disapprovano i fatti di Calamba. Quando penso a quei poveri contadini, spogliati dei loro averi, del loro riso; a quelle madri e bambini spogliati dei loro unici averi e a quella Estanislawa che, con il suo bimbo in braccio, ha lottato contro gli
 10 sbirri... mi accendo di santa ira - esclama Rizal. Quello che ordinò tale barbarie è un matto - dice il Rettore.

* * *

15 Hong Kong, aprile 20, 1892
 21 Rednaxela Terrace

FRATELLO MIO,

al mio arrivo qui, provenendo dal nord del Borneo, ho trovato due tue lettere che ci hanno procurato molta allegria e soddisfazione. Le ho lette e
 20 tradotte per la mia famiglia, che ne è stata molto felice. Ogni volta che arriva la posta mi domandano delle tue lettere; devo spiegare loro che non tutta la posta viene dall'Europa.

Sono molto grato alla sig.ra Labhart¹; e se un giorno ritorno in Europa, di sicuro le farò visita e la ringrazierò verbalmente. Il popolo filippino conserva buoni ricordi di questa famiglia. Se potessi scriverle, le invierei una
 25 lettera per la sua gentilezza, ma mi devo accontentare di servirmi di te per esprimerle il mio ringraziamento.

Mi succede con i domenicani qualche cosa di simile a quello che è accaduto a te. Si dice che uno dei miei pochi professori domenicani abbia fatto,
 30 poco tempo fa, delle dichiarazioni in favore mio. Si dice che lui abbia voluto difendere i calambegni e i miei libri contro tutti gli ordini (religiosi), ma che in più abbia detto che quello che è successo è una crudele barbarie e chi l'ha ordinata era un matto e non sapeva che cosa faceva. I domenicani erano molto arrabbiati contro di lui e la discussione avrebbe avuto conseguenze
 35 funeste per lui, se non fosse stato Rettore dell'Università². Si aggiunge che perfino l'Arcivescovo³ ha disapprovato quello che è successo, dicendo che lui non aveva niente a che vedere con i fatti, e che gli ordini relativi, erano venuti dal convento (!). Sì, lascia che si lavino le mani. Qui rimane ancora l'odore di sangue. Tutti i profumi d'Arabia non addolciranno quella piccola
 40 mano! Lavatevi le mani!

¹ Il marito, Johann Conrad Labhart-Lutz, 1825-1887, fu console onorario in Filippine dell'Austria-Ungheria dal 1874; l'amico Blumentritt ne scrisse il necrologio nel 1889.

² P. Matias Gómez, rettore dell'Università di S. Tomás (Tommaso).

³ Fr. Bernardino Nozaleda, domenicano; il più intransigente contro i nativi e contro Rizal.

Ogni volta che sento la triste storia dei poveri contadini che i domenicani hanno spogliato¹ di tutti i loro averi: le case, il riso, gli utensili domestici, lasciando le madri e i bambini piangere e gridare per la spogliazione dei loro unici beni, quando penso alla povera indigena chiamata *Estanislawa* che,
5 malata come era, con quattro piccoli figli e con il marito assente, ha dovuto sostenere un lotta con un frate, con i soldati e con uno spagnolo; e che per questo è rimasta quattro giorni a letto, ed aveva tutto il corpo ammaccato, per difendere la sua casa e il riso dei suoi figli... Oh, mi dispero!

La traduzione del *Noli* continua, ma io ho già abbandonato l'idea di scrivere in tagalo la terza parte²: non sarebbe corretto scrivere un'opera in due lingue, perché somiglierebbe alle prediche dei frati³. Per questo ora scrivo in spagnolo.

Si trovano qui in visita tre di Taal⁴: tutti sono tuoi ammiratori, come puoi facilmente immaginare; sei il favorito di tutti i filippini; e, se io non avessi
15 più patriottismo che ambizione, sarei geloso. Ma la mia più grande aspirazione, il mio più veemente desiderio è vedermi relegato in seconda linea, da altri grandi filippini. Quando un giorno sorgeranno molti Pilar e Lete⁵ per eclissare completamente Rizal, allora dormirò in pace; la sorte della mia patria sarebbe assicurata e potrei scendere nella tomba sorridente. Il mio nome,
20 la mia piccola fama, la mia tranquillità, tutto darei per quello. Oh, io spero sempre nella grande pleiade dei giovani filippini!

Ora voglio soddisfare il tuo desiderio: per te tornerò a scrivere su *La Solidaridad*, ma non di politica; sarebbe senza senso scrivere ora di politica. Se dopo il nostro grande desiderio di assimilazione e spagnolizzazione, si risponde con la distruzione di Calamba, un uomo serio non deve scrivere una
25 parola di più.

Per la stessa ragione per cui non posso scrivere sopra la separazione (indipendenza), almeno su *La Solidaridad* devo contentarmi di scrivere cose indifferenti. Se scrivo in questo modo, allora i filippini diranno che non mi
30 occupo più di loro, che abbandono la politica e anche gli spagnoli crederanno la stessa cosa. Ma il mio silenzio darà loro molto da pensare. Bene, per te mi azzarderò a fare tutto.

La mia famiglia ed io salutiamo te e la tua famiglia.

Tuo

35

RIZAL

¹ Furono sfrattate circa 320 famiglie. Inoltre si bruciarono le loro case e si sequestrarono tutti i loro averi, animali e attrezzi.

² Lo considerava la terza parte del *Noli me tangere* (e considerava *Il filibusterismo* come la seconda), ma non è stato finito.

³ I frati in Filippine usavano fare la predica prima in spagnolo e poi nella lingua locale per farsi capire anche dai nativi.

⁴ Paese a sud del lago Taal e dell'omonimo vulcano attivo, situato a sud di Calamba e di Manila.

⁵ Amici e colleghi della sezione Propaganda: Marcelo Hilario del Pilar y Gatmaitan, Edoardo de Lete.

DA HONG KONG

183

5 Quanto è buono Blumentritt e come vuol bene a Rizal!... Il *Noli* sarà tradotto in inglese e in francese. Troverà buona accoglienza in Inghilterra, secondo gli amici di Hong Kong. La traduzione tagala vicino alla fine.

* * *

10

Hong Kong, maggio 4, 1892.

FRATELLO MIO!

15 Ho ricevuto regolarmente le tue gradite lettere e la cartolina postale e le ho lette alla mia famiglia. Tutti ti ringraziano e all'unisono dicono in coro: quanto è buono Blumentritt e quanto ti vuole bene!

I miei genitori si sentono ora felici, mia madre può già leggere e scrivere¹, e mio padre se la gode ancora per il tempo caldo!

20 Il *Noli* sarà tradotto anche in inglese; è sempre molto cercato e gli inglesi credono che una traduzione dello stesso in inglese troverà buona accoglienza in Inghilterra. Forse si farà anche una traduzione in francese². Quella in tagalo è quasi finita.

Sono grato alla sig.ra Labhart³; porgile i miei più sentiti ringraziamenti. Se una volta tornerò in Europa sicuramente andrò a visitarla.

25 In questo momento viene un visitatore che vuole parlare con me; il postale sta per partire

Saluti alla famiglia. Continuerò questa lettera la prossima volta.
Tuo

RIZAL

30

35

40

¹ Dopo l'operazione di cataratta eseguita da Rizal a un occhio della madre.

² Non si conoscono traduzioni in inglese e francese di quel tempo; poco dopo la sua morte furono fatte traduzioni del *Noli* in moltissime lingue; quella in italiano solo nel 2002, e la II ed. nel 2014, dallo scrivente.

³ Vedova di Johann Conrad Labhart-Lutz, 1825-1887.

DALLE FILIPPINE

188

5 Nel suo ostracismo, scrive poco. Mi trattano più che umanamente. Sentieri per un *bosco civilizzato*. Non mi mancano che la mia libertà, la mia famiglia e i miei libri. Sulla lingua tagala. Fotografia di un *subano*. Blumentritt e la lingua *ilongote*. Disquisizioni filologiche. Che fa *Loleng*?

10 * * *

Dapitan¹, 15 febbraio, 1893

Sig. dr. FERNANDO BLUMENTRITT,
Leitmeritz, Boemia, Austria.

15 Carissimo amico² mio: per il postale dell'8 febbraio ho ricevuto la tua lettera dalle mani del sig. Comandante P.M. del distretto, e non ti ho risposto subito per lo stesso postale per non avere avuto tempo di scrivere. Vi ringrazio tutti per esservi ricordati di me da codesta tranquilla città, i cui ricordi
20 non si cancellano dalla mia memoria. Non sorprenderti del mio silenzio perché dalla perdita della mia libertà, per ragioni di delicatezza che facilmente comprenderai, ho sospeso la mia corrispondenza con le persone che non mi scrivono. Avrei preferito scriverti in tedesco, per non dimenticarmi del tutto di questa lingua; ma avendomi tu scritto in castigliano³, credo di doverti ri-
25 spondere nella stessa lingua, perché la lettera segua lo stesso itinerario.

Ti preoccupi di sapere *come* mi trovo e, francamente non so che dirti. Se ti dicessi che mi trovo molto bene e che mi trattano un po' più che umanamente, forse non lo crederesti, perché ti immagineresti che, avendo la *previa censura*⁴, questa mia affermazione potrebbe essere forzata; tuttavia, questa è
30 la verità. Ecco qui uno dei minori inconvenienti della *previa censura*: anche le verità sembrano sospette. Sto dunque bene, *anima coporeque*⁵; il clima di Dapitan mi fa meglio di quello del mio paese e moltissimo meglio di quello di Manila: questo è temperatissimo. Vivo con il sig. Governatore⁶, tuttavia la maggior parte del giorno la passo nelle mie terre, in una casetta che ho fatto

¹ Piccolo porto fluviale nella penisola di Zamboanga nella isola di Mindanao. Vi era stato mandato in esilio, appena arrivato a Manila, dal Governatore Generale Eulogio Despujol, 1834-1907.

² Prima si rivolgeva Blumentritt come *fratello*, ma ora scriveva solo *amico* per non essere interpretato con significato massonico.

³ Prima usava scrivere in tedesco, ma ora scrive in castigliano per non creare problemi con la *censura*.

⁴ Essendo un confinato, la posta in arrivo e in partenza veniva prima letta dalle autorità competenti. Per questo spesso Rizal scriveva in lingue diverse nella stessa lettera per mettere in difficoltà gli addetti.

⁵ Latino: *in anima e corpo, psicologicamente e fisicamente*.

⁶ Governatore politico-militare del distretto.

costruire *sub tegmine mangiferæ*¹, in mezzo ad alberi da frutta (*artocarpeas*², *theobromas*³, *sansonias*, etc.). Mi dedico a diboscare i miei terreni per seminare caffè e cacao, che vengono molto bene, sebbene i terreni siano montuosi e sassosi. Avrò probabilmente circa 16 ettari comprati da diversi padroni che
 5 li tenevano abbandonati; sono ubicati sulla riva del mare: dentro la baia di Dapitan: cosicché puoi segnare nella mappa la parte compresa tra il villaggio e un pochino più verso il sud dell'insenatura di Taguilog o Talaguilog: *c'est la où sont mes possessions*⁴! Sto diventando agricoltore, perché qui appena appena mi dedico alla medicina. Ho già pulito parte dei boschi: benché
 10 sia molto sassosa, gode tuttavia di buoni punti di vista, belle rocce scoscese: sto aprendo dei sentieri per farne un *bosco civilizzato* con percorsi ben tracciati, con scale, panche, etc.. Quando mi arriverà la macchina fotografica, riprenderò panorami da differenti punti di vista e te li invierò. Infine per essere felice non mi mancherebbero altro che la mia libertà, la mia famiglia e
 15 i miei libri. Di queste tre cose, la più facile da ottenere sarebbe l'ultima; i libri però, per la maggior parte sono lontani⁵, e qui quelli che mi sono potuto procurare li ho già letti. Ho il *Von Fels zum Meer*⁶ (alcuni quaderni sciolti), *Universum* (pure alcuni quaderni), *Chambers' Edinburgh Journal*⁷ (2 vol.) e qualche altra opera. Per la vita scientifica, sta qui il mio antico professore,
 20 l'illustre gesuita P. Francisco de Paula Sanchez, che già conosci⁸. Tuttavia sono molto lontano dell'incessante e instancabile vita scientifica dell'Europa civilizzata, dove tutto si discute, dove tutto si mette in dubbio e niente si ammette senza previo esame, previa analisi; e sono lontano dalla vita delle Società linguistiche, etnografiche, geografiche, mediche e archeologiche.
 25 Ma in cambio sono più vicino alla natura, sento sempre il canto del mare, i fruscii delle foglie e vedo il continuo oscillare delle palme agitate dalla brezza.

Sto lavorando da giorni ad una grammatica della lingua tagala, ma una grammatica originale, *sui generis*⁹. Siccome non ho qui libri di linguistica,
 30 mi trovo spesso in difficoltà. La mia grammatica delle lingue comparate di Bournouf¹⁰ è a Hong Kong, non so in quale scaffale; così il mio lavoro procede lentamente. Inoltre il diboscamento del mio terreno, mi distrae per ora.

¹ Parafrasi del famoso verso latino *Titire tu patulae recubans sub tegmine fagi*, di Publio Virgilio Marone, 70-19 a.C., Bucoliche, I, 1. Il mango, *mangifera indica*, *anacardiaceae*, è un albero molto grande dai frutti deliziosi. Quanto a ombra non ha rivali, può essere alto 40 m.

² *Artocarpus heterophyllus*, (giaca, jackfruit), *artocarpus altilis* (albero del pane), *moraceae*.

³ *Theobroma cacao* (cibo degli dei), *Malvaceae*.

⁴ Francese: *è là che sono i miei possedimenti!*

⁵ Si giudica che siano stati circa 1000 quando era a Hong Kong. Se ne sono recuperati circa 500.

⁶ La rivista tedesca *Dalla roccia al mare*; è anche un motto della casa Hoenzollern.

⁷ Rivista di storia, religione, lingua e scienze, nata nel 1832 e morta nel 1956.

⁸ Blumentritt aveva tradotto e pubblicato alcuni lavori scientifici del P. Sanchez.

⁹ Latino: *di genere particolare*. Allude a un suo lavoro *Studi sulla lingua tagala* che Rizal aveva dedicato al P. Sanchez.

¹⁰ Forse Eugène Bournouf, 1801-1852, orientista francese.

Stai tranquillo, che appena arriva la mia macchina fotografica riprenderò dei tipi *subani*¹. Qui li ho conosciuti e in effetti sono gente pacifica, molto onesta, lavoratrice e di fiducia, secondo quanto dicono, nei loro affari. Qui c'è un giovane chiamato *Agyag* che domani torna al suo gruppo di capanne.

5 È di carattere dolce, timido e riservato.

Lodo il tuo lavoro sulla lingua *ilongote*² e non vedo l'ora di leggerlo. Anche io sto imparando il *visaya*³ e comincio a capirmi con gli abitanti di qui. Mi sai dare una ragione linguistica o etnologica del cambio della *i* tagala in *o* in visaya? Il passaggio dal suono palatale al labiale o viceversa, a
 10 che cosa obbedisce? È una conseguenza di un errore nella lettura della punteggiatura dei caratteri della scrittura? Vedo segni nella lingua visaya di nomi di forma più primitiva che nella tagala, tuttavia la coniugazione tagala contiene in sé non solo tutte le forme della visaya, ma anche altre. Quale delle due è la primitiva? Sono entrambe derivate da un tronco comune scomparso?
 15 Questo è quello che voglio approfondire, perché diffido molto del malese.

Loleng sarà già una pollastrella; io cerco di convertire in *junges Madchen*⁴ la ragazzina che vedevo correre dietro il vagone per salutarci; tuttavia, lo faccio con fatica. Lei troverà più bello il castigliano, è del tutto naturale, e più utile del tagalo. I frequenti raddoppi di certe forme di tempi im-
 20 bruttiscono la nostra lingua; però il tagalo, sapendolo parlare bene, può valere quanto qualunque altra. Ha una grande ricchezza di parole per gli affetti e i movimenti nella vita ordinaria.

Con i miei saluti alla sig.ra Rosa Blumentritt, a Loleng, a Fritz e a Curt⁵.

Il tuo amico che ti abbraccia,

25

JOSÉ RIZAL.

¹ Una tribù di origine malese, che occupa le zone montuose della penisola di Zamboanga. Il nome significa *popolo del fiume*, ma sono stati spinti verso i monti da nuovi immigranti. Tradizionalmente animisti. Attualmente si ritiene che siano circa 300.000. Vivono di agricoltura. Blumentritt aveva pubblicato uno studio su questa tribù.

² Gli *ilongoti* sono una tribù che abita la *Sierra Madre* e i monti Caraballo, nella zona est de la isola di *Luzón*, nelle Filippine. Principalmente vivono nelle regioni di Nueva Vizcaya y Nueva Écija y nelle montagne che stanno di fronte tra le provincie di *Quirino* e *Aurora*. Attualmente, ci sono circa 25000 *ilongoti*. Un tempo erano cacciatori di teste.

³ Gli abitanti e le lingue parlate nelle isole centrali delle Filippine, tra Luzon e Mindanao.

⁴ Tedesco: *giovane signorina*.

⁵ Soprannomi di Dolores, Federico e Corrado, i figli di Blumentritt.

DALLE FILIPPINE

193

5 Sogno di poeta tra le nebbie del Reno... Povera farfalla senza ali sognando fiori e atmosfere pure di altre regioni. Dal male presente si raccoglierà molto bene futuro. I fiori nascono dal fango. Dalla mia disgrazia attuale un giorno otterrò qualche cosa di buono. Io credo di avere il seme. Campioni di Storia Naturale in fondo al mare con il *Normandy*. La grammatica tagala terminata. La sua vita a Dapitan. Il falso Paolo Mercado.

10

* * *

Dapitan, 19 dicembre 1893.

15 Sig. DR. FERNANDO BLUMENTRITT
MIO CARISSIMO AMICO:

*Tu solus fidelis reminisceris mei*¹! La tua cartolina postale con l'affettuoso saluto per l'anno nuovo della tua famiglia, mi è arrivata *wie den Tannen waldern diftiger Hauch* (come la profumata brezza dei boschi di pino).
20 Ho visto di nuovo il *Ringplatz*² dove abbiamo avuto quella piccola cena, lo *Obergymnasium* etc. e, al sorgere di nuovo nella mia memoria di tanti ricordi, non posso fare a meno di esclamare con il poeta Espronceda³:

25 Dove sono volate, ah! quelle ore,
di gioventù, di amore e di fortuna,
arricchite di musiche sonore
adornate di luce e di bellezza
immagini vivaci d'oro,
le loro ali di carminio e neve pura
30 spiegando al sole della mia speranza
volavano, ah, intorno cantando

Però, *alles ist hin* (tutto è svanito!) come dite voi. Le ali della farfalla si sono bruciate allo splendido brillio della luce... e la farfalla giace ora per
35 terra pensando ai raggi del sole, ai fiori e alle atmosfere pure e tranquille di altre regioni.

Ich werde wehmütig, wenn ich lange daran denke lass die Zeiten fahren!
(Mi sento melanconico quando per lungo tempo penso a quello; lasciamo

¹ Latino: *tu solo fedele mi ricordi!*

² Si ritiene che sia il posto nella isola Sutsen dove Blumentritt dette la cena di addio a Rizal e a Viola.

³ José Javier Oriol Encarnación de Espronceda y Delgado, 1808-1842, poeta, giornalista, político, massimo esponente del romanticismo spagnolo.

scorrere il tempo!). *Non ragonar di lor', ma lascia passare e guarda*¹, (nessuna regione d'oro si perderebbe se si sorvegliasse) aggiungo io correggendo Dante. Sono molto fatalista, da buon orientale quale sono, e credo che dal male presente si possa raccogliere molto bene nel futuro: dal letame nascono
 5 i fiori. Dalla mia sfortuna attuale qualche cosa di buono estrarrò un giorno: credo di avere il seme. *Che sarà, sarà*²!

Altro argomento. Il dr. Schademberg³ mi scrive ora che l'invio (di reperti) di Storia Naturale a A. B. Meyer⁴, è stato perduto nel naufragio del *Normandy*. È un peccato perché contavo con quell'invio di ottenere in cam-
 10 bio, alcune opere russe.

La mia grammatica tagala, ovvero i miei studi sulla lingua tagala, sono già completati. Quando li ho finiti io ero il maestro di quello che li ha cominciati. Quanto è vero quello che dice Cantù⁵; chi comincia un'opera, non è nemmeno l'allievo di quello che la finisce. Quanto sento la mancanza del
 15 *Kawi Sprache* di Humboldt⁶ che ho nella mia biblioteca a Hong Kong!

Qui io ti invio alcune felci e *sampaguita*⁷ colte nel mio giardino. Nimm den duftigen Hauch meines Gartens an; es sind die Lieblingen, eines müßigen Verbannten (ricevi le profumate fragranze del mio giardino; esse sono le favorite di un ozioso esiliato). Ich bin melancholisch gestimmt jetzt, Ich weiß
 20 nicht was soll es bedeuten (Ora mi sento melanconico, non so che cosa significhi), come diceva Heine.

Vengo a descriverti come viviamo qui. Ho una casa quadrata; una esagonale e un'altra ottagonale, tutte di bambù, di legno e di nipa⁸. In quella quadrata viviamo: mia madre, mia sorella Trinidad, un nipote ed io; in quella
 25 ottagonale, vivono i miei ragazzi - alcuni ragazzi ai quali insegno conti (aritmetica), castigliano e inglese - e, di quando in quando, qualcuno operato chirurgicamente. In quella esagonale vivono le mie galline. Dalla mia casa sento il rumore di un rigagnolo cristallino che scende da alte rocce, vedo il piano, il mare dove tengo due piccole imbarcazioni, due canoe o *barotos*⁹, come

¹ In italiano nell'originale. Parafrasai del verso 51 della Divina Commedia, Inferno, III, di Dante Alighieri.

² In italiano nell'originale.

³ Il dr. Alex Schadenberg, uno dei proprietari della farmacia Botica Boie, amico di Rizal, che si prestava a spedire in Europa reperti naturalistici che Rizal mandava in cambio di libri e attrezzi medici.

⁴ Dr. Adolph Bernard Meyer, 1840-1911, direttore del Museo Etnografico di Dresda, etnografo, archeologo, glottologo, filippinologo tedesco.

⁵ Cesare Cantù, 1804-1895, storico, letterato, politico italiano.

⁶ Friederich Wilhelm Christian Karl Ferdinand von Humboldt, 1767-1835, famoso linguista tedesco. *Kawi* è un dialetto malese di origine indonesiana. L'opera è: *Über die Kawi-sprache auf der Ynsel Java*, Berlino 1836-38-39.

⁷ Fiore nazionale delle Filippine; *Jasminum sambac*, *Oleaceae*, gelsomino; dai piccoli fiori bianchi molto profumati.

⁸ *Nypa fruticans*, palma dalle foglie lunghissime (fino a 6 m) che viene usata per fare il tetto; la pioggia scorre lungo le foglie e la copertura (di alto spessore) risulta porosa all'aria.

⁹ Sorprendentemente è lo stesso nome usato a Venezia.

dicono qui. Ho molti alberi da frutta: manghi¹, lanzoni², guayabanos³, baluno⁴, nanka⁵, etc.. Ho conigli, cani, gatti, etc. Mi alzo presto - alle 5 a.m. - visito i miei seminati, dò da mangiare alle galline, sveglio la mia gente e la metto in movimento. Alle 7½ facciamo colazione, tè, paste, cacio, dolci, etc..

5 Dopo curo i miei malati poveri che vengono qui; mi vesto, vo al villaggio nel mio baroto, curo la gente di là, e torno alle 12, quando mi aspetta il pranzo. Dopo, insegno ai ragazzi fino alle 4 p.m. e il resto della sera lo dedico all'agricoltura. Di notte mi dedico a leggere e studiare.

10 Mia madre è contenta di sapere che ti ricordi di noi, e che non sia affatto diminuita l'amicizia che ci professi. Lei, come me, come tutti di casa, ti auguriamo inoltre un felice anno nuovo.

Noi pensiamo di celebrare il Natale in famiglia: wir werden Eurer gedenken (vi ricorderemo). Ho fatto delle rificolone di carta per illuminare il mio giardino.

15 Qui mi si è presentato un individuo inviato da certe persone, rispettabili per molti, con lo scopo di portarmi via documenti e libri. Io non avrei voluto fare niente contro di lui, però ho saputo poi che cercava di passare per mio parente etc., etc.. e ne ho informato il comandante, che, sull'istante, lo ha arrestato e l'ha mandato a Manila. Et ille ipse declaravit misum esse a monachis ven fratribus⁶ dai quali ha dichiarato di aver ricevuto settantacinque pesos.

Chiudo questa lettera dicendoti: *Prosit Neujahr!* (Buon Anno Nuovo!)

La mia famiglia invia alla tua gli auguri e i ricordi più affettuosi.

Il tuo fratello,

25

RIZAL.

Il comandante di qui non si chiama Lillo de Gracia ma Juan Sitges y Pichardo, è medico.

30

¹ *Mangifera indica*, *anacardiaceae*.

² *Lansium domesticum*, *meliaceae*, dai piccoli frutti giallo bruni, dolci.

³ *Annona muricata*, *annonaceae*; il frutto, *soursop*, grande dalla polpa bianca dolce, con semi neri.

⁴ *Mangifera cæsia*, *anacardiaceae*, una specie di mango, comune nella penisola di Zamboanga, Mindanao. Uno, molto grande, è conservato a Talisay, nel luogo dove Rizal aveva costruito le sue capanne.

⁵ *Artocarpus integrifolia*, *moraceae*.

⁶ Latino: *E lo stesso ha dichiarato di essere stato mandato da monaci e frati*. Si chiamava Florencio Namaman, cercava di farsi passare come parente di Rizal, con falso nome Pablo Mercado. Affermò di essere stato pagato dal padre raccolto (variante dell'ordine dei frati francescani che, più tardi venne ricongiunto ai Frati Minori) del suo villaggio di Cagayán de Misamis (oggi Cagayán de oro), Mindanao, per ottenere lettere compromettenti da Rizal. Aveva ricevuto 75 pesos come anticipo e se fosse riuscito a compiere il suo compito lo avrebbero gratificato con molto di più (Retana). Qualcuno sospetta anche che fosse stato inviato per ucciderlo.

DA DAPITAN

195

5 Condoglianze alla famiglia Blumentritt. Rizal commerciante in *abaká*. Insegnando ai dapitani a riconquistare la loro industria. Copia della relazione di Chau Ju-Kua sul paese? Pubblicherà la sua grammatica tagala quando sarà libero. Impara il visaya e istruisce ragazzi dapitani. E la sig.na Loleng? Ancora la vedo con la cartella di scuola correre dietro di noi salutandoci con la manina, sorridendo con i suoi occhi. Rizal scrive in vari idiomi
10 per non dimenticarli. Un libro di matematica. Il cammino in una selva oscura.

* * *

Dapitan, 31 luglio 1894.

15 FRATELLO MIO,

quando oggi ho ricevuto la tua lettera mi sono sentito molto triste. Benché non sia arrivato a conoscere il tuo Signor padre¹, ho condiviso la tua afflizione. Anche i miei genitori sono vecchi, e pure loro un giorno se ne
20 andranno! Sì, che rimarremo soli in questo mondo! Fortunati quelli che alla fine riposano! Quando mi sarà permesso finire il lavoro? Che il tuo sig. padre riposi in Dio!

La mia vita trascorre tranquilla e monotona! Per passare il tempo e poter aiutare un po' gli abitanti locali, mi sono fatto commerciante. Compro
25 *abaká*² e lo spedisco a Manila. La fortuna mi ha assistito questo mese, ho guadagnato in un colpo 200\$³.

Come va il mio tedesco? Credo che sia un po' arrugginito.

Certamente mi faresti un grande favore, caro amico, se mi inviassi una copia di quell'interessante relazione dei cinesi sul mio paese. Ricordi quella
30 traduzione del sig. Hirth⁴?

Da tempo ho finito la mia grammatica tagala⁵: io penso di pubblicarla appena sarò libero. Essa porterà alla luce tante cose che credo nessuno abbia

¹ Invece l'aveva conosciuto e nella lettera successiva si scusa dell'errore.

² *Musa Textilis*, *Musaceae*, pianta rizomatosa tropicale, da cui si ricava una fibra leggera e resistente. La fibra si chiama *canapa di Manila*.

³ Scrive \$, ma s'intende pesos.

⁴ Friederich Hirth, 1845-1927, sinologo tedesco-americano. Insieme a W. W. Rockhill, aveva tradotto dal cinese la relazione *Chu-fan-chi* del cinese Chau Ju-Kua, che descriveva il commercio tra la Cina e le colonie arabe in oriente, nel medioevo. Le Filippine sono chiamate *Ma-yi*. Questa relazione era stata annotata da Meyer, Blumentritt e Rizal.

⁵ Gli era stata raccomandata da Blumentritt nella sua lettera del 1 novembre 1892, con queste parole: "Non esiste nelle Filippine un uomo con i tuoi talenti, con le tue conoscenze; tu sei, inoltre, un figlio della nazione tagala, cosicché nessuno meglio di te potrebbe favorire la tua nazione e tutto il mondo che studia il malese con una grammatica della lingua tagala. Tutti gli altri curatori di grammatiche tagale... non avevano avuto le grandi conoscenze linguistiche generali che ti hanno fatto brillare nel circolo degli orientalisti francesi, inglesi, olandesi, tedeschi e austriaci".

pensato prima. Faccio riferimenti al visaya, malese e madecassis¹, secondo il dr. Brandstetter². Salutalo, se qualche volta gli scrivi.

La mia vita attuale è tranquilla, pacifica, ritirata e senza gloria; però credo che sia anche utile, Insegno qui a poveri, ma intelligenti, ragazzi, la lettura,
 5 lo spagnolo, l'inglese le matematiche e la geometria; insegno loro anche a comportarsi da uomini³. Ho insegnato agli abitanti di qui come ottenere un modo migliore per guadagnarsi la vita, e loro pensano che abbia ragione. Abbiamo cominciato, e l'esito ha coronato i nostri sforzi.

Questa Gewaltthat (coercizione) esercitata su di me, mi ha dato una
 10 nuova lingua, il visaya, mi ha insegnato il modo di governare una imbarcazione e guidare una canoa; mi ha dato una migliore conoscenza della mia patria e mi ha ricompensato con qualche migliaio di dollari! Dio può inviare la fortuna in mezzo alle persecuzioni dei tuoi nemici! Come trovi il mio inglese?

15 Tu non mi parli della cara famiglia. Come va la signora e la piccola sig.na Loleng? Quando penso a lei, la vedo sempre seguire il vagone con la cartella della scuola, correndo dietro a noi, come una farfalla dietro a un fiore! La piccina ci salutava con la sua incantevole manina e ci sorrideva con i suoi occhi. Ah! Lei ora non è più una bambina e non si può più giocare e divertirsi
 20 con lei! Già sono passati, sono passati i dorati giorni di Leitmeritz, come diresti tu. È una piccola visione deliziosa che non si cancella mai dai miei ricordi. Dille da parte mia, che le bacio le mani!

Cerco di scriverti in varie lingue perché qui, siccome non parlo con nessuno in queste lingue, potrei dimenticarle. Grazie al nostro amico A. B.
 25 Meyer⁴, ho dei libri tedeschi. A proposito. Oggi gli invio uccelli e animali, Se lui mi vuole inviare libri in cambio, preferirei che tu gli indicassi un buon trattato completo di matematica in francese, Tu conosci gli autori di matematiche meglio di me. Lo chiedo in francese per la chiarezza e il metodo. C'è qualche cosa migliore del Cirodè? Se per caso costa molto, come non
 30 detto. Da Cebù⁵ dei signori Koch mi inviano anche *Das Echo y Fliegende Blätter* (*L'eco e le foglie volanti*): da Manila la rivista di Etnologia. Ho un periodico Scientific American, e da Londra mi mandano il Saturday Review (*La rivista del sabato*). A lettura sto bene. Opero tre o cinque malati alla settimana⁶: molti poveri, ma alcuni pagano.

¹ Sembra che *madecassis* sia per *madagasi*, un dialetto del Madagascar derivato dal tagalo.

² Dr. Renward Brandstetter, 1860-1942, studioso del malese, svizzero.

³ Li costringeva a prove di coraggio come camminare da soli per una foresta al buio.

⁴ Tra i materiali naturali che Rizal inviava a Meyer e al suo museo, furono riconosciute come nuove le specie che in suo onore furono denominate *Rhacophorus Rizali*, *Draco Rizali*, *Apogonia Rizali*. Rizal scoprì anche le chioccioline di acque dolci *Oncomelania Quadrasi* incubatrice del parassita della schistosomiasi.

⁵ Principale isola delle Visaya, dotata di un perfetto porto naturale, fu la prima sede del governo spagnolo.

⁶ Faceva operazioni di tutti i generi oltre alle cataratte, in capanne fatte di canne di bambù. Evidentemente la sterilità in un ambiente tropicale non era essenziale o le persone erano più resistenti. Un suo allievo sveglio, che lo aveva assistito nel fare le operazioni, tornò al suo paese e si mise a operare e fare cataratte. I poveri non pagavano.

Vorrei finire questa lettera con la lingua di Dante. Mi sembrava di saperla prima, ormai l'ho scordata. Felice tu che ti trovi in mezzo all'Europa, in corrispondenza con letterati e scienziati e puoi scambiare i tuoi pensieri quando vuoi. In quanto a me. Mi trovo qui

5

*Nel mezzo del cammin della mia vita¹
in una selva oscura...*

10 Basta per ora. La prossima volta sarò un po' più discreto con il linguaggio.

Il tuo amico che mai ti scorda,

RIZAL

15 Ho già operato la mia cara mamma della cataratta; grazie a Dio, sta perfettamente bene ora e può scrivere e leggere facilmente. Lei e la mia sorellina² ti mandano il loro migliori saluti e così alla tua cara famiglia.

20

25

¹ Dante Alighieri, *La divina commedia*, Canto I, I strofa; il riferimento esatto è:

*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
ché la diritta via era smarrita.*

² La sorella minore, Trinidad.

DA DAPITAN

198

5 Tuo padre, quel buon anziano che si sedette con noi alla tua tavola! Assorbito da tante occupazioni. Leggere molte lettere e rispondere, imbarcare l'abaká, andare dal Governatore, e tutto in sei ore! A volte mi scoppia la testa! Compagnia commerciale fondata da Rizal. Insegna a quelli di Mindanao a vincere nella concorrenza con i cinesi. E a non essere sfruttati.

10

* * *

Dapitan, agosto 29, 1894

15 FRATELLO MIO,

davvero non so che cos stessi pensando quando, nella mia ultima lettera¹, ti ho detto che non avevo conosciuto personalmente il tuo caro defunto padre! Come ero distratto! Credo che le molte cose che ho daffare abbiano allora frastornato un po' i miei ricordi, perché ti ho detto che l'anziano che si era seduto alla nostra tavola, era il padre della sig.ra Rosa. Affettuosamente devi perdonarmi questa dimenticanza, perché in sei ore devo leggere molte lettere e rispondere, imbarcare il mio abaká, andare dal Governatore, verificare, chiedere i soldi del mio affare, etc., etc.. La nave viene una sola volta
20 al mese; e rimane qui per otto ore, a volte meno. Devo aprire le casse, ispezionare la mercanzia, visitare i miei malati, dare consigli, a volte mi ronza la testa. Qui sono diventato mezzo medico e mezzo commerciante. Ho fondato qui una compagnia commerciale; ho insegnato ai poveri abitanti di Mindanao a unirsi per fare commercio e liberarsi dei cinesi, ed essere così meno
25 sfruttati. Però devo parlare molto con il Governatore locale, che nonostante sia un brav'uomo, tuttavia è favorevole ai cinesi e preferisce i mongoli agli abitanti di Mindanao. Per fortuna la compagnia prospera; guadagniamo qualche cosa e i poveri dapitani diventano attivi e contenti². Per questo spero che scuserai la mia distrazione.

35 Ho ricevuto lettere dal dr. A. B. Meyer. Mi informa che fino alla data non ha ricevuto le scatole che gli ho mandato a Dresda. È molto che gli ho inviato quelle scatole.

¹ Nella lettera precedente, del 31 luglio 1894, aveva fatto le sue condoglianze dicendosi dispiaciuto per non averlo conosciuto.

² Il corrispondente della compagnia a Manila era il cognato di Rizal Antonino Lopez.

Arriverà questa lettera nelle tue mani? Io non lo so, visto che la distanza è troppo grande¹. Approfitto dell'occasione per scriverti in tedesco, altrimenti lo dimentico, il che sarebbe un gran peccato.

Soffia un vento soave² qui: secondo ciò dovrei ottenere la libertà entro
5 poco, ma lo dubito: chi si preoccupa di me all'in fuori dei miei amici?

La mia cara e anziana madre e la mia sorella minore, salutano cordialmente te e la tua famiglia.

Ti abbraccia

il tuo fedele amico,
JOSÉ RIZAL.

15

¹ Sapeva che non dipendeva dalla distanza, ma dal censore; gli spagnoli erano particolarmente gelosi dei tedeschi perché pensavano che fossero interessati alle Filippine. I tedeschi comprarono poi le Marianne.

² Lo trattavano con indulgenza e questo gli faceva sperare che fosse segno di libertà prossima.

DA DAPITAN

199

5 Un tedesco che non è mai stato in Spagna e scrive in spagnolo. D.a Teodora ritorna a Manila. Rizal va perdendo la speranza di uscire dall'esilio. Il Ma-yi più interessante per Rizal perché vive in *Ka-ma-yen*. Non conforme con le denominazioni geografiche. Se si fossero forniti i caratteri cinesi con cui sono scritti i villaggi, Rizal avrebbe potuto decifrarli con l'aiuto dei cinesi. Ampliando il suo saggio sulla lingua tagala. Rizal con tanti
10 malati. Giudizio encomiastico sui figli di Blumentritt, Fritz, Kurt e Loleng, tedesca completa. Ricordi dei giorni felici in Leitmeritz.

* * *

15 Dapitan, 15 gennaio, 1895.
FRATELLO MIO,

ieri è stato un giorno festivo per noi, poveri abitanti di Talisay. (Talisay¹ è il nome proprio di un pezzo di terreno che io ho comprato). La tua lettera
20 e la cartolina postale sono state lette e rilette, additate e ammirate. I miei allievi non possono capire come un tedesco che non è mai stato in Spagna possa scrivere tanto bene lo spagnolo. La mia cara e buona madre, che ora si separa da me, ne era profondamente commossa. Lei se ne va a Manila nel postale a vapore, perché mio padre, che si sente ogni giorno più debole, vuole
25 vederla. La tua lettera, come una voce lontana dell'amicizia, ci ha dato coraggio, per qualche tempo dimentichiamo le nostre preoccupazioni, pensando solo a voi, i buoni e indimenticabili amici.

Il mio anziano padre crede di essere prossimo a morire; è diventato molto più debole di prima. Se deve morire senza vederci², non lo so. Il mio confino
30 dura da così tanto tempo che ormai comincio a perdere la speranza di vedermi un giorno di nuovo libero. Tutti sono d'accordo con me che non meritavo questa sorte, ma seguitano a tenermi qui! *Habent sua fata*³ ... Dove sono la coscienza e le convinzioni politiche?

Ho letto la copia che ti avevo chiesto del *Ma-yi*, la traduzione e le relative
35 note e ti ringrazio moltissimo. Ogni volta lo trovo più interessante, sopra tutto ora che vivo in *Ka-ma-yen*⁴. Le note sono molto interessanti e molto istruttive, però scusami se non posso stare del tutto conforme con le denominazioni geografiche. Ora che conosco abbastanza il visaya, potrei aggiungere alcuni chiarimenti. Se mi permetti dunque, ne rettificherei qualcuna. È un

¹ È anche il nome di un grande albero, *terminalia catappa*, *combretaceae*, o mandorla indiana.

² Non si rivedero.

³ Latino, *ogni libro ha il suo destino*, da un'opera, *De litteris, syllabis et metris*, 1286, di Terenziano Mauro, poeta latino vissuto nel II secolo d.C.. L'intero verso suona: *pro captu lectoris abent sua fata libelli*.

⁴ Si ritiene che sia il nome di Mindanao usato nel testo *Ma-yi*.

peccato che il sig. Hirth¹ non abbia riportato i caratteri cinesi con i quali sono scritti i villaggi e le isole, perché allora qui, con l'aiuto di alcuni cinesi, saprei identificarli.

5 Sono oppresso dai malati e non posso completare alcuni lavori avviati. Sto amplificando il mio saggio sulla lingua tagala e non lo posso finire: mi mancano i miei libri per consultazione, perché qui non abbiamo biblioteca. I miei malati sono così tanti che devo respingerne alcuni perché non ho tempo di seguirli.

10 Mi congratulo di cuore con Fritz². Mi sembra che abbia lo stesso talento di suo padre anche se in altro ramo. Ma il mio desiderio più ardente è che abbia lo stesso *warmes, treues und gesundes herz seines Vaters* (cuore buono, fedele e sano di suo padre). Nel ramo delle Scienze Naturali, il mio paese gli può offrire tesori non ancora scoperti; ci sono molte specie non conosciute ancora in Zoologia e in Botanica, a giudicare dalle scoperte che
15 si vanno facendo. Se un giorno viene qui *als Naaaaturforscher* (come naturalista), il suo cognome sarà il suo Pass (passaporto) in questo paese senza alberghi e la mia famiglia si considererà molto felice di averlo e di poter rendergli l'ospitalità che ho ricevuto da suo padre. Kurt forse avrà ereditato da suo padre le facoltà del letterato; a da lì, quella vivezza, quel fuoco,
20 quell'ardore tanto caratteristico dei lavori polemici di *Pisaflores*³ (Pesta fiori). Loleng è una tedesca *through and through* (completamente), quando firma, firma in tedesco. *Sie bleibt treu zu ihrem Deutschtum, desto besser! Die deutsche Frau braucht nichts von jemand zu kopieren* (Lei rimane fedele alla sua nazionalità tedesca, tanto meglio! La donna tedesca non ha bisogno
25 di copiare niente da nessuno.)

Quando in questa mia capanna penso a Leitmeritz e alle sue vetuste case, mi ricordo di quel pranzo che avemmo un giorno in un salone antico con il sig. Klutschack⁴: vedo il sole, i vecchi armadi, le vecchie porcellane e stoviglie e mi domando ora: non era un sogno? Penso al prof. Langer⁵ che aveva
30 avuto tanti dispiaceri nell'anno 1870, che mi riceveva amabilmente nel suo Collegio; torno a vedere la isola-giardino sull'Elba con in vista lontana una spiaggia simile ad una spiaggia del Pasig⁶; penso al mio passeggio per il Parco tenendo per mano Loleng⁷, e mi sembra che tutto sia solo un sogno. *Es war so schön, es war so himmlisch schön!* (Era così bello, era così infinitamente bello!). L'amico Viola⁸ è già sposato, e lo vidi a Manila alcuni giorni

¹ Friederich Hirth, 1845-1927, sinologo tedesco-americano.

² Blumentritt aveva scritto che il figlio Federico era appassionato alle scienze naturali.

³ Nome d'arte di Blumentritt nelle dispute sui giornali.

⁴ Robert Klutschack, 1823-1903, naturalista boemo, docente a Leitmeritz

⁵ Pof. Alois Lange, direttore di un collegio in Leitmeritz.

⁶ Il breve fiume che attraversa Manila, emissario del Lago di Bey.

⁷ La figlia di Blumentritt, Dolores.

⁸ Il dr. Maximo Viola aveva accompagnato Rizal nella visita a Blumentritt.

prima del mio arresto: è sempre lo stesso per me, sempre carino, affettuoso, vivace, allegro: non è invecchiato.

Ora stiamo per fare un deposito di acqua nei miei terreni. Ho 14 ragazzi ai quali insegno lingue, matematica e a lavorare; ma non abbiamo nessun
5 lavoro da fare, per cui ho deciso di fare una diga di pietre, mattoni e calce perché imparino¹.

La mia sig.ra madre e le sorelle vi inviano i più affettuosi saluti per questo anno.

Io ti auguro la stessa anima di sempre e lo stesso cuore.
10 Sempre tuo

JOSÉ RIZAL

15

20

¹ La diga servì a inviare acqua corrente al paese. Il condotto venne fatto con canne di bambù, tegole di una vecchia casa abbandonata, bottiglie di gin decollate e calce ottenuta cuocendo il corallo.

DA DAPITAN

200

5 Allievi di Rizal, di Dapitan, si offrono per lavorare a casa sua. I buoni insegnanti insegnano perché i bambini sappiano, non perché perdano tempo. Una grammatica malese e un libro per collezionisti di oggetti naturali. Perché si cambia la *i* tagala nella *o* visaya? Curioso modo della formazione del tempo presente in tagalo. Studierò i cambi fonetici di
10 altri dialetti per risolvere il problema della lingua filippina. Una filologia comparata dei dialetti malesi-polinesiani

* * *

Dapitan, 13 marzo 1895

15 CARISSIMO AMICO:

ho ricevuto la tua lettera per il postale scorso e, se non ti ho potuto rispondere a volta dello stesso, è stato per mancanza di tempo. Inoltre la tua lettera ha impiegato più di un mese e mezzo per arrivare qui.

20 Ti ringrazio per quanto hai voluto fare per il sig. Boustead¹; è una persona alla quale devo molti favori.

La mia buona anziana madre è partita da qui, per Manila, chiamata da mio padre e così è partita la mia sorella Trining². Però ho qui un'altra sorella con due figli e un nordamericano³ cieco, con una figlia; è venuto per curarsi da
25 Hong Kong, ma mi sembra incurabile.

Per questo postale ho ricevuto alcuni libri, ma non so chi me li manda, perché non ho ricevuto lettere rispetto a essi.

Qui ho cominciato alcuni lavori nel mio terreno: sto costruendo una diga per avere un deposito di acqua per quando viene la stagione secca; l'acqua
30 ha già più di tre m di profondità: il muro ha, di base più di due m di larghezza. È fatto tutto di pietre vive, sabbia, calce e cemento e costruito da ragazzi dai 13 ai 14 anni, sotto la direzione di uno di venti. Lo hanno fatto giocando, giocando.

Ora ho già circa 16 ragazzi che studiano con me e mi pagano con il loro
35 lavoro. Appartengono tutti alle migliori famiglie del popolo; e si può vedere l'impegno che hanno per studiare, in quanto lavorano per studiare, sebbene

¹ Edward Boustead, 1800-1888, un commerciante inglese che aveva svolto affari a Manila e ora risiedeva in Europa. Rizal era stato nella sua casa per un mese nel marzo 1891, in Villa Eliada in Biarritz, Francia. Un progetto di matrimonio con la figlia Nelly era fallito per la richiesta di lei che lui diventasse protestante.

² Trinidad.

³ George Tauffer e Marie Josephine Leopoldine Bracken, 1876-1902, irlandese. La figlia (adottiva) divenne poi la compagna di Rizal. Arrivarono accompagnati da Manuela Orlac, amica di un canonico della cattedrale di Manila. Questo fece pensare che fosse venuta con compiti di spionaggio.

debbano lavorare per me. Se io chiedessi loro dei soldi, sono sicuro che pagherebbero con piacere e sarebbero di più gli aspiranti. Ah, che bisogno ci sarebbe di una buona scuola con insegnanti buoni che insegnano perché i ragazzi imparino e non per perdere tempo, come succede generalmente! Se
5 qui l'insegnamento fosse libero¹, probabilmente verrebbero molti professori buoni dalla Spagna e da altre parti.

Tra i libri che ho appena ricevuto, senza sapere di dove vengano, figura una grammatica malese e un libro per i collezionisti di oggetti naturali. La grammatica mi pone in contatto con questa lingua e mi farà decidere d'intraprendere i miei studi filologici sui nostri dialetti. Poche settimane fa ho scoperto la ragione del cambio della *i* tagala nella *o* visaya. È una questione che mi lasciava molto perplesso e non sapevo spiegarmi il perché. Saprai che quasi tutte le *i* tagale si convertono in *o* in visaya, per es.: *maitim* (negro),
10 *maitom* bis; *kanin* (mangiare), *kanon* bis; *anim* (sei), *anom* bis; *pikit* (chiuso), *pigkót*, etc.. Come vedrai, questo fatto grammaticale *auffallend* (sorprendente), mi lasciava molto perplesso ed io avevo bisogno di una spiegazione e l'ho trovata alla fine.

Io non so se ti ho parlato già della mia scoperta dell'origine della coniugazione tagala, ma ho scoperto la formazione del presente in un modo molto
20 curioso, come si vedrà nella mia grammatica. Io vorrei che mi cambiassero ad altra isola o provincia, per studiare i cambi fonetici, e potere così risolvere il problema dei dialetti filippini. Cinque mesi fa il Governatore Generale² mi promise di spostarmi nello Ilocos Sud, ma finora questa promessa non si è compiuta.

Ti sarei grato che mi dicessi se c'è qualche lavoro speciale sulla filologia comparata dei dialetti malesi-polinesiani oltre il *Kawi Sprache* di Humbolt³; non vorrei pubblicare la mia grammatica senza avere visto prima il meglio che si conosce sul problema. Humbolt ha l'inconveniente di essersi fatto guidare molto da *Esguerra*, che, benché sia un buon autore, tuttavia, ha com-
30 messo errori perdonabili tenendo conto della sua qualità di straniero. Sono sicuro che il genio di Humbolt, se avesse maneggiato migliori autori, avrebbe scoperto connessioni importanti tra i nostri dialetti.

Augurando a tutti della casa molta felicità, t'invio un abbraccio fraterno da questo cantuccio delle Filippine.

35 Il tuo aff.mo

RIZAL

¹ L'insegnamento era soggetto a regole e restrizioni e controllato da una commissione con a capo un prelado diocesano.

² L'allora Governatore Generale Eulogio Despujol, 1834-1907.

³ Friederich Wilhelm Christian Karl Ferdinand von Humbolt, 1767-1835, famoso linguista tedesco. *Kawi* è un dialetto malese di origine indonesiana. L'opera è: *Über die Kawi-sprache auf der Ynsel Java*, Berlino 1836-38-39.

DA DAPITAN

201

5 Disquisizione filologica sul termine *Mindanao*. Adozione della nuova ortografia tagala. Lavori di nome immortale. Rizal cura malati e semina. Impara il malese. Il tagalo non è potuto derivare dal malese. Nonostante molte parole comuni. Una grammatica, monumento alla sua lingua...

10

* * *

Dapitan, 10 aprile, 1895

Sig. D. FERNANDO BLUMENTRITT,
Leitmeritz (Bohemia) Austria.

15

Carissimo amico: ho ricevuto la tua affettuosa lettera e l'ho letta con moltissimo piacere. Passo, dunque, a rispondere alle tue domande linguistiche.

20

Poco ti posso dire sulla parola *Mindanao*¹, che io scriverei piuttosto *Min-danaw*. La gente di qui ora chiama tutta l'isola *Mindanaw*. Di sicuro Pigafetta parlava di *Butuan*, *Chipit*, eccetera, ma non di *Mindanáw*, se ricordo bene; non ho qui i miei appunti. Tuttavia, *danáw* in visaya, come in malese, significa lago (Dao Pan).

25

Io non so come si chiama lago in *moro magindanaw*. Tuttavia, dal momento che esiste la gran laguna *Lánaw*, che secondo me significherà *lago* (perché da *danaw*, *ranaw*, *lanaw* non ci sono che cambi fonetici naturali), mi posso permettere un'azzardata congettura che può, lo ammetto, essere altro *lucus a non lucendo*². Maguindanao può significare *gran lago*: *magi* potrebbe essere una contrazione di *malaki* (grande), perché da queste parti la *l* in mezzo alla parola si suole elidere dicendo *kabaw*, *Tagilog*, *suat*, in vece di *kalabaw*, *Talagilo*, *sulat*, etc.. Si usa in tutti i popoli chiamare regioni intere secondo il pezzo più interessante di esse: che c'è di strano dunque, che chiamino tutta l'isola secondo la laguna più grande che in essa esiste?

30

35

Per la parola *Mindanáw*, trovo il prefisso *min*, che non mi spiego, perché dal poco che so del *visayo*, so che il prefisso *mi* o *min* significa il passato. Questo, non sarà il prefisso *meng* del malese? O sarà come il prefisso *min* di Mindoro³? Nell'applicare il nome di *Chipit* all'isola è facile che Pigafetta si sia fatto cogliere da un equivoco: che i nativi abbiano risposto con il nome

¹ La grande isola al sud delle Filippine, dove si trovava la penisola di Zamboanga in cui era il distretto di Dapitan dove era confinato Rizal.

² Latino: frase dal significato letterale: «[La parola] bosco [deriva] da "che non è illuminato"». Questa è una delle "etimologiae e contrariis" proposte da Marco Terenzio Varrone, 116-27 a.C., eminente letterato e scrittore romano, nel suo trattato *De lingua latina*, la prima opera latina a trattare dell'origine delle parole.

³ Isola subito a sud di Luzon.

di una regione quando lui chiedeva quello di tutta l'isola. In quanto all'accentuazione attuale della parola, ti posso dire che caricano sull'ultima. Per maggiore sicurezza, sarà necessario consultare Pigafetta¹ (Carlo Amoretti, Parigi, 1802). Lì si dirà se lo sentirono dire dai mori² o dai nativi. L'accentuazione dei nativi è *Misámis*, *Dapítan*, *Sindánġan*, *Lubúġan*, *Dipúlog*, *Iláya*, *Laġáran*, *Layáwan*, etc.. Non è un consiglio né una supplica; però credo che si debba adottare la nuova ortografia.

Schlitten in castigliano si chiama *trineo* (slitta), però mi sembra che questa parola venga dal francese *traineau*, perché in Spagna non si usa *Schlitten*. Vedo che disegni bene.

Mi congratulo per i tuoi lavori, che lasceranno immortale il tuo nome. Io invece non faccio niente; passo i miei giorni da un lato all'altro, curando i miei malati, seminando, etc.. Scrivere, scrivo molto poco. Ora imparo il malese, grazie alla grammatica che mi hanno mandato.

Mi sto convincendo ogni volta di più che il tagalo non è potuto derivare dal malese, e per questo voglio rifare la mia grammatica tagala, facendo comparazioni con quella malese. Tuttavia, non c'è dubbio che esistano molte parole comuni.

A volte, considerando la sua semplicità, mi sembra che sia una lingua come la *franca*³ nel Levante o come il *Pidgin English*⁴ nelle coste della Cina; una lingua che deve la sua nascita al matrimonio di una razza conquistatrice, che parla una lingua diversa, con un'altra conquistata. Se avessi molti libri malesi, lo studierei di più. Tuttavia, farò il possibile, quando trovi buon materiale, per lasciare una grammatica che serva di monumento alla mia lingua che ... è destinata a scomparire, se Dio non ci pone rimedio.

La mia signora madre si è ritirata a Manila, chiamata da mio padre: però le mie sorelle⁵, che sono qui, ti ricordano e ti inviano molti saluti.

Ho in progetto, se me lo permettono, di aprire una colonia agricola sulla costa, vicino a *Sindánġan*⁶, nel sito Ponot. Penso di seminare cocchi, caffè e cacao. Il male è che da qui fino là s'impiegano 4 o 6 giorni quando il vento è contrario; quando è favorevole ci vogliono solo 7½ ore.

¹ La famosa relazione di Pigafetta sul viaggio attorno al mondo fatto, dal 1519 al 1522, con la spedizione di Magellano. Allora si conosceva in italiano solo la trascrizione fatta da Amoretti, del manoscritto italiano giacente nella Biblioteca Ambrosiana di Milano, con molti errori e censure. Oggi esiste la versione critica di Antonio Canova, Antonio Pigafetta, *Relazione del primo viaggio attorno al mondo*, Editrice Antenore, Padova, 1999, fondata sul manoscritto italiano e su delle copie francesi.

² Secondo gli spagnoli i mori erano *arabi musulmani*; in Mindanao forse erano indonesiani o nativi musulmani.

³ Misto di italiano, spagnolo e arabo usato dai marinai europei, arabi e turchi per i commerci nel mediterraneo orientale.

⁴ Lingua composita con base grammaticale cinese e lessico inglese.

⁵ Deve essere un errore perché di sorelle aveva con sé solo Maria.

⁶ Circa 60 km in linea d'aria, in direzione 223°; però per andarci in barca occorre superare un promontorio che allunga molto il cammino.

Ci sono dei *subani*¹, ma sono così selvatici che sono scappati di corsa appena mi hanno visto. Per sfortuna camminavo con l'elmetto e una carabina da tirassegno.

5 Molti ricordi, congratulazioni e felicitazioni alla signorina Loleng e al sig. Fritz e a Curt². Alla signora Rosa, come a te, la mia infrangibile amicizia e affettuoso rispetto.

Sempre tuo

J. RIZAL.

10

¹ Una tribù di origine malese, che occupa le zone montuose della penisola di Zamboanga.

² Loleng (Dolores), Fritz (Federico), Curt (Corrado), figli, e Rosa, moglie di Blumentritt.

DA DAPITAN

202

5 Anacleto del Rosario, condiscipolo di Rizal. È morto. Siamo stati come due rami: lui, credente cieco, non discuteva niente. Io discutevo tutto e dubitavo. Egli rappresentava la mia amicizia di studente, Blumentritt la mia amicizia presente. Non mi importa niente che mi arrestino a Santiago o a S. Domenico. Il mio spirito sarà sempre libero. Sono arrivato all'altezza a cui potevo arrivare, che mi importa, se mi lasciassero andare, che
10 arrivi a scendere? Il colore giallo degli occhi dei negritos ...

* * *

Dapitan, 9 maggio, 1895

15 Sig. D. FERNANDO BLUMENTRITT

Mio carissimo amico:

la tua affettuosa del 25 febbraio l'ho ricevuta ieri; la sua lettura mi è servita di consolazione nella profonda tristezza che mi affligge. Il mio antico
20 compagno e caro amico, D. Anacleto del Rosario y Sales¹, l'illustre chimico del nostro paese, è morto secondo quanto dicono i giornali! Da alcuni anni ci vedevamo poco; perché lui, che era veramente cattolico, mi considerava semieretico e ateo; tuttavia io lo amavo sempre nel fondo del mio cuore, e comprendevo e tolleravo la sua intolleranza: era un uomo tutto cuore e
25 quando amava una cosa, l'amava davvero. Eravamo amici dall'infanzia, compagni durante i nostri studi; le nostre prime glorie letterarie, i nostri primi premi sono sempre stati gemelli. Entravamo e uscivamo di classe insieme; le prime medaglie negli stessi concorsi²; nelle discussioni ci sostenevamo l'un l'altro; la sua causa era la mia come la mia era la sua. Solo negli anni
30 successivi, arrivati ad una certa altezza come un tronco, lui si separò da me e diventammo due rami. Lui era cattolico, credente, cieco e fervente, e non discuteva niente: io discutevo tutto e dubitavo. Per il resto ha fatto bene: era sposato, aveva figli ed era docente. Se ti parlo di lui, prima di rispondere alla tua lettera, è perché nella solitudine dell'anima in cui mi trovo, credo di non
35 avere altri che te che possa comprendere il mio dolore.

Nel vedere quanti dei miei antichi amici stanno cadendo, mi sembra che stia per rimanere *non giovane*, cioè vecchio (?). Ora mi rimani solo tu, che non mi hai mai abbandonato, sebbene mi abbia conosciuto più tardi di lui. Quanto tempo durerà questa comunione di sentimenti? Nelle affezioni del
40 cuore D. Anacleto rappresentava le mie amicizie di studente, come tu sei la

¹¹ Anacleto del Rosario, 1860-1895, è stato il più eminente chimico nelle Filippine durante l'amministrazione spagnola. Si è occupato di estrazione di alcool e del *castor* (ricino) oil da varie piante filippine e delle varie sorgenti di acque minerali del paese.

² In Spagna, nei concorsi, si usava assegnare 3 primi e tre secondi premi. Per questo due potevano avere entrambi il primo premio.

mia amicizia presente, quella della libera ricerca. Solo il tuo spirito, se possibile più tollerante del mio, può seguire il mio modo di pensare, senza litigare.

5 Poco mi importa quello che possono dire i giornali di Madrid su di me; poco m'importa che desiderino che sia rinchiuso o che non sia rinchiuso a Santiago¹ o a S. Domenico. Il mio spirito sarà sempre libero Per quello che riguarda la mia libertà fisica, credo che invece di servirmi molto mi potrebbe danneggiare di più. Sono arrivato con le mie scarse forze alla maggiore altezza a cui posso arrivare, che m'importa, se mi lasciassero andare di più, se
10 arrivassi a scendere e più rapidamente di come sono salito? *Gottes Vorsehung ist es, dass mich die Regierung aufgehalten hat: sie macht aus meinem Namen, einem rühmlichen*².

Mio padre sta di nuovo bene e la mia anziana madre non vuole separarsi da lui: come due amici alle ultime ore dalla partenza, sapendo che stanno per
15 separarsi, non si vogliono allontanare uno dall'altro. Poveri vecchi!

Non mi sento nello stato d'animo di intraprendere alcun lavoro serio, perché nella situazione in cui mi trovo, temo che i miei manoscritti si perdano. La mia casa è di nipa³ e vivo quasi a rischio. La mia grammatica del tagalo l'ho finita; poiché era dedicata al mio antico professore, lui si è portato
20 via la copia. Io vorrei pubblicare uno studio sul manoscritto cinese, ma *timeo me Danais dona ferentem*⁴.

Per quanto riguarda il colore giallo degli occhi dei negritos, è vero, l'ho osservato nel mio ultimo viaggio, e non solo l'ho visto tra i negritos, ma anche tra i subani⁵. Però mi scusi il dr. A. B. Meyer se non sono d'accordo
25 con lui, a me non sembra che il bianco appaia giallo quando sta vicino al nero: né l'ottica né la cromatica credo che lo possano sostenere: anche i denti dei negritos apparirebbero gialli. Io sospetto che ci siano pigmenti anche sotto la copertura congiuntivale, disseminati in minore quantità che sotto la pelle. Questo dà il colore giallo. Se avessi un buon microscopio lo potrei
30 provare.

Ho ancora stampata nella mia memoria la vista di Leitmeritz con la sua bella isola e la spiaggia dove si alza un albero dal tronco nudo e una piccola coppa che sembra una palma.

Qui abbiamo avuto quest'anno più caldo che nel passato; il 23 aprile abbiamo avuto in casa mia 33,5°C; mentre lì avrete -30°C.
35

¹ La fortezza di Manila dove effettivamente è stato prigioniero nel dicembre 1896, nell'attesa della fucilazione.

² Tedesco: È la Provvidenza di Dio che il Governo mi abbia eliminato: ha reso il mio nome famoso.

³ Capanna di bambù e tetto di *Nypa fruticans*, *arecaceae*, una palma dalle foglie lunghissime.

⁴ Latino, *ho paura a portare doni ai greci*, parafrasi del verso *timeo Danaos et dona ferentes*, temo i greci anche se portano doni, dall'Eneide, L. II, 49, di Publio Virgilio Marone, 70-19 a. C.

⁵ Una tribù di origine malese che occupa i monti della penisola di Zamboanga, Mindanao.

Ho scoperto alla fine perché la *i* tagala si converte nella *o* visaya.
Continuo a studiare il malese.

Tutta la mia famiglia ti saluta.

Non potresti inviarci una fotografia, senza cartone, di tutti i tuoi figli?

5 Oggi cambiamo il comandante P.M..¹

Ti invio un abbraccio fraterno.

Tuo

JOSÉ RIZAL

10 Dì a Frau (signora) Rosa che desidero con tutto il cuore *die Erfüllung
ihres wünsch*², non per la mia libertà, ma per avere un'altra volta il piacere
di vedervi.

15

20

¹ Al posto di Ricardo Carnicero veniva il capitano medico Juan Sitjes y Pichardo.

² Tedesco: *la realizzazione dei loro desideri*.

DA DAPITAN

203

5

10

Il ritratto di Blumentritt. Chi potrebbe respirare sotto codesti pini che traggono effluvi curativi dal clima del nord! Rizal passa i suoi tempi liberi insegnando ai ragazzi spagnolo, inglese, aritmetica e geometria e loro per compenso lo servono. Il dr. Rost pensa che i dialetti di qui possano aggrupparsi in due: visaya e tagalo. Rizal pensa che queste due lingue possono fondersi in una con cambi fonetici. L'intelligenza si eredita secondo Rizal. Le razze ora intelligenti lo sono dopo un lungo processo di eredità.

* * *

15

Dapitan, 4 luglio 1895

Sig. dr. FERNANDO BLUMENTRITT
MIO CARISSIMO AMICO FERNANDO:

20

La tua lettera del 5 maggio è arrivata qui, con il ritratto di cui ti ringrazio di tutto cuore. Vedo che sei bello grasso e allegro, e mi sento molto contento: dimentico la mia anemia e i miei incipienti mali. Ah! Chi potrebbe come te stare vicino a codesti pini, la cui sola vista pare rinfrescarmi, perché mi portano gli effluvi curativi dei climi del nord! Io sto facendo delle panche simili e codeste nelle quali stai seduto.

25

30

Io ti avrò detto prima che passo il mio tempo libero insegnando ad alcuni ragazzi che per compenso mi aiutano. Io ho insegnato loro spagnolo, matematica fino alle equazioni di 1° grado comprese, geometria elementare e l'inglese, se per caso dovessero viaggiare. Ora insegno loro geografia, servendomi del tuo atlante portatile. *Die sind arme, gutmutige Knaben deren Eltern nichts zum Buchankaufen haben.* (Questi sono poveri ragazzi di buona volontà, i cui genitori non hanno quanto serve per comprare loro libri). Io insegnerei loro dettagliatamente la geografia delle Filippine, se avessi una buona mappa, ma *comm'il n'y en a pas, il faut se resigner* (siccome non l'abbiamo, bisogna rassegnarsi).

35

40

Credo che scriverò in inglese la mia grammatica tagala; e l'originale lo manderò a correggere al dr. Rost per quanto riguarda errori d'inglese. Ora che continuo con il visaya, comprendo che, solo con l'ortografia che ho proposto, si possano spiegare facilmente certi cambiamenti fonetici di questi idiomi. Il dr. Rost crede che questi idiomi si possano raggruppare in due: visaya e tagalo.

Io credo che il visaya e il tagalo si possano fondere in uno, mediante cambi fonetici che io proporrei: la differenza tra il visaya e il tagalo è poco più grande di quella tra il Plattdeutsch¹ e il tedesco del sud.

¹ Dialetto, basso tedesco.

Per quanto riguarda le intelligenze limitate delle razze, dopo aver studiato dettagliatamente il problema, credo come te, che c'è e non c'è. Rispetto all'intelligenza, succede come alla ricchezza: ci sono nazioni ricche e nazioni povere; ci sono individui ricchi e individui poveri. Il ricco che pretenda di
5 essere nato ricco si sbaglia: è nato povero e nudo come il figlio dello schiavo. Il fatto è che ha ereditato i beni accumulati dai suoi genitori. Io credo dunque che l'intelligenza si eredita: razze che per certe condizioni speciali si sono trovate obbligate a lavorare con il cervello, lo hanno sviluppato di più, poi lo
10 hanno trasmesso ai loro discendenti, i quali a loro volta hanno continuato etc., etc.. Le nazioni europee sono ricche, però le nazioni attuali non possono dire, senza temerarietà, di essere nate ricche: ci sono voluti secoli di lotte, saggi combinazioni, libertà, leggi, pensatori etc., che hanno lasciato loro questa ricchezza. Le razze ora intelligenti, lo sono dopo un lungo processo di eredità.

15 Qui rimango solo nella mia casa a lavorare alla mia grammatica tagala. Saluto tutta la famiglia; *euer Rizal lebt an euch immer denkend, und bleibt seinen liebsten ewigtreu.* (il vostro Rizal vive pensando sempre a voi e rimane sempre fedele a quelli che apprezza)

Il tuo fedele amico

20

J. RIZAL

25

DA DAPITAN

204

- 5 Blumentritt, parla con maestria lo spagnolo. Che eleganza nelle sue espressioni! Mi sto scordando poco a poco quello che avevo imparato di tedesco! Oh, le escursioni campestri in Germania! Vagare per i boschi, raccogliere fragole, bere vino del Reno, mangiare con appetito e dormire sotto i pini... Rizal studia il malese e scrive sopra gli stregati. Una macchina di legno per fare mattoni. Farà domanda per un posto di medico militare a Cuba.
- 10 Occupato in lavori filologici.

* * *

Dapitan. 20 novembre, 1895.

- 15 MEIN TREUER BRUDER (Mio fedele fratello),
 Ich will einmal versuchen ob ich noch Deutsch schreiben kann; wie Du aber in Spanisch Deine Gedanken ausdrückst, ist wunderbar. Wie fein, wie elegant; Du hast die Sprache vollständig beherrscht. Was mich anbelangt, vergesse ich nach und die wenigen mühsam erlernten, durch Mangel an
- 20 Übung und Gesellschaft. (Voglio vedere se posso ancora scrivere in tedesco; però è meraviglioso sentire come ti esprimi bene in spagnolo. Che finezza, che eleganza; tu domini completamente la lingua. Per quello che mi riguarda, sto già dimenticando il tedesco che con tanta pena avevo imparato, per mancanza di pratica e applicazione).
- 25 La tua lettera del 7 settembre, come la cartolina postale, le ho ricevute qui; mi rallegro molto che vi divertiate nelle vostre escursioni campestri. Ah, le escursioni campestri in Germania! Si va per i boschi, si colgono le fragole (Erdbeeren) e alla più vicina taverna si chiede del vino del Reno e si fa con lo zucchero *Erdbeerenbowle* (bevanda con fragole); e se si ha *Waldmeister*¹
- 30 si aggiunge anche quello! (Credo che *Waldmeister* in spagnolo sia *asperula*). Poi si arriva a un piccolo villaggio, si ordina il pranzo a un ristorante, si mangia con appetito e poi si va a dormire sotto i pini su un morbido tappeto di *Tannennadeln*! (aghi di pino). Quanto desidererei ora di sentire il fresco dei climi del nord!
- 35 Ho dovuto sospendere la mia grammatica tagala per i miei studi sul malese, e perché da poco da Manila mi hanno chiesto uno studio sui *guaritori* in Filippine. Io avevo scritto un articolo sugli *stregati* in Filippine. Io penso di ampliarlo, e scrivere un altro libro esteso sulle superstizioni, i misteri etc. che oggi ancora si credono in Filippine.
- 40 Quando ero a Berlino, ho scritto nei Quaderni della Società Etnografica uno studio circa la metrica dei tagali; lo studio è in tedesco: io non ho nulla da aggiungere a quello studio.

¹ *Equisetum*, *Equisetaceae*, *Pteridophyte*; coda di cavallo.

Per quanto riguarda il tuo consiglio di andare a Cuba come medico, mi pare eccellentissimo ed oggi stesso scrivo al Capitano Generale. Questo clima di qui è, con poca differenza, come quello di là, e uno muore qui come in ogni altra parte, quando Dio vuole¹. Sono un poco fatalista. Io credo, come
5 tu dici, di servire alla causa dell'umanità.

Qui abbiamo il nuovo Governatore², persona simpatica e desiderosa del bene del distretto, secondo quanto dimostra con i suoi atti.

Ho fatto una macchina di legno per fare mattoni³, e credo che con quella potrò farne almeno 6000 al giorno; ora però mi ci vuole il forno. Quando
10 stavo in Belgio, ho visto cuocere mattoni all'aria aperta, senza forno. Mentre ero a Baden vidi un mucchio di mattoni in un campo. Suppongo che anche in Boemia si cuoceranno qualche volta all'aria aperta. Se è così vedi se puoi dirmi come si dispongono i mattoni in modo che il calore si propaghi correttamente e non sfugga molto.

Io sono sulla strada di decifrare che cosa significhi *babailan*⁴: come lo sospettavamo, qui c'è un errore di trascrizione come nella *babailana* nella quale hanno aggiunto il suffisso *a* per femminizzarla. La cerimonia religiosa si chiama tra i subani *Balean*; creo che questa *e* sia la contrazione di *ai*, *Balaian*; *balai*, significa casa. Non continuo perché non sono sicuro. Avrò
20 più dati. Io credo che potrei mostrare l'origine di certi riti; perché mi arriveranno i canti religiosi dei subani, in una lingua sconosciuta per loro. Peccato che le mie occupazioni non mi lascino stare due o tre mesi con loro! Questi subani sono la gente ideale per popolare questi monti. Lavorano, non rubano, sono molto pacifici; sono piuttosto sudici, ma i più ricchi già sono puliti e
25 agghindati.

Credo di averti già annunciata la mia scoperta del cambio della *i* tagala nella *o* visaya. Credo che la mia scoperta dovrà richiamare un po' l'attenzione dei filippinisti.

Desidero che vi conserviate bene, allegri e con l'animo d'intraprendere grandi cose. I miei rispetti alla sig.ra Rosa e alla signorina Loleng e la mia
30 amicizia a Fritz e a Curt.

Tuo come sempre,

JOSÉ RIZAL

35 T'invio fiori di sampaguita perché li consegni alla tua sig.na figlia.

¹A Cuba c'era un'insurrezione ed una epidemia di colera. Le forze armate spagnole chiedevano medici volontari per Cuba. Rizal pensava che il caldo fosse uguale a quello che c'era a Dapitan, e, per i pericoli, si rimetteva alla fortuna e a Dio. D'altra parte per lui poteva essere una possibilità di tornare libero.

² Il Governatore del distretto era cambiato da Sitjes a Rafael Morales, ma dopo qualche mese tornò il precedente Riccardo Carnicero.

³ I mattoni servirono a costruire l'acquedotto per portare l'acqua, dal ruscello vicino alla sua casa, fino alla piazza del paese.

⁴ Sacerdotesse che officiavano nei riti religiosi dei nativi animisti.

DA DAPÍTAN

207

5 Colloquio filologico con Blumentritt. Rizal cura infermi di varie parti dell'arcipelago. Il *Mangianenschrift*. Blumentritt penetrato dallo spirito del tagalo. Rizal prima di pubblicare la sua grammatica deve inzupparsi bene nel malese. E accertarsi se questa lingua è all'origine del tagalo. Già parla il visaya. E apprende le lingue malesi-polinesiane. La sua ambizione è alzare un monumento al linguaggio nazionale. Correzione da Rizal di traduzioni tagale. Sopra la *g̃* che secondo Foy è *irreführend* (*fuorviante*). E sopra la *w*. La Ortografia rizalina: adottata e il suo uso si generalizza. Sulla etimologia di *Babailan* e di *Lanaw*. Significato di *Dapitan*. Rizal invia alla famiglia di Blumentritt i petali di tre rose del suo roseto.

15 * * *

Talisay, 5 aprile 1896
Dapitan, Mindanaw

20 Sig. D. FERNANDO BLUMENTRITT
MIO CARISSIMO AMICO:

da quattro settimane ho ricevuto la tua affettuosa lettera; non ti ho risposto subito a volta di postale, perché non avevo tempo per riflettere. Dopo domani sarà qui il vapore, così ecco che approfitto di questa domenica di Pasqua (Ostersonntag) per avere un discorso con te.

25 Nello stesso tempo della tua lettera, ho ricevuto un esemplare del *Mangianenschrift*¹, non so chi me lo invia. (Grazie in ogni modo a chi me lo ha inviato). Nonostante le molteplici occupazioni, [perché ho molti malati di diverse isole dell'arcipelago, Bohol, Panay, Cebù, Luzon, Sikihod (ora *Siki-jor*), Mindanaw, Negros], l'ho letto con grandissimo interesse: vedo che hai lavorato molto in esso, come il sig. Foy, e vi faccio le mie più sentite congratulazioni.

35 Tu hai tradotto molto fedelmente in tedesco le frasi tagale, meglio di come avrei fatto io. Vedo che hai penetrato lo spirito del tagalo, cosa molto necessaria per tradurre una lingua. Non vedo pertanto la necessità di avere una grammatica tagala, come dici nella tua lettera. Credo che puoi farne a meno. Se sospendo la pubblicazione della mia è dovuto, prima di tutto, al fatto che voglio inzupparmi di malese, per finire di accertare quello che c'è di certo o di falso nella comune credenza che il malese sia l'origine del tagalo. Sto conoscendo già il visaya² e lo parlo, dicono, abbastanza bene; ho bisogno tuttavia di conoscere altri dialetti delle Filippine, leggere di più sugli

¹ A. B. Meyer, Alexander Schadenberg, Willy Foy, *Mangianenschrift von Mindoro* (Scritti dei *magniani* di Mindoro), *Globus*, 1896. I *magniani* sono costituiti da 8 tribù native di negritos distribuite nell'interno dell'isola di Mindoro. L'isola è subito a sud di Luzon.

² Lingua delle isole centrali delle Filippine, come quelle sopra citate, a parte Luzon e Mindanaw.

idiomi malesi-polinesiani, avere la mia biblioteca per consultare opere che ora non ho, e vedere le altre grammatiche che hanno scritto altri: questo non è possibile finché sono qui, dove mi manca tutto, ed io ho l'orgoglio e la pretesa di scrivere una grammatica tagala che, se non può essere migliore
 5 delle altre pubblicate, che offra almeno qualche cosa di più di quelle. Ecco perché non pubblico ancora la mia grammatica: la mia ambizione è di erigere un monumento alla mia lingua: ho il progetto, ma mi mancano i materiali e gli strumenti.

10 Rispetto al tuo consulto sul tagalo di Sinibaldo de Más¹, che io ho visto e tradotto quando stavo a Londra, ti darò prima una traduzione letterale della tua, e poi te la darò interpretata:

Amiñg (amiḡ) $\left\{ \begin{array}{l} \text{sia posto} \\ \text{in fronte} \\ \text{accordato} \\ \text{regolato} \end{array} \right\}$ *itap ḡat sa katoirang (katuirag̃) utos.*

15 Da noi (possessivo *kami*) a ragione, mandato, *ipinatotohanan*
ang (aḡ) pinangkayarian $\left\{ \begin{array}{l} \text{per noi} \\ \text{posses. } tayo \end{array} \right\}$ *natin ang (aḡ);*

fu certificado $\left\{ \begin{array}{l} \text{fatto constatare} \\ \text{come certo} \end{array} \right\}$ quanto convenuto da noi
 (posses. *tayo*) *ang pagkatotoo nito ...*
 20 la certezza di ciò ...

Traduzione libera: Conforme al giusto mandato, facemmo constatare la verità di quanto convenuto tra noi e la verità di ciò (e per essere verità) ...

25 *Ipinatotohanan* (la *o* deve sonare come *u*) (cioè *ipinatutuhanan*) come sai bene, ha per radice *tutoo*, significa certo, vero, sicuro, *tutus* latino. Di dove viene questa parola? È la *contrazione di tutolò* visaya, *tre volte*? La reduplicazione di due consonanti dentali si trova in varie lingue come espressione di certezza: *that* (tedesco) *testis*, (testimoio), *tatló* (tagalo, 3) e il numero 3 è l'espressione della verità in molte lingue. = *Ipinatutuhanan* è la
 30 passiva (forma usuale) del passato di *ipatutoo*: *ipa* è un prefisso che significa, fare, comandare. Rispetto a questo prefisso ho scritto tre anni fa nel mio saggio sul verbo tagalo quanto segue:

Suffissi passivi
 Ika ipa ipag

35

¹ Sinibaldo de Mas y Sanz, 1809-1868, diplomatico per l'Asia e scrittore spagnolo

“Questi tre prefissi seguono le stesse leggi per la formazione dei tempi. Per il passato prendono il suffisso *in*, dopo gli *ik*, *ip*; per il futuro reduplicano la prima sillaba della radice, e per il presente si combina il passato con il futuro.

5		<i>passato</i>		<i>futuro</i>		<i>presente</i>	
	ikápatay	=	ikinapatay	=			
	ikábili	=	ikinabili	=	ikabibili	=	ikinabibili
	ipapatay	=	ipinapatay	=	ipapápatay	=	ipinapápatay
	ipabukás	=	ipagbukás	=	ipagbubukás	=	ipinagbubukás”
10	(Studi sulla lingua tagala dedicati al P. Francesco Sanchez, 2 aprile 1893)						

Se avrò il tempo e l'opportunità, intendo fare uno studio minuzioso degli scritti *magniani* e cercare la loro traduzione; forse potrò dirti qualche cosa su di loro. Protesto per quello che il dr. Foy dice della mia *ḡ* che, secondo lui, è *irreführend*¹. Fai il favore di comunicare a questo degno signore, che per altro ringrazio per avermi citato, che ho meditato parecchio sulla sostituzione che lui fa della *n* per la *ḡ*. Io non conosco il sanscrito, né so la ragione che porta gli *studiosi* del sanscrito ad adottare la *n* come trascrizione del nasale gutturale. Se ho proposto la *ḡ*, è stato seguendo lo spirito del tagalo e la storia della sua scrittura nelle forme *mḡa* e *nḡ* che si pronunciano *maḡá* e *naḡ*, nella prima delle quali forme non esiste *n*, e nella seconda la *n* è indubitabilmente quello che rimane della prima consonante della sillaba. A confermare la mia *Ahnung*² di *allora*, viene la mia conoscenza *ora* del visaya, nel quale molte volte la forma *aḡ* con nasale, si converte in *ag* con gutturale dolce; così dicono *aḡ akò* e *ag akò*, il mio; mi pare dunque che non si debba perdere di vista la gutturale nella trascrizione di questo suono genuinamente gutturale. La *n*, col permesso del dr. Foy, mi pare più *irreführend*, perché è una nasale *dentale*, la quale fa variare la specie della consonante, oltre a rendere più difficile la spiegazione di trasformazioni grammaticali come in quella che ho citato sopra, del visaya. Conserviamo le forme storiche brevi del *mḡa* e *nḡ* storiche, vere trascrizioni degli antichi caratteri tagali che sarebbero forse ມḡa e ນḡ; se seguissimo quello che propone il dr. Foy, questi caratteri dovremmo trascriverli con *mṇa* e *nṇ*, il che non sarebbe accettato dai miei compaesani, perché non semplificherebbe anzi renderebbe più difficile la scrittura e la lettura. Inoltre la scrittura romana del giapponese usa la *g* in casi simili, *g* che a volte suona come dolce, a volte come nasale, *arigatò* (grazie) si pronuncia *arigatò* e *ariḡatò* o *ariṇatò* come chiede Foy. La mia proposta della *ḡ* mi pare dunque (è naturale) più conforme con la lingua, la sua storia, lo spirito del mio popolo, e la topografia. Il dr. Foy non dice perché è *irreführend*; al contrario Pardo de Tavera³ lo ha accettato; i moltissimi tagali e visaya scrivono ora con la mia ortografia e

¹ Tedesco: *fuorviante*.

² Tedesco: *idea*.

³ Trinidad Hermenegildo Pardo de Tavera, 1857-1925; medico, ma anche grande studioso di lingue.

non trovano motivo di confusione; al contrario, trovano che si è *razionalizzata* la scrittura. Protesto dunque per lo *irreführend*, con ogni rispetto. Per quanto riguarda la trascrizione *v* per *w*, non trovo altro vantaggio che si perde meno inchiostro e si consuma meno tempo; se ho proposto la *w* è per
 5 essere conseguente: se la *y* consonante rappresenta due *i*, la *w* consonante, deve rappresentare pure due *u*. cioè, *w*. Inoltre la *v* ha già il suo suono castigliano per i tagali, mentre la *w* è una consonante relativamente nuova, e per conseguenza, più facile attribuirle un suono, la cui trascrizione deve essere precisata. Per queste ragioni pendo per la *w*, consonante usata anche
 10 dai giapponesi, in simili occasioni, derivato dall'inglese. Dare alla *v* il suono di *w* può avere ragione di essere nel sanscrito, però crea confusione per noi che conosciamo lo spagnolo, il francese, l'inglese, il tedesco, l'italiano, il giapponese, il portoghese e molti il cinese, lingue per le quali la *v* ha un suono diverso dalla consonante *u*. Ripeto dunque, che rispettando il sanscrito, la *v* per *w* non ha altro vantaggio che il tempo e l'inchiostro in meno: un tratto e un ventesimo di secondo in meno. Tuttavia mi attengo alla mia proposta ortografia, il cui uso si sta estendendo ogni giorno e nella quale apparirà la mia grammatica tagala.

Sopra il nome della sacerdotessa, dobbiamo parlare molto; cioè decidere, rettificare. Non ho ancora la mia opinione *cristallizzata* sopra questo punto; tutto è ancora in dissoluzione, ma dammi tempo e riposo: la mia opinione si
 20 poserà e si cristallizzerà. Ti basti sapere che tra i subani il rito religioso dei defunti, si chiama *balian balean balayan* (*ai* si contrae in *e*: *balayan*=*balean*; *e* si converte in *i*; *balean*=*balian*.) Cercherò il *balay*. Se mi lasciassero vivere per alcuni mesi tra i subani, potrei dire qualche cosa sopra questi riti. È possibile che abbiano dato all'officiante il nome dell'ufficio. Mi dicono che l'atto si chiama *balian*. Proprio qui, in mezzo al visaysmo, che visaya parlano i missionari! Sii attento! Che forme conservano loro! Andrà a succedere una cosa curiosa: che il visaya scritto sarà diverso dal visaya parlato
 25 come il latino di Cicerone¹, è diverso dal latino volgare. Ho un dizionario visaya del P. Encarnación², quanti errori! Hai ragione nel dubitare dei significati di *maganito*³; qui *si mangia il porro dalla coda*, come si dice familiarmente, hanno dato il nome del sacrificio ai sacrificatori.

Per quanto riguarda *igueines* mi succede come a te. Citami il testo e vediamo se ne caviamo qualche cosa.
 35

Grazie per le informazioni sulla cottura dei mattoni.

Intorno a *lanao* o *lanaw*, dici che significa anche *fare superstizioni per vedere sotto l'acqua chi rubò qualche cosa*. Io suppongo che sia MAG *lanaw* e in questo caso mi pare possibile, il che non altera il significato di laguna.
 40 La superstizione di cui parlano (per i Padri tutto quello che non era cattolico

¹ Marcus Tullius Cicero, 106-46 a.C., avvocato, politico, filosofo romano.

² P. Juan Félix de la Encarnación, 1806-1879, Dizionario visaya-spagnolo, Manila, 1885.

³ Tagalo: *idolatrare, predire*.

era superstizioso) deve essere l'antico costume di sottomettere i presunti ladri alla prova dell'acqua, come prima in Europa alla prova del fuoco. Qui fa caldo, là fa freddo. Si facevano immergere gli accusati attaccati ad un bambù o a un palo, e il primo che tirava fuori la testa, si considerava come colpevole.

5 Spiegazione fisiologica: a chi teme batte il cuore con più rapidità e violenza e, a maggior numero di battiti corrisponde maggior numero di respirazioni, e da qui l'impossibilità di restare per molto tempo sotto l'acqua. In questo caso *maglanaw* significherà: fare *quello* dell'acqua, provare *quello* della laguna, un verbo figurativo. In tagalo *maglanaw* significa, *sfociare, infangarsi,*
10 *inondarsi.*

Mi interroghi sul significato di Dapítan, e colgo l'occasione per darti una risposta accurata. Ho la presunzione di dirti: *I am the right man for that*¹. Sì caro amico; Dapitan ha il suo significato e di sicuro storico. Ho dei documenti storici che due mesi fa ho depositato al Museo Biblioteca di Manila,
15 perché non potessero perdersi nella mia povera capanna. In uno di quelli, datato 7 luglio 1718 e firmato da Fernando Manuel de Bustillo Bustamante y Rueda² (il cap. Generale che fu assassinato) si parla di Dapitan e dei suoi fondatori. Lo fondò ... "*Lagubayan*, cittadino importante che fu capo dei villaggi di Bohol, Baclayon, Mansasan e Dauis, e poi nel colle di Mindanao
20 - ora chiamato *Itihan* su cui sta una miserabile cappella - dove si ritirò con ottocento famiglie, per il tradimento che i nativi usarono contro la sua sorella, D.a *Ilìson*. Divenne signore dei subani, terrore di tutto l'islam ... al tempo in cui arrivarono gli spagnoli a Dapitan, li accolse con totale amore e carità, e avendo lì nell'occasione degli ambasciatori di Ternate³, li mandò via dicendo
25 che non voleva avere più amicizia che con quei nuovi uomini che erano arrivati alla sua terra, e stimando come prodigiosi miracoli gli indios per gli spagnoli e gli spagnoli per gli indios, dette loro piloti e guide che li portassero al Capo che aveva lasciato a Bohol⁴, chiamato Catuna; e da lì li portò a Cebù dove avevano posato il primo piede, e a questo quarto avo del supplicante, e
30 a tutti gli altri suoi discendenti dovette il Re nostro Signore la pacificazione di queste isole ..."

Questo documento è autentico col sigillo del sig. Bustamante e lo ho comprato dai discendenti di Lagubayan, oggi caduti in miseria. Questi documenti, come ho detto, sono stati depositati da me nel Museo Biblioteca di
35 Manila. Come si vede, Dapitan è stato fondato da boholani prima o al tempo dell'arrivo dei primi spagnoli. Il nome Dapitan significa luogo dell'adunata,

¹ Inglese: *Sono l'uomo giusto per questo.*

² (1667-1719). In un scontro con l'Arcivescovo per il diritto di asilo, lui arrestò l'Arcivescovo e una sommossa popolare, istigata dai frati, assassinò il Generale, nel 1719, e nominò l'Arcivescovo come Governatore Generale.

³ Isola delle Molucche, oggi parte dell'Indonesia.

⁴ Isola al centro delle isole Visaya, tra Cebù e Leyte.

luogo dell'incontro, del convegno, delle 800 famiglie. *Dapit* in visaya significa *convitare*; Dapitan, luogo dove s'incontrarono tra di loro le 800 famiglie. Questa è la tradizione del nome Dapitan.

5 Mi fa molto piacere servirti in tutto ciò che vuoi rispetto a superstizioni, usi, costumi, etc.. Domanda e, se so, risponderò.

Saluto da qui quelle che imparano a ballare e quelli idem idem¹. Oggi, domenica di Pasqua, colgo tre rose dal roseto da me piantato e v'invio i suoi petali; sono piccoli, perché sono un po' selvatici. Quanto mi manca il freddo sano della Europa Centrale! Quanto desidero respirare il profumo dei pini!

10 Il tuo amico e fratello che invia a tutta la tua casa le più pure aspirazioni del suo cuore.

José Rizal

Ho ricevuto la tua cartolina postale con *Prosit*².

15

Non posso trattenermi dal fare alcune osservazioni sulle pagine 14-15 del *Mangianenschrift von Mindoro*.

	<i>Dice</i>	<i>si legge</i>	
20	Saan ca ma paroon	= Saan ka man paroon	= ovunque tu voglia andare Irgedwehin Du gehst Wherever you may go
	Camì uala pagcabohai	= Kamì walaḡ pagkabuhay	
25	Ma quita ...	= Makita Verias	= Du würdest sehen. Dovresti vedere You would see

30	Uala cayo macaain	= walā kamiḡ makain	
	Mag utus nḡ makakayanan		comandare quello che sia possibile o fattibile Bicte was wir thein kömen perché è disposto Den (der Schreiber) ist zur Verfügung.
	At tomalaga	= at tomatalagà	

35 Z 3 ist in pagkabova ... etc. pagkabuhay
Z 5 Non c'è bisogno di fare *ḡa* quello che è *na*. Nell'originale sta molto bene:
nakita mo aḡ ami (ḡ) Kalagaya (n). Non c'è equivoco.
Questa frase vuole dire: *nakitaaa mo aḡ amiḡ kalagayan*
Tu hai visto la nostra situazione
40 (la nostra situazione è stata vista da te)
Kalagayan sostantivo di *lagay*. *Amìn*, nostro; si antepone al sostantivo;
namìn, nostro, si pospone; *amiḡ kalagayan*, nostra situazione;
kalagayan (na amìn) namìn, situazione (che nostra) nostra.
Z 17 *Tomatalaga* ist richtiger als *tomalaga*. (*Tomatalaga* è più corretto che *tomalaga*.)
45

¹ Forse allude alla figlia e ai due figli di Blumentritt.

² *Salute!* Brindisi.

Ho ancora molte cose da dire su questa magnifica opera dei signori Meyer, Schadernberg e Foy, che ammiro e con i quali mi congratulo, ma per ora non ho tempo.

5

JOSÉ RIZAL

10

15

20

25

30

35

40

DA DAPITAN

208

5

Rizal deplora la morte del dr. Rost. Fu, per lui, come un padre e la sua casa un focolare. È morto servendo la causa della scienza! Frasi affettuose di Rizal. Che il cielo mi permetta di vederti un'altra volta prima di morire, diceva Rost a Rizal! Anche Rizal si lamenta di non poter vedere esseri cari. Inventerebbe l'immortalità dell'anima per vedere un'altra volta Rost.

10

* * *

Dapitan, 9 aprile, 1896

15

MIO CARO AMICO,

la tua breve lettera ricevuta ieri, che mi annunciava la morte de dr. Rost, mi ha causato profonda tristezza. Il dr. Rost¹ era un padre, per me, quando stavo a Londra, e mai mi ha dimenticato. Conservo delle sue affettuosissime lettere inviate a me qui a Dapitan, e in quelle si prova che non solo si è comportato come tanto affettuoso con me, ma addirittura è aumentato il suo affetto. La sua casa in Primrose Hill era per me una vera *Home*.

20

È morto servendo la causa della scienza! La sua ultima lettera scritta a me, dimostrava che la sua mano tremava e presentiva la sua morte. Tra le altre cose mi diceva:

25

Jagor² ed io siamo stati a parlare di te solo pochi giorni fa; (era venuto qui per assistere al Congresso Geografico benché abbia già 80 anni di età) e Blumentritt ha parlato molto di te nella sua ultima lettera. Desidero e prego il cielo di concedermi prima di morire, la grazia (per sfortuna mia non ottenuta. *Rizal*) di poter rivedere il tuo caro volto ancora una volta. La mia salute è molto scadente; costanti preoccupazioni e attenzioni mi hanno portato il diabete e la mia forza vitale si sta riducendo!... se io potessi produrre una opera letteraria di mio giusto, mi sentirei felice! È un grande piacere conversare con i miei vecchi amici!...

30

Ahi i miei amici stanno morendo, sono già morti molti: Czepelack³, Willkomm⁴, Schadenberg⁵, Nordman⁶. Ma tu ancora mi resti, tu, l'unico forse

35

¹ Dr. Reinhold Rost, 1822-1896, illustre orientalista tedesco, che lavorò quasi tutta la vita in Inghilterra; Bibliotecario del Ministero di Relazioni straniere in Inghilterra; eminente studioso del malese, grande ammiratore di Rizal, per il quale Rizal era una *perla d'uomo*; era famoso per conoscere una trentina di lingue orientali.

² Feodor Jagor, 1816-1900, etnologo, naturalista, esploratore tedesco; scrisse un libro, *Viaggi nelle Filippine*, tuttora edito.

³ Il dr. Carlos Czepelack, 1852-1893, di origine polacca, amico comune di Rizal e Blumentritt, studioso e pittore importante, che allora soffriva di paralisi.

⁴ Heinrich Moritz Willkomm, 1821-1895, famoso botanico tedesco.

⁵ Alexander Schadenberg, 1852-1896, farmacista, etnografo, fotografo tedesco di origine polacca; ha lavorato e vissuto a lungo in Filippine.

⁶ Del museo di Vienna. L'uomo che accompagnò Rizal e Viola nel loro giro turistico per Leitmeritz..

che abbia ancora senso di chiamarti amico mio. Ripeto le parole di Rost? Desidero e prego il cielo di volermi concedere prima...? Continue preoccupazioni, *il clima, il posto* e il *nutrimento non adatto* mi hanno portato l'anemia...? Anche la mia forza vitale sta svanendo!

5 Non voglio lamentarmi con i miei amici della mia situazione; so che ci sono altri in peggiori condizioni; ma sì, mi lamento di non poter vedere il viso di quelli che, come l'anziano e saggio Rost, mi hanno voluto bene e sono morti senza esserci rivisti! Se non credessi nell'immortalità dell'anima, la inventerei per godermi la speranza di vedermi un'altra volta con lui!

10 Io scriverei alla sig.ra Rost, ma, nel caso che la mia lettera si perda, comunicale la mia amara tristezza.

Il tuo amico

RIZAL

15

20

DALLA *Isla de Panay*

5

210

Rizal in viaggio verso la Spagna per ricevere ordini di aggregarsi come medico all'esercito operativo a Cuba, è arrestato nella sua cabina per supposta complicità nella insurrezione filippina. Lo porteranno di nuovo a Manila per essere giudicato. Riferisce a Blumentritt quello che gli è accaduto.

* * *

15

Isla de Panay: Mediterraneo, 28 settembre, 1896

MIO CARISSIMO AMICO:

un passeggero a bordo¹ mi ha appena dato una notizia che non posso credere, e che, se vera, farebbe finire il prestigio delle autorità delle Filippine. Ti ricorderai che l'anno scorso mi informasti che a Cuba mancavano medici e che molti soldati morivano senza assistenza medica. Io subito mi presentai alle autorità facendo domanda per servire come medico interinale, per la durata della campagna. Passarono mesi e mesi, e visto che non ricevevo risposta, mi accinsi a costruire edifici in tavole di legno e un ospedale per infermi, e guadagnarmi così la vita a Dapitan². A questo punto, il 30 luglio ho ricevuto una lettera del Governatore Generale concepita in questi termini:

Il Governatore Generale delle Filippine,
Manila 1 luglio, 1896.
Sig. D. José Rizal:

Molto signor mio e della mia considerazione: ho manifestato al Governo i suoi desideri e, acconsentendo ad essi, non c'è impedimento a che lei vada a Cuba a prestare servizio presso il nostro Esercito, come Medico aggregato al corpo di Sanità Militare. Pertanto, se lei insiste nella sua idea, il Comandante P. M. di codesto distretto le fornirà il permesso per poter venire a questa Capitale dove, a mia volta, le fornirò il passaporto per la Penisola, dove il Ministero della guerra la destinerà all'Esercito di operazione a Cuba, aggregato al Corpo di Sanità Militare.

In questa data scrivo sulla questione a codesto Sig. Comandante P. M. e lei potrà intraprendere il viaggio da subito.

Ho avuto soddisfazione nel poterla compiacere.

¹ Juan Utor y Fernandez, scrittore e giornalista spagnolo; scrisse delle opere di storia massonica. Passò molto tempo in Filippine. Sulla nave comunicò a Rizal che appena in Spagna lo avrebbero arrestato e inviato alle prigioni di Ceuta. Invece fu mandato al forte di Montjuich in Barcellona.

² Pensava di fondare una nuova Calamba con un terreno di 1500 ettari da dissodare.

Suo aff. attento servitore che b. s.

Ramón Blanco¹

5 Questa lettera ha frastornato i miei piani, perché io ormai non pensavo
più di andare a Cuba per il fatto che erano passati sei mesi dalla mia do-
manda, ma, temendo che potessero attribuire ad altra cosa se ora mi fossi
negato ad andare, ho deciso di abbandonare tutto e andarmene subito. Siamo
fuggiti perciò a Manila con tutta la mia famiglia², lasciando tutti i miei affari.

10 Sfortunatamente non ho raggiunto il vapore postale per la Spagna³, e tem-
mendo che la mia presenza a Manila per un mese mi procurasse problemi,
ho fatto in modo che informassero il Generale, mentre aspettavo a bordo, che
avevo il desiderio di isolarmi da tutti, meno che dalla mia famiglia. Sia che
si attenesse a questo o per altra ragione, il Generale mi ha inviato a bordo
15 dell'incrociatore *Castilla*⁴ dove sono rimasto isolato salvo che con la mia
famiglia⁵. In questo intervallo di tempo, succedono i gravi sommovimenti a
Manila, sommovimenti che lamento, ma che servono per dimostrare che non
sono io che rovescio le cose, perché è dimostrata la mia assoluta innocenza,
come si vede nelle due lettere di raccomandazione che il Generale mi ha dato
20 per i ministri della Guerra e di Ultramar⁶, scritte di suo pugno e caratteri,
come quella che mi ha scritto come lettera di accompagnamento. Questa dice
così:

Il Generale in Capo dell'esercito delle Filippine.

Sig. D. José Rizal.

25 Gentile signore: unite le rimetto due lettere per i Ministri della Guerra e di Ultramar
che credo saranno ben ricevute.

Io non dubito che mi farà fare buona figura di fronte al Governo con il suo futuro
comportamento, non solo per la parola impegnata, ma anche perché gli attuali avveni-
menti le avranno dimostrato palpabilmente che certi procedimenti, prodotti da idee av-
ventate, non producono altro risultato che odi, rovine, lacrime e sangue.

30 Le augura di essere molto felice il suo attento s. s. q. b. s. m.⁷

Ramón Blanco

Manila, 30 agosto.

¹ Ramón Blanco y Arenas, marchese di Piña Plata, 1833-1906, generale e amministratore spagnolo; considerato troppo cedevole nei confronti dei ribelli filippini, fu fatto esonerare dall'incarico e sostituire dai frati; tuttavia anche sotto il suo governatorato dei prigionieri morirono sotto tortura. Dopo la morte di Rizal si presentò alla famiglia, per porgere le sue scuse, consegnando la sciarpia e la spada.

² Il 31 luglio 1896, sul vapore España, partì da Dapitan con la sorella Narcisa, la nipote Angelica Lopez, figlia di Narcisa, tre nipotini, una coppia di sposi Súnico, e tre dei suoi studenti, Rómulo Amat, José Ase-
niero e José Dalman.

³ Il vapore da Dapitan a Manila arrivò con un giorno di ritardo e così perse la coincidenza con il vapore per l'Europa.

⁴ Ancorato a Cavite, tutt'oggi il porto della marina militare delle Filippine.

⁵ Tutta la famiglia esclusi i maschi, il padre Francisco e il fratello Paciano.

⁶ Corrisponde a quello italiano passato di Ministero delle Colonie.

⁷ Su *servidor que besa sus manos*; il suo servitore che bacia le sue mani.

5 Il testo delle due lettere di raccomandazione, è lo stesso, e ne copierò qui solo una.

Il Capitano Generale delle Filippine
Personale

Manila, 30 agosto 1896

10 Ecc.mo sig. D. Marcelo Azcárraga¹,

Mio stimato generale e distinto amico: le raccomando con vero interesse il dr. D. José Rizal, che sta venendo alla Penisola a disposizione del Governo, sempre desideroso di prestare i suoi servizi come medico nell'Esercito di Cuba.

15 Il suo comportamento durante i quattro anni in cui è stato deportato a Dapitan, è stato esemplare: a mio giudizio è tanto più degno di perdono e benevolenza, in quanto non risulta in alcun modo implicato nel tentativo temerario che lamentiamo in questi giorni, né in cospirazioni, né in alcuna società segreta di quelle che lo stavano organizzando.

Con questo motivo ho il piacere di ripetermi, con la massima distinta considerazione, affezionatissimo amico e compagno

20 q. b. s. m.

Ramón Blanco

La raccomandazione per sig. Ministro di Ultramar è identica.

25 Con queste lettere sono venuto, confidando che sarei andato a Cuba, a conquistarmi un nome e disfare calunnie. Ora mi dicono che mi mandano a Ceuta²!!

30 Questo non lo posso credere, perché sarebbe la maggiore ingiustizia e l'infamia più abominevole, indegna, non di un militare, ma dell'ultimo bandito. Io mi sono offerto di servire come medico, arrischiando la vita nei rischi della guerra e lasciando tutti i miei affari: sono innocente, e ora per ricompensa mi mandano agli arresti!!!

Non ci posso credere! Questo è infame, ma se risulta certo, come tutti assicurano, ti comunico queste notizie perché tu possa valutare la mia situazione.

35 Tuo

JOSÉ RIZAL

40

¹ Marcelo de Azcárraga Ugarte y Palmero-Versosa de Lizárraga, 1832-1915, generale spagnolo, l'unico ministro con ascendenza filippina, allora Ministro della Guerra. L'anno dopo, in seguito all'assassinio del primo ministro Antonio Cánovas del Castillo, eseguito nel 1897 da un anarchico italiano che gridò che vendicava la morte di Rizal, diventò primo ministro per qualche mese.

² Città autonoma spagnola in nord Africa circondata dal Marocco. È sempre stata un avamposto militare in terra d'Africa. Ora è difesa da un confine per impedirne il valico agli immigranti clandestini (2018).

DA MANILA

211

5

* * *

Fortezza di Santiago, Manila, 29 dicembre 1896.

10

Prof. FERNANDO BLUMENTRITT.

Mio caro amico:

15 Quando riceverai questa lettera, io sarò morto¹. Domani alle 7 sarò fucilato; però sono innocente del crimine di ribellione.

Vo a morire con la coscienza tranquilla.

Addio, mio migliore, mio più caro amico, e non pensare mai male di me!

Fortezza di Santiago, 29 dicembre, 1896.

20

JOSÉ RIZAL

Ricordo tutta la famiglia, la sig.ra Rosa, Loleng, Corrado e Federico.

25

*(Lungo il margine inferiore)*Ti lascio un libro² come ultimo ricordo mio.

30

35

40

¹ Fu sepolto nel cimitero di Paco, fuori dalla terra consacrata, di nascosto, senza bara, senza copertura e senza croce o cartello. La famiglia aveva ottenuto dal governatore civile di Manila, Manuel Luengo, il permesso di seppellirlo, ma l'autorizzazione non venne rispettata. I suoi resti furono riesumati, dopo la cacciata degli spagnoli, il 17 agosto 1898. Essendo stato sotterrato senza bara e essendo passati 2 anni, non fu trovato nessun scritto dentro le scarpe dove aveva detto alla sorella che avrebbe nascosto qualche cosa.

² Secondo il figlio di Blumentritt si trattava di una antologia tedesca, rilegata in pelle di cervo.